

Doc. CLVI
n. 2

RELAZIONE

SULLA ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE
E SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE

(ANNO 2008)

(Articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(VITO)

Comunicata alla Presidenza il 30 giugno 2009

PAGINA BIANCA

INDICE

Introduzione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri	Pag.	7
Premessa	»	9

PARTE I

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

1.1	Il personale	»	19
1.2	Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio	»	22
1.2.1	Aspetti della programmazione finanziaria	»	26
1.2.2	Il consuntivo della gestione finanziaria	»	28
1.2.3	I pagamenti ai volontari e agli enti di servizio civile	»	33
1.2.4	Le risorse poste a disposizione del fondo da Regioni e Province Autonome con vincolo di destinazione	»	39
1.2.5	I trasferimenti dell'Ufficio alle Regioni e Province Autonome ..	»	42
1.2.6	Le spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale	»	44
1.2.7	Gli altri pagamenti	»	46
1.2.8	L'attività contrattuale	»	47
1.3	La comunicazione	»	49
1.3.1	L'ufficio per le relazioni con il pubblico	»	49
1.3.2	Il <i>call-center</i>	»	50
1.3.3	Il sito internet	»	54
1.3.4	I prodotti editoriali	»	59
1.3.5	La campagna istituzionale	»	62
1.3.6	Le manifestazioni fieristiche	»	62
1.3.7	Gli eventi	»	64
1.4	L'informatica	»	67
1.5	L'attività normativa	»	70
1.6	Il contenzioso in materia di servizio civile nazionale	»	72
1.6.1	I procedimenti instaurati innanzi al giudice amministrativo, al giudice ordinario ed al Capo dello Stato	»	72
1.6.2	I ricorsi proposti dagli enti di servizio civile avverso i provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile	»	73
1.6.3	I ricorsi proposti dai volontari avverso provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile	»	76

1.6.4	I ricorsi proposti nell'ambito dell'attività contrattuale svolta dall'Ufficio nazionale per il servizio civile	Pag.	77
1.6.5	Il contenzioso relativo ai ricorsi presentati dagli enti e dai volontari avverso provvedimenti adottati dalle Regioni e Province autonome	»	78
1.6.6	Il contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da enti di servizio civile e volontari	»	78
1.7	Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza	»	82
1.8	L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo ..	»	86
1.9	L'attività di verifica	»	90
1.10	Il Comitato per la difesa civile non armata e non violenta .	»	98
1.11	La Consulta nazionale per il servizio civile	»	101
1.12	L'elezione dei rappresentanti dei volontari del servizio civile in seno alla Consulta	»	103
1.12.1	Il sistema elettorale	»	103
1.12.2	Il procedimento per l'elezione dei delegati regionali	»	105
1.12.3	Il procedimento per l'elezione dei rappresentanti dei volontari .	»	106
1.13	La definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza a seguito dell'emanazione della legge n. 226 del 2004	»	109
1.13.1	La rinuncia allo <i>status</i> di obiettore di coscienza	»	111

PARTE II

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA
DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

2.1	Gli interventi di servizio civile nazionale delle Regioni e Province autonome	»	117
-----	---	---	-----

PARTE III

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3.1	Gli albi di servizio civile nazionale	»	129
3.2	La valutazione dei progetti di servizio civile nazionale	»	146
3.3	I volontari del servizio civile	»	159
3.3.1	Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione	»	159
3.4	La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio	»	167
3.4.1	La distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio .	»	171
3.4.2	Alcune caratteristiche dei volontari avviati al servizio civile nazionale (sesso-età)	»	177
3.5	L'istruzione	»	188
3.6	Il quadro degli abbandoni	»	191
3.7	I procedimenti disciplinari	»	201
3.8	Gli accompagnatori del servizio civile ai grandi invalidi	»	204

3.9	Il servizio civile nazionale all'estero	Pag.	209
3.9.1	I volontari avviati in progetti di servizio civile nazionale all'estero	»	217
3.9.2	Il progetto « AMICUS »	»	220
3.10	La formazione	»	221
3.10.1	La formazione dei volontari	»	223
3.10.2	La formazione dei formatori	»	227
3.10.3	La formazione degli operatori locali di progetto	»	228
3.10.4	L'aggiornamento dei formatori di servizio civile	»	229
3.11	Il monitoraggio	»	231
Indice tabelle	»	246
Indice grafici	»	250

PAGINA BIANCA

Introduzione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

La presente relazione al Parlamento, predisposta come di consueto dall'Ufficio nazionale per il servizio civile ai sensi dell'articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230, si riferisce alle attività poste in essere nel 2008, anno nel corso del quale ho nuovamente assunto la responsabilità politica in materia di servizio civile.

Pur essendo la mia azione intervenuta in una situazione di crescente difficoltà stante le restrizioni finanziarie di cui dirò subito dopo, desidero anzitutto esprimere la mia sincera soddisfazione per la solida crescita, sia culturale che di prospettiva, che il servizio civile sta maturando.

E' innegabile che nella percezione della opinione pubblica il servizio civile abbia ormai guadagnato una sua precisa connotazione di rilievo, associando i valori della solidarietà a quelli della difesa della patria.

Ho già accennato però alle ristrettezze finanziarie che hanno caratterizzato le attività del servizio civile. Il 2008 è stato infatti l'anno in cui, per la prima volta dal 2001, le risorse stanziare per l'attuazione degli interventi di servizio civile sono state ridotte a seguito dell'accantonamento dell'11% previsto dalla legge finanziaria 2007.

La situazione finanziaria, oltre ai tagli di bilancio, risultava aggravata anche da un indebitamento per contributi previdenziali da versare all'INPS. Tale situazione avrebbe condotto ad una contrazione assai significativa del numero dei giovani avviabili al servizio civile. Le risorse realisticamente disponibili sarebbero state infatti appena sufficienti a garantire la copertura degli assegni da corrispondere ai giovani già avviati al servizio e non consentivano di pianificare un contingente minimo di volontari per gli anni successivi.

Uno dei primi impegni affrontati dal Governo ha riguardato pertanto l'eliminazione degli oneri previdenziali posti a carico del Fondo nazionale per il servizio civile, per liberare risorse aggiuntive per l'avvio dei volontari.

Nonostante la congiuntura economica, l'azione di governo ha quindi consentito di arginare la complessa situazione ereditata.

Ritengo però che, affinché gli sforzi profusi possano dare nel futuro i loro massimi risultati, sia necessario mettere in campo alcune incisive iniziative per gli anni a venire.

La relazione descrive le proposte allo studio, che si prefiggono di intervenire sia sotto il profilo qualitativo che sotto quello finanziario.

Quanto al primo aspetto, l'obiettivo è quello di improntare sempre di più il servizio civile nazionale secondo criteri che educino i giovani allo spirito di servizio e alla cittadinanza attiva; ciò anche creando maggiore flessibilità nelle modalità di prestazione tali da agevolare la partecipazione più ampia possibile di giovani che condividano tale aspirazione.

Sotto il profilo finanziario, occorre prendere atto che il ruolo che le Regioni reclamano nella gestione del servizio civile nazionale non può prescindere dal loro contributo economico.

Essenziale anche il contributo degli enti in una prospettiva che cerchi di massimizzare la complementarietà tra le rispettive risorse.

Sono queste le principali linee guida sulle quali si sta muovendo il percorso di revisione normativa e organizzativa del servizio civile nazionale che, grazie anche alla partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, potrà raggiungere una profondità tale da assumere i connotati di una vera e propria riforma dell'istituto.

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Senatore Carlo Giovanardi*

Premessa

La Relazione annuale al Parlamento, presentata ai sensi dell'articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230, rappresenta uno strumento utile per conoscere lo stato di attuazione del servizio civile nazionale in Italia. Ormai da diversi anni, infatti, nell'ambito della relazione, viene effettuata una raccolta di dati e informazioni che consentono di valutare la qualità complessiva dell'attività dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

La presente relazione, prendendo in considerazione gli interventi attivati nel corso dell'anno 2008, si propone un contenuto consuntivo, ma anche programmatico, in quanto si tenterà di fornire un quadro, il più esauriente possibile, del percorso normativo e organizzativo del servizio civile, delle azioni svolte, delle criticità emerse e delle proposte da avanzare. Si intende, quindi, analizzare alcuni aspetti dell'anno appena trascorso, fornendo così un momento di riflessione per il futuro.

L'alternanza di governo, scaturita dalle elezioni nel maggio 2008, ha portato a notevoli cambiamenti in molti aspetti gestionali del servizio civile. In particolare, subito dopo l'avvio della corrente legislatura, con il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 14 luglio 2008, n. 121, è avvenuta la riorganizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di tutte le Amministrazioni dello Stato. In particolare, le competenze in materia di servizio civile nazionale ai sensi della legge n. 230 del 1998, della legge 6 marzo 2001, n. 64 e del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, sono state ricondotte nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sotto la responsabilità politica del senatore Carlo Giovanardi, al quale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 giugno 2008 è stata conferita, tra l'altro, la delega in materia di servizio civile in qualità di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In data 23 giugno 2008 è stato nominato Capo dell'Ufficio nazionale l'on. Leonzio Borea, che è succeduto nella direzione al dott. Diego Cipriani.

I dati e le informazioni raccolte consentono di evidenziare alcuni tra i principali risultati raggiunti, seguendo una linea ideale che va dall'accreditamento degli enti, passando per la presentazione e valutazione dei progetti, per finire con l'avvio dei volontari. Dai dati emerge che la domanda è progressivamente aumentata, sia da parte dei giovani che da parte degli enti. Questo è dovuto anzitutto ad una più capillare attività di informazione da parte dell'Ufficio nazionale attraverso giornate dedicate al servizio civile.

A seguito della riapertura (dal 14 marzo al 15 aprile 2008) dei termini per la procedura di accreditamento e di adeguamento delle iscrizioni agli albi di servizio civile nazionale, il numero degli enti iscritti è aumentato da 2.799 nel 2007 a 3.780 nel 2008. Lo scenario degli enti di servizio civile risulta tuttora caratterizzato da una forte e radicata presenza degli enti di prima classe che rappresentano circa il 65,36% dell'intero sistema. Tuttavia un sistema più articolato comporterebbe inevitabilmente un significativo aumento dei costi di gestione e la necessità di una politica di coordinamento più incisiva. La riapertura dell'accREDITAMENTO è peraltro avvenuta a legislazione invariata, non essendo stato possibile pervenire alla revisione della disciplina vigente nel corso del 2008, con un conseguente incremento del 35% rispetto al 2007 degli enti iscritti per complessive 71.739 sedi di attuazione di progetto da realizzare in Italia e all'estero.

La riduzione della dotazione finanziaria assegnata all'Ufficio per il 2008, da 300 milioni a 267 milioni di euro, per l'accantonamento previsto dell'11%, ai sensi dell'articolo 1, comma 507, della legge finanziaria 2007, non avrebbe comunque consentito di far fronte a tutte le richieste di volontari da parte degli enti ed ha inevitabilmente determinato un ridimensionamento nell'approvazione dei progetti e nell'avvio dei volontari.

Nel 2008, sono stati presentati e valutati complessivamente dall'Ufficio e dalle Regioni e Province Autonome 7.551 progetti; di questi, ne sono stati approvati 6.557 per 88.025 volontari richiesti. Ma, in base alle risorse finanziarie disponibili, è stato possibile finanziare e mettere a bando solo 2.447 progetti per 33.006 volontari, circa quindi il 37,50%. Per la prima volta, quest'anno, sono stati però finanziati più enti privati *no-profit* (circa il 60,10%) rispetto agli enti

pubblici (38,99%). Rispetto al 2007 vi è stata anche una lieve diminuzione del numero di volontari avviati al Sud a vantaggio delle Regioni del Centro e del Nord, ma permangono i problemi di riequilibrio territoriale nella distribuzione dei volontari.

Complessivamente, rispetto ai bandi che hanno trovato attuazione nel 2008, sono stati avviati al servizio civile 27.011 volontari, di cui 26.563 in Italia e 448 in progetti di servizio civile da realizzarsi all'estero.

Rispetto al bando ordinario pubblicato nel giugno del 2008 sono pervenute 68.006 domande di partecipazione, con un livello di copertura del 92,25%, tenendo conto dei volontari avviati anche tra gennaio ed aprile 2009. Solo una decina di enti per l'impiego complessivamente di 88 volontari non hanno ricevuto domande di partecipazione da parte dei giovani aspiranti volontari.

La valutazione complessiva dell'esperienza di servizio civile dei volontari è positiva per l'80% di coloro che hanno risposto al questionario dell'Ufficio; la soddisfazione è confermata dal 91% che dichiara che ripeterebbe ancora l'esperienza di servizio civile. Questi sono i dati emersi dalla elaborazione dei risultati dei questionari che sono proposti ai volontari con l'obiettivo di rilevare l'opinione dei giovani che stanno per terminare il servizio civile.

Finora sono stati, dunque, esaminati sempre dati relativi ai volontari nel loro percorso di servizio civile, ma si fa sempre più strada il concetto che per valutare nei fatti il servizio civile ci si debba basare sui risultati in termini di soddisfazione anche degli utenti.

Come sopra riportato, lo sforzo nel 2008 è stato volto più che ad una crescita quantitativa, soprattutto ad un miglioramento qualitativo delle attività. Alcuni dati evidenziano le dimensioni dell'azione svolta.

Anzitutto, si è dato impulso alle attività di controllo e monitoraggio e il numero delle ispezioni effettuate dall'Ufficio per accertare la regolarità della realizzazione dei progetti è raddoppiato rispetto al 2007.

Sono state, inoltre, erogate numerose ore di formazione sia per l'aggiornamento dei formatori che per gli operatori locali di progetto ed è stato effettuato un costante monitoraggio finalizzato alla valutazione funzionale dei

percorsi formativi e alla eventuale ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa.

Per comprendere l'attuale sistema, l'Ufficio nazionale per il servizio civile ha inoltre commissionato nel 2007 tre ricerche, i cui risultati sono stati presentati nel 2008.

La prima ricerca, coordinata dal prof. Maurizio Ambrosini del Dipartimento di studi sociali e politici dell'Università di Milano, ha consentito – attraverso il censimento degli enti accreditati, sia all'Albo nazionale sia negli Albi regionali - l'analisi dell'organizzazione degli enti, lo studio degli strumenti di cui si sono dotati per realizzare i progetti di servizio civile, nonché l'approfondimento delle modalità di attuazione e delle effettive forme di impiego dei volontari.

La seconda ricerca, a cura della Fondazione “Emanuela Zancan”, Centro studi e formazione di Padova, è stata incentrata sul tema della “valutazione di efficacia” dei progetti, attraverso un'indagine che ha coinvolto i volontari che hanno prestato servizio civile.

La terza ricerca, realizzata dall'Istituto per la ricerca sociale di Milano, ha affrontato un fenomeno particolare della partecipazione dei giovani all'esperienza di servizio civile, in particolare quello degli “abbandoni”, cioè la rinuncia prima di iniziare il servizio o durante il suo espletamento.

In relazione ai giovani che presentano domanda di selezione per partecipare ai progetti di servizio civile, è possibile affermare – come si evince anche nella terza parte della presente relazione – che la motivazione che li spinge a considerare la possibilità di dedicare un anno della propria vita al servizio civile è anzitutto l'aspettativa di fare qualcosa di utile per gli altri, e, in secondo luogo, l'aspettativa di fare un'esperienza utile per trovare lavoro dopo.

Tuttavia è evidente il forte legame tra il mondo del lavoro e il servizio civile, che si manifesta sotto diversi aspetti. Anzitutto perché l'interesse dei giovani al servizio civile è maggiore in quelle aree geografiche dove è più sentita la disoccupazione giovanile; ma anche il fenomeno degli abbandoni è legato alle opportunità occupazionali di cui i giovani possono disporre: al crescere delle opportunità di lavoro aumentano le rinunce e, soprattutto, gli abbandoni durante il servizio.

E' dunque opportuno rendere il servizio civile meno appetibile in termini di "alternativa al lavoro che manca". Tra le soluzioni prospettate vi è quella di intervenire riducendo l'entità dell'assegno di servizio civile, al fine di selezionare giovani sempre più motivati e "scartare" quelli in cerca solo di un reddito. Ma occorre tuttavia fare delle considerazioni più generali sulle finalità del servizio civile, soprattutto se si intende coinvolgere il maggior numero possibile di giovani anche in condizioni economiche, culturali e sociali svantaggiate, consentendo loro di effettuare una significativa esperienza di vita.

Un altro possibile strumento è quello di intervenire sulla "durata" del servizio civile e sull'articolazione dell'orario di servizio, per favorire il completamento dei cicli di studio e il collocamento sul mercato del lavoro dei giovani che prestano il servizio civile, adeguando il relativo trattamento economico ai diversi tempi di prestazione del servizio. Ciò consentirebbe, a parità di risorse investite dallo Stato, di dare l'opportunità di prestare servizio civile ad un numero maggiore di giovani, "allargando dunque l'estensione di un fenomeno capace di generare, nei giovani che lo vivono da protagonisti, cittadinanza attiva, partecipazione sociale, crescita umana e professionale".

Nel corso del 2008 l'attenzione dell'Ufficio è stata mirata su suggerimenti e proposte al legislatore affinché siano definite al più presto le criticità e le contraddizioni emerse in fase di applicazione del d.lgs. 77 del 2002, in particolare sotto il profilo previdenziale e fiscale del rapporto di servizio civile.

Come sopra accennato, sotto il profilo finanziario, la legge finanziaria per il 2008 ha disposto una consistente riduzione dello stanziamento a favore del Fondo nazionale per il servizio civile. Oltre ai tagli di bilancio, la situazione finanziaria del servizio civile nazionale risultava aggravata da un pesante onere per contributi previdenziali a favore dell'Inps e per l'imposta dell'8,50% dell'Irap.

Con decreto legge 29 novembre 2008, n. 135, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, il Governo è intervenuto modificando il regime previdenziale dei volontari, attraverso il passaggio da una contribuzione obbligatoria ad un regime "a riscatto", liberando così risorse aggiuntive per l'avvio dei volontari in servizio civile. Tale intervento è certamente sintomatico

della centralità e dell'importanza riconosciuta dal Governo al tema della difesa non armata della Patria.

Sarebbe auspicabile poter eliminare anche l'IRAP, che ancora grava sulle indennità che vengono corrisposte ai volontari, consentendo così il realizzarsi di ulteriori economie. Quando non vi è certezza e garanzia di risorse finanziarie necessarie a svolgere le attività programmate, come è accaduto quest'anno, ciò costituisce una chiara limitazione.

Certamente occorrerà, per il futuro, integrare adeguatamente il Fondo nazionale per il servizio civile e porre rimedio ad una situazione finanziaria gravemente compromessa, che comporterebbe altrimenti una contrazione assai significativa del numero di giovani avviabili al servizio nei prossimi anni.

Considerato l'alto significato sociale che il servizio civile ha ormai assunto, si impone una riflessione da parte di tutti i diversi livelli di governo coinvolti nel sistema. A fronte di risorse economiche non sufficienti a soddisfare tutte le richieste, è auspicabile un'effettiva contribuzione finanziaria anche da parte delle Regioni e Province Autonome, vincolata allo sviluppo del servizio civile nazionale in aree territoriali specifiche, come peraltro previsto dalla normativa vigente. Solo alcune Regioni si sono avvalse finora di detta possibilità per finanziare un maggior numero di progetti nell'ambito del proprio territorio. Il servizio civile nazionale non può, infatti, essere finanziato esclusivamente con risorse statali, considerato che nell'attuale sistema il 46% di dette risorse viene destinato ai progetti approvati dalle Regioni e dalle Province Autonome e che sui compensi erogati ai volontari, destinati alla realizzazione di progetti approvati sia in ambito regionale che nazionale, grava anche l'8,50% di Irap, il cui gettito viene versato alle Regioni medesime.

Con riferimento ai rapporti con le Regioni e Province Autonome, l'Ufficio nazionale ha individuato degli ambiti precisi di intervento ed è riuscito, nel panorama normativo attuale, a instaurare un rapporto a volte dialettico, a volte di mediazione o propositivo. Resta tuttavia chiaro che la legge affida all'Ufficio un ruolo centrale di indirizzo e coordinamento, come ribadito dalle numerose sentenze della Corte Costituzionale.

Le Regioni farebbero inoltre una scelta di grande rilievo sociale e istituzionale se riuscissero a mettere a punto dei meccanismi che consentano di avere azioni amministrative omogenee su tutto il territorio nazionale. E' evidente comunque l'utilità del ruolo delle Regioni nell'attuazione del servizio civile nazionale e la prevista evoluzione dell'attuale sistema dovrà necessariamente passare attraverso una forma di costante collaborazione con le Regioni medesime. Altrimenti ne rimarrebbero fortemente deluse le aspettative di tutti i soggetti coinvolti nel processo di "valorizzazione" del servizio civile, che attendono come momento essenziale dello sviluppo del servizio medesimo una maggiore attenzione alle specificità territoriali.

A tal riguardo, nel novembre del 2008 è stato costituito un gruppo tecnico di lavoro, quale organismo di consultazione e raccordo con le Regioni e Province Autonome, gli enti di servizio civile ed altri esperti della materia, con il compito di elaborare idee e proposte per modificare l'attuale normativa primaria.

Nel frattempo l'Ufficio, nell'ambito delle proprie competenze, sta già operando nella direzione di una sistematica revisione della normativa secondaria e delle circolari, della quale si darà conto nella relazione del prossimo anno.

PAGINA BIANCA

PARTE I

ATTIVITA' DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

PAGINA BIANCA

1.1 Il personale

Al 31 dicembre 2008, la consistenza del personale in servizio presso l'Ufficio nazionale per il servizio civile risulta di 104 unità, così suddivise:

- 3 dirigenti generali;
- 6 dirigenti;
- 95 dipendenti appartenenti alle aree funzionali.

In riferimento ai dipendenti delle aree funzionali, diciotto appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre settantasette fanno parte del contingente del personale di prestito. Si rammenta che la dotazione organica di quest'ultimo contingente è stata rideterminata dall'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 luglio 2003 in conformità al disposto di cui all'art. 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Tab. 1 – Consistenza del personale dell'Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I [^] FASCIA	II [^] FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	3	6				9
COMPARTO MINISTERI			30	45	2	77
RUOLO PCM			11	7		18
TOTALE	3	6	41	52	2	104

Nell'ambito dell'area dirigenziale, con la fine anticipata della XV Legislatura, vi è stato un cambio nell'incarico a Capo dell'Ufficio nazionale, con nomina effettuata in data 23 giugno 2008.

Altri cambiamenti a livello di incarico dirigenziale hanno riguardato i due Uffici di livello generale, con la cessazione anticipata, a partire dal 1° agosto, sia

dell'incarico di Coordinatore dell'Ufficio organizzazione e risorse, per trasferimento del titolare ad un altro Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia di quello di Coordinatore dell'Ufficio del servizio civile, il quale ha, a sua volta, assunto la direzione del primo degli Uffici di livello generale lasciato libero con la stessa decorrenza. Il secondo di questi Uffici di livello dirigenziale generale è stato successivamente, in data 18 settembre 2008, affidato ad un nuovo dirigente.

Alla data del 31 dicembre 2008 risulta ancora da assegnare l'incarico dirigenziale di seconda fascia per il coordinamento del Servizio progetti e convenzioni, vacante da febbraio dello stesso anno.

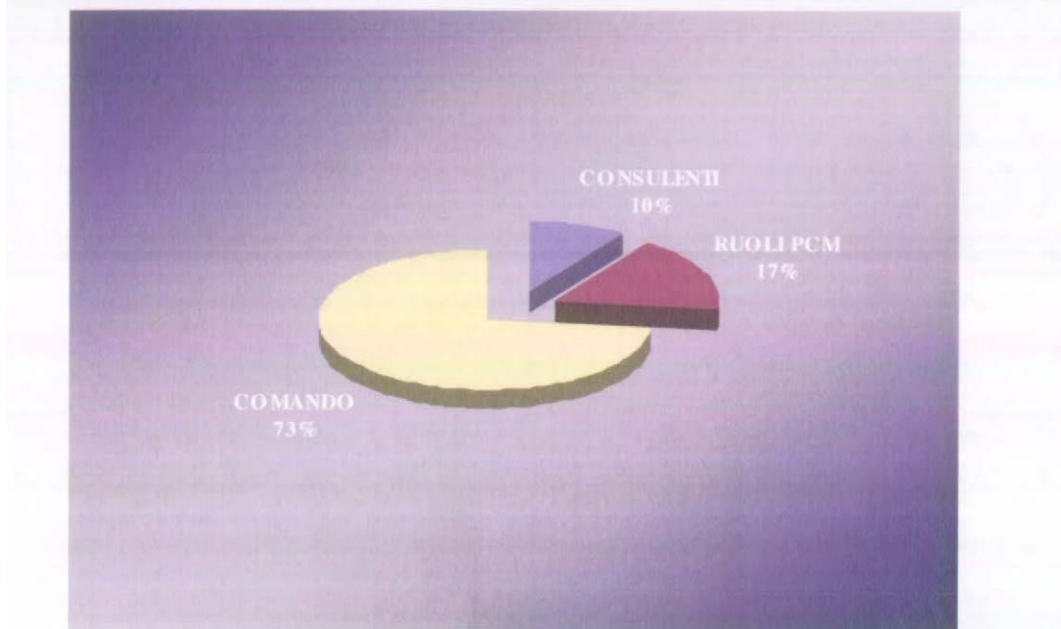
Oltre al personale dirigenziale ed a quello delle aree funzionali, l'Ufficio nazionale - in considerazione delle molteplici attività svolte richiedenti l'apporto di specifiche competenze professionali non sempre facilmente reperibili nella pubblica amministrazione - ha fatto ricorso all'opera di consulenti nominati ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della legge 8 luglio 1998, n. 230, e dell'art. 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303.

Il contingente massimo di tali consulenti, già fissato dal DPCM 5 febbraio 2004 in trentuno unità, è stato ulteriormente ridotto con il DPCM 30 luglio 2008, che ha limitato a diciotto le unità cui poter fare ricorso.

Nel 2008, la consistenza numerica rispetto al contingente disponibile complessivamente è rimasta comunque ben al di sotto del suddetto limite garantendo anche il rispetto del tetto di spesa stabilito dalla normativa vigente. Infatti, sono stati nominati complessivamente dieci consulenti, l'entità dei cui compensi, presi singolarmente, non hanno mai superato quelli del personale dipendente di pari livello.

I consulenti, il cui peso relativo nel 2008 è stato del dieci per cento sul totale dei dipendenti, esclusi i dirigenti, hanno apportato un notevole contributo di professionalità e di esperienze sia nelle materie attinenti il servizio civile sia in campo giuridico, contabile, amministrativo e informatico.

Graf. 1. Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2008)



1.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio

Le risorse per il finanziamento del servizio civile sono quantificate anno per anno direttamente dalla legge finanziaria ed evidenziate nella tabella c) annessa alla legge stessa.

L'ammontare degli stanziamenti assegnati all'Ufficio nel periodo 2002/2008 è riportato nella tabella n. 2, da cui risulta che, ad un triennio caratterizzato da stabilità di risorse, ha fatto poi seguito un progressivo incremento di *budget* (220 milioni nel 2005, 237 milioni nel 2006, 296 milioni nel 2007) che si è tuttavia arrestato nel 2008, per le ragioni che saranno appresso illustrate, malgrado un'assegnazione iniziale, sancita dalla legge finanziaria 2008, di circa 299 milioni di euro.

Tab. 2 – Stanziamenti assegnati dalle leggi finanziarie all'Ufficio (2002-2008)

STANZIAMENTI UFFICIO NAZIONALE NEL PERIODO: 2002-2008	
ANNO	TOTALE RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
2002	€ 120.777.000,00
2003	€ 119.474.000,00
2004	€ 119.239.000,00
2005	€ 220.839.000,00
2006	€ 237.760.000,00
2007	€ 296.128.000,00
2008	€ 266.166.000,00

Le risorse che hanno alimentato la dotazione assegnata all'Ufficio provengono dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ove, in coerenza con la recente ristrutturazione del bilancio statale per programmi e per missioni istituzionali, sono state previste in correlazione alla Missione n. 1: "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Lo stanziamento in questione costituisce, infatti, specifica U.P.B. (unità previsionale di base) ed è contraddistinto dal capitolo n. 2185 (“Fondo occorrente per gli interventi del servizio civile nazionale”); contestualmente esso risulta inserito anche nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo n. 228 del centro di responsabilità: Segretariato generale), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in attuazione del decreto legislativo n. 303 del 1999 che conferisce, tra l’altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, mediante costituzione di un unico fondo).

Il bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno 2008 è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2007.

Va ricordato che l’Ufficio nazionale opera (sin dal 2001) in regime di contabilità speciale, istituita presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma ed intestata al direttore generale dell’Ufficio medesimo. Le somme che alimentano detta contabilità affluiscono dalla tesoreria centrale dello Stato mediante mandato informatico vistato dall’Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le disponibilità costituite con gli accreditamenti disposti periodicamente dal Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore dell’Ufficio nazionale sono utilizzate per il pagamento diretto a favore dei creditori e dei fornitori di servizi. A tal fine l’Ufficio emette ordinativi di pagamento, traendoli appunto sulla propria contabilità speciale.

Il controllo sugli atti di spesa, conformemente alla normativa vigente in materia, è un controllo postumo o “consuntivo”, che non incide sull’immediata operatività della disposizione di pagamento.

Questo sistema, se da un lato rende più celeri e snelle le procedure di pagamento dei titoli di spesa rispetto agli ordinari tempi di espletamento delle procedure contabili “ministeriali”, dall’altro pone dei problemi di coordinamento con la pianificazione strategica attuata nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri e non ha consentito, sinora, l’adozione di una forma di contabilità integrata (comprensiva, oltre che delle grandezze finanziarie, anche della

rilevazione analitica dei dati e dei centri di costo) integrata con il sistema gestionale Sicoge della Ragioneria generale dello Stato.

Il rendiconto dell'Ufficio consta di due elenchi. Uno è riepilogativo degli ordinativi di pagamento (distinti per singole voci di spesa), emessi sul capitolo 228 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e trasmessi alla Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma durante l'anno di riferimento. In detto elenco sono indicati gli importi dei singoli ordinativi di pagamento, i beneficiari, l'elenco degli ordinativi stessi e la data di inoltro alla Tesoreria. L'altro elenco, compilato in base ai dati forniti dalla Tesoreria con i Mod. 56T e 98AT, contiene i movimenti di entrata e di uscita e la situazione di cassa per ciascun mese della contabilità speciale 2881, e per l'intero anno di riferimento. In detto elenco è indicato anche il numero degli ordinativi di pagamento estinti durante ciascun mese.

Tutti gli ordinativi di pagamento, dopo la loro predisposizione, sono controllati dal dirigente responsabile del servizio amministrazione e bilancio che, dopo averli siglati, li sottopone alla firma del direttore generale titolare della contabilità speciale o del suo sostituto. Un ulteriore controllo di carattere formale sui titoli di spesa è effettuato da detto capo servizio prima dell'invio degli ordinativi alla Banca d'Italia.

L'Ufficio opera dunque al di fuori del "circuito" Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri/ Ragioneria generale dello Stato, in quanto non utilizza i cosiddetti "mandati informatici", bensì emette ordinativi di pagamento in contabilità speciale. Pertanto, gli ordinativi, non sottoposti a "visto" dei summenzionati Uffici, sono immediatamente esigibili da parte dei creditori, dopo il loro invio alla Tesoreria provinciale dello Stato.

L'art. 35, comma 2, del DPCM 9 dicembre 2002, relativo alla disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dispone: "Ogni semestre e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, i funzionari delegati, titolari di contabilità speciale, trasmettono i rendiconti delle somme erogate, insieme con i documenti giustificativi, all'Ufficio bilancio e ragioneria per il controllo successivo".

Nel corso del 2008 il rendiconto della contabilità speciale dell'Ufficio per l'anno precedente non è stato oggetto di esame da parte della Corte dei conti-Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato. Si specifica, al riguardo, che con deliberazione n. 20/97 del 6 dicembre 1996, la Sezione del controllo sulle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti- IV Collegio, ha ritenuto che il controllo della medesima sui rendiconti amministrativi dei funzionari delegati, previsto dall'art. 9, comma 5, del d.P.R. 20 aprile 1994, n. 367, rientrando quindi nel controllo successivo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, va limitato, per i rendiconti compilati successivamente al 1° novembre 1995 (data di entrata in vigore del citato d.P.R) al riscontro di quelli inclusi in programmi di controllo approvati dalla Corte medesima.

Presso l'Ufficio è collocato il Fondo nazionale per il servizio civile, istituito dall'art.19 della legge 8 luglio 1998, n. 230 e confermato dall'art. 11 della legge 6 marzo 2001 n. 64, istitutiva del servizio civile nazionale.

L'Ufficio cura l'amministrazione e la programmazione annuale delle risorse, "formulando entro il 31 gennaio di ciascun anno, un apposito piano d'intervento, sentita la Conferenza Stato/Regioni", secondo quanto previsto dall'art. 4 del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77. Detto "piano" può essere variato con apposita nota infrannuale, "predisposta con le stesse formalità del piano annuale entro il 30 settembre dell'anno di riferimento". L'atto di programmazione finanziaria e la relativa nota di variazione sono adottati dal direttore generale dell'Ufficio nazionale.

Per espressa disposizione normativa l'Ufficio è autorizzato ad utilizzare in un dato esercizio finanziario anche le risorse residue al termine della precedente gestione; è tenuto, altresì, a mantenere distinte la contabilizzazione delle spese per gli interventi di servizio civile (che si concretizzano, sostanzialmente, nel finanziamento dei progetti di servizio civile) dalle spese sostenute per il proprio "funzionamento".

L'Ufficio, dunque, non gestisce un "bilancio" in senso stretto, ma un "Fondo" per l'attuazione di interventi che necessitano dell'azione congiunta dello Stato, delle Regioni e Province autonome e degli enti di servizio civile, "fondo"

che, a sua volta, è allocato in seno al bilancio dello Stato, in quanto è statale l'Amministrazione tenuta a gestirlo. Le risorse finanziarie sono utilizzate secondo una programmazione elaborata annualmente sulla base delle priorità e delle direttive dell'autorità politica. La programmazione si compendia in un documento che è sottoposto, prima della sua definitiva approvazione, ai pareri, obbligatori ma non vincolanti, rispettivamente della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Quale atto di programmazione generale, il documento in discorso rientra nella previsione normativa della legge n. 20 del 1994 e, pertanto, è soggetto al controllo di legittimità della Corte dei conti.

Il documento programmatico 2008 è stato registrato dalla Corte medesima con Foglio n. 364 n. registro 9 del 15 settembre 2008.

Le somme a disposizione - che sono articolate in specifici stanziamenti - sono gestite in contabilità speciale con le caratteristiche testé descritte.

Come accennato, la normativa di cui all'art. 4, comma 3 del decreto legislativo n. 77 del 2002 consente all'Ufficio nazionale di modulare la propria programmazione finanziaria utilizzando l'avanzo di gestione dell'esercizio pregresso. Per la gestione delle spese, in assenza del regolamento di gestione amministrativa previsto dal d.P.R. n. 352 del 1999, concernente l'organizzazione interna dell'Ufficio, vengono applicate, ove compatibili, le disposizioni contenute nel decreto che disciplina l'autonomia finanziaria e di bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

1.2.1 Aspetti della programmazione finanziaria

Durante la gestione finanziaria 2008 sono intervenuti alcuni provvedimenti di particolare rilievo, tra i quali vanno segnalati:

- il decreto-legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n.121, che ha dato attuazione al nuovo assetto strutturale del Governo, riassegnando alla Presidenza del

Consiglio dei Ministri le funzioni politiche in materia di servizio civile nazionale. Questo non ha avuto riflessi pratici sull'allocazione delle risorse finanziarie a disposizione dell'Ufficio nazionale che sono state inserite, rispettivamente, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri anche nella breve parentesi in cui le funzioni volte dall'Ufficio medesimo facevano capo al Ministero della solidarietà sociale;

➤ il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, il quale, all'art.4, comma 2, ha modificato il regime previdenziale dei volontari del servizio civile, consentendo, pertanto, a partire dal bilancio 2009, la riallocazione di significative risorse finanziarie, sino adesso impegnate in oneri previdenziali, per il finanziamento di un maggior numero di progetti di utilità sociale.

La dotazione finanziaria dell'Ufficio nazionale è stata determinata con legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) in € 299.588.000,00=;

L'atto di programmazione finanziaria per il 2008 è stato adottato dal direttore generale dell'Ufficio in data 6 giugno 2008 ed è stato registrato dalla Corte dei conti il 15 settembre 2008, previo parere espresso, rispettivamente, dalla Consulta nazionale per il servizio civile e dalla Conferenza Stato/Regioni.

All'inizio dell'esercizio 2008 è stata programmata, in relazione alle risorse disponibili (in tutto 400 milioni di euro), la selezione di un contingente di 600 volontari per i progetti da realizzarsi all'estero, nonché una quota di 39.500 volontari per i progetti da realizzarsi in Italia, da destinare per il 54% ai progetti presentati dagli enti iscritti nell'albo nazionale e per il 46% agli enti iscritti negli albi regionali e provinciali.

Durante l'attività gestionale sono intervenuti tuttavia provvedimenti e decisioni che hanno inciso sulle disponibilità di bilancio e sul livello complessivo del contingente dei volontari da reclutare.

Con decreto del Ministro della solidarietà sociale in data 7 aprile 2008, è stata innalzata dal 2 al 4 per cento la quota da destinare ai progetti concernenti l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili; successivamente il

Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato all'Ufficio di non poter accogliere la richiesta di essere esentato dagli obblighi di "accantonamento" sui fondi 2008 (pari a 33, 4 milioni di euro), ai sensi dell'art. 1, comma 507, della legge 296 del 2006.

L'innalzamento della quota da destinare ai progetti relativi ai grandi invalidi da un lato e, soprattutto, l'applicazione della norma di "accantonamento fondi", dall'altro, hanno determinato l'esigenza di rimodulare gli obiettivi definiti con la programmazione 2008 comportando, di fatto, la riduzione del numero dei volontari da impegnare in progetti da realizzarsi in Italia; infatti, il bando ordinario 2008 ha previsto la selezione di complessive 33.006 unità, di cui 17.990 da destinare a progetti presentati dagli enti "nazionali" e 16.114 ai progetti degli enti iscritti su scala locale.

A seguito dell'accantonamento nell'autunno 2008 di circa € 33.422.000,00 in base alla legge n. 296 del 2006, è stata conseguentemente operata una riduzione del contingente delle partenze dei volontari originariamente programmati.

Per effetto di questa contrazione, l'assestamento delle poste di bilancio, effettuato con la Nota di variazione dell'autunno 2008, ha previsto una spesa totale di euro 367.891.000,00, di cui:

-euro 356.480.000,00= per le spese istituzionali;

-euro 11.411.000,00= per le spese di funzionamento dell'Ufficio.

Non sono state effettuate, durante l'anno di riferimento, ulteriori assegnazioni di fondi all'Ufficio nazionale da parte del Tesoro per somme versate all'Entrata del bilancio statale da privati cittadini negli anni precedenti, secondo quanto consentito dall'art. 11, comma 1, lettera c) della legge n. 64 del 2001.

1.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria

Malgrado la diminuzione del contingente complessivo dei volontari partiti nel 2008 rispetto all'anno precedente, l'attività dell'Ufficio per quanto riguarda la gestione finanziari e contabile ha comportato comunque un impegno notevole: basti considerare che, mediamente, sono stati emessi compensi mensili per circa

450 volontari all'Estero e per circa 42.200 volontari in Italia, tenendo anche conto dei pagamenti che si riferiscono a volontari avviati al servizio durante il 2007.

Durante l'esercizio finanziario 2008 sono stati complessivamente predisposti 7.503 ordinativi di contabilità speciale, dando corso a pagamenti per un importo complessivo di euro 309,7 milioni di euro, dei quali:

- euro 299.400.000,00= per spese istituzionali;
- euro 10.300.000,00= per spese di funzionamento dell'Ufficio.
- euro 18.000,00= per versamenti in conto Entrata Tesoro in virtù di disposizioni di legge di contenimento delle spese strumentali dirette a tutte le amministrazioni dello Stato.

Per quanto riguarda la prima tipologia di spesa, quella riguardante il finanziamento della legge 64 del 2001, a fronte di previsioni assestate pari, come detto, a 356,4 milioni circa di euro, sono stati effettuati pagamenti (incluso in detto totale sia i pagamenti di titoli rimasti da pagare al 31 dicembre 2007 poi pagati nel 2008, sia i pagamenti per titoli emessi nel 2008 andati a buon fine nell'esercizio) per 299,4 milioni di euro (con un rapporto spesa effettiva/spesa programmata pari all'84%) e con un volume di spesa significativamente superiore a quello registrato alla fine dell'anno precedente.

Le risultanze gestionali, riassunte nella tabella n. 3, indicano quindi uno scostamento di circa 57 milioni di euro, che trova motivazione sia nella sospensione dei versamenti alle Regioni per Irap sia nella sospensione dei versamenti contributivi alla gestione separata dell'Inps disposta dalla seconda metà 2008. E' stato, infatti, avviato un confronto con l'Inps sulle criticità connesse al trattamento previdenziale dei volontari basato sulla contribuzione effettiva, per superare tale regime con soluzioni condivise. Come sopra accennato, con decreto-legge n. 135 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 si è pervenuti alla modifica del regime previdenziale dei volontari in servizio civile passando da una contribuzione obbligatoria ad un regime "a riscatto". E' stata, inoltre, definitivamente chiarita con l'Inps l'incertezza interpretativa sulla decorrenza dell'obbligo contributivo e, conseguentemente, per i volontari avviati al servizio sino al 31 dicembre 2005

vige ancora il principio della contribuzione figurativa senza oneri pecuniari a carico dell'Amministrazione.

Si ritiene utile riassumere qui di seguito quella che era la situazione debitoria previdenziale dell'Ufficio prima dell'intervento legislativo del Governo cui è già stato fatto cenno in questa sede:

Oneri contributivi Inps 2006: € 29.018.000=

Oneri contributivi Inps 2008: € 41.610.000=.

Totale oneri previdenziali: € 70.628.000=

Il chiarimento operato con l'Inps circa la decorrenza del passaggio dal regime di contribuzione figurativa a quella obbligatoria ha permesso all'Ufficio di conseguire un risparmio di circa € 21 milioni, che si aggiunge alla minore spesa previdenziale connessa alla decisione di differire al 2009, circa 15.000 partenze di volontari, che, se avviati nel 2008, avrebbe conservato il previgente regime previdenziale (il cui risparmio, su base annua, è quantificabile in € 18 milioni circa).

Va rilevato, pertanto, che per effetto dei suindicati interventi il disavanzo previdenziale, venuto sedimentandosi negli scorsi esercizi finanziari, è stato "messo in sicurezza", nel senso che le somme tuttora da pagare all'Inps trovano interamente copertura nel bilancio dell'Unsc per l'esercizio corrente.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale, a fronte di previsioni assestate pari a 11,4 milioni di euro, il totale dei pagamenti è stato di euro 10,3 milioni circa (con un rapporto percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari al 90,47%).

Ponendo a raffronto il totale delle spese di funzionamento al netto del contributo alle Regioni e alle Province autonome, il consuntivo 2008 evidenzia, tuttavia, rispetto all'esercizio precedente, che l'ammontare globale delle spese di funzionamento dell'Ufficio sono diminuite, essendo passate da euro 7 milioni circa (2007) a euro 6,6 milioni dell'anno successivo. Si conferma, quindi, la tendenziale diminuzione delle predette spese, riassunta nei dati della tabella n. 4.

Sulla base dei dati di consuntivo, l'ammontare totale delle risorse che costituiscono avanzo di gestione è pari a circa 58 milioni di euro. Tale importo è dato dalla differenza fra la disponibilità totale (pari a circa 367 milioni di euro) e

l'ammontare totale dei pagamenti effettuati nel corso del 2008 pari a circa 309 milioni di euro.

Va, tuttavia, posto in rilievo che solo una quota di tale avanzo, stimata nell'ordine di 8-10 punti percentuali, costituisce un'economia (legata al minor numero dei volontari effettivamente reclutati nel 2009), mentre la quota più rilevante (50 milioni circa) trasportata nell'esercizio finanziario corrente costituisce piuttosto un accantonamento per la sistemazione del debito previdenziale "consolidato" dei volontari avviati al servizio nel triennio 2006/2007/2008.

Va, altresì, ricordato che l'Ufficio nazionale dispone di tre conti correnti di servizio che intrattiene con Poste italiane SpA, su specifica autorizzazione del Ministero dell'economia e finanze.

Sul primo conto corrente ("Conto Enti") non vi sono state movimentazioni e l'Ufficio si riserva di disporre la chiusura, giacché i rimborsi e i contributi a favore degli Enti di servizio civile vengono da tempo effettuati con singoli mandati di pagamento direttamente all'Ente beneficiario; al 31/12/2008 detto conto corrente presentava una disponibilità di euro 17.595,08.

Il secondo conto corrente di servizio è stato lo strumento essenziale per assicurare i pagamenti ai volontari del servizio civile in Italia secondo modalità di cui si dirà nel successivo paragrafo; al 31/12/2008 detto conto corrente presentava una disponibilità di euro 159.518,01.

Sul terzo conto corrente confluiscono gli interessi maturati sulle giacenze nei due conti precedenti e alla fine dell'anno sul predetto conto corrente risulta accreditata la somma di euro 29.996,03.

Alla fine dell'anno finanziario 2008 i tre conti correnti, intestati alla "Presidenza del Consiglio dei Ministri- Ufficio nazionale per il servizio civile" presentavano, quindi, una disponibilità di Euro 207.109,12, giacenza che, ovviamente, è stata in buona parte riassorbita con l'avvio della gestione contabile 2009, utilizzando detta somma per il pagamento delle paghe di gennaio di quest'anno in favore dei giovani del servizio civile.

Tab. 3 – Consuntivo della gestione finanziaria 2008

Consuntivo della gestione finanziaria 2008		Previsioni asstate 2008	Pagamenti
Gestione del Fondo nazionale per il servizio civile			
1	Servizio civile in Italia: compensi ai volontari e oneri riflessi	€ 331.100.000,00	€ 276.936.341,10
2	Servizio civile all'estero: spettanze ai volontari e contributi agli Enti	€ 8.000.000,00	€ 7.971.628,80
3	Servizio civile in Italia: contributi agli Enti di servizio civile	€ 5.500.000,00	€ 5.167.222,73
4	Contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari	€ 4.500.000,00	€ 3.879.777,65
5	Liquidazione premi per l'assicurazione dei volontari del servizio civile	€ 2.300.000,00	€ 1.422.662,49
6	Campagne informative UNSC	€ 800.000,00	€ 618.665,16
7	Campagne informative a cura di Regioni e Province autonome	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00
8	Spese attuazione legge 230/1998 (obiezione di coscienza)	€ 730.000,00	€ 537.064,44
9	Convenzione Poste S.p.A. per l'accredito delle spettanze ai volontari	€ 700.000,00	€ 520.795,52
10	Spese connesse al contenzioso	€ 148.000,00	€ 50.792,26
11	Spese connesse al contratto postel (stampa e recapito comunicazioni)	€ 200.000,00	€ 139.465,53
12	Altre spese di carattere istituzionale (Spese per la partecipazione dei rappresentanti dei volontari, etc)	€ 702.000,00	€ 395.983,89
Totale gestione del Fondo nazionale per il servizio civile		€ 356.480.000,00	€ 299.440.399,57
Spese di funzionamento dell'UNSC			
13	Oneri di personale	€ 3.491.000,00	€ 3.391.899,41
14	Acquisto di beni e servizi per il funzionamento della struttura	€ 4.220.000,00	€ 3.326.147,82
15	Contributo alle Regioni per spese di funzionamento	€ 3.700.000,00	€ 3.605.188,40
Totale gestione spese di funzionamento dell'UNSC		€ 11.411.000,00	€ 10.323.235,63
Versamento in conto Entrata Tesoro			€ 18.672,23
Totale generale		367.891.000,00	309.782.307,43

Tab. 4 – Spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale

ANDAMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO DAL 2005 AL 2008	Previsioni	Pagamenti TOTALI (A)	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO (B)	SPESE DI FUNZIONAMENTO UNSC (A-B)
ANNO 2005	€ 9.104.000,00	€ 7.834.125,22	-	€ 7.834.125,22
ANNO 2006	€ 9.232.000,00	€ 7.815.700,44	-	€ 7.815.700,44
ANNO 2007	€ 12.146.000,00	€ 10.594.081,85	3.568.736,40	€ 7.025.345,45
ANNO 2008	€ 11.411.000,00	€ 10.323.235,63	3.605.188,40	€ 6.718.047,23

1.2.3 I pagamenti ai volontari e agli enti di servizio civile

La tabella n.3 illustra il dettaglio della gestione finanziaria dell'anno 2008, ponendo a raffronto, per ogni singola macro-voce di spesa, le previsioni assestate con le somme effettivamente pagate al 31 dicembre 2008.

Appare evidente che gli stanziamenti del Fondo nazionale per il servizio civile vengono utilizzati in misura prevalente per i compensi ai volontari, per i correlati oneri riflessi e, in misura minore, per l'erogazione di contributi a vario titolo agli enti d'impiego dei volontari stessi.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, il documento programmatico 2008, nell'intento di migliorare la lettura dei dati contabili, ha individuato specifiche macro-voci che contraddistinguono:

- la spesa per i volontari in Italia;
- la spesa per i volontari all'Estero;
- il costo dell'assicurazione dei rischi dei volontari stessi;
- i contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari;
- i contributi agli Enti che hanno gestito progetti con posti di vitto e di alloggio, sostenendone i relativi oneri.

La spesa per i compensi ai volontari, compresi gli oneri riflessi, è stata complessivamente di euro 276.936.341,10, dei quali € 210.599.000,00 costituiscono le paghe corrisposte ai volontari medesimi. La previsione della suddetta voce comprendeva anche gli oneri fiscali (ossia l'Irap- imposta regionale sulle attività produttive), le spese di viaggio, nonché gli oneri previdenziali; dal 1° gennaio 2008 il contributo, a totale carico dell'Ufficio nazionale, è stato pari al 24,72% dell'assegno mensile corrisposto.

Nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati effettuati versamenti contributivi all'Inps per circa 49 milioni di euro, in attuazione della circolare n. 55 del 30 aprile 2008 che ha disciplinato gli aspetti operativi dell'iscrizione dei volontari in servizio civile alla gestione separata dell'istituto medesimo.

Come già posto in evidenza, lo scostamento tra le somme pagate sulla macro-voce in questione e le previsioni iniziali dell'esercizio finanziario è da imputare alla sospensione dei versamenti Irap e di quelli contributivi.

Per quanto concerne il trattamento previdenziale dei volontari, il Governo ha promosso un'iniziativa legislativa volta a superare il regime pensionistico regolato dall'art. 9, comma 4, del decreto legislativo n. 77 del 2002.

Il regime vigente sino al 31.12.2005 riconosceva agli obiettori in servizio sostitutivo civile, il beneficio previdenziale secondo il principio della contribuzione figurativa senza richiedere oneri finanziari né all'Ufficio né tanto meno all'obiettore.

Successivamente l'attività dei volontari del servizio civile è stata riconosciuta valida ai fini del trattamento previdenziale con onere, per il personale volontario, a carico del Fondo nazionale per il servizio civile. Tale onere, gravando sulle risorse stanziare nel Fondo nazionale per il servizio civile, ha determinato sostanzialmente una drastica riduzione della capacità e delle proiezioni operative del servizio civile.

Con il decreto legge n. 185 del 2008 è stato introdotto un sistema di contribuzione volontaria da parte dei soggetti che hanno prestato il servizio civile, senza oneri a carico del predetto Fondo; in particolare, tale norma ha previsto che i volontari possano riscattare il periodo di servizio civile secondo le norme vigenti previste per analoghe casistiche con la possibilità di rateizzare il relativo onere in 120 rate mensili senza l'applicazione di interessi. Il nuovo regime previdenziale di cui sopra si applica ai volontari avviati al servizio dopo il 1° gennaio 2009.

E' in atto una ricognizione del debito contributivo venuto a consolidarsi con l'Inps anche ai fini di una eventuale richiesta di rateizzazione delle somme da versare all'Istituto previdenziale.

Per quanto concerne il trattamento fiscale delle somme corrisposte dall'Ufficio ai volontari, si rappresenta che alla decisione di sospendere i versamenti Irap alle Regioni ha fatto seguito una lettera d'interpello dell'Ufficio nazionale all'Agenzia delle entrate (954-887/2008), in ordine all'inquadramento giuridico del rapporto di servizio civile.

Con l'interpello in questione l'Ufficio ha chiesto all'Amministrazione finanziaria di riesaminare la problematica inerente l'assoggettamento fiscale delle somme corrisposte ai volontari, alla luce soprattutto delle recenti pronunce della Corte costituzionale in materia di servizio civile ed ha espresso l'avviso che le

caratteristiche del rapporto di servizio civile “distinguano tale rapporto da quello di collaborazione coordinata e continuativa, diversamente da quanto (in precedenza) affermato dall’Agenzia delle entrate, e non determinano l’instaurazione di alcun rapporto di lavoro”. L’Agenzia delle entrate ha risposto confermando i pareri precedentemente formulati al riguardo.

Nel 2008 è rimasta invariata l’entità dell’assegno di servizio civile volontario, pari a euro 433,80 al mese, per un importo complessivo annuo di euro 5.205,60. Per il pagamento di tali compensi si è fatto ricorso - sulla base dell’esperienza e dei risultati ottenuti nell’anno precedente - alla collaborazione di Poste italiane che ha provveduto, mensilmente, ad accreditare i compensi su appositi libretti postali nominativi dei volontari su fondi tratti dal conto corrente di servizio dell’Ufficio.

Questo sistema, regolato da un’apposita convenzione tra l’Ufficio nazionale e Poste italiane, consente di usufruire dei vantaggi di un organismo pubblico capillarmente presente su tutto il territorio italiano. L’attuazione della convenzione che l’Ufficio ha attivato sin dal 2002 con Poste italiane per assicurare la maggior parte dei pagamenti sia ai volontari che agli obiettori ha avuto, nell’anno in riferimento, un costo complessivo di 520.000,00 euro.

L’Ufficio nazionale destina una quota di risorse per l’erogazione di contributi legati all’attuazione di progetti con posti di vitto oppure con vitto e alloggio ai volontari (ciò costituisce un buon incentivo ad accettare l’impegno in progetti da realizzarsi in comuni e province diversi dal luogo di residenza dei giovani).

Mediante singoli mandati di pagamento l’Ufficio ha provveduto a rimborsare gli enti titolari di progetti, sulla base delle richieste di rimborso pervenute e previo riscontro dei prospetti riepilogativi con il numero di servizi resi. Si specifica che il costo unitario aggiuntivo di tali posti per il Fondo nazionale è stato, anche nell’anno in riferimento, di 4,00 euro per il solo vitto e di euro 10,00 per vitto e alloggio.

Per questa specifica spesa l’ammontare dei pagamenti è risultato essere pari ad € 5.167.222,73; la tabella n. 5 elenca gli Enti di servizio civile che hanno ricevuto i contributi più cospicui.

Tab. 5 Enti destinatari dei maggiori contributi per vitto e alloggio

CONTRIBUTI PER VITTO E VITTO ALLOGGIO LIQUIDATI NEL 2008 DI IMPORTO SUPERIORE A € 15.000,00- ENTI DESTINATARI	IMPORTO LIQUIDATO
A.I.S.M. Associazione Italiana Sclerosi Multipla	€ 29.172,00
A.N.P.A.S. - Associazione nazionale pubbliche assistenze	€ 24.888,73
ARCI Servizio Civile - Associazione	€ 542.850,00
Ass. "Comunità di Papa Giovanni XXIII" Rimini	€ 30.106,00
Ass.ne Cenasca	€ 246.780,00
Associaz.ne Regina Pacis onlus	€ 66.536,00
Associazione Mosaico	€ 66.554,00
Associazione OASI MARIA SS. Onlus	€ 44.472,00
Associazione sportiva AQUARA '91	€ 34.180,00
Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca Onlus	€ 27.722,00
CARITAS ITALIANA	€ 615.350,00
Casa Generalizia Pia Società Torinese di S. Giuseppe	€ 20.122,00
CESC PROJECT Coordinamento Enti Servizio Civile	€ 72.680,00
Commissione Sinodale per la Diaconia	€ 20.718,00
COMUNE di TORINO	€ 75.856,00
COMUNE di VIGEVANO	€ 17.446,00
Comunità di Capodarco - Ente Morale	€ 42.048,00
Confcooperative Federsolidarietà-Confederazione Cooper.Ital.	€ 283.856,00
Confederazione Naz. Misericordie d'Italia-Confraternita Misericordia Realmonte	€ 24.640,00
Congregazione Suore della Provvidenza	€ 27.220,00
Cooperativa Sociale Società dolce	€ 17.164,00
Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza -Ass.ne	€ 51.340,00
CROCE ROSSA ITALIANA Comitato Provinciale di Asti	€ 25.160,00
CROCE ROSSA ITALIANA Comitato Provinciale di Cuneo	€ 68.588,00

Federazione SCS/CNOS Servizi Civili e Sociali	€ 291.504,00
Fondazione Città Solidale Onlus	€ 27.098,00
ICARO - Consorzio di cooperative sociali a.r.l. onlus	€ 55.396,00
Istituto Povere Figlie delle Sacre Stimmate	€ 35.780,00
LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE	€ 170.362,00
ONMIC-Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili-Ass.Prom. Soc	€ 227.812,00
PROITALIA ONLUS	€ 799.032,00
PROTEZIONE CIVILE DI VIGGIANO - Associazione di Volontariato	€ 40.040,00
Protezione Civile Gruppo Lucano-Associazione di volontariato	€ 141.644,00
PROVINCIA DI TORINO	€ 73.784,00
SHALOM Associazione di Volontariato - onlus	€ 112.644,00
Villa S. Ignazio Cooperativa di solidarietà sociale onlus	€ 19.210,00
VILLA GIOVANNI XXIII- Onlus-Ente Morale	€ 25.774,00
Volontari nel Mondo-FOCSIV Ass.ne di Org.mi di Volontariato	€ 47.238,00
MANI TESE ONG ONLUS - Associazione	€ 20.908,00
Provincia di CUNEO	€ 17.544,00
Università Degli Studi di Pavia	€ 23.356,00
ALTRI ENTI CON CONTRIBUTI LIQUIDATI INFERIORI AD € 15.000,00	€ 562.648,00
TOTALE GENERALE	€ 5.167.222,73

Sulla voce n. 73 della programmazione – alla quale sono imputati i pagamenti per il trattamento economico dei volontari all'estero- l'Ufficio ha effettuato pagamenti, durante l'esercizio 2008, per un importo complessivo di euro 7.971.628,80= circa.

Tale dato deve essere, tuttavia, disaggregato in tre tipologie di spesa:

Contributi e rimborsi agli Enti di servizio civile all'estero	Euro 3.181.893,52
Contributi previdenziali	Euro 448.967,79
Compensi percepiti dai volontari in servizio all'estero	Euro 4.340.767,49

La gestione del trattamento economico dei volontari in servizio all'estero è continuata con una procedura consolidata, che dà facoltà ai volontari di indicare, quale modalità di pagamento, la propria banca d'appoggio e un numero di conto corrente postale o bancario sul quale accreditare i compensi; questo ha determinato, per ciascuna mensilità, la necessità di emettere tanti mandati di pagamento quanti sono i soggetti interessati.

Il trattamento economico dei volontari impiegati all'estero prevede che il compenso base mensile di euro 433,80 venga integrato con una indennità pari a euro 15,00 al giorno, oltre a un contributo finanziario per le spese di mantenimento all'estero (€ 20,00 al giorno) ove queste non siano sostenute e anticipate dagli enti titolari dei rispettivi progetti.

Un importo complessivo di 3.181.893,52 è stato utilizzato per i pagamenti agli enti titolari di progetti di servizio civile all'Estero; tale cifra non comprende soltanto le somme per spese di vitto, alloggio, viaggio ed eventuali vaccinazioni e visti sostenute dagli enti medesimi per conto dei volontari, ma anche uno specifico contributo per spese di gestione introdotto per la prima volta dal bando straordinario europeo del 2004 e che è stato successivamente "istituzionalizzato".

Nel corso dell'esercizio 2008 sono stati disposti numerosi pagamenti relativi ai rimborsi in favore degli enti delle spese da questi sostenute per la formazione generale dei volontari.

In relazione allo stanziamento previsto per la formazione generale al servizio civile, si precisa che, oltre ai contributi erogati agli enti per le attività formative (per un totale di euro 3,802 milioni circa), una somma di € 77.700,00 circa è stata destinata al finanziamento di iniziative didattiche (organizzate dal Servizio per la formazione) per specifiche figure professionali impegnate nella gestione dei progetti.

Il totale dei pagamenti su detta voce è stato pari a € 3.879.777,65. Il contributo unitario per la formazione generale dei volontari in Italia, rimasto invariato rispetto allo scorso anno, è pari ad € 90. E' parimenti invariato il contributo unitario per la formazione generale dei volontari di servizio civile all'estero (€ 180,00).

La spesa complessiva per tale voce, compresi i costi sostenuti per l'attuazione di specifiche iniziative di formazione e di coordinamento cui hanno partecipato i referenti degli Enti titolari di progetti di servizio civile, è stata pari a circa l' 86% dell'importo delle previsioni assestate.

La voce di spesa riguardante la liquidazione dei premi assicurativi a favore dei volontari in servizio civile, con uno stanziamento pari ad € 2.300.000,00=, registra un totale di pagamenti pari ad € 1.422.660,00; Il costo unitario per assicurato è pari ad euro 30,00 circa. La garanzia assicurativa copre i rischi infortuni, malattia e responsabilità civile verso terzi a favore dei volontari del servizio civile. Il premio viene corrisposto al momento dell'avvio al servizio civile. Detto contratto si è tuttavia caratterizzato per una pesante sinistrosità, testimoniata anche dal fatto che, durante il 2008, si è verificato il decesso, in attività di servizio, di 4 volontari.

1.2.4 Le risorse poste a disposizione del Fondo da Regioni e Province autonome con vincolo di destinazione

L'articolo 11 della legge n. 64 del 2001, istitutiva del servizio civile nazionale, stabilisce che il Fondo nazionale per il servizio civile è costituito:

- a) dalla specifica assegnazione annuale iscritta nel bilancio dello Stato;
- b) dagli stanziamenti per il servizio civile nazionale di regioni, province, enti locali, enti pubblici e fondazioni bancarie;
- c) dalle donazioni di soggetti pubblici e privati.

Le risorse acquisite al Fondo nazionale, con le modalità di cui alle lettere b) e c), possono essere vincolate, a richiesta del conferente, per lo sviluppo del servizio civile in aree e settori d'impiego specifici.

Le donazioni di soggetti privati sono sempre state una modalità poco significativa di finanziamento del Fondo, anzi nella prassi amministrativa del primo quinquennio dell'esperienza del servizio civile su base esclusivamente volontaria (2002/2006) si sono tradotte nell'introito di somme di assai modesta entità: si tratta di versamenti di persone che hanno dato la propria adesione alle

campagne di obiezione alle spese militari e a favore di una difesa civile non armata e nonviolenta promosse da taluni enti del terzo settore.

Il Fondo nazionale non ha mutato negli anni la sua fisionomia di fondo che vive di risorse statali; tuttavia dal 2006, alcune regioni, amministrazioni ed associazioni di servizio civile hanno deciso di concorrere al sostegno dei progetti di servizi civile, in aggiunta alle risorse statali.

Il primo Ente a muoversi in tale direzione è stata (nel 2006) la Provincia autonoma di Trento che decideva, in attuazione della normativa contenuta nella predetta legge n.64 del 2001, di sostenere progetti di servizio civile non finanziabili con le risorse statali promossi da enti iscritti nell'albo della stessa Provincia autonoma. Analoga determinazione veniva assunta dall'Associazione Pubblica Assistenza "Avis Corinaldo" per consentire l'avvio al servizio civile di 4 volontari selezionati nell'ambito di un progetto approvato ma non finanziabile per carenze di fondi statali.

Nel corso del 2007, per incrementare il numero di progetti attivabili, anche altre Regioni hanno fatto ricorso, d'intesa con l'Ufficio nazionale, all'autofinanziamento di progetti di servizio civile, e precisamente le Regioni: Lombardia, Molise e Piemonte.

Nel 2008 il numero di Enti che hanno fatto ricorso all'autofinanziamento è indubbiamente aumentato (si vedano in proposito i dati contenuti nella tabella n. 6).

Si rappresenta al riguardo che, in occasione del bando ordinario 2008, hanno fatto ricorso all'autofinanziamento cinque regioni, le due province autonome di Trento e di Bolzano nonché il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno. E' stato in tal modo possibile finanziare, in aggiunta alle risorse statali, altri 70 progetti di utilità sociale. In occasione del bando straordinario del 4 settembre 2008 hanno fatto ricorso all'autofinanziamento l'Azienda U.S.L. N.1 di Massa Carrara e la Provincia autonoma di Trento (per complessivi 6 progetti aggiuntivi).

Il numero di volontari selezionati con tale sistema è di 408 unità aggiuntive; si tratta pertanto di un dato incoraggiante, ma ancora indubbiamente marginale.

Tab. 6 – Enti che hanno autofinanziato progetti di servizio civile

Bando del 6/06/2008 (Bando ordinario)		
ENTE	N. Progetti finanziati	N. Volontari selezionati
MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	2	10
REGIONE TOSCANA	3	26
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	12	28
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	1	2
REGIONE PIEMONTE	2	9
REGIONE MOLISE	4	22
REGIONE MARCHE	10	67
REGIONE LOMBARDIA	36	214
Bando del 4/09/2008 (Bando straordinario)		
ENTE	NUMERO PROGRAMMA	NUMERO VOLONTARI
AZIENDA U.S.L. N. 1 MASSA CARRARA	1	6
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	6	24

1.2.5 I trasferimenti dell'Ufficio alle Regioni e alle Province autonome

La tabella n. 7 riporta i trasferimenti operati durante l'esercizio finanziario 2008 a favore delle regioni e delle province autonome. Tali trasferimenti riguardano:

- a) un apporto finanziario per le attività d'informazione e formazione svolte a cura delle regioni stesse;
- b) un contributo per le spese di funzionamento delle regioni medesime;
- c) un contributo per lo svolgimento delle attività di valutazione dei progetti di servizio civile a cura delle regioni medesime.

Le campagne d'informazione e formazione a cura delle Regioni e delle Province autonome sono state finanziate con uno stanziamento complessivo di Euro 1.800.000,00, sulla base di una ripartizione decisa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 26 marzo 2008. Per il riparto dei fondi, oltre l'attribuzione di una quota percentuale in parti uguali, si è fatto riferimento al criterio della popolazione residente in ciascuna regione di età compresa tra 18-27 anni, al numero di posti per i giovani in servizio civile nazionale richiesti su base regionale, nonché al numero di sedi regionali di attuazione dei progetti.

Il contributo alle Regioni per spese di funzionamento deriva dagli impegni assunti con il protocollo d'intesa stipulato dall'Ufficio con le Regioni e Province autonome il 26 gennaio 2006; la ripartizione di tale importo tra le Regioni è stata effettuata sulla base di criteri autonomamente individuati dalle stesse, in sede di Commissione regionale di coordinamento delle politiche sociali.

A titolo di spese di funzionamento è stato trasferito alle Regioni l'importo complessivo di euro 3.605,188,40.

Infine, è stata stanziata e trasferita anche la somma complessiva di euro 278.640,00 per attività inerenti la gestione dell'accreditamento e della valutazione dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome connesse all'attuazione del decreto legislativo 77 del 2002 ed al protocollo d'intesa sopra specificato.

Tab. 7 – Trasferimenti finanziari alle Regioni e alle Province Autonome

	CAMPAGNE PER ATTIVITA' D'INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUL SERVIZIO CIVILE A CURA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER ATTIVITA' CONNESSE ALLA VALUTAZIONE PROGETTI
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	€ 18.174,39	€ 36.591,00	€ 780,00
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	€ 19.412,65	€ 38.436,00	€ 2.700,00
ABRUZZO	€ 48.991,98	€ 97.989,00	€ 6.840,00
BASILICATA	€ 28.066,18	€ 55.859,00	€ 5.280,00
CALABRIA	€ 75.711,65	€ 151.785,00	€ 14.040,00
CAMPANIA	€ 208.729,49	€ 419.594,00	€ 28.980,00
EMILIA ROMAGNA	€ 99.253,18	€ 199.182,00	€ 18.840,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 28.945,93	€ 57.630,00	€ 2.940,00
LAZIO	€ 156.906,80	€ 315.258,00	€ 23.880,00
LIGURIA	€ 37.175,07	€ 74.846,00	€ 3.780,00
LOMBARDIA	€ 189.114,03	€ 380.102,00	€ 14.640,00
MARCHE	€ 60.674,84	€ 121.511,00	€ 9.660,00
MOLISE	€ 21.745,90	€ 43.134,00	€ 3.000,00
PIEMONTE	€ 102.818,64	€ 206.360,00	€ 30.840,00
PUGLIA	€ 118.981,35	€ 238.901,00	€ 33.480,00
SARDEGNA	€ 48.834,96	€ 94.422,20	€ 7.320,00
SICILIA	€ 310.836,13	€ 625.169,00	€ 44.640,00
TOSCANA	€ 81.174,79	€ 159.533,20	€ 13.680,00
UMBRIA	€ 27.856,35	€ 55.436,00	€ 2.880,00
VALLE D'AOSTA	€ 10.536,23	€ 20.565,00	€ 120,00
VENETO	€ 106.059,46	€ 212.885,00	€ 10.320,00
TOTALE	€ 1.800.000,00	€ 3.605.188,40	€ 278.640,00

1.2.6 Le spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale

La normativa istitutiva del servizio civile nazionale prevede che le spese di funzionamento non possano superare il 5% delle risorse finanziarie annualmente disponibili sul Fondo nazionale; queste spese sono state riaggregate nella tabella n.2 in tre macro-aree:

- compensi accessori e trattamento economico fondamentale (limitatamente al personale non compreso nel Comparto Ministeri o in quello della Presidenza) del personale amministrativo assegnato all'Ufficio;
- contributo alle Regioni;
- spese per l'acquisto di beni e servizi.

Dall'esercizio 2006 sono, infatti, compresi tra i predetti oneri anche quei trasferimenti dall'Ufficio alle Regioni e alle Province autonome che rappresentano il concorso dello Stato alle maggiori spese di funzionamento dalle stesse sostenute per effetto dei nuovi compiti assunti in attuazione del protocollo d'intesa del gennaio 2006 e di cui è stato fatto cenno nel precedente paragrafo.

La definizione della percentuale delle spese di funzionamento per l'anno 2008, in rapporto alle spese istituzionali, così come stabilito dall'art. 7, comma 3, della Legge n. 64 del 2001, è stata oggetto di apposito D.M. del 14 aprile 2008, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Dette spese sono state fissate in misura pari al 3,9% della dotazione finanziaria assegnata all'Ufficio dalla legge finanziaria.

Gli oneri di personale sono assommati a Euro 3,391 milioni circa e si riferiscono, essenzialmente:

- al pagamento di compensi per lavoro straordinario del personale e per altri trattamenti economici accessori previsti dalla contrattazione collettiva di comparto;
- ai rimborsi a favore delle Amministrazioni e degli Enti che erogano lo stipendio al personale comandato presso l'Ufficio, appartenente ad Amministrazioni diverse da quelle statali;
- ai compensi per i consulenti di cui si avvale l'Ufficio nazionale.

Fanno capo al bilancio dell'Ufficio nazionale anche le spese per i buoni-pasto, quelle per le attività di aggiornamento del personale, gli oneri da rimborsare alla Presidenza del Consiglio per la polizza sanitaria integrativa di cui godono i dipendenti e le spese di missione.

I pagamenti per l'acquisto di beni e servizi (Euro 3.326.147.82) comprendono, principalmente, le seguenti categorie di spesa:

- acquisizione di beni e di servizi (tra i quali: la gestione del numero ripartito di primo contatto con l'Ufficio; il servizio di vigilanza armata presso i locali della sede centrale; una rassegna stampa telematica; ecc...);

- canoni e utenze;

- spese per la gestione e lo sviluppo del sistema informatico;

- fitto degli stabili in uso.

Sono state comprese nella categoria di acquisto di beni e servizi per il funzionamento della struttura, anche le somme utilizzate per assicurare la partecipazione dell'Ufficio nazionale alle principali manifestazioni di diretto interesse per la pubblica amministrazione, utili alla promozione e alla diffusione tra i giovani delle opportunità offerte dal servizio civile nazionale.

La spesa per la partecipazione a queste manifestazioni è stata pari, nel 2008, a euro 246.000 circa. Questo importo è comprensivo degli oneri liquidati nel 2008 ma che si riferiscono all'organizzazione della seconda Giornata nazionale del servizio civile, svoltasi a Napoli il 15 dicembre 2007, pari a circa 150.000,00 euro.

Per l'adeguamento, la gestione e il funzionamento del sistema informativo dell'Ufficio, è stata sostenuta una spesa pari a circa 1,33 milioni di euro. Nello specifico le principali spese informatiche sono state le seguenti:

1. assistenza tecnica per il funzionamento del Siged (sistema di gestione documentale che comprende, tra l'altro, la gestione del protocollo informatico), per € 111.000,00 circa;
2. servizio di collegamento internet a banda larga, fornitura IP ed accesso al Sistema Pubblico di Connettività (SPC), per circa € 119.000,00;
3. manutenzione e sviluppo del sito internet, per € 27.000,00 circa;

4. assistenza tecnica per la gestione di due programmi di gestione paghe volontari, per € 39.000,00;
5. servizi di assistenza sistemistica, per € 164.000,00;
6. servizi di assistenza, manutenzione evolutiva e sviluppo del sistema informatico “Helios”, per € 670.000,00;
7. servizi per la manutenzione server, per € 35.000,00.

L'Ufficio utilizza due sedi non demaniali in Roma, rispettivamente, via San Martino della battaglia, n. 6 e via Palestro n. 32, per i cui affitti, compresi gli oneri di manutenzione e (limitatamente allo stabile di via Palestro) le spese condominiali, ha sostenuto spese per € 760.000,00.

1.2.7 Gli altri pagamenti

Per la comunicazione istituzionale dell'Ufficio nazionale sono stati disposti pagamenti per euro 618.665,16. Nell'ambito di tale aggregato le spese di produzione ammontano a euro 67.459,20. Sono stati rispettati i limiti percentuali all'utilizzo dei vari mezzi di comunicazione di massa: infatti la comunicazione istituzionale dell'Ufficio è stata veicolata, per l'importo di euro 188.259,00 ,pari al 53,63%, su quotidiani e periodici a stampa; per l'importo di euro 87.720, pari al 24,99%, sulle emittenti radiotelevisive private e per l'importo residuo di euro 75.036,00 su altri mezzi.

Per la produzione di due documentari sul servizio civile all'estero sono stati spesi euro 124.800,00.

Le residue somme per l'obiezione di coscienza sono state complessivamente pari a euro 537.064,44; di queste euro 8.700,00 costituiscono contributi agli enti per la formazione generale; euro 475.000,00 circa sono rimborsi rimasti da pagare agli Enti convenzionati presso i quali gli obiettori di coscienza hanno prestato servizio. Infine, sono stati disposti pagamenti, per un importo pari ad € 52.000,00 circa, inerenti la liquidazione di equi indennizzi per la perdita dell'integrità fisica subita per causa di servizio a favore di obiettori in congedo che ne avevano fatto richiesta. Prosegue, infatti, l'attività dell'Ufficio nazionale finalizzata alla definizione di posizioni ancora pendenti di obiettori di

coscienza, anche sotto il profilo del risarcimento dei danni subiti in attività di servizio, con la liquidazione di indennizzi *una tantum* o con l'attribuzione di una pensione privilegiata.

Le spese per il contenzioso sono state contenute in € 50.792,26 (spese riguardanti in parte le controversie promosse da obiettori precettati negli anni precedenti e che gravano sull'Ufficio anche nel caso di "compensazione" delle spese legali).

A fronte di uno stanziamento di euro 200.000,00, le spese connesse alla gestione del contratto con la Società Postel, per la spedizione di varie comunicazioni, il cui contenuto è predisposto in via telematica, sono state pari a € 139.000,00 circa, riducendo la spesa rispetto ai precedenti esercizi finanziari.

Assai esigue sono state le spese di funzionamento degli organi collegiali: per il funzionamento della Consulta nazionale per il servizio civile sono stati utilizzati euro 9.608,04; per il Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta, si sono verificate spese per un importo pari ad € 1.880,00. Per le procedure inerenti alla partecipazione democratica dei rappresentanti dei volontari, sono state sostenute spese pari a € 25.000,00 circa.

Le spese connesse al finanziamento di ricerche su tematiche di servizio civile- anch'esse indicate nella tabella riassuntiva fra gli altri oneri istituzionali- è stata pari a circa 80.000,00 euro a fronte dell'importo stanziato di € 170.000,00.

Va, infine, posto in rilievo che sono stati rispettati i limiti imposti dalla normativa vigente per talune tipologie di spese (lavoro straordinario, consulenti ed esperti, spese pubblicitarie, ecc.).

1.2.8 L'attività contrattuale

In concomitanza con l'attività istituzionale svolta dall'Ufficio durante il 2008 sono stati attivati numerosi procedimenti contrattuali, attraverso i quali è stata operata la scelta dei fornitori di beni e di servizi più idonei.

Per l'acquisizione di taluni prodotti e per l'appalto di taluni servizi si è fatto ricorso alla procedura di adesione alle Convenzioni Consip (energia elettrica, telefonia mobile), nel rispetto della normativa vigente.

La maggior parte dei servizi sono stati acquisiti con il sistema delle spese “in economia”.

Tra i principali atti negoziali formalizzati durante l’esercizio in discorso, va segnalato il contratto, stipulato a seguito di indagine di mercato, per la fornitura di servizi di assistenza informatica sistemistica a supporto del CED dell’Ufficio nazionale, che ha in dotazione numerosi apparati e una rete informatica interna, distinta da quella del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Degna di menzione anche la convenzione stipulata con il Consorzio universitario Caspur riguardante la riprogettazione e l’assistenza tecnica per il funzionamento del sito internet istituzionale.

E’ stata, altresì, stipulata una convenzione con una società di settore avente ad oggetto la fornitura di titoli alberghieri e di trasporto, nell’ottica di un contenimento dei costi delle missioni di servizio del personale dell’Ufficio.

Altri contratti sono stati definiti per l’acquisizione di servizi informatici riguardanti, rispettivamente, il consolidamento e lo sviluppo del sistema Helios e l’assistenza al sistema di gestione documentale integrato “Sigid”.

Sono state, inoltre, concluse le procedure della gara europea che ha portato alla selezione della Società affidataria dell’incarico professionale di *brokeraggio* assicurativo, gara che si è conclusa nei primi mesi del 2008.

Infine, è divenuto esecutivo il contratto per l’accesso dell’Ufficio ai servizi del sistema pubblico di connettività (SPC), in adesione alla Convenzione Cnipa, al fine di poter utilizzare la firma digitale e la posta elettronica certificata, in attuazione del codice dell’Amministrazione digitale.

1.3 La comunicazione

La pianificazione dell'attività 2008, di cui al piano di comunicazione prot. 51079/I-3 del 30 novembre 2007, formulata nel pieno rispetto dei vincoli di bilancio posti dalle leggi finanziarie a partire dal 2005, e le attività di comunicazione svolte hanno avuto lo scopo primario di supportare le strategie dell'Ufficio, garantire ai cittadini e all'utenza il livello di servizi cui si è attestato l'Ufficio nazionale nel corso degli anni, attraverso modalità mirate ad offrire una informazione trasparente, puntuale, imparziale ed efficace nel rispetto dei bisogni dell'utenza.

L'attività informativa è stata attuata sia attraverso strumenti propri (URP-*front-office*, *call-center*, sito *web*, utilizzati anche come strumenti di monitoraggio), sia attraverso campagne annuali di informazione, sia attraverso la promozione e l'organizzazione di convegni, eventi, incontri, interviste, sia, infine, attraverso la partecipazione a manifestazioni ed eventi pubblici, organizzati da enti ed amministrazioni e rivolti principalmente ai giovani e agli enti del Terzo Settore.

1.3.1 L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico

L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP), principale strumento idoneo a favorire la comunicazione tra cittadini e amministrazione, è il contatto diretto tra l'utente e l'Ufficio, il principale punto di riferimento per gli operatori del *call-center*. Operativo presso la sede di Roma, in Via San Martino della Battaglia, costituisce il *front-office* tradizionale dell'Ufficio con due postazioni di personale, che operano tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9 alle 12,30 e lunedì, mercoledì e giovedì anche dalle 14,30 alle 16.

L'URP assicura, quotidianamente, una corretta e una completa informazione sulla normativa vigente, sui bandi di concorso per la formulazione di progetti di servizio civile, sui bandi per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero, sulle procedure, sullo stato dei

procedimenti e degli atti amministrativi. A tali funzioni, puramente informative, l'URP affianca il compito di raccogliere puntualmente segnalazioni su problematiche e disfunzioni che vengono poi sottoposte ai competenti Servizi dell'Ufficio.

Nel corso del 2008, l'URP ha ricevuto 2.080 utenti, ha evaso 23.400 telefonate, ha provveduto a fornire via e-mail 5.556 risposte a quesiti sottoposti dai volontari, dagli Enti, dagli *ex* obiettori. L'attività svolta - che ha avuto un incremento rispettivamente del 15,55% (per i volontari), del 14,14% (per gli enti), del 22,27% (per gli *ex* obiettori) - è ascrivibile anche alle numerose richieste, scritte e telefoniche, pervenute a seguito della entrata in vigore della legge 2 agosto 2007, n. 130, che ha reso possibile la rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza.

I maggiori picchi di telefonate e di *e-mail* si sono registrate nei periodi concomitanti con le seguenti specifiche attività:

- 14 marzo / 15 aprile Riapertura termini di accreditamento
- 6 giugno / 7 luglio Bando ordinario 2008
- 5 settembre / 6 ottobre Bando straordinario
- 1 ottobre / 31 ottobre Presentazione progetti anno 2009

In ragione del fatto che l'URP costituisce l'interfaccia che si identifica con l'immagine stessa dell'Ufficio, si è ritenuto opportuno approfondire il monitoraggio ordinario dell'attività (svolta da due operatrici), attraverso incontri ed esame delle risposte fornite via *e-mail*. La verifica della qualità dell'informazione fornita e delle modalità di relazione degli operatori con l'utenza ha consentito di avvalorare sia i contenuti dell'informazione fornita che le capacità relazionali dei dipendenti, migliorandone la qualità e salvaguardando l'immagine dell'Ufficio.

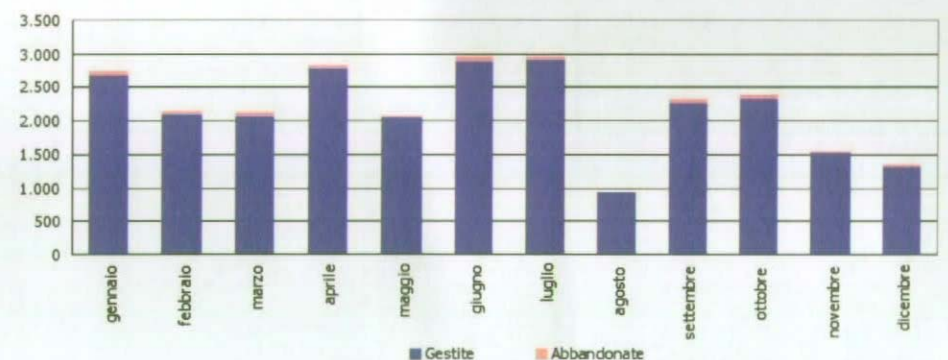
1.3.2 Il call-center

Il *call-center*, istituito nel dicembre 2000, affidato alla Società Intertel Service Srl, offre una prima accoglienza alle varie richieste degli utenti, fornisce una risposta diretta ai quesiti relativi a informazioni standardizzate e codificate e

segnala all'Ufficio i casi che richiedono una più accurata valutazione o l'acquisizione di informazioni specifiche (375 interventi).

Il servizio, attivo dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30, ha gestito 25.854 telefonate con velocità di risposta superiore agli accordi contrattuali. Il monitoraggio dell'attività, riflesso nelle statistiche che si riportano, delinea sinotticamente l'utenza del *call-center* che ha un contatto sistematico con l'Ufficio con picchi concomitanti con la riapertura dei termini di accreditamento (marzo-aprile), con l'emanazione dei bandi per la selezione dei volontari (giugno-settembre-ottobre) e con il bando per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale (ottobre) (Graf. 2); detta utenza è costituita prevalentemente da volontari (67%, cfr. Graf. 4), è a prevalenza femminile (60,9%, cfr. Graf. 5). L'utenza maggiore, quella proveniente dalla Sicilia (3.736 contatti, pari al 17,5% del traffico telefonico), conferma, insieme agli altri dati relativi alle regioni del Sud, la connotazione geografica del servizio civile nazionale di netta prevalenza meridionale (Graf. 3).

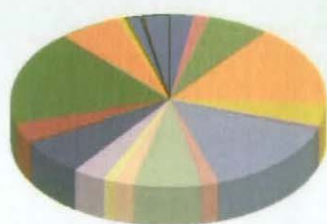
(Graf. 2) Distribuzione temporale traffico telefonico gestito - dal 01/01/2008 al 31/12/2008



	Totale	Fuori Orario	Entrate	Gestite	Abbandonate	% Gestite
Servizio Civile	27.266	1.006	26.260	25.854	406	98,45%
gennaio	2.845	107	2.738	2.694	44	98,39%
febbraio	2.204	74	2.130	2.100	30	98,59%
marzo	2.177	73	2.104	2.075	29	98,62%
aprile	2.935	116	2.819	2.773	46	98,37%
maggio	2.149	80	2.069	2.043	26	98,74%
giugno	3.090	149	2.941	2.893	48	98,37%
luglio	3.070	115	2.955	2.915	40	98,65%
agosto	971	40	931	922	9	99,03%
settembre	2.394	77	2.317	2.273	44	98,10%
ottobre	2.451	78	2.373	2.333	40	98,31%
novembre	1.590	54	1.536	1.511	25	98,37%
dicembre	1.390	43	1.347	1.322	25	98,14%

Graf. 3 - - Provenienza Geografica Chiamate - dal 01/01/2008 al 31/12/2008

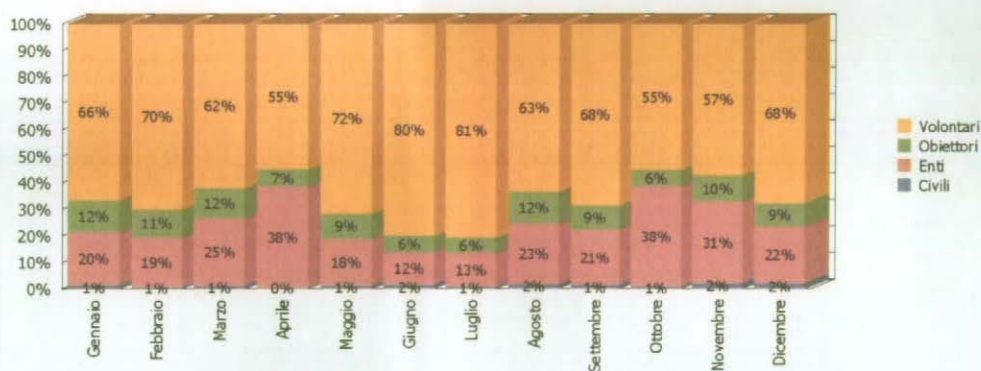
Regione	N° Contatti	%
ABRUZZO	530	2,5%
BASILICATA	347	1,6%
CALABRIA	1355	6,4%
CAMPANIA	3302	15,5%
EMILIA ROMAGNA	869	4,1%
FRIULI	148	0,7%
LAZIO	3022	14,2%
LIGURIA	353	1,7%
LOMBARDIA	1503	7,1%
MARCHE	415	1,9%
MOLISE	211	1,0%
PIEMONTE	739	3,5%
PUGLIA	1469	6,9%
SARDEGNA	812	3,8%
SICILIA	3736	17,5%
TOSCANA	1341	6,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	130	0,6%
UMBRIA	394	1,8%
VAL D'AOSTA	19	0,1%
VENETO	620	2,9%
Totale	21.315	



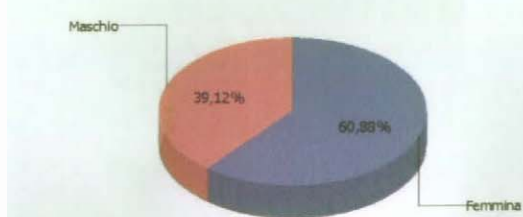
ABRUZZO	2,5%
BASILICATA	1,6%
CALABRIA	6,4%
CAMPANIA	15,5%
EMILIA ROMAGNA	4,1%
FRIULI	0,7%
LAZIO	14,2%
LIGURIA	1,7%
LOMBARDIA	7,1%
MARCHE	1,9%
MOLISE	1,0%
PIEMONTE	3,5%
PUGLIA	6,9%
SARDEGNA	3,8%
SICILIA	17,5%
TOSCANA	6,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	0,6%
UMBRIA	1,8%
VAL D'AOSTA	0,1%
VENETO	2,9%
Totale:	100,0%

Graf. 4 - Evoluzione Mensile Fonte Chiamate - dal 01/01/2008 al 31/12/2008

	Civili		Enti		Obiettori		Volontari		Totale
Gennaio	36	1%	483	19%	294	12%	1612	66%	2425
Febbraio	13	0%	348	18%	197	10%	1300	69%	1858
Marzo	23	1%	455	25%	207	11%	1114	61%	1799
Aprile	11	0%	930	38%	161	6%	1341	54%	2443
Maggio	23	1%	319	17%	172	9%	1298	71%	1812
Giugno	37	1%	303	12%	153	6%	1972	80%	2465
Luglio	21	0%	316	12%	146	5%	2014	80%	2497
Agosto	13	1%	186	22%	98	12%	514	63%	811
Settembre	29	1%	420	20%	187	9%	1380	68%	2016
Ottobre	18	0%	792	37%	131	6%	1160	55%	2101
Novembre	27	2%	393	30%	129	10%	733	57%	1282
Dicembre	23	2%	245	21%	101	8%	770	67%	1139
Totale	274	1%	5.190	22%	1.976	8%	15.208	67%	22.648



Graf. 5 - Genere Chiamante - dal 01/01/2008 al 31/12/2008



Sesso	N° Contatti	%
Femmina	13.670	60,9%
Maschio	8.784	39,1%
Totale	22.454	

1.3.3 Sito internet

Il sito *www.serviziocivile.it* nella nuova versione, operativa da agosto 2007, costituisce il principale strumento di comunicazione dell'Ufficio sull'attività istituzionale e fornisce servizi *online*.

L'immissione diretta dei dati da parte dell'Ufficio consente la veicolazione delle informazioni in tempo reale.

La navigazione, semplice e rapida, favorisce gli utenti inesperti di navigazione e permette l'accessibilità anche ai diversamente abili.

La grafica, volutamente leggera e non invasiva, si propone di stimolare la percezione visiva nella ricerca delle informazioni. *Link* nei testi, collegano a pagine di approfondimento; motori di ricerca dedicati consentono l'accesso alle banche dati.



In *homepage* si trovano le novità con notizie in primo piano e in evidenza e i 5 menù di navigazione.

In particolare, due menù sono dedicati ai volontari e agli enti.

Nel menù **Volontari**, dal settore *Area Riservata Volontari* - utilizzando codice utenza e password trasmessi a ciascun volontario - si accede a servizi personalizzati, finalizzati ad agevolare i giovani, in servizio in Italia, nell'espletamento di pratiche amministrative e nella gestione della campagna elettorale per l'elezione dei delegati regionali dei volontari. Da tale sezione è anche possibile acquisire risposte in tempo reale sulla propria posizione amministrativa.



Altri settori forniscono informazioni sulla formazione, moduli per l'espletamento delle pratiche, risposte a quesiti frequenti (*faq*).

Rappresentanza volontari è uno spazio di condivisione delle attività dei rappresentanti dei volontari eletti annualmente. Al fine di favorire il senso di appartenenza dei volontari al mondo del servizio civile nazionale e di agevolare lo scambio di informazioni tra i volontari ed i loro rappresentanti, è stato reso possibile l'accesso ai siti autogestiti e proposti dai delegati regionali.

Questionario di fine servizio consente ai volontari che hanno completato il progetto, di testimoniare le esperienze maturate e costituisce per l'Ufficio uno strumento valido per migliorare il sistema del servizio civile nazionale attraverso l'elaborazione dei dati sul monitoraggio della *customer satisfaction*.

Forum volontari favorisce il contatto tra volontari facilitandone lo scambio di conoscenze e la soluzione di problemi.

Il menù *Enti*, riservato agli operatori servizio civile nazionale, consente di acquisire informazioni su procedure, adempimenti e prassi operative, di disporre collegamenti diretti a norme, modulistica e *faq*, di accedere alla *Banca dati Enti: Helios*.

Forum enti agevola lo scambio di buone pratiche per la risoluzione di problemi comuni.

Al fine di snellire ulteriormente l'*iter* amministrativo, il settore *Area Riservata Enti* consente - attraverso l'utilizzo dello specifico codice utenza e della password assegnati a ciascun ente o attraverso le credenziali di accesso utilizzate per entrare nel sistema Helios - di accedere a servizi personalizzati messi a disposizione dall'Ufficio. Il sistema, in fase sperimentale, è riservato agli enti iscritti all'Albo nazionale.

Sul sito sono presenti anche sezioni dedicate al *Servizio civile all'estero* e alla situazione del servizio civile *Negli altri Paesi*, all'operatività di servizio civile nazionale delle *Regioni e Province Autonome* e all'*Archivio storico sull'obiezione di coscienza*. Un utile "contatore", *servizio civile nazionale in tempo reale*, fornisce il dato aggiornato sul numero degli enti attivi e dei volontari in servizio.

L'attività di gestione del sito ha riguardato l'aggiornamento delle informazioni e delle banche dati. In particolare l'implementazione del settore

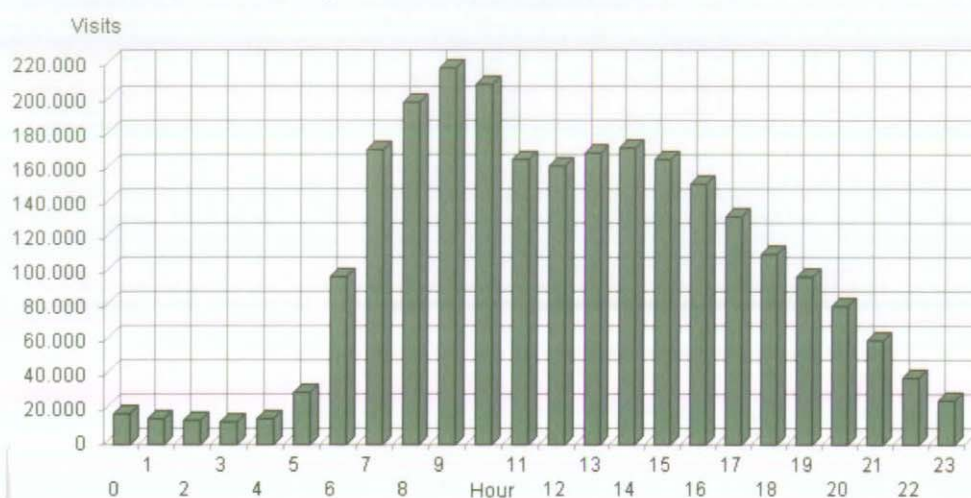
Pubblicazioni ha comportato la schedatura, la soggettazione, l'acquisizione del frontespizio e la pubblicazione di 80 nuovi documenti. Le individuate esigenze di comunicazione, rilevate attraverso le attività di monitoraggio sul gradimento del sito, hanno determinato l'adeguamento di aree e di settori. Attività di particolare rilievo per il rapporto diretto con l'utenza, hanno riguardato lo scambio di informazioni e di procedure attraverso contatti dedicati *on-line* con l'utenza esterna (caselle di posta: *redazione, simbolo, convegni, urp*) e con l'utenza interna (casella di posta: *sito*), il monitoraggio del gradimento di enti e di volontari effettuato anche attraverso l'osservazione dei Forum presenti nelle specifiche sezioni del sito.

In occasione di eventi di particolare rilievo e valenza - operazioni di voto per la elezione dei Delegati regionali e dei Rappresentanti dei volontari di servizio civile nazionale, Assemblea nazionale dei Delegati regionali - sono state inserite sul sito aree momentanee di comunicazione evidenziate con una specifica grafica.

L'aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito, è frutto di una veloce comunicazione interna, attuata attraverso il Comitato di Redazione, che consente all'intera struttura di partecipare attivamente e responsabilmente alla comunicazione dell'Ufficio. Infatti, attraverso procedure informatiche appositamente predisposte, si è resa possibile, da parte di ogni servizio, l'immissione diretta delle informazioni. I dati rilevati evidenziano che il sito, nel corso del 2008, ha raggiunto livelli di elevata funzionalità e di efficace informazione; la fascia oraria più utilizzata è tra le 7 - 15, con picco massimo alle ore 9 (Graf. 6) Gli accessi vengono effettuati durante l'intera settimana, in un arco temporale di 24 ore; il numero di visitatori per settimana è di 106.339.042; il giorno più visitato è il martedì (Graf. 7). Giugno, mese della pubblicazione del bando di servizio civile nazionale, registra il maggior numero di visitatori con 18.852.016 accessi (Tab. 8).

Il termine più ricercato è "graduatoria" (3.260 volte).

Graf. 6 - Statistiche per fascia oraria nell'anno 2008



Attività per ogni ora del giorno

Ora	Visitatori	Pagine	Visite	Tempo medio visita	Banda
00:00 - 00:59	405.575	162.773	17.522	6:47	3.209,06 MB
01:00 - 01:59	247.217	126.904	14.437	6:41	2.390,68 MB
02:00 - 02:59	184.285	117.282	13.646	9:10	2.293,05 MB
03:00 - 03:59	175.016	111.334	12.466	9:25	2.138,84 MB
04:00 - 04:59	252.321	129.217	14.423	8:10	2.338,86 MB
05:00 - 05:59	794.510	214.165	30.155	7:30	4.351,59 MB
06:00 - 06:59	3.553.730	687.017	97.015	7:38	14.163,91 MB
07:00 - 07:59	7.368.993	1.365.407	171.215	6:41	29.260,41 MB
08:00 - 08:59	9.031.749	1.696.783	198.878	6:13	38.047,03 MB
09:00 - 09:59	10.041.107	1.921.558	218.349	5:58	42.352,64 MB
10:00 - 10:59	9.586.514	1.834.926	208.676	5:14	40.593,53 MB
11:00 - 11:59	7.202.037	1.415.158	165.398	4:53	30.346,06 MB
12:00 - 12:59	6.986.290	1.377.130	161.973	5:28	28.491,95 MB
13:00 - 13:59	7.463.394	1.472.122	169.236	5:26	30.855,77 MB
14:00 - 14:59	7.665.548	1.510.874	171.941	5:28	32.220,97 MB
15:00 - 15:59	7.319.577	1.444.488	165.167	4:59	31.465,26 MB
16:00 - 16:59	6.530.645	1.310.513	151.046	4:33	27.840,35 MB
17:00 - 17:59	5.569.036	1.135.228	131.878	4:17	22.497,61 MB
18:00 - 18:59	4.481.340	921.987	110.050	4:10	17.675,43 MB
19:00 - 19:59	3.913.442	817.505	97.415	4:29	16.315,77 MB
20:00 - 20:59	3.196.842	683.838	79.798	4:28	13.858,63 MB
21:00 - 21:59	2.311.414	525.910	59.893	4:24	10.882,30 MB
22:00 - 22:59	1.341.205	342.089	38.827	4:14	7.118,66 MB
23:00 - 23:59	717.255	224.997	25.012	42:13	4.427,82 MB
Media	15.191.291	3.078.457	360.630	5:49	65.019,45 MB
Totale	106.339.042	21.549.205	2.524.416	N/A	455.136,18 MB

Graf. 7 - Statistiche per giorno della settimana nell'anno 2008



Attività per giorni alla settimana

Giorni della settimana	Visitatori	Pagine	Visite	Tempo medio visita	Banda
domenica	7.638.455	1.708.232	203.824	5:41	33.675,61 MB
lunedì	19.355.040	3.814.682	438.903	5:54	81.864,53 MB
martedì	18.782.303	3.701.634	439.797	5:48	78.311,94 MB
mercoledì	18.160.250	3.646.007	426.022	5:49	76.511,27 MB
giovedì	17.185.317	3.416.106	404.394	5:50	77.500,91 MB
venerdì	16.007.827	3.227.410	374.901	6:00	67.912,33 MB
sabato	9.209.850	2.035.134	236.575	5:28	39.359,60 MB
Media	15.191.291	3.078.457	360.630	5:49	65.019,45 MB
Total	106.339.042	21.549.205	2.524.416	N/A	455.136,18 MB

Tab. 8 - Statistiche per mese nell'anno 2008

Attività per Mese

Mese	Visitatori	Pagine	Visite	Tempo medio visita
Giugno	18.852.016	4.153.623	351.913	7:55
Luglio	11.330.790	2.387.084	258.745	6:20
Settembre	10.452.295	2.050.459	238.272	5:59
Maggio	9.660.645	1.779.481	256.944	4:44
Ottobre	9.319.412	1.727.196	219.204	5:55
Aprile	8.902.969	1.776.609	235.850	4:48
Media	8.179.926	1.657.631	194.185	5:49
Totale	106.339.042	21.549.205	2.524.416	N/A

1.3.4 Prodotti editoriali

Opuscolo promozionale

Allo scopo di promuovere presso i giovani il servizio civile nazionale, è stato progettato e realizzato un opuscolo promozionale, che favorisce la conoscenza delle finalità, delle attività, del funzionamento del servizio civile nazionale.

Le immagini, che illustrano attività ed eventi del mondo del servizio civile nazionale, arricchiscono la pubblicazione focalizzando l'attenzione del lettore sui testi illustrativi dell'organizzazione, delle attività e dei valori del servizio civile.



La pubblicazione, di 16 pagine, stampata dalla Società Olimpica Srl - è stata realizzata nei colori identificativi del servizio civile nazionale.

La stampa dell'opuscolo, ha avuto una tiratura di 30.000 copie con un costo complessivo di € 3.330 + IVA; è stato veicolato nel corso di eventi o di partecipazione dell'Ufficio a manifestazioni fieristiche.

Al fine di attuare la strategia di comunicazione integrata del sistema "servizio civile nazionale / regionale", finalizzata al conseguimento di una unica immagine, coordinata del servizio civile nazionale su tutto il territorio nazionale e all'abbattimento dei costi e dei tempi di realizzazione, l'Ufficio ha reso disponibile alle Regioni, Province Autonome ed agli Enti di servizio civile l'impianto per la stampa della pubblicazione, in formato file ad alta definizione e con la predisposizione di aree riservate alla personalizzazione.

Agenda "Compagno di viaggio"

Nel 2008 la nuova edizione dell'agenda, pianificata tra le attività dell'anno, non è stata realizzata per la concomitanza di due elementi legati al cambio di gestione (giugno 2008) e alla esigenza di realizzare economie di bilancio. L'Ufficio nazionale ha comunque provveduto a completare la distribuzione dell'agenda realizzata nel 2007.

La distribuzione, riservata ai volontari avviati in servizio nel 2008, è stata realizzata con l'operativo contributo degli Enti di servizio civile nazionale che si sono fatti interpreti dell'esigenza dell'Ufficio di distribuzione tempestiva e di economia di spesa. La distribuzione è stata preceduta da una articolata e mirata comunicazione rivolta agli enti e ai volontari.



Cartolina

E' stata ideata e realizzata una cartolina promozionale del servizio civile nazionale, distribuita gratuitamente presso le principali Università e nel corso delle manifestazioni fieristiche dell'Ufficio. Realizzata in sintonia con la linea grafica della copertina del diario "Compagno di viaggio", edizione 2007/2008, è in quadricromia in bianca e volta su cartoncino tipo Bindakote da 300 gr., formato 10,4 x 15.

La tiratura di 200.000 copie, è stata effettuata dalla Società Idealink Srl di Milano che ha provveduto a veicolarle. Il costo complessivo è stato di € 6.280,00 + IVA.



Documentari sul servizio civile nazionale

Sono stati realizzati due prodotti audiovisivi (documentari di 25-30 minuti) sulle attività di servizio civile nazionale raccontate dalla stessa voce dei volontari.

Il primo, “Il coraggio di fare” girato a Napoli, illustra alcuni progetti descritti dai volontari che li hanno realizzati. Sono storie di vita vissuta in un contesto difficile che coinvolgono i volontari del servizio civile nazionale, impegnati nella realizzazione di progetti che riguardano la dispersione scolastica, i disabili, gli anziani, i tossicodipendenti.

Il secondo documentario “Una scelta senza confini”, tratta progetti realizzati all'estero, in particolare in Kosovo, a Cipro e nel Senegal. Le testimonianze dei volontari, accompagnate da immagini di donne, bambini e famiglie che vivono in situazioni di estrema povertà, raccontano le difficoltà, le speranze e i risultati di un'esperienza che i protagonisti definiscono straordinaria.

I due filmati, che arricchiscono l'archivio di immagini esistente, prodotti dalla Società Dauphine Film Company Srl, al costo complessivo di € 124.800,00, vengono proiettati in occasione di convegni, conferenze stampa; vengono utilizzati per la formazione degli operatori di Enti e dei Volontari, in occasione di trasmissioni o servizi televisivi e sono resi disponibili alle Regioni e alle Province Autonome per la diffusione delle esperienze di servizio civile nazionale presso gli Enti accreditati.

1.3.5 La campagna istituzionale

La campagna istituzionale condotta d'intesa con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata limitata alla produzione di un nuovo *spot* dal titolo "Fotografie" che ripete lo stesso *slogan* "Servizio civile. Un anno da non perdere" del 2007 e si arricchisce di immagini di volontari scelte per "emozionare", anche grazie alla inconfondibile musica di Ennio Morricone che costituisce la base musicale dello *spot*. Realizzato nella versione radiofonica e televisiva, della durata di 30'', dalla Dauphine Film Company, ad un costo di € 63.715,20, è stato veicolato gratuitamente sulle reti radiofoniche e televisive della RAI e in ottemperanza all'art. 41 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 attraverso canali televisivi, radiofonici ed a mezzo stampa con un costo complessivo di € 324.173,00.



L'attività di promozione del servizio civile nazionale ha riguardato anche la pubblicazione di inserti promozionali su riviste e giornali di settore per una spesa complessiva di € 18.640,00.

1.3.6 Le manifestazioni fieristiche

L'Ufficio ha partecipato nel corso del 2008, alle seguenti manifestazioni di livello nazionale, svolte nelle tre aree del Paese:

- “Campus orienta” - Salone dello studente e lavoro giovani (3 - 5 marzo – Firenze);
- “...e dopo il diploma?” - Salone dell’orientamento (22 - 23 aprile – Gaeta);
- “Campus orienta” - Salone dello studente e lavoro giovani (8 - 10 maggio – Milano);
- “Civitas” - Salone internazionale del volontariato e degli enti ad esso collegati (9 - 11 maggio – Padova);
- “Trend Expo” - Salone dell’orientamento e del lavoro (14 - 17 maggio – Matera);
- “Terra Futura” buone pratiche di vita, di governo e d’impresa verso un futuro equo e sostenibile (23 - 25 maggio – Firenze);
- “Orientarsi alla Sapienza” - Giornate dell’orientamento (15 - 18 luglio – Roma);
- “Campus orienta” - Salone dello studente e lavoro giovani (21 - 23 ottobre – Roma);
- “Orienta Sicilia” - Sistema integrato di servizi e informazioni sul mondo dell’orientamento (28 - 30 ottobre – Palermo);
- “Job & Orienta” - Salone nazionale dedicato alla scuola, all’orientamento, alla formazione ed al lavoro (20 - 22 novembre – Verona).

La partecipazione a due manifestazioni, quella di Gaeta del 22 e 23 aprile e quella di Roma dal 15 al 18 luglio, è stata a titolo non oneroso e su invito degli organizzatori.



In ragione dell'esigenza di economia, l'utilizzo dello *stand*, che richiede costi di trasporto, montaggio e smontaggio, è stato limitato alle manifestazioni di più significativa visibilità istituzionale, riservando ai residui eventi piccoli *stand* preallestiti o *desk* informativi messi a disposizione dagli organizzatori.

La spesa sostenuta è stata pari a € 83.719,20.

1.3.7 Gli eventi

Convegno "Il servizio civile nazionale: tre ricerche per comprendere l'attuale sistema"



Il convegno, si è tenuto presso la Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati, il 9 aprile 2008, ha avuto lo scopo di presentare tre studi di ricerca commissionati dall'Ufficio nazionale per il servizio civile nel 2007 e precisamente:

- l'analisi dell'organizzazione degli enti, studio sugli strumenti di cui si sono dotati gli Enti per la realizzazione dei progetti di servizio civile, sulle modalità di attuazione e sulle effettive forme di impiego dei volontari. La ricerca, effettuata dall'Università di Milano, si è basata sul censimento di tutti gli enti accreditati all'Albo nazionale e agli Albi regionali;

- la valutazione di efficacia dei progetti di servizio civile nazionale, realizzata dalla Fondazione Emanuela Zancan, prende in esame l'efficacia del SCN sui volontari che hanno iniziato e terminato il proprio servizio nel 2007/2008;

- il fenomeno particolare degli "abbandoni", ricerca realizzata dall'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano, sulla rinuncia prima di iniziare il servizio civile e durante il suo svolgimento.

Festa della Repubblica - 2 giugno 2008

L'Ufficio nazionale, per il sesto anno, ha partecipato alla sfilata celebrativa della festa della Repubblica, insieme al Dipartimento per la Protezione Civile con



8 volontari (4 ragazze e 4 ragazzi) che hanno sfilato davanti al Presidente della Repubblica indossando la t-shirt bianca ed il cappellino con il logo del SCN in rappresentanza di tutti i giovani che hanno impegnato un anno della loro vita al servizio degli altri e della crescita del Paese.

Convegno "Il servizio civile nazionale con l'efficienza degli Enti nei progetti all'estero".

Il convegno si è tenuto presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, Senato della Repubblica, l'8 ottobre 2008.

Nel corso dell'incontro è stato presentato il volume *"Valutare il Servizio Civile. Volontari, enti e utenti a confronto"*, contenente i risultati della ricerca realizzata dalla Fondazione Zancan di Padova. Scopo dell'indagine era



l'individuazione di una strategia di valutazione degli esiti dei progetti di servizio civile, ovvero valutazione dell'efficacia del servizio civile per i giovani che scelgono di fare questa esperienza. In particolare, è stato evidenziato come il servizio civile nazionale sia fattore di crescita, moltiplicatore di contenuti valoriali e strumento idoneo per attuare i principi costituzionali di solidarietà.

A conclusione del convegno l'Ufficio ha presentato il documentario "Una scelta senza confini" di cui si è già fatto cenno.

Convegno "Il servizio civile nazionale senza confini"

Il convegno si è svolto nella Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati alla presenza di rappresentanti di Enti, di Regioni e di Autorità.

Nel corso dell'incontro sono stati proiettati i filmati "Il Coraggio di fare" e "La Madonna della frutta", due corti mirati a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del servizio civile nazionale, che costituisce per i giovani un'opportunità di crescita personale e un'occasione per dare concretezza al proprio senso civico.

Del primo si è fatto cenno nelle precedenti sezioni.

Il secondo video "La Madonna della frutta", promosso dalla Provincia di Teramo, finanziato dalla Regione Abruzzo e ideato da una studentessa diciottenne, ha vinto il concorso per il miglior soggetto sul servizio civile nazionale. Narra le vicende di una ragazza che, nell'esperienza del servizio civile e nel confronto con una donna anziana, riesce a trovare un momento di consapevolezza e di maturazione. Il suo impegno le consente di uscire dall'isolamento trasformando l'anno di servizio civile nazionale in una occasione di crescita personale e di opportunità per l'anziana a vincere la solitudine, restituendole il valore del contatto umano.

Le attività svolte, che avevano una previsione di bilancio pari a € 800.000, hanno avuto un costo complessivo pari a € 618.665,16 comprensivo delle spese sostenute per la realizzazione della seconda Giornata nazionale del servizio civile nazionale, svolta a Napoli il 15 dicembre 2007 pari a € 148.177,10.

Pertanto la spesa effettiva per le attività svolte nel 2008 è stata pari a € 470.048,06. Le economie di bilancio sono state pari a € 181.334,84.

1.4 L'Informatica

Nell'anno 2008, l'Ufficio nazionale si è prefissato anche alcuni obiettivi dal punto di vista del miglioramento dei processi informatici, che sono stati raggiunti attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- consolidamento del sistema “Helios” ed adeguamento alle normative vigenti;
- sicurezza informatica;
- formazione a distanza;
- consolidamento ed adeguamento delle infrastrutture informatiche.

In particolare, per quanto attiene al consolidamento del sistema “Helios”, si è intervenuti sul sistema in modo tale da rendere i singoli Servizi autonomi nella produzione e gestione dei modelli e delle determinazioni. E' stata inoltre aumentata l'integrazione tra il sistema Helios ed il sistema documentale e di protocollazione Siged, con l'introduzione di nuovi canali di comunicazione per la gestione dei volontari. L'adeguamento alla normativa vigente per le nuove esigenze del servizio civile ha avuto ripercussioni sul sistema “Helios” e sono state, di conseguenza, sviluppate nuove funzioni atte a consentire una maggiore autonomia dei Servizi in quelle parti del sistema non ancora automatizzate che richiedevano l'intervento sistematico di supporto.

Inoltre, viene dato supporto oltre che ai Servizi “interni” all'Ufficio, anche alle Regioni e Province Autonome per la produzione della reportistica, attraverso gli strumenti di “*Business Intelligence*”;

I volontari di servizio civile possono inoltre accedere all'Area Riservata “Volontari” del sito istituzionale, nell'ambito della quale sono state sviluppate due procedure: una per la produzione *online* dell'attestato di fine servizio e l'altra del CUD 2009. Queste nuove applicazioni (in particolare, quella per il rilascio del CUD, è stata utilizzata da circa 21.000 volontari) hanno permesso un notevole risparmio di risorse umane ed economiche.

Sul fronte della sicurezza informatica, è stato adeguato il sistema di gestione accessi sulla base delle norme di sicurezza definite dall'Autorità competente. Il sistema di accesso alla rete informatica e alle applicazioni

dell'Ufficio è stato unificato per le utenze interne, semplificando notevolmente l'utilizzo ma al contempo migliorando i criteri di sicurezza e di gestione.

Per le utenze esterne (Enti e Regioni) che utilizzano applicazioni *web* dell'Ufficio sono stati implementati e gestiti gli stessi criteri di sicurezza applicati agli utenti interni (scadenza, complessità *password*, ecc.) mantenendo così elevato il livello di sicurezza dei sistemi e delle banche dati dell'Ufficio.

Nel corso del 2008 è stato implementato e reso disponibile uno strumento di formazione a distanza "*E-Learning Campus*", che ha permesso l'erogazione di corsi sperimentali rivolti ai formatori degli enti accreditati all'albo di servizio civile nazionale. La sperimentazione effettuata è risultata positiva e potrà essere utilizzata dall'Ufficio anche per diffondere attività di formazione *online* anche al proprio interno.

Tre le principali novità che hanno interessato, nel corso del 2008, il supporto alle attività informatiche dell'Ufficio: il passaggio della connettività esterna della infrastruttura di rete al Sistema di Pubblica Connettività (SPC), l'avvio della Posta Elettronica Certificata (PEC) e l'istituzione dell'Unità locale di Sicurezza (ULS). In particolare, l'adesione dell'Ufficio al Sistema di Pubblica Connettività ha permesso di migliorare le prestazioni di connessione esterna della rete (Internet e Intranet) utilizzando un *carrier* istituzionalizzato con livelli di servizio molto elevati e costi molto più contenuti rispetto agli anni passati. L'adozione di tale filosofia di connessione ha permesso, inoltre, di acquisire la PEC da integrare nel sistema documentale dell'Ufficio per dispiegare tutte le attività necessarie affinché siano attuate le direttive previste nel CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) e permettere all'Ufficio medesimo di facilitare la dematerializzazione con conseguente risparmio.

L'adesione alla (SPC) oltre ad innalzare il livello di sicurezza informatica come richiesto dalle norme vigenti istituisce l'Unità Locale di Sicurezza (ULS), il cui compito istituzionale è quello di svolgere attività di sorveglianza nell'ambito della sicurezza informatica di concerto con il CERT-SPC (Computer Emergency Response Team - Sistema Pubblico di Connettività) del CNIPA.

Detta ULS, costituita nell'aprile del 2008, ha prodotto 11 annunci *flash* e 28 bollettini relativi alla sicurezza informatica messi a disposizione sia del

personale tecnico che del personale non tecnico per diffondere consapevolezza sull'utilizzo della rete internet nello svolgimento delle attività istituzionali.

In ultimo, vanno ricordate le attività di manutenzione ed adeguamento degli apparati informatici; la realizzazione di un nuovo sistema “*Firewall*”, che migliora la protezione della rete telematica; l'introduzione di un nuovo sistema di salvataggio delle banche dati “*NAS*” (*Network Attached Storage*), che permette il recupero immediato di *file* “persi” e il *backup* delle Banche dati ricostruibili anche in caso di criticità informatica (*Disaster Recovery Plan*). Attraverso l'implementazione dei nuovi Sistemi si sono ridotti notevolmente i tempi di intervento e la qualità dell'assistenza tecnica per l'utilizzo degli strumenti informatici messi a disposizione dell'Ufficio nazionale, delle Regioni e Province Autonome, degli enti di servizio civile e dei volontari.

1.5. L'attività normativa

Nell'anno 2008 sono stati adottati alcuni provvedimenti normativi concernenti il servizio civile nazionale, nell'ambito dei quali assume rilievo il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante "*Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*" (convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1 della legge 14 luglio 2008, n. 121). In particolare, l'articolo 1, comma 4, ha previsto, tra l'altro, il trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con le inerenti risorse finanziarie, dei compiti in materia di servizio civile nazionale, prima attribuiti al Ministero della solidarietà sociale dal decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 17 luglio 2006, n. 233.

Un ulteriore provvedimento normativo di particolare rilevanza è stato il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 concernente "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione ed imprese per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale" (convertito in legge, con modificazioni dall'articolo 1, della legge 28 gennaio 2009, n.2) che ha previsto, all'articolo 4, comma 2, l'eliminazione dei costi derivanti dalla contribuzione previdenziale per i volontari. Tale disposizione ha sostituito il comma 4 dell'articolo 9 del decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77, modificando il regime previdenziale dei volontari attraverso il passaggio da una contribuzione obbligatoria ad un regime "a riscatto".

Detta previsione ha eliminato, a decorrere dal 2009, l'onere previdenziale che gravava sul Fondo nazionale per il servizio civile e ha consentito di realizzare rilevanti economie, atteso che nel previgente sistema il pagamento dei contributi previdenziali comportava un onere corrispondente a circa il 25% delle risorse finanziarie destinate all'avvio dei volontari.

Per quanto concerne i provvedimenti predisposti dall'Ufficio nazionale nel corso del 2008 occorre menzionare i decreti del Ministro della solidarietà sociale, rispettivamente in data 6 febbraio 2008 e 13 febbraio 2008, con i quali sono stati nominati due componenti della Consulta nazionale per il servizio civile in

sostituzione, rispettivamente, di un rappresentante delle Regioni e di un rappresentante della Confederazione cooperative italiane. Con un ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 18 giugno 2008, sono stati altresì nominati due componenti della citata Consulta in sostituzione di due rappresentanti dei volontari.

Con decreto del Ministro della solidarietà sociale in data 7 aprile 2008 è stata innalzata dal 2% al 4% la quota di volontari da destinare ai progetti concernenti l'accompagnamento ai grandi invalidi e ai ciechi civili, al fine di venire incontro alle numerose istanze pervenute da dette categorie svantaggiate.

Nel corso dell'anno è emersa anche la necessità di effettuare una ricognizione e riordinare la normativa secondaria e, a tal fine, sono stati costituiti due gruppi di lavoro per modificare le disposizioni contenute nella Circolare 30 settembre 2004, recante "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", nonché quelle di cui alla Circolare 8 settembre 2005, concernente "Doveri degli Enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della Legge 6 marzo 2001, n. 64". Tale esigenza è emersa anche in seguito all'assunzione di competenze, soprattutto in materia di verifiche e controlli, da parte delle Regioni e Province Autonome.

Si segnala, inoltre, che in data 28 novembre 2008 è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente la nomina di un gruppo tecnico con compiti di consulenza e proposta per la revisione del quadro normativo generale concernente il servizio civile. Tale iniziativa è stata adottata in considerazione dell'esigenza di definire in modo più chiaro e puntuale la normativa, essendo state ravvisate delle criticità nella prima fase di applicazione della medesima.

L'aver ravvisato la necessità di intervenire sulla normativa primaria è indice di una rilevante attenzione del Governo al servizio civile, e, in particolare, della volontà di creare di un sistema che garantisca in modo sempre più efficiente il buon funzionamento e l'organizzazione dell'istituto del servizio civile medesimo.

1.6 Il contenzioso in materia di servizio civile nazionale

1.6.1 I procedimenti instaurati innanzi al giudice amministrativo, al giudice ordinario e al Capo dello Stato.

Nell'anno 2008 sono stati instaurati nei confronti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile complessivamente 22 contenziosi in materia di servizio civile, di cui 19 innanzi al giudice amministrativo, 2 innanzi al giudice ordinario e uno innanzi al Capo dello Stato. Nell'ambito di tali contenziosi, 5 ricorsi giurisdizionali e il ricorso al Capo dello Stato sono stati proposti avverso provvedimenti adottati dalle Regioni.

La maggior parte dei contenziosi, precisamente 12, ha riguardato il procedimento di valutazione dei progetti di servizio civile svolto dall'Ufficio. Un minor numero di contenziosi (3) ha riguardato, invece, il procedimento di selezione dei volontari da impiegare in progetti presso enti iscritti all'Albo nazionale degli enti di servizio civile e il rapporto instauratosi tra Ufficio e volontario a seguito della sottoscrizione del contratto di servizio civile.

Nell'ambito del procedimento di iscrizione all'Albo nazionale degli enti di servizio civile è pervenuto un solo ricorso giurisdizionale. Un ulteriore ricorso, ugualmente giurisdizionale, ha riguardato una gara di appalto indetta dall'Ufficio per l'affidamento del servizio professionale di brokeraggio assicurativo.

Il numero dei contenziosi instaurati nell'anno 2008 e il relativo stato di trattazione è indicato alla tabella 9, mentre alle tabelle 10 e 11 è indicato, rispettivamente, lo stato di trattazione dei contenziosi instaurati innanzi all'Autorità Giudiziaria e al Capo dello Stato pervenuti dall'anno 2003 fino all'anno in corso e tuttora pendenti.

Come si evince da un confronto tra le tabelle relative al contenzioso dell'anno 2008 e quelle di cui alla relazione al Parlamento dello scorso anno, il contenzioso di quest'anno instaurato dagli enti ha registrato una ulteriore riduzione. Tuttavia, tenuto conto che alcuni ricorsi hanno interessato più progetti, si rileva che l'Ufficio, in caso di esito sfavorevole di tali contenziosi, si troverebbe ad avviare numerosi progetti inizialmente esclusi dal finanziamento e a dover

indire un bando *ad hoc* per selezionare i volontari da impiegare negli stessi. Anche con riferimento al numero dei contenziosi instaurati dai volontari si è registrata una diminuzione, anche se minima, rispetto all'anno precedente, mentre nell'ambito dei procedimenti sanzionatori non è stato presentato alcun ricorso.

Tab.9 - Stato del contenzioso in materia di servizio civile nazionale instaurato nell'anno 2008

	Oggetto dei ricorsi	Ricorsi presentati	Fase cautelare		Fase di merito		Ricorsi pendenti
			Ordinanze favorevoli all'UNSC	Ordinanze sfavorevoli all'UNSC	Pronunce di rigetto dei ricorsi	Pronunce di accoglimento dei ricorsi	
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	1	-	-	-	-	1
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	17*	6	5	-	-	6
	Totale ricorsi enti	18					
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	1**					1
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>	2					2
	<i>Procedimenti vari</i>						
	Totale ricorsi volontari	3					
Ricorsi di	<i>Gare di appalto</i>	1					
Totale ricorsi enti, volontari e altri soggetti		22					

* nell'ambito dei 17 ricorsi, 5 (di cui 4 giurisdizionali e uno amministrativo) sono stati presentati avverso provvedimenti adottati dalle Regioni.

** si tratta di ricorso presentato avverso un provvedimento adottato da una Regione.

1.6.2 I ricorsi proposti dagli enti di servizio civile avverso i provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Come sopra accennato, la maggior parte dei ricorsi (12) è stata presentata avverso i provvedimenti adottati dall'Ufficio nell'ambito del procedimento di

valutazione dei progetti di servizio civile. Le censure mosse hanno riguardato principalmente l'applicazione del Decreto ministeriale 3 agosto 2006, recante approvazione del *“Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi”*, nonché l'interpretazione dell'articolo 1 della legge 6 marzo 2001, n. 64 concernente principi e finalità del servizio civile.

Al riguardo occorre anzitutto evidenziare che la procedura relativa alla valutazione dei progetti, prevista dal citato *“Prontuario”*, si articola in tre fasi curate da un'apposita commissione nominata dall'Ufficio. La prima è volta ad effettuare una selezione preliminare dei progetti presentati dagli enti iscritti agli albi di servizio civile ed è basata su un accertamento formale della documentazione trasmessa. La seconda fase consiste in una valutazione di merito dei progetti che tiene conto delle finalità degli stessi e della capacità organizzativa dell'ente in relazione allo specifico progetto.

Nell'ultima fase del procedimento di selezione, la commissione valuta la qualità dei progetti e, sulla base dei criteri stabiliti nella griglia di cui all'allegato 4 del *“Prontuario”* in argomento, attribuisce agli stessi un punteggio e forma una graduatoria che viene approvata dal Direttore dell'Ufficio nazionale. Tale graduatoria consente di individuare i progetti che potranno essere finanziati e, quindi, avviati. Infatti nei bandi per la selezione dei volontari sono inseriti solo i progetti con il punteggio più elevato fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per l'anno considerato.

Le censure sollevate con i ricorsi hanno riguardato i provvedimenti adottati dall'Ufficio nell'ambito della seconda e terza fase del suddetto procedimento.

Nell'ambito del contenzioso concernente la seconda fase, sono stati presentati quattro ricorsi che hanno riguardato i provvedimenti con i quali l'Ufficio ha disposto l'esclusione dalla valutazione di qualità di alcuni progetti di servizio civile. In particolare, in un ricorso è stata contestata l'esclusione determinata dalla scarsa chiarezza di alcuni elementi indicati nelle schede relative ad alcuni progetti. In ordine a tale ricorso il giudice amministrativo si è

pronunciato, in sede cautelare, respingendo l'istanza di sospensione del provvedimento impugnato.

Negli altri tre ricorsi è stata contestata l'esclusione basata sulla circostanza che le attività previste nei progetti si riferivano essenzialmente a settori (quali quelli del mercato socio – economico e immobiliare) non rientranti nell'ambito delle finalità previste dall'art. 1 della citata legge n. 64 del 2001. In relazione a questi tre ricorsi non sono pervenute pronunce di merito, si rileva comunque che il giudice amministrativo, pronunciandosi in sede cautelare, ha accolto le istanze di sospensione dell'efficacia dei provvedimenti impugnati. Tuttavia l'Ufficio ha proposto appello avverso le relative ordinanze e, con riferimento a due ricorsi, il Consiglio di Stato si è pronunciato sfavorevolmente all'Ufficio.

Tali decisioni del Consiglio di Stato hanno comunque messo in luce alcune criticità del sistema, infatti, all'evidenza, la normativa primaria, pur avendo individuato le finalità del servizio civile, ha tuttavia lasciato spazio ad interventi interpretativi estensivi. Tali criticità potrebbero risolversi attraverso un riassetto normativo della disciplina del servizio civile nazionale che individui, tra l'altro, un coerente collegamento tra i settori di impiego dei volontari e la finalità primaria del servizio civile, riconducibile alla difesa della Patria.

Per quanto concerne i ricorsi presentati avverso i provvedimenti adottati nella terza fase del procedimento (8), relativa alla valutazione di qualità dei progetti, i ricorrenti hanno contestato essenzialmente i punteggi attribuiti ad alcune voci delle schede progetto concernenti, ad esempio, la descrizione del progetto, il riconoscimento dei tirocini e crediti formativi, l'indicazione di risorse finanziarie aggiuntive per la realizzazione del progetto nonché di enti co-promotori e partners del progetto.

In altri ricorsi, invece, sono state contestate le limitazioni alle sedi di attuazione di alcuni progetti - con conseguente riduzione del numero di volontari impiegati negli stessi - disposte dall'Ufficio a seguito dell'accertamento di anomalie riguardanti alcune figure professionali previste per la realizzazione dei progetti, quali il tutor e l'operatore locale di progetto.

Nessuno degli otto ricorsi concernenti la contestazione dei punteggi e le limitazioni delle sedi di attuazione dei progetti si è concluso nel corso del 2008. Si

rileva comunque che, con riferimento ad uno dei ricorsi concernenti i provvedimenti di limitazione delle sedi, il giudice amministrativo, pronunciandosi in sede cautelare, ha accolto l'istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato. Avverso tale ordinanza l'Ufficio ha proposto appello, tuttavia nel corso dell'anno 2008 il Consiglio di Stato non si è pronunciato.

Con riferimento ad altri tre ricorsi, riguardanti sia la contestazione dei punteggi sia le limitazioni delle sedi, sono pervenute tre ordinanze del TAR Lazio di rigetto delle istanze cautelari. Avverso le tre ordinanze favorevoli all'Ufficio è stato proposto appello innanzi al Consiglio di Stato da parte degli enti ricorrenti. Il giudice di secondo grado si è pronunciato, nell'anno 2008, in ordine a due dei tre ricorsi in appello e, in accoglimento degli stessi, ha riformato le ordinanze del Giudice di primo grado con esito finale sfavorevole all'Ufficio. Quanto al terzo appello il Consiglio di Stato ha confermato l'ordinanza del TAR favorevole all'Ufficio.

Le censure sollevate nei vari ricorsi e le pronunce adottate dal giudice amministrativo hanno consentito di individuare alcune disposizioni del Prontuario, relative alle voci della scheda progetto, che sarebbe opportuno modificare in quanto oggetto di maggiori contestazioni.

Nell'ambito del procedimento di iscrizione all'Albo nazionale degli enti di servizio civile l'unico ricorso pervenuto nel 2008 ha riguardato il rigetto di un'istanza di adeguamento dell'accreditamento, volta ad ottenere il passaggio dalla 2^a classe alla 1^a dell'Albo degli enti di servizio civile. Nel corso dell'anno 2008 non è pervenuta alcuna pronuncia riguardante tale ricorso.

1.6.3 I ricorsi proposti dai volontari avverso provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Nel corso dell'anno 2008, una volontaria del servizio civile ha instaurato due contenziosi innanzi al Giudice Ordinario in seguito ad un infortunio occorso durante lo svolgimento del servizio civile.

La volontaria ha adito inizialmente l'Autorità Giudiziaria di Perugia e successivamente ha formulato una rinuncia agli atti del giudizio, in merito alla quale l'Ufficio non ha espresso la propria volontà di accettazione. Non è, comunque, ancora intervenuta la decisione del Tribunale di Perugia. In seguito la volontaria ha instaurato un altro procedimento innanzi al Tribunale di Firenze, tuttavia anche questo giudizio non si è concluso nell'anno 2008. L'Ufficio ha rappresentato nel merito che la Compagnia Assicuratrice ha posto in essere tutti gli adempimenti, formulando, tra l'altro, una proposta di liquidazione non accettata dall'interessata. L'Ufficio ha peraltro rappresentato l'insussistenza di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale in capo al medesimo.

1.6.4 I ricorsi proposti nell'ambito dell'attività contrattuale svolta dall'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Come già segnalato, un ulteriore ricorso è stato proposto, a seguito di una gara per l'affidamento del servizio professionale di brokeraggio assicurativo - volto alla gestione delle polizze stipulate per la copertura dei rischi dei volontari del servizio civile - da una costituenda Associazione temporanea di imprese, collocatasi al secondo posto nella richiamata gara.

Nel citato ricorso, parte ricorrente ha sostenuto la non veridicità della dichiarazione resa dalla Società aggiudicataria laddove quest'ultima ha indicato che alcuni componenti del proprio staff, al momento della presentazione dell'offerta, avevano l'incarico di gestione del portafoglio assicurativo di alcuni importanti Enti Statali. Pertanto, nella richiamata dichiarazione parte ricorrente ha ravvisato una violazione dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000. Il Giudice adito, dopo aver emanato una prima ordinanza istruttoria - cui l'Amministrazione ha dato seguito ponendo in essere tutti gli adempimenti prescritti e fornendo la documentazione richiesta - si è pronunciato e ha respinto l'istanza di sospensiva.

1.6.5 Il contenzioso relativo ai ricorsi presentati dagli enti e dai volontari avverso provvedimenti adottati dalle Regioni e Province autonome.

Come già evidenziato, nel corso dell'anno 2008 l'Ufficio è stato citato in giudizio anche in sei ricorsi giurisdizionali proposti per l'annullamento di provvedimenti adottati dalle Regioni in materia di servizio civile. Le Regioni, infatti, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77, hanno acquisito - a decorrere dal 1° gennaio 2006 - una serie di competenze in materia di servizio civile, tra cui quelle relative all'iscrizione agli Albi degli enti di servizio civile e alla valutazione dei progetti.

In particolare, cinque ricorsi sono stati proposti nell'ambito del procedimento di valutazione dei progetti di servizio civile e le censure hanno riguardato l'attribuzione dei punteggi. Il giudice amministrativo, in sede cautelare, si è pronunciato solo in relazione a tre ricorsi, adottando una ordinanza di rigetto dell'istanza di sospensiva (TAR Campania) e due di accoglimento al fine di un riesame dei progetti (TAR Sicilia).

Un ulteriore ricorso è stato instaurato da un aspirante volontario in relazione ad un procedimento di selezione di competenza della Regione Umbria e curato dal Comune di Gubbio, presso cui doveva realizzarsi un progetto di servizio civile. Al riguardo, non è intervenuta nell'anno in corso alcuna pronuncia del Giudice adito.

1.6.6 Il contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da enti di servizio civile e volontari.

Come sopra accennato l'Ufficio, nel corso del 2008, ha continuato la trattazione del contenzioso instaurato negli anni precedenti e ancora pendente. Il numero dei ricorsi proposti e non ancora definiti al 31.12.2007 ammontava a 81, di cui 4 amministrativi e 77 giurisdizionali (70 pendenti in primo grado e 7 in secondo grado).

Nell'ambito di tale contenzioso, per quanto concerne i giudizi instaurati dagli enti innanzi al Giudice Amministrativo (60 in primo grado e 4 in secondo

grado), si precisa che nel 2008 non è stato definito alcun ricorso nella fase di merito.

L'*iter* relativo ai quattro ricorsi al Presidente della Repubblica presentati dagli enti non è stato ancora concluso.

Per quanto riguarda, invece, i giudizi instaurati dai volontari e pendenti (10 in primo grado e 3 in secondo grado), si precisa che nell'anno 2008 si è concluso un ricorso *ex art.* 700 c.p.c., instaurato nell'ambito del procedimento di selezione, con una pronuncia di rito favorevole all'Ufficio.

Si è concluso, invece, con una pronuncia sfavorevole all'Ufficio un giudizio instaurato innanzi al Giudice Amministrativo da una volontaria che ha contestato il provvedimento di revoca delle dimissioni di un volontario, in quanto tale provvedimento le avrebbe precluso la possibilità di subentrare al posto del rinunciatario medesimo. Tale sentenza è stata impugnata nell'anno 2008 innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa della regione Siciliana, ma non è ancora pervenuta alcuna pronuncia.

Si sono conclusi con decisioni favorevoli all'Ufficio i tre contenziosi pendenti in secondo grado, relativi ai reclami proposti da tre volontarie avverso le ordinanze emanate dal Giudice del lavoro nei procedimenti d'urgenza *ex art.* 700 instaurati nell'anno 2007. In tali procedimenti le volontarie avevano contestato la cessazione anticipata dal servizio - disposta dall'Ufficio nei loro confronti a seguito dell'irrogazione della sanzione della cancellazione dall'Albo dell'ente di servizio civile presso il quale prestavano servizio - e avevano chiesto l'immediato reinserimento presso un altro ente al fine di completare il servizio stesso o, in alternativa, il rilascio dell'attestato *ex articolo* 13, comma 5, del decreto legislativo n. 77 del 2001. Il Giudice del Lavoro, nel rigettare i reclami, ha confermato il contenuto delle ordinanze rese dall'Organo giudicante nei ricorsi *ex art.* 700 c.p.c..

In merito alla stessa questione le volontarie medesime avevano esperito nell'anno 2007, insieme ad altri quattro volontari, anche il tentativo obbligatorio di conciliazione *ex articoli* 65 e 66 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165. Tuttavia i citati tentativi di conciliazione, nell'anno 2008, sono stati archiviati

poiché alla data di convocazione del collegio di conciliazione (1 febbraio 2008) l'Ufficio si è costituito, mentre l'Avvocato degli istanti non si è presentato.

I dati sopra indicati sono riportati in dettaglio nelle tabelle 10 e 11, relative rispettivamente ai procedimenti instaurati innanzi all'Autorità giudiziaria (amministrativa e ordinaria) e al Capo dello Stato.

Tab. 10 - Stato del contenzioso giudiziario in materia di servizio civile nazionale trattato nell'anno 2008 (proveniente dagli anni 2003 e seguenti)

	Oggetto dei ricorsi	Pronunce di rito	Pronunce sfavorevoli all'UNSC	Pronunce favorevoli all'UNSC	Ricorsi non depositati	Ricorsi pendenti 1° grado	Ricorsi pendenti 2° grado	Totale generale ricorsi
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	-	-	-	-	7	2	9
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	-	-	-	-	63	2	65
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	-	-	-	-	7	-	7
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	1	-	1
	Numero Esiti ricorsi enti					78	4	82
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	1	-	-	-	4	-	5
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>	-	-	3	-	6	1	10
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	-	-	-
	Numero Esiti ricorsi volontari	1	-	3	-	10	1	15
Ricorsi di altri sogge	<i>Gare di appalto</i>					1		1
Totale ricorsi enti, volontari e altri soggetti		1	-	3	-	89	5	98

Tab. 11 - Stato dei ricorsi amministrativi in materia di servizio civile nazionale trattati nell'anno 2008 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)

	Oggetto dei ricorsi	Pronunce di rito	Pronunce di accoglimento dei ricorsi	Pronunce di rigetto ricorsi	Ricorsi pendenti	Totale generale ricorsi
Ricorsi presentati dagli	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>					
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>				3	3
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>				1	1
	<i>Procedimenti vari</i>					
	Numero Esiti ricorsi enti				4	4
Ricorsi presentati dai	<i>Procedimento selezione volontari</i>					
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>					
	<i>Procedimenti vari</i>					
	Numero Esiti ricorsi volontari					0
Totale ricorsi enti e volontari					4	4

1.7 Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza

Nel corso dell'anno 2008 il contenzioso in materia di obiezione di coscienza ha continuato ad avere l'andamento decrescente già registrato negli ultimi tre anni. In tale ambito sono stati infatti presentati soltanto 5 ricorsi, di cui 4 hanno riguardato gli infortuni occorsi agli obiettori di coscienza durante lo svolgimento del servizio civile e un ricorso ha riguardato la questione della revoca dello *status* di obiettore di coscienza.

L'oggetto, il numero dei ricorsi e lo stato di trattazione degli stessi è illustrato nella tabella 12 mentre nella tabella 13 è indicato lo stato del contenzioso instaurato negli anni precedenti e seguito dall'Ufficio nel corso dell'anno 2008.

Con riferimento al contenzioso avente ad oggetto il risarcimento dei danni subiti da obiettori di coscienza a seguito di infortuni verificatisi durante lo svolgimento del servizio, si fa presente che sono stati presentati 2 ricorsi innanzi al giudice amministrativo, un atto di citazione innanzi al giudice ordinario e un ricorso straordinario innanzi al Capo dello Stato.

Per quanto riguarda i due ricorsi presentati innanzi al giudice amministrativo, in uno è stata eccepita l'illegittimità del decreto con il quale è stata riconosciuta la dipendenza dell'infermità da causa di servizio e liquidato all'interessato un equo indennizzo. In particolare il ricorrente ha contestato la diagnosi espressa dai competenti organi tecnici dell'amministrazione nonché l'importo della somma liquidata a titolo di equo indennizzo.

Al riguardo l'Ufficio ha sostenuto la legittimità del decreto impugnato in quanto adottato in conformità dei pareri resi dagli organi tecnici, in particolare di quello del Comitato di verifica delle cause di servizio, che oltre ad essere obbligatorio è anche vincolante, come affermato anche dalla giurisprudenza (Consiglio di Stato, sez. IV, 29 dicembre 2005, n. 7559). In ordine a tale ricorso non è pervenuta, nel corso del 2008, alcuna pronuncia.

Il secondo ricorso giurisdizionale ha riguardato, invece, il silenzio dell'amministrazione in ordine all'istanza di risarcimento presentata da un

obiettore di coscienza per i danni subiti in un incidente verificatosi durante la prestazione del servizio civile.

Al riguardo l'Ufficio ha rappresentato di non aver ricevuto da parte dell'interessato alcuna istanza volta al riconoscimento della dipendenza da causa di servizio dell'infermità, ma unicamente una richiesta tesa ad ottenere il computo dei giorni di malattia al fine del conteggio del periodo di assolvimento del servizio civile. Tale richiesta è stata accolta dall'Ufficio, ma non è stata presa in considerazione ai fini dell'avvio del procedimento per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio.

In ordine a tale questione il competente giudice amministrativo si è pronunciato, nello stesso anno, accogliendo il ricorso e ordinando all'amministrazione di provvedere sull'istanza del ricorrente. L'Ufficio, che aveva chiesto all'Avvocatura di Stato di proporre impugnazione avverso tale sentenza, avendo appreso che l'appello era stato proposto tardivamente, ha dato esecuzione alla pronuncia avviando il procedimento per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio.

Per quanto concerne l'atto di citazione innanzi al giudice ordinario, si fa presente che lo stesso ha riguardato il risarcimento dei danni per un infortunio occorso ad un obiettore durante lo svolgimento del servizio civile. Al riguardo si segnala che la vertenza è stata cancellata dal ruolo in quanto la compagnia assicurativa ha provveduto a liquidare all'interessato la somma dovuta a titolo di indennizzo.

Sempre in materia di infortuni occorsi durante lo svolgimento del servizio civile, nel 2008 è stato presentato un ricorso straordinario con il quale è stato impugnato un provvedimento di rigetto dell'istanza per il riconoscimento di dipendenza da causa di servizio.

Al riguardo l'Ufficio, nel richiedere il prescritto parere al Consiglio di Stato, ha evidenziato la nullità del ricorso tenuto conto che il ricorrente, nell'impugnare il provvedimento, non ha addotto motivi di legittimità, bensì si è limitato a contestare l'atto nel merito. Tuttavia l'Ufficio ha ritenuto opportuno rappresentare, al fine di sostenere la legittimità del provvedimento, che l'atto impugnato è stato adottato a seguito dell'accertamento, effettuato dai competenti

organi tecnici, della mancanza di un nesso di causalità tra l'infermità lamentata dal ricorrente e lo svolgimento del servizio di leva. In merito a tale ricorso il Consiglio di Stato non ha ancora espresso il parere richiesto.

Per quanto concerne la problematica inerente la revoca dello *status* di obiettore di coscienza, si segnala che l'Ufficio, in applicazione della legge 2 agosto 2007, n.130 - che ha ammesso la facoltà di rinunciare allo *status* di obiettore di coscienza, decorso il termine di cinque anni dalla data di collocamento in congedo - ha iniziato ad accogliere, già negli ultimi mesi del 2007, le istanze di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza laddove ha accertato la sussistenza delle condizioni previste dalla normativa sopra richiamata.

Pertanto, con riferimento all'anno 2008, il contenzioso ha subito delle notevoli riduzioni anche in questo ambito, infatti è pervenuto un solo atto di citazione volto ad accertare e dichiarare l'insussistenza dello *status* di obiettore di coscienza, nonché a far condannare l'Amministrazione al risarcimento del danno derivante dal provvedimento di revoca di un precedente atto di accoglimento dell'istanza di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza.

Al riguardo è stata evidenziata la legittimità del citato decreto in quanto l'Ufficio ha ritenuto necessario riconsiderare il proprio orientamento, al fine di uniformarsi al parere n. 10425/04, con il quale il Consiglio di Stato aveva chiarito che la normativa allora vigente non consentiva la revoca dello *status* di obiettore nei confronti di coloro che avessero già svolto o completato il servizio.

Pertanto il ricorrente, alla data di entrata in vigore della legge n.130 del 2007, non era in possesso delle condizioni previste per rinunciare allo *status* di obiettore e, pertanto, non poteva vantare alcuna aspettativa in ordine alla concessione della revoca dello *status*. Con riferimento a tale ricorso il giudice adito non si è ancora pronunciato.

Nel corso dell'anno 2008 l'Ufficio, come già evidenziato, ha proseguito anche la trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti negli anni precedenti e ancora pendenti. I ricorsi definiti nell'anno 2008 sono stati 31 e si è trattato unicamente di ricorsi giurisdizionali. In particolare 2 ricorsi si sono conclusi favorevolmente all'amministrazione, mentre 2 hanno avuto esito sfavorevole. Sono inoltre pervenute 25 pronunce di rito, con le quali i ricorsi

presentati dagli obiettori di coscienza sono stati dichiarati improcedibili per carenza di interesse tenuto conto che, a seguito dell'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226, è venuto a mancare il carattere di doverosità della prestazione del servizio di leva.

Si segnalano, altresì, due sentenze di rito che hanno dichiarato i ricorsi improcedibili per cessata materia del contendere, con riferimento alla revoca dello *status* di obiettore. Si tratta dei casi in cui l'Ufficio ha proceduto ad applicare la citata legge n. 130 del 2007, annullando i provvedimenti di diniego della concessione della revoca dello *status* di obiettore laddove ha verificato la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa sopra richiamata.

Tab. 12 - Stato dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza presentati nell'anno 2008

Oggetto dei ricorsi	Ricorsi presentati	Pronunce di rigetto dei ricorsi	Pronunce di accoglimento dei ricorsi	Ricorsi pendenti
<i>Procedimento revoca status o.d.c.</i>	1			1
<i>Risarcimento danni per infortuni</i>	4			4
Totale ricorsi	5			5

* Dei 5 ricorsi, presentati dagli obiettori di coscienza, 1 è amministrativo e 4 giurisdizionali;

Tab. 13 - Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1.1.2000 al 31.12.2008

	Numero Ricorsi
<i>Ricorsi giurisdizionali conclusi*</i>	2173
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado</i>	169
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado</i>	30
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti alla Corte suprema di cassazione</i>	1
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti, ma definiti con provvedimenti di autotutela</i>	17
<i>Ricorsi al Capo dello Stato conclusi</i>	58
Totale Ricorsi	2448

* Nel 2008 sono stati definiti in 1° grado 31 ricorsi con il seguente esito: 25 improcedibili per carenza di interesse; 2 accolti; 2 rigettati; 2 improcedibili per cessata materia del contendere. In 2° grado non ci sono state decisioni.

1.8 L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo

Nell'anno 2008 sono stati forniti elementi di risposta in merito a tre interrogazioni parlamentari e ad un'interpellanza urgente riguardanti il servizio civile nazionale.

Le interrogazioni parlamentari sono state presentate dal Sen. Sbarbati (n. 3-00230); dal Sen. Fasano (n.4-00069) e dagli onorevoli Rivolta ed altri (n. 4-01348); l'interpellanza è stata presentata dagli onorevoli Buttiglione e altri (n. 2-00183).

L'interrogazione presentata dal Sen. Sbarbati, rivolta al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al Ministro per le pari opportunità, al Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro dell'istruzione, università e ricerca, è stata posta al fine di conoscere le iniziative adottate dal Governo per evitare che i disagi derivanti da un periodo di ristrettezze economiche ricadessero sulle fasce più deboli della popolazione e in particolare sulle persone diversamente abili.

Al riguardo, l'Ufficio ha segnalato che il Governo, a fronte della grave situazione economica in cui versa il Paese, si è adoperato al fine di destinare all'avvio dei volontari una maggiore percentuale delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile. A tale stregua il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, concernente "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione ed imprese per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale", ha previsto, all'articolo 4, comma 2, l'eliminazione a carico del Fondo nazionale per il servizio civile dell'onere previdenziale relativo al periodo di servizio svolto dai volontari, introducendo un sistema di contribuzione volontaria a carico dei soggetti che hanno prestato il servizio civile nazionale.

Attraverso tale iniziativa legislativa, il Governo si è concretamente attivato per garantire, nei prossimi bandi, il finanziamento di un maggior numero di progetti di servizio civile che consentiranno di favorire, tra l'altro, le associazioni che prestano assistenza alle persone diversamente abili tramite l'ausilio dei volontari del servizio civile.

Per quanto concerne l'interrogazione presentata dall'onorevole Fasano, si rappresenta che la stessa ha riguardato le procedure concorsuali svolte dall'Associazione mediterranea per la promozione e lo sviluppo del servizio civile (AMESCI) per la selezione di giovani da impiegare nel progetto "Laboratori di servizio civile", approvato dal Comune di Salerno. L'interrogante ha chiesto di conoscere le iniziative adottate dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministro della giustizia per ristabilire la legalità e la trasparenza nelle stesse. Al riguardo l'Ufficio ha evidenziato che l'attività svolta dall'AMESCI per la selezione di giovani da impiegare nel citato progetto rientra nell'ambito di un'iniziativa, finanziata dalla Regione Campania, del tutto distinta dal servizio civile nazionale di cui alla legge n.64 del 2001, sia per le finalità perseguite che per le modalità di finanziamento previste. L'Ufficio ha pertanto rilevato l'estraneità della questione dalle proprie competenze.

Con l'interrogazione posta dagli onorevoli Rivolta ed altri è stato chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri di conoscere il numero degli enti di servizio civile iscritti alla prima classe dell'Albo nazionale che hanno omesso di presentare il rapporto annuale sul servizio civile relativo all'anno 2007 e se tale omissione avesse comportato il declassamento degli enti inadempienti dalla prima alla seconda classe dell'albo degli enti di servizio civile. E' stato inoltre chiesto di valutare la possibilità di sanzionare tali enti non attribuendo agli stessi, in sede di valutazione dei progetti relativi all'anno 2009, i punteggi derivanti dal possesso dei sistemi di selezione, monitoraggio e formazione previsti per gli enti di prima classe.

Al riguardo è stato fatto presente che la circolare in data 2 febbraio 2006, nel disciplinare il procedimento di accreditamento degli enti di servizio civile, ha individuato i requisiti che gli enti devono possedere per iscriversi nelle quattro classi dell'Albo degli enti di servizio civile e, per quanto riguarda gli enti accreditati alla prima classe, non ha previsto che la presentazione del rapporto annuale di servizio civile costituisse un requisito per accedere a tale classe, bensì lo ha configurato come un mero impegno la cui inosservanza non comporta alcuna sanzione. Infatti la cancellazione dall'Albo o il passaggio ad una classe inferiore può essere disposta, così come previsto dal paragrafo 6.5 della sopra citata

circolare, unicamente nel caso in cui venga meno uno dei requisiti richiesti per l'accreditamento e tra tali requisiti non può rientrare la presentazione del rapporto annuale di servizio civile.

L'Ufficio peraltro ha evidenziato l'esiguità del numero degli enti che non hanno rispettato l'impegno di presentare il menzionato rapporto, precisamente 2, rispetto a quello degli enti di prima classe (trentaquattro) che hanno invece provveduto a presentare il rapporto annuale.

Per quanto concerne l'ultimo quesito posto dagli interroganti, riguardante la possibilità di sanzionare gli enti inadempienti in sede di valutazione progetti, si è fatto presente che nell'ambito del sistema di valutazione dei progetti di servizio civile, disciplinato dal Decreto ministeriale in data 3 agosto 2006, non è prevista la possibilità di detrarre punti in ragione di elementi connessi alla condotta dell'ente ed esterni al progetto oggetto della valutazione.

Con l'interpellanza presentata dall'On.le Buttiglione e altri è stata invece contestata la mancata attivazione dei progetti di servizio civile presentati dall'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (ENS) e, al riguardo, è stato chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri di verificare la possibilità di prevedere un congruo numero di volontari da destinare alle esigenze dell'ENS, in virtù del valido supporto offerto ai cittadini affetti da sordità.

Al riguardo è stato preliminarmente precisato che il servizio civile nazionale non è uno strumento di politica sociale in quanto si riconduce, come affermato dalla Corte Costituzionale nelle sentenze nn. 228 e 229 del 2004 e n. 431 del 2005, alla materia "difesa e sicurezza dello Stato", di cui all'art.117, comma 2, della Costituzione.

Pertanto il servizio civile, pur svolgendosi nell'ambito dei diversi settori individuati all'art.1 della legge n. 64/2001, si pone, anzitutto, quale modalità concorrente ed alternativa di difesa dello Stato con mezzi ed attività non militari come indicato nella legge n.64 del 2001 e nel decreto di attuazione n.77 del 2002. In tale ottica la normativa non ha privilegiato alcuno dei settori nell'ambito dei quali si svolge l'attività del servizio civile nazionale bensì ha previsto un sistema di selezione dei progetti di servizio civile effettuato sulla base di una valutazione

che tiene conto della qualità degli stessi sotto il profilo della capacità progettuale, organizzativa e di formazione.

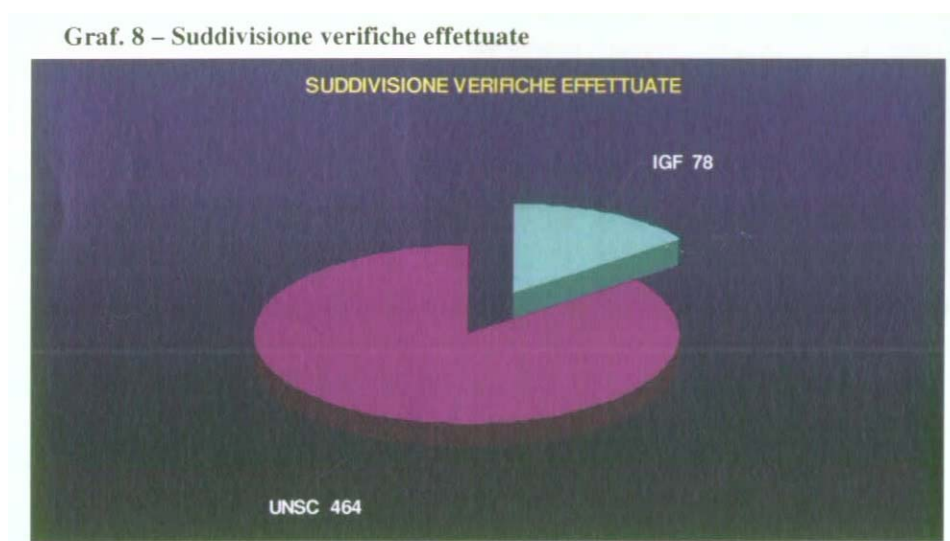
Con riferimento ai tre progetti presentati dall'ENS, si è rappresentato che gli stessi, pur essendo stati valutati positivamente da un'apposita Commissione, hanno ottenuto un punteggio che non ha consentito una collocazione nella graduatoria al di sopra della soglia minima prevista per ottenere il finanziamento (punteggio pari o superiore a 56/80) fissata in relazione alle risorse finanziarie disponibili. La valutazione è stata effettuata nel rispetto dei criteri fissati dal citato Decreto ministeriale in data 3 agosto 2006, non potendo incidere nell'attribuzione del punteggio la circostanza che i progetti dell'ENS siano volti all'assistenza a persone affette da sordità.

1.9 L'attività di verifica

Nel corso del 2008 l'Ufficio ha effettuato attività di verifica presso gli enti di servizio civile nazionale, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 64 del 2001 e dell'art. 6, comma 6, del decreto legislativo n. 77 del 2002, al fine di accertare la regolarità della realizzazione dei progetti con l'intento di assicurare una efficiente gestione del servizio civile.

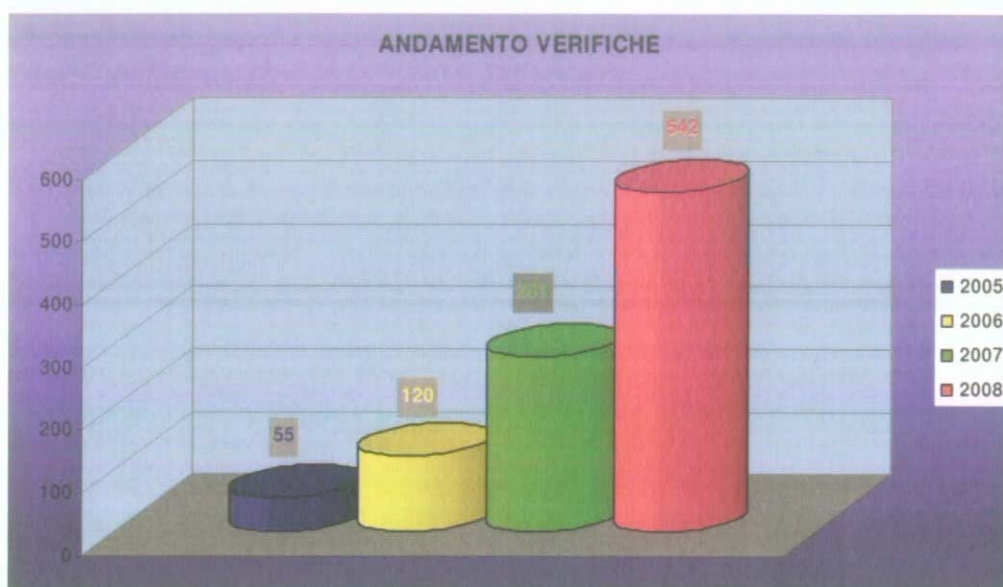
L'Ufficio, a tale proposito si è avvalso sia di propri funzionari che di personale dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (SIFIP) in osservanza del protocollo d'intesa del 16 novembre 2006.

In esito alle attività svolte nel corso dell'anno 2008, il numero delle verifiche effettuate dai funzionari dell'Ufficio e dagli ispettori Si.F.I.P. è stato di 542 di cui 464 eseguite dagli ispettori interni.



L'analisi del *trend* dell'attività ispettiva evidenzia, come indicato nel grafico che segue, una costante crescita nel corso degli ultimi anni.

Graf. 9 – Andamento verifiche



Gli accertamenti effettuati, mirati a verificare la corretta gestione dei progetti di servizio civile, hanno interessato anche i volontari in servizio chiamati ad esprimere una valutazione sull'attività svolta, attraverso un questionario o un eventuale colloquio con l'ispettore incaricato, tale da permettere l'individuazione di possibili criticità.

La tabella che segue espone la sintesi indicando per classi gli Enti, i progetti ed i volontari interessati all'attività di verifica svolta nel 2008.

Tab. 14 - Suddivisione verifiche per classi di appartenenza dell'ente

Classe	Numero Verifiche	Numero Progetti Verificati	Numero Enti Interessati	Numero Volontari Interessati
Classe 1	494	373	41	2614
Classe 2	32	19	12	216
Classe 3	11	8	8	48
Classe 4	5	5	5	27
Totali	542	405	66	2905

Nel 2008 sono stati intervistati 2.905 volontari su 23.702 avviati al servizio nello stesso anno, con una percentuale del 12,25%.

In conclusione, rapportando i 1.714 progetti operanti in Italia finanziati complessivamente nell'anno di riferimento (di cui 1.364 inseriti nel 1° Bando ordinario 2007 e 350 inseriti nel 2° Bando ordinario 2007) con le 542 verifiche effettuate nel 2008 si rileva che il 31,62% dei progetti sono stati sottoposti a verifica.

La programmazione delle verifiche, è stata elaborata trimestralmente, tenendo conto di alcuni criteri volti ad assicurare il principio della parità di trattamento tra gli Enti, considerando le rispettive sedi di attuazioni attive ed il numero dei progetti attivi in ambito regionale.

L'Ufficio effettua, inoltre, attività di controllo ogniqualvolta ravvisi un interesse ovvero venga a conoscenza di fatti o situazioni che denuncino una non conformità di fatti o situazioni previste dalla normativa vigente.

Nel corso dell'anno 2008 sono state effettuate 532 verifiche programmate e 10 disposte a seguito di segnalazioni di irregolarità nella gestione del servizio civile o nella realizzazione dei progetti.

Tab. 15 – Tipologia di verifica

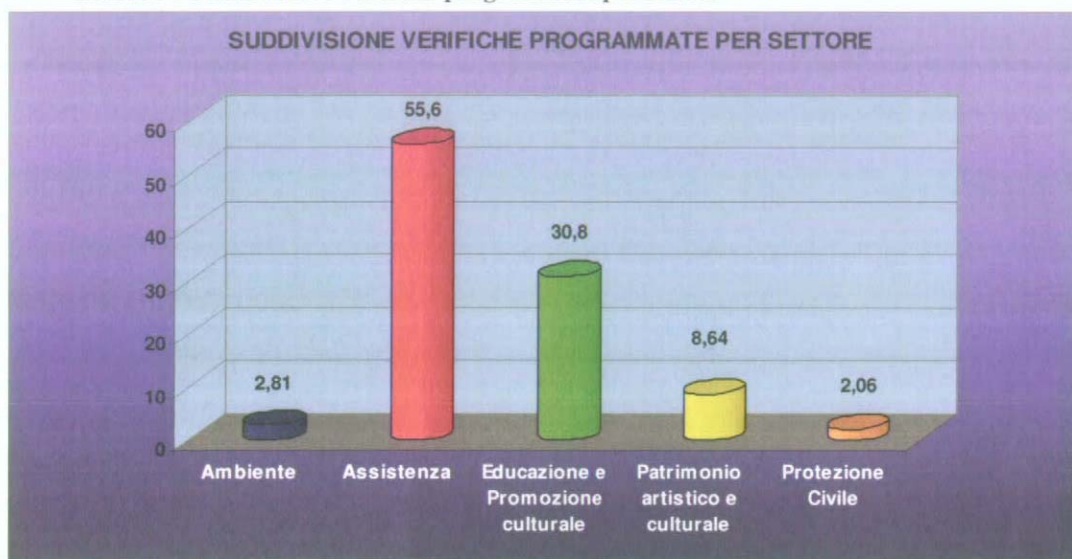
Tipo verifica	Numero Verifiche	Percentuale
Programmate	532	98,15
Su Segnalazione	10	1,84

Graf. 10 - Tipologia di verifica



Tra i principi succitati è contemplata una equa ripartizione delle visite ispettive sull'intero territorio nazionale, tenendo conto della proporzione del numero dei progetti attivi e del numero dei volontari in servizio per ogni regione oltre a considerare il settore di intervento dei progetti.

Graf. 11 – Suddivisione verifiche programmate per settore



La tabella che segue riporta la suddivisione delle verifiche nelle varie regioni, la tipologia dell'ente e la classe di appartenenza.

Nell'anno 2008 sono state effettuate 518 verifiche presso enti privati e 24 presso enti pubblici, considerando gli Enti con progetti attivi risultavano essere 92 di natura privata e 23 di natura pubblica.

Tab. 16 - Ripartizione delle verifiche per Regioni e classi di appartenenza degli Enti

REGIONE	TIPO ENTE	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4
Abruzzo	PRIVATO	16			
	PUBBLICO	4			
Basilicata	PRIVATO	5	1		
	PUBBLICO	1			
Calabria	PRIVATO	15	3		
	PUBBLICO	1			
Campania	PRIVATO	56	1		1
	PUBBLICO				
Emilia Romagna	PRIVATO	37	2	1	
	PUBBLICO	1			
Friuli Venezia Giulia	PRIVATO	10			
	PUBBLICO	1			
Lazio	PRIVATO	46	6	2	
	PUBBLICO	2	2		
Liguria	PRIVATO	22		2	
	PUBBLICO	1			
Lombardia	PRIVATO	46		2	
	PUBBLICO	1			
Marche	PRIVATO	12		1	
	PUBBLICO				
Molise	PRIVATO	1	1		
	PUBBLICO	1			
Piemonte	PRIVATO	35		2	
	PUBBLICO				
Puglia	PRIVATO	42	6	1	
	PUBBLICO	5			
Sardegna	PRIVATO	6			
	PUBBLICO				
Sicilia	PRIVATO	52	5		4
	PUBBLICO		2		
Toscana	PRIVATO	30			
	PUBBLICO	1			
Trentino Alto Adige	PRIVATO	6			
	PUBBLICO				
Umbria	PRIVATO	18	1		
	PUBBLICO	1			
Valle d'Aosta	PRIVATO	5			
	PUBBLICO				
Veneto	PRIVATO	17	2		
	PUBBLICO				

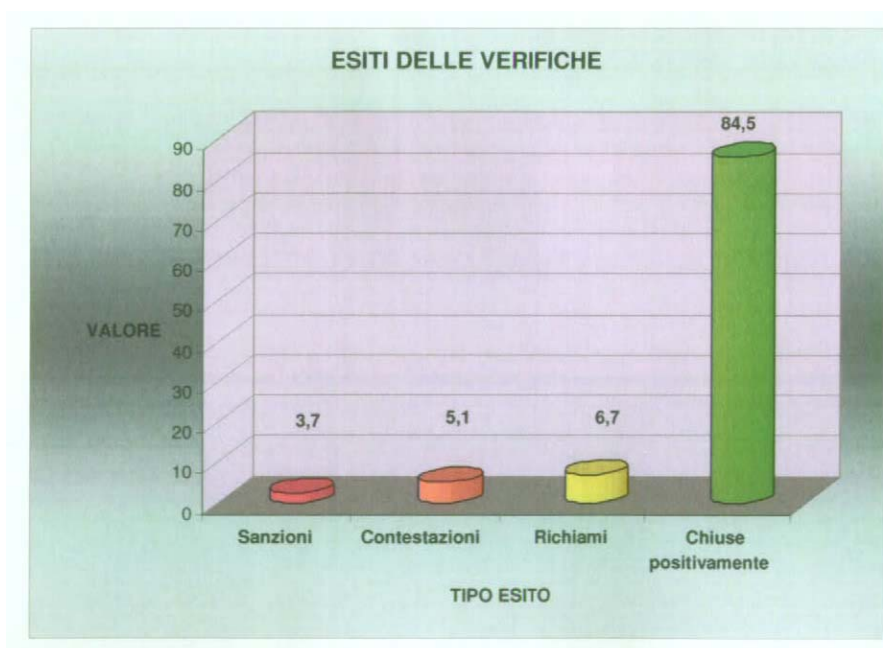
Nel corso degli accertamenti eseguiti nell'anno 2008, in alcuni casi, sono state riscontrate delle irregolarità nella gestione dei progetti di servizio civile, eventualità che hanno portato all'irrogazione della sanzione amministrativa prevista dall'art.8 della legge n.64 del 2001.

La tabella che segue indica la tipologia dei provvedimenti adottati nei confronti degli Enti di servizio civile, inoltre la stessa riporta il numero di contestazione di addebiti conclusesi positivamente a seguito di controdeduzioni e le verifiche chiuse senza provvedimenti sanzionatori ma con richiamo.

Tab. 17 – Esiti delle verifiche

Esiti	Numero dei provvedimenti	Percentuale provvedimenti
Sanzioni	20	3,7
Contestazioni	28	5,1
Richiami	37	6,7
Chiuse positivamente	464	84,5
TOTALI	542	100

Graf. 12 – Esiti delle verifiche



Tab. 18 - Tipologia dei provvedimenti sanzionatori irrogati

TIPOLOGIA DI PROVVEDIMENTO	NUMERO PROVVEDIMENTI
DIFFIDA	13
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	3
REVOCA PROGETTO	1
CANCELLAZIONE DALL'ALBO NAZIONALE DEL SERVIZIO CIVILE	3
TOTALE	20

La casistica delle irregolarità accertate in sede di verifica, che ha dato luogo ad irrogazione di sanzioni, nei confronti di enti, è riconducibile essenzialmente:

- all'impiego del volontari in attività non previste nel progetto;
- all'impiego degli stessi presso sedi di attuazione diverse da quelle indicate nei progetti;
- alla mancata realizzazione della formazione generale o del monitoraggio interno per la valutazione di risultati del progetto;
- alla mancata presenza dell'Operatore Locale di Progetto presso la sede operativa per il numero di ore previsto;
- mancato rispetto dell'orario di servizio dei volontari, indicato nel progetto.

Dal 2008 anche le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 6, commi 6 e 7 del decreto legislativo n. 77 del 2002, curano nell'ambito delle rispettive competenze il monitoraggio, il controllo e la verifica dell'attuazione dei progetti dalle stesse approvati.

L'Ufficio, nell'esercizio del potere di coordinamento di cui all'art. 2 del medesimo decreto legislativo n.77 del 2002, ha fornito una serie di indirizzi operativi volti ad agevolare la ricognizione delle competenze in materia e rendere omogenei i relativi processi, tramite appositi corsi per il personale delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano.

Al fine di una maggiore chiarezza delle modalità procedurali di tale attività, ove espressamente richiesto, è stata data possibilità agli stessi di affiancare funzionari dell'Ufficio, nelle fasi operative delle ispezioni.

Nella seconda parte della presente relazione è riportata una tabella riassuntiva dell'attività di verifica svolta dalle Regioni e Province Autonome nell'anno 2008 sul totale dei progetti attivi di propria competenza.

In conclusione, l'azione di controllo, ampiamente raddoppiata rispetto all'anno precedente (542 verifiche effettuate nel 2008 a fronte delle 281 eseguite nel 2007) è stata effettuata sull'intero territorio nazionale, improntata all'accertamento delle modalità della prestazione del servizio civile da parte dei volontari, nonché del perseguimento degli obiettivi previsti nei progetti, secondo quanto dettato dalle norme in materia. L'attività di verifica è stata svolta secondo i criteri di uniformità, trasparenza e imparzialità garantendo una corretta gestione del servizio civile nazionale.

1.10 Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta

Nel corso del 2008 ha operato il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta, costituito con decreto in data 27 dicembre 2007 del Ministro della solidarietà sociale cui spettava responsabilità politica in materia di servizio civile nella precedente legislatura, come supporto all'Ufficio nazionale per il servizio civile per predisporre forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta.

A detto Comitato è stato affidato il compito di procedere ad una ricognizione delle esperienze più significative in materia di difesa civile non armata e nonviolenta in ambito nazionale, europeo ed internazionale; elaborare analisi, predisporre rapporti e promuovere iniziative di confronto e ricerca con lo scopo di individuare indirizzi e strategie in questa materia; predisporre modalità per la presentazione di progetti di servizio civile nazionale finalizzati all'attuazione di esperienze nel settore. La scadenza del mandato è stata fissata al 31 dicembre 2008.

Il Comitato è composto da rappresentanti delle principali Amministrazioni centrali coinvolte e delle Regioni e Province Autonome, nonché da esperti della materia scelti nell'ambito sia del mondo accademico che degli enti di servizio civile, per un totale di sedici componenti. Per talune Amministrazioni centrali i rispettivi rappresentanti possono essere sostituiti da membri supplenti.

Nel suo anno di attività il Comitato ha tenuto complessivamente sette sedute, tutte tenutesi a Roma, presso la sede dell'Ufficio nazionale. Nel corso della prima riunione è stato nominato Presidente il prof. Pierluigi Consorti.

L'ampia rappresentatività garantita nella composizione del Comitato ha posto anzitutto le basi per un confronto ed una collaborazione tra rappresentanti delle Istituzioni e società civile sui temi della pace e della difesa civile, partendo dall'interpretazione del concetto di difesa civile, contenuta nel documento del 30 gennaio 2006.

In particolare, il Comitato in conformità a quanto previsto nel decreto istitutivo, ha deciso di articolare la propria attività costituendo tre gruppi di lavoro. Uno destinato a raccogliere ed elaborare contributi utili alla riflessione sul

servizio civile come forma di adempimento del dovere di difesa, raccordandolo anche con iniziative intraprese a diversi livelli, volte a riformare il presente quadro normativo, con specifico riferimento al ruolo delle Regioni. Un secondo gruppo si è occupato della sperimentazione di forme di difesa civile non armata e nonviolenta sia in Italia sia all'estero, tentando anche un'analisi dei progetti di servizio civile in corso al fine di verificarne gli elementi di difesa civile non armata e nonviolenta eventualmente già presenti. Un terzo gruppo si è occupato di formazione, tentando un coinvolgimento — oltre che delle volontarie e dei volontari — anche di altri soggetti istituzionali (ad esempio, la scuola e le forze dell'ordine), con particolare riferimento alla promozione della nonviolenza.

Il Comitato ha interpretato la propria funzione non solo raccogliendo ed elaborando idee e suggerimenti, ma proponendo all'Ufficio lo svolgimento di vere e proprie attività. E' stato ad esempio proposto di informare gli enti della possibilità di predisporre progetti sperimentali di servizio civile nazionale all'estero, affinché fosse possibile inviare in tempi brevi circa 50 giovani in zone di conflitto, individuando nello stanziamento destinato alla sperimentazione della difesa civile non armata e nonviolenta la fonte sufficiente per intraprendere da subito tale innovativa attività. Nella stessa sede, è stato suggerito all'Ufficio di affidare al dott. Valdambri l'incarico per l'aggiornamento ed il completamento della ricerca sulla formazione civile al *peacekeeping*. La ricerca così aggiornata è stata pubblicata sul sito e presentata l'8 ottobre presso la sala Zuccari del Senato.

Il 25 giugno si è deliberato di proporre all'Ufficio l'avvio di una ricerca volta a sviluppare una ricognizione delle esperienze più significative in materia di difesa civile non armata e nonviolenta in ambito nazionale, europeo ed internazionale. L'Ufficio ha dato seguito alla proposta affidando la ricerca al Centro Interuniversitario di Studi sul servizio civile (CISSC) di Pisa, consegnata entro la scadenza del 1° dicembre. La ricerca effettua una comparazione dei servizi civili esteri e rappresenta una prima utile mappatura delle forme di difesa civile non armata e nonviolenta già presenti in Italia, Europa e nel mondo.

Traendo spunto dall'esame della ricerca svolta dal dott. Valdambri sul monitoraggio delle "attività formative civili in tema di *peacekeeping* e *peace research*", la riunione del 4 novembre è stata allargata alla partecipazione di circa

40 soggetti con competenze e interesse nell'ambito dell'area umanitaria e della difesa civile, per riflettere e approfondire il tema della possibile configurazione professionale dell'operatore di pace.

In vista della manifestata volontà politica di procedere ad una riforma del testo della legge vigente, il Comitato ha infine predisposto un documento rivolto a chiarire quale possa essere la funzione della difesa civile non armata e nonviolenta nel sistema del servizio civile nazionale.

L'esperienza maturata in quest'anno permette di evidenziare come l'impegno dimostrato da tutti i componenti, che hanno attivamente partecipato alle attività, sia stato determinante per avviare le prime forme di ricerca e di sperimentazione in materia di difesa civile non armata e nonviolenta.

Il Comitato ha ricevuto un totale assenso da parte dell'Ufficio sulle linee guida delle attività individuate.

Tra i temi di particolare interesse emersi in quest'anno di attività vi è anzitutto quello del ruolo della difesa civile non armata e nonviolenta nella prevenzione e nella gestione dei conflitti sia a livello interno sia a livello internazionale, del posto privilegiato che il servizio civile ha all'interno di questo modello di difesa alternativo, dell'importanza della formazione dei giovani e del loro "addestramento" nell'uso di tecniche di difesa civile non armata e nonviolenta, della necessità di destinare adeguate risorse finanziarie anche a questa modalità di "difesa della Patria".

1.11 La Consulta nazionale per il servizio civile

La Consulta nazionale per il servizio civile, secondo quanto stabilito nell'articolo 10 della legge n. 230 del 1998, e confermato anche dal decreto legislativo n. 77 del 2002, opera presso l'Ufficio quale "*organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per il medesimo Ufficio*".

Durante il 2008 la composizione della Consulta ha recepito i cambiamenti intercorsi nella rappresentanza dei giovani in servizio civile nazionale e, quindi, a Gennaro Bonauro e Francesco Diego Brollo, si sono aggiunti Carmelo Interisano e Giuseppina Ascione, in sostituzione di Concetto Russo e Emanuele Pizzo, così come in rappresentanza delle Regioni e Province Autonome è subentrata Valli Giorio in sostituzione di Domenico Viscidi.

La Consulta, anche a seguito dell'insediamento del nuovo Governo, del ritorno della responsabilità politica al Presidente del Consiglio dei Ministri, dell'affidamento della delega in materia di servizio civile nazionale al Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sen. Carlo Amedeo Giovanardi, e della nomina del nuovo Capo dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, prof. Leonzio Borea, ha tenuto quattro sedute durante il 2008 e, precisamente, il 27 febbraio, il 27 marzo, il 21 luglio e il 23 ottobre.

Il Sottosegretario di Stato presso il Ministero della Solidarietà Sociale, on. Cristina De Luca, con delega al servizio civile nazionale nella precedente legislatura, ha partecipato alla seduta del 27 marzo, mentre il Sottosegretario di Stato, sen. Carlo Amedeo Giovanardi, è intervenuto alle sedute del 21 luglio e del 23 ottobre.

Il Direttore Generale - nelle persone di Diego Cipriani, prima, e successivamente di Leonzio Borea - ha partecipato a tutte le sedute, assieme ad altri dirigenti dell'Ufficio nazionale. L'Ufficio ha inoltre messo a disposizione della Consulta una segreteria tecnica.

Le materie che ha trattato la Consulta sono state in stretta relazione con il cambiamento del quadro istituzionale e dirigenziale avvenuto nell'anno, collegato alla riforma della legislazione nazionale in materia di servizio civile nazionale, con l'andamento della programmazione dell'Ufficio nazionale, con il

monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo fra Governo e Regioni e Province Autonome del 26 Gennaio 2006 che ha visto articolare su due livelli il sistema degli albi degli enti accreditati e della presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile nazionale .

Passando alle tematiche esaminate dalla Consulta, il filo conduttore dei suoi lavori ha riguardato, innanzitutto, la riforma della normativa primaria in materia di servizio civile nazionale, messa in agenda dall'Autorità politica competente sia del Governo precedente, con la seduta del 27 marzo, che da quello attuale, nelle sedute del 21 luglio e del 23 ottobre.

Una seconda tematica affrontata ha riguardato la programmazione finanziaria dell'Ufficio con l'esame del relativo documento per il 2008 nella seduta del 27 febbraio, ove è stato fornito anche il richiesto parere. Successivamente, con la seduta del 23 ottobre, è stato anche esaminato l'andamento della programmazione e fornito un nuovo parere sulla nota di variazione e assestamento degli stanziamenti assegnati alle singole macro-voci che costituiscono la medesima programmazione finanziaria. In questa sede sono anche stati anticipati gli elementi dell'azione di riforma in materia di versamenti dei contributi all'INPS sul compenso mensile dei giovani del servizio civile nazionale.

Un altro filo conduttore dei lavori della Consulta è stato quello riferito alla revisione della normativa secondaria sia in materia di diritti e doveri dei giovani in servizio civile nazionale, regolati dalla Circolare 30 settembre 2004, con una comunicazione effettuata dall'Ufficio nella seduta del 23 ottobre, sia in materia di doveri degli Enti di servizio civile e di sanzioni amministrative delle loro infrazioni, normate della Circolare 8 settembre 2005 con l'espressione nella medesima seduta del parere richiesto.

Inoltre, è continuato il processo di valutazione della normativa in materia di accreditamento e sulla sua revisione (seduta del 27 febbraio).

Gli altri temi che la Consulta ha affrontato durante il 2008 hanno riguardato la ripartizione delle risorse fra Ufficio e Regioni e Province Autonome, con un parere espresso nella seduta del 27 febbraio, nonché l'andamento del lavoro di ricerca sul mondo degli enti accreditati (seduta del 27 febbraio).

1.12 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il servizio civile

La disposizione normativa contenuta nell'art. 10, comma 3, della legge 8 luglio 1998, n. 230, come modificata dall'art. 3, comma 2, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, prevede che la Consulta nazionale per il servizio civile sia composta da non più di quindici membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro competente, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli enti e delle organizzazioni, pubbliche e private, che impiegano volontari del servizio civile nazionale, nonché tra rappresentanti dei volontari, delle regioni e delle amministrazioni pubbliche coinvolte. Si rammenta che a partire dal 2006, la Consulta nazionale ha sostituito, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, i due rappresentanti degli obiettori di coscienza con due rappresentanti dei volontari di servizio civile. Costoro sono stati successivamente affiancati da altri due rappresentanti dei volontari, nominati nel 2007. Pertanto, rispetto ai quindici membri della Consulta nazionale, sono quattro i rappresentanti dei volontari del servizio civile nazionale. Nel 2008, in considerazione della opportunità di sostituire i due rappresentanti nazionali eletti nel 2006, sono state organizzate le elezioni per procedere alla loro designazione.

1.12.1 Il sistema elettorale

L'Ufficio nazionale, con il meccanismo approntato per l'elezione e sostituzione dei rappresentanti, ha voluto garantire l'espressione di voto a tutti i volontari in servizio, così come la possibilità di assumerne cariche elettive. Conseguentemente, le elezioni sono indette annualmente per la nomina di soli due rappresentanti nazionali. Costoro vengono designati attraverso procedure elettorali di secondo grado che prevedono due distinte fasi.

Nella prima fase vengono eletti i delegati regionali con il ricorso al voto attraverso *internet* (collegandosi all'apposita sezione del sito *www.serviziocivile.it*). Questa procedura appare la più efficiente ed economica sia

per l'Ufficio nazionale che per gli enti di servizio civile, garantisce la riservatezza e promuove altresì il ricorso alle nuove tecnologie fra i giovani. Nell'ambito di questa prima fase, sono contemplati due periodi dedicati, il primo, alla presentazione delle candidature dei volontari aspiranti a delegato, il secondo, invece, allo svolgimento della campagna elettorale. Durante quest'ultimo periodo, della durata di un mese circa, i candidati presentano i propri programmi elettorali sia attraverso la loro pubblicazione nel citato sito *web* dell'Ufficio nazionale, sia nel corso delle assemblee organizzate dagli Uffici di servizio civile delle amministrazioni regionali, in collaborazione con i rappresentanti dei volontari in carica e con lo stesso Ufficio.

Nella seconda fase, i delegati regionali eletti, riuniti in un'assemblea nazionale, designano, tra di loro, due rappresentanti nazionali, i cui nominativi sono proposti all'Autorità politica competente per la nomina in Consulta nazionale per il servizio civile, avendo cura di assicurare la rappresentanza delle quattro macroaree in cui è suddiviso il territorio ove si svolge il servizio civile nazionale. Le quattro macroaree individuate sono il Nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, province autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Emilia Romagna), il Centro (Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Sardegna e Molise), il Sud (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e infine l'Estero. A titolo informativo, va detto che, nella prima elezione, nel 2006, le regioni Sicilia e Sardegna, insieme all'Estero, costituivano la macroarea Isole.

Nella suddetta assemblea nazionale, i delegati regionali scelgono altresì, per ciascuna regione e provincia autonoma e per l'estero, un rappresentante con funzioni di coordinamento dei delegati regionali eletti, che resta in carica per un anno.

I rappresentanti dei volontari in Consulta nazionale, previa nomina effettuata dall'Autorità politica competente, partecipano alle riunioni della medesima Consulta ed hanno l'obbligo di riferire del loro operato all'assemblea nazionale, ai rappresentanti ed ai delegati regionali e di Provincia autonoma e dell'estero.

1.12.2 Il procedimento per l'elezione dei delegati regionali

Presso l'Ufficio nazionale è stata nominata una apposita commissione di funzionari che ha provveduto all'organizzazione e alla gestione della procedura elettorale comprendente le seguenti attività:

- Informazione rivolta ai volontari in servizio, attraverso il sito *internet* dell'Ufficio, dei tempi e delle modalità di svolgimento delle elezioni.
- Individuazione dell'elettorato attivo in base al requisito di presenza in servizio alla data di indizione delle elezioni, risultante da comunicazione del Direttore generale dell'Ufficio, avvenuta in data 21 marzo 2008.
- Invio dei codici di sicurezza ai volontari elettori. Tali codici, definiti attraverso un sistema informatico protetto, hanno garantito che ogni atto del processo elettorale eseguito attraverso *internet* sia risultato sicuro ed univoco, sia per quanto riguarda l'autocandidatura sia in relazione all'anonimato del voto, nonché per evitare votazioni multiple.
- Autocandidatura dei volontari attraverso il collegamento ad una sezione riservata del sito *internet* dell'Ufficio. Nel periodo previsto, dal 2 al 22 aprile, sono state presentate 284 candidature da parte di volontari in servizio in diciannove regioni, nella provincia autonoma di Trento e all'estero.
- Verifica e controllo delle candidature. Concluso il periodo della presentazione delle candidature, la Commissione elettorale ha effettuato un controllo per accertare la sussistenza del requisito richiesto per la candidatura e ha compilato, per ciascuna Regione, l'elenco dei candidati che è stato pubblicato in data 23 aprile, in una apposita sezione del sito *web* dell'Ufficio, dedicato alla consultazione elettorale.
- Campagna elettorale. In questa fase, che si è svolta durante un periodo di 21 giorni (dal 28 aprile al 18 maggio), i candidati hanno esposto il loro programma elettorale in un'apposita sezione del sito. E' stato anche reso disponibile un "*forum internet*" per facilitare il dibattito elettorale. Inoltre, le Amministrazioni Regionali hanno organizzato diciotto assemblee alle quali hanno partecipato circa 1.500 volontari del Servizio civile operanti in sedi diverse regioni che hanno in

tal modo potuto dibattere anche direttamente con i vari candidati e rappresentanti presenti agli incontri.

- **Votazione per l'elezione dei delegati regionali e dell'estero.** La votazione è stata effettuata attraverso *internet* e la sua durata è stata stabilita in quattro giorni consecutivi, dal 19 al 22 maggio (fino alle ore 14.00). Nell'ambito di ogni regione è stato eletto almeno un delegato (eccetto che per la provincia autonoma di Bolzano che non ha presentato alcun candidato); tuttavia nelle regioni in cui sussiste un'elevata consistenza numerica dei volontari in servizio è stato possibile eleggere un numero maggiore di delegati. Il numero dei delegati aggiunti è stato individuato sulla base del rapporto di 1 eletto ogni 700 volontari in servizio nel territorio nazionale, e di 1 eletto ogni 200 volontari in servizio all'estero (cfr. tabella sottostante).

- **Spoglio e comunicazione dei risultati.** Ultimate le operazioni di voto, la Commissione elettorale dell'Ufficio ha proceduto allo spoglio delle votazioni e, dopo aver verificato la regolarità delle operazioni di voto, ha pubblicato sul sito *internet*, nel pomeriggio del 22 maggio, l'elenco dei settantacinque delegati regionali e dell'estero eletti. Nella stessa giornata sono state inviate le comunicazioni agli eletti ed agli enti dove i medesimi prestano servizio. Alle votazioni del 2008 hanno partecipato n. 5.088 elettori, pari all'11,7% degli aventi diritto.

1.12.3 Il procedimento per l'elezione dei rappresentanti nazionali dei volontari

I settantacinque delegati regionali così eletti sono stati convocati in data 6-7 giugno 2008 a Roma al fine di procedere alla designazione di due rappresentanti nazionali da proporre al Sottosegretario di Stato sen. Carlo Amedeo Giovanardi per la loro nomina come componenti della Consulta.

Le votazioni si sono svolte in un solo turno - come previsto dal regolamento interno di cui si è dotata l'assemblea - sui nominativi dei delegati regionali che si sono autocandidati a rappresentante nazionale dei volontari, individuando il più votato all'interno, rispettivamente, di ciascuna delle due

macroaree previste (Sud e Nord). Dopo un dibattito svoltosi nell'arco della prima giornata, fra gli otto candidati presentatisi sono risultati eletti:

- Giuseppina Ascione (macroarea Sud), in servizio presso l'ente Amesci, progetto "Articolo 4" che si svolge nella città di Napoli.
- Carmelo Interisano (macroarea Nord) in servizio presso l'ente ItalUil, progetto "Nuovi Cittadini" che si svolge nella città di Forlì.

Questi due rappresentanti nazionali dei volontari di Servizio Civile sono stati successivamente nominati con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, come componenti della Consulta nazionale per il servizio civile.

La partecipazione dei volontari alle elezioni ha consentito di selezionare una quota consistente di giovani interessati a fornire un contributo di creatività, entusiasmo e vitalità al servizio civile, assumendosi un ruolo di rappresentanza permanente. I due rappresentanti nazionali hanno usufruito del supporto dei ventuno rappresentanti regionali nominati nella stessa assemblea di giugno e dei delegati regionali partecipanti, favoriti da un ottimo livello nell'interazione riguardante la comunicazione ed il confronto sulle varie tematiche affrontate. Nell'insieme, i giovani eletti hanno ribadito la voglia di fornire il loro contributo al sistema del servizio civile nazionale, anche attraverso forme di difesa degli interessi degli altri volontari.

Tab. 19 - Determinazione del numero dei delegati regionali

Numero complessivo dei volontari, compresi quelli presenti all'estero (43.914), ammessi al voto (in servizio al 21 marzo 2008), suddivisi per regione e provincia autonoma.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	VOLONTARI IN SERVIZIO 21/03/2008		DELEGATI REGIONALI ED ESTERI PREVISTI			
	Valori assoluti	Valori %	Minimo	Incremento 1:700	Totale	
VALLE D'AOSTA	18	0,04	1	0	1	
TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	120	0,27	1	0	1
	BOLZANO	47	0,11	1	0	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	350	0,80	1	0	1	
PIEMONTE	2.079	4,73	1	2	3	
LOMBARDIA	2.611	5,95	1	3	4	
LIGURIA	729	1,66	1	1	2	
EMILIA ROMAGNA	1.908	4,34	1	2	3	
VENETO	1.149	2,62	1	1	2	
TOTALE MACROAREA NORD	9.011	20,52	9	9	18	
TOSCANA	2.268	5,16	1	3	4	
LAZIO	3.416	7,78	1	4	5	
MARCHE	1.222	2,78	1	1	2	
UMBRIA	549	1,25	1	0	1	
ABRUZZO	965	2,20	1	1	2	
SARDEGNA	1.068	2,43	1	1	2	
MOLISE	326	0,74	1	0	1	
TOTALE MACROAREA CENTRO	10.740	22,30	7	10	17	
CAMPANIA	9.144	20,82	1	13	14	
BASILICATA	627	1,43	1	0	1	
PUGLIA	3.789	8,63	1	5	6	
CALABRIA	2.318	5,28	1	3	4	
SICILIA	8.790	20,02	1	12	13	
TOTALE MACROAREA SUD	24.668	56,18	5	33	38	
ESTERO	421	0,96	1	2	3	
TOTALE MACROAREA ESTERO(*)	421	0,96	1	2	3	
TOTALE GENERALE	43.914	100	22	54	76	

(*) Per la macroarea Estero il rapporto è pari a 1 delegato per ogni 200 volontari

1.13 La definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza a seguito dell'emanazione della legge n. 226 del 2004.

Nel 2008 è proseguita l'attività dell'Ufficio per la definizione di posizioni ancora pendenti di obiettori di coscienza, a seguito della sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, sancita con l'art. 1 della legge 23 agosto 2004, n. 226.

Numerose sono state le richieste formulate da Distretti militari relativamente a vicende coscrizionali che risalgono al periodo 2000/2004, anni per i quali i Distretti Militari medesimi avrebbero già dovuto chiudere le posizioni degli obiettori sulla base dei provvedimenti di propria competenza, delle comunicazioni degli Enti di servizio dei giovani e dei provvedimenti adottati dall'Ufficio per la definizione della posizione coscrizionale degli interessati.

Pertanto, nell'anno 2008 è continuato il lavoro di definizione delle posizioni matricolari degli obiettori di coscienza mediante l'adozione di provvedimenti singoli e/o cumulativi in base alle richieste dei Distretti militari o mediante l'invio di comunicazione a conferma di posizioni per le quali l'Ufficio aveva già adottato i provvedimenti relativi.

Numero **103** sono state le comunicazioni di conferma di posizioni di obiettori dispensati ai sensi dell'art. 2 della legge 12 novembre 1999, n. 424.

Numero **40** quelle di conferma di dispensa ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 5, del d.lgs. 30 dicembre 1997, n. 504.

Numero **116** sono state le domande di obiezione di coscienza inviate dai Distretti militari presentate dagli interessati in un arco temporale che va dal 1999 al 2004, per le quali l'Ufficio ha provveduto a decretare l'ammissione all'esercizio del diritto di obiettore di coscienza e il non avvio alla prestazione ai sensi della legge n. 226 del 2004.

Numero **350** sono le posizioni relative a obiettori definite con "non più tenuto ad assolvere gli obblighi di leva ai sensi dell'art. 1 della citata legge n. 226 del 2004, poiché non assegnati per lo svolgimento del servizio civile di leva entro il 31 dicembre 2004, con comunicazioni agli interessati e ai Distretti militari di appartenenza per le variazioni matricolari.

Numero **311** sono le posizioni verificate perché rimaste sospese e per le quali si è chiesto riscontro agli enti di precettazione o agli stessi obiettori, al fine di consentire ai Distretti militari (ora Centri Documentali) di apportare le opportune variazioni matricolari.

Nell'anno 2008 sono state chieste ai Tribunali 28 posizioni penali pendenti nei confronti di obiettori di coscienza che si erano rifiutati di svolgere il servizio civile di leva.

Nell'arco dello stesso anno sono prevenute 14 sentenze emesse dai Tribunali aditi e l'Ufficio ha provveduto a chiudere la posizione degli obiettori applicando l'art. 14, comma 4, della legge 230 del 1998 in caso di condanna, ovvero dell'art. 1 della legge n. 226 del 2004 in caso di assoluzione. Tali decisioni sono state comunicate ai competenti Distretti militari per la chiusura del foglio matricolare. Appare opportuno precisare che per 10 di queste sentenze, emesse dopo l'entrata in vigore della legge 8 agosto 2004, n. 226, i Tribunali hanno ritenuto di assolvere gli obiettori poiché il fatto per il quale sono stati denunciati non è previsto dalla legge come reato. Da sottolineare che dette sentenze si riferiscono a segnalazioni all'Autorità giudiziaria ordinaria per i casi di mancato espletamento del servizio risalenti a periodi antecedenti la sospensione della leva obbligatoria. Ed inoltre le 4 sentenze di condanna sono state emesse nel periodo antecedente o immediatamente successivo all'entrata in vigore della legge n. 226 del 2004.

Sono 18 le cause di servizio relative a pratiche medico-legali di giovani che durante lo svolgimento del servizio civile hanno subito un infortunio e/o contratto una patologia ad esso riconducibile e che hanno quindi presentato specifica istanza di riconoscimento a quest'Ufficio definite nell'anno 2008. A seguito dei pareri espressi dalle Commissioni Medico-Ospedaliere, competenti per territorio e dal Comitato di Verifica per n. 13 pratiche si è proceduto con l'emissione dei decreti di riconoscimento della causa di servizio e per n. 5 con l'emissione di decreti di non riconoscimento della causa di servizio.

Nell'ambito dei decreti positivi, in 11 casi, rientrando la patologia, riscontrata dagli Organi sanitari militari, tra quelli che danno diritto all'equo

indennizzo, sono state decretate e definite le somme dovute a tale titolo agli interessati.

1.13.1 La rinuncia allo “status” di obiettore di coscienza

Anche nel 2008 è proseguita l'attività dell'Ufficio relativa alla trattazione delle istanze finalizzate alla rinuncia dello “status” da parte degli obiettori a seguito della legge 2 agosto 2007, n. 130, recante “modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza”, che ha posto fine alla questione della revoca dello status di obiettore di coscienza, sulla quale si sono registrate nel corso degli anni posizioni diverse del Ministero della difesa e dell'Ufficio nazionale circa la possibilità o meno di recedere da tale status.

In particolare il comma 7 *ter* aggiunto all'art. 15 della legge 230 del 1998, ha introdotto la possibilità di rinuncia allo status di obiettore di coscienza, decorsi cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, mediante dichiarazione irrevocabile degli interessati da presentare all'Ufficio che provvede a darne tempestiva comunicazione al Ministero della difesa.

La dichiarazione di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza, (effettuata tramite la compilazione di apposito modulo predisposto, mediante il quale evidenziare le situazioni relative agli obblighi di leva) di cui quest'Ufficio si limita a prendere atto, costituisce l'inizio dell'*iter* procedurale finalizzato all'inserimento degli interessati nei ruoli militari da parte del Ministero della difesa.

Fondamentale per il buon esito di tale procedura si è rivelata la collaborazione della Direzione Generale, anche tramite gli organi periferici, deputati al rilascio dei fogli di congedo e dei fogli matricolari, soprattutto nei casi nei quali gli interessati non dispongono dei dati certi dai quali far decorrere il periodo di cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, nonché quella con i diretti interessati nei casi in cui l'obiettore abbia mal interpretato e/o non abbia diretta conoscenza di quanto stabilito dalla legge. Questo nel rispetto del principio di trasparenza, efficienza ed economicità.

Tab. 20 - Et  degli obiettori al momento della revoca dello *status*

Et� Obiettori rinunciatar	Numero Obiettori	%
20 - 25 anni	213	6,68
26 - 30 anni	1.174	36,81
31 - 35 anni	984	30,86
36 - 40 anni	501	15,71
41 - 45 anni	211	6,62
46 - 50 anni	74	2,32
oltre 50 anni	32	1,00
<i>totale</i>	3.189	100,00

Gli obiettori di coscienza che nel 2008 hanno presentato dichiarazione di rinuncia sono stati n. **3391** di cui:

- per **3189**   stata formalizzata la presa d'atto secondo quanto previsto dalla normativa gi  indicata (cfr. Tabb. **20 e 21**);
- per **135**   stato risposto negativamente in quanto non erano decorsi i cinque anni previsti dalla data di congedo;
- per **67** sono state inviate comunicazioni di non spettanza del beneficio in quanto non risultano aver presentato domanda di obiezione di coscienza e quindi non essere in possesso del relativo "*status*".

Tab. 21 Tempo intercorso tra fine servizio - rinuncia status

Periodo fine servizio - rinuncia status	Numero O.C.	%
5 - 10 anni	2.096	65,73
11 - 15 anni	738	23,14
16 - 20 anni	221	6,93
21 - 25 anni	115	3,60
26 - 29 anni	19	0,60
<i>Totale</i>	3.189	100,00

La legge 2 agosto 2007, n. 130, non chiede di esplicitare i motivi che inducono alla rinuncia “*status*”. Tuttavia, laddove vengono spontaneamente indicati, questi possono essere suddivisi fondamentalmente in tre categorie:

1. possibilità di partecipare a concorsi nei corpi armati dello Stato;
2. possibilità di richiedere il porto d’armi per difesa personale o per motivi di lavoro;
3. possibilità di richiedere il porto d’armi per attività sportive.

Dall’analisi dei dati si evidenzia come il fenomeno interessi soprattutto i più giovani, i quali, ove specificato, motivano la loro richiesta come una ulteriore possibilità per il loro ingresso nel mondo del lavoro.

L’altro dato che emerge da questa analisi è come per alcuni, le motivazioni che hanno indotto alla scelta dell’obiezione di coscienza rispetto a quella del servizio militare come modalità di adempiere agli obblighi di leva siano cambiate nel corso degli anni. Pur nella considerazione che la “coscienza” di una persona può mutare nel corso del tempo, e pur nel rispetto di tutti coloro che in passato hanno fatto la scelta dell’obiezione di coscienza lavorando seriamente per le Istituzioni e portando aiuto a chi aveva bisogno nei diversi settori di attività, non si può non osservare che le motivazioni vengono progressivamente a perdersi con il mutare dell’età e che in molti casi l’obiezione di coscienza sia stata frutto di scelte di convenienza e non basata su convinzioni etiche e di effettiva contrarietà alle armi.

PAGINA BIANCA

PARTE II

ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PAGINA BIANCA

2.1 Gli interventi di servizio civile nazionale delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano.

L'anno 2008 è stato caratterizzato principalmente dal completamento del trasferimento di competenze sul servizio civile nazionale dallo Stato alle Regioni e Province autonome (di seguito, Regioni), in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 77 del 2002, in particolare per quanto attiene alle attività di verifica e controllo, che nel corso del secondo semestre sono state attivate da diverse Regioni. Sempre nel 2008 si è consolidata l'attività della Regione Sicilia, che ha sottoscritto in data successiva l'intesa con l'Ufficio nazionale per il servizio civile, approvata il 26 gennaio 2006 dalla Conferenza Stato-Regioni.

Per la materia del servizio civile a **livello nazionale** è stato confermato alla Regione Emilia-Romagna il ruolo di coordinamento tecnico delle Regioni, costituito all'interno del coordinamento dei dirigenti dell'area sociale, che fa riferimento alla Regione Veneto, a cui compete anche il coordinamento politico delle Regioni in materia sociale.

Nel corso del 2008 sono stati effettuati 4 incontri con l'Ufficio, nell'ambito dell'apposito Tavolo misto con le Regioni e 8 incontri del gruppo di lavoro interregionale "area servizio civile".

A **livello regionale** l'attuazione delle competenze regionali in materia di servizio civile previste dal decreto legislativo n. 77 del 2002 ha comportato le attività di seguito elencate ed analiticamente specificate per ciascuna Regione o Provincia autonoma nelle tabelle allegate:

□ sono state valutate n. 1.184 pratiche di **richiesta d'iscrizione** di nuovi enti **all'albo regionale/provinciale** del servizio civile nazionale, di cui 1.013 positive, 154 negative e 17 archiviate, con un leggerissimo incremento rispetto ai dati del 2006 (ultimo anno d'apertura dell'accreditamento) al netto dei riferimenti della Regione Sicilia, i cui enti allora erano gestiti dall'Ufficio: + 31 istanze pari ad un + 3,3%;

Tab. 22 - Richieste di iscrizione agli albi regionali e provinciali di servizio civile nazionale

ALBI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE									
REGIONE	richieste d'iscrizione				richieste d'adeguamento				richieste di cancellazione
	positive	negative	archivate	nr.istanze	positive	negative	archivate	nr.istanze	nr.istanze
ABRUZZO	22	9	0	31	15	1	0	16	0
BASILICATA	45	10	0	55	16	2	0	18	0
CALABRIA	128	27	3	158	19	0	0	19	0
CAMPANIA	178	40	0	218	57	3	0	60	0
EMILIA- ROMAGNA	20	0	11	31	75	0	8	83	0
FRIULI V.GIULIA	5	0	1	6	7	0	0	7	0
LAZIO	89	9	0	98	21	1	0	22	0
LIGURIA	7	0	0	7	9	0	0	9	0
LOMBARDIA	41	0	0	41	34	0	0	34	0
MARCHE	11	0	0	11	20	0	3	23	0
MOLISE	11	2	0	13	5	0	0	5	0
PIEMONTE	18	1	1	20	24	0	0	24	6
PUGLIA	108	6	0	114	41	0	0	41	0
SARDEGNA	51	1	0	52	13	0	0	13	0
SICILIA	173	47	0	220	40	4	0	44	0
TOSCANA	19	1	0	20	30	0	0	30	0
UMBRIA	12	0	1	13	12	1	1	14	0
VALLE D'AOSTA	2	0	0	2	1	0	0	1	0
VENETO	17	1	0	18	25	0	0	25	0
P.A.BOLZANO	15	0	0	15	2	0	0	2	0
P.A.TRENTO	41	0	0	41	7	0	0	7	0
TOTALE	1.013	154	17	1184	473	12	12	497	6

□ sono state valutate n. 497 pratiche di adeguamento dell'iscrizione all'albo regionale/provinciale del servizio civile nazionale, di cui 473 positive, 12 negative e 12 archiviate, con un notevole incremento rispetto ai dati del 2006 (+ 239 istanze pari ad un + 111,7%) ed un decremento rispetto al 2007 (- 311 istanze pari ad un - 38,5%);

□ quasi tutte le Regioni hanno effettuato **attività di informazione** e sensibilizzazione sul servizio civile nazionale e la promozione dei relativi bandi. Le Regioni nel corso del 2008 per tali attività hanno speso € 1.453.968,00 di fondi statali ed € 301.336,00 di fondi regionali, con un decremento nei confronti del 2007, rispettivamente, di € 629.430,00 (- 30,2%) e di € 139.957,00 (- 31,7%);

□ la maggioranza delle Regioni ha proposto l'attività di formazione rivolta a:

A) operatori locali di progetto (OLP), con 3.329 ore di formazione in più (+235,4%) rispetto al 2007;

B) formatori di formazione generale, con 617 ore di formazione in più (+ 33,2%) rispetto al 2007;

C) progettisti, con 57 ore di formazione in più (+ 4%) rispetto al 2007.

Tab. 23 - Attività di formazione per operatori locali di progetto, formatori e progettisti svolta dalle Regioni e Province Autonome

REGIONI	OLP			formatore			progettista		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive
ABRUZZO	9	112	144	1	13	40	1	5	24
BASILICATA				2	37	96			
CALABRIA									
CAMPANIA				10	200	400	10	200	400
EMILIA-ROMAGNA	10	104	120	1	9	30	10	121	63
FRIULI V.GIULIA	2	50	16	1	16	30	1	23	8
LAZIO	5	88	40				2	44	64
LIGURIA	2	36	16						
LOMBARDIA	5	89	40	2	25	70	2	85	16
MARCHE	4	62	120						
MOLISE	1	18	8				1	10	8
PIEMONTE				1	12	30			
PUGLIA	13	325	260	7	121	210	5	78	150
SARDEGNA	9	161	1288	1	20	35			
SICILIA									
TOSCANA	27	326	2608	3	48	1536	27	188	752
UMBRIA	2	28	16						
VALLE D'AOSTA									
VENETO	4	76	32						
P.A.BOLZANO									
P.A.TRENTO	2	50	35				2	40	12
TOTALE	95	1.525	4.743	29	501	2.477	61	794	1.497

Otto Regioni hanno attivato percorsi di formazione generale per giovani in servizio civile nazionale (-511 ore, pari -34,7%, rispetto al 2007), mentre in tre Regioni sono stati organizzati percorsi formativi rivolti a selettori (+ 634 ore, pari a + 178,1%, rispetto al 2007) ed a favore degli esperti di monitoraggio (+818 ore, pari a +179,4%, rispetto al 2007). Solo due Regioni hanno previsto momenti formativi per Responsabili Locali di Enti Accreditati (RLEA), con un decremento di 32 ore, pari a -9,1%, rispetto al 2007.

Tab. 24 - Attività di formazione per selettori, esperti monitoraggio e volontari svolta dalle Regioni e Province Autonome

REGIONI	selettore			esperto monitoraggio			form.generale volontari			RLEA		
	nr. percorsi	nr. partecianti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecianti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecianti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecianti	nr. Ore complessive
ABRUZZO												
BASILICATA												
CALABRIA												
CAMPANIA	5	100	200							6	120	240
EMILIA-ROMAGNA				2	22	8	16	322	634			
FRIULI V.GIULIA												
LAZIO							2	35	64			
LIGURIA							1	8	30			
LOMBARDIA												
MARCHE												
MOLISE							3	180	32			
PIEMONTE												
PUGLIA							2	2	16			
SARDEGNA												
SICILIA												
TOSCANA	27	196	784	27	157	1256				1	5	80
UMBRIA							1	18	32			
VALLE D'AOSTA												
VENETO												
P.A.BOLZANO							1	40	42			
P.A.TRENTO	1	40	6	2	30	10	3	125	110			
TOTALE	33	336	990	31	209	1.274	29	730	960	7	125	320

Per le attività formative di cui sopra sono stati investiti € 1.526.748,00 di fondi statali ed € 85.386,00 di fondi regionali, con un decremento nei confronti del 2007, rispettivamente, di € 23.051,00 (- 1,5%) e di € 15.613,00 (- 15,5%).

Complessivamente sono stati realizzati 285 percorsi formativi, che hanno visto coinvolte 4.220 persone, per un totale di 12.261 ore;

□ relativamente alla progettazione, in forza della facoltà prevista dal D.M. 3 agosto 2006 “Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all’estero, nonché i criteri per la selezione e l’approvazione degli stessi.” e dall’avviso agli Enti del 30 luglio 2007 per la “presentazione dei progetti di servizio civile nazionale per l’anno 2008”, entro il 20 settembre 2007 la maggioranza delle Regioni ha adottato i **criteri aggiuntivi per la valutazione dei**

progetti sulla base delle singole specificità dei territori regionali, prevedendo in particolare:

- la riduzione del numero minimo di giovani per progetto da 4 a 2, per contribuire a portare certezza, congruità e trasparenza nei progetti presentati entro il 31 ottobre 2007;
- la limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti, in base alla classe di appartenenza, che ha consentito una maggiore diffusione del servizio civile, in termini di numero di enti partecipanti e di territorio coinvolto, evitando concentrazioni di posti a favore di pochi enti;
- la possibilità della co-progettazione da parte degli enti accreditati in forma autonoma nell'albo del servizio civile nazionale;
- incentivi per facilitare l'accesso al servizio civile nazionale da parte di "fasce deboli", nel rispetto del carattere popolare dell'esperienza in parola;

Tab. 25 – Adozione di criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti da parte delle Regioni e Province Autonome

CRITERI AGGIUNTIVI REGIONALI				
REGIONI	adozione criteri aggiuntivi regionali di valutazione	riduzione nr. minimo dei giovani per progetto da 4 a 2	limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti	incentivo per l'accesso al scn a favore di fasce deboli
ABRUZZO	sì	sì	sì	sì
BASILICATA	sì	sì	no	sì
CALABRIA	no	sì	sì	no
CAMPANIA	sì	sì	sì	sì
E.ROMAGNA	sì	sì	sì	sì
F.V.GIULIA	no	sì	sì	no
LAZIO	sì	no	no	no
LIGURIA	sì	sì	sì	no
LOMBARDIA	sì	sì	no	no
MARCHE	sì	sì	no	no
MOLISE	sì	sì	no	sì
PIEMONTE	sì	sì	no	sì
PUGLIA	sì	sì	sì	sì
SARDEGNA	no	no	no	no
SICILIA	sì	no	sì	sì
TOSCANA	sì	no	no	no
UMBRIA	sì	sì	sì	sì
VALLE D'AOSTA	no	sì	no	no
VENETO	sì	sì	sì	sì
P.A.BOLZANO	no	sì	no	no
P.A.TRENTO	sì	sì	sì	no

□ per quanto attiene alla **presentazione e valutazione dei progetti**, entro il 31 ottobre 2007 sono complessivamente pervenuti alle Regioni n. 4.708 progetti (140 le co-progettazioni con 282 enti coinvolti), riferiti alla richiesta di 51.251 giovani da avviare al servizio civile nazionale. Rispetto al 2006, al netto dei riferimenti della Regione Sicilia i cui enti allora erano gestiti dall'Ufficio nazionale, la variazione è la seguente: - 472 progetti, pari ad un - 10,6%, quale esito di una forte attività di coordinamento e di un'azione di concertazione effettuata dalle Regioni nei rispettivi territori di competenza, iniziative finalizzate a rendere più oggettiva la progettazione del servizio civile e, per quanto possibile, rispondente alle priorità degli stessi ambiti di riferimento, anche attraverso l'adozione di alcuni criteri ed opzioni consentiti dal richiamato D.M. 3 agosto 2006. L'attività istruttoria e di valutazione dei predetti progetti ha avuto i seguenti esiti:

- 4.072 progetti (132 le coprogettazioni con 273 enti coinvolti) sono stati valutati positivamente, di cui 600 con limitazioni, e 636 progetti sono stati bocciati, mentre 1.437 progetti sono stati finanziati ed inseriti nei bandi del 2008;

- 42.059 i posti di servizio civile approvati e 15.272 quelli finanziati ed inseriti nei bandi del 2008.

Tab. 26 – Progetti presentati, valutati e finanziati per Regioni e Province Autonome

PROGETTAZIONE												
REGIONI	numero progetti					nr.giovani			coprogetta-zione			
	positivi	positivi, con limitazioni	negativi	nr. totale progetti	nr. progetti finanziati	richiesti	approvati	finanziati	richiesti	concessi	nr. enti richiedenti	nr. enti concessi
ABRUZZO	90	17	14	121	58	1148	930	475	10	10	6	6
BASILICATA	36	10	42	88	20	787	390	179				
CALABRIA	163	33	38	234	66	1697	1555	692				
CAMPANIA	380	39	108	527	92	6187	5006	1888				
E. ROMAGNA	264	25	25	314	175	1391	1299	758	17	16	43	41
F.V.GIULIA	41	4	4	49	16	352	336	166				
LAZIO	270	32	99	401	109	5002	3495	1362				
LIGURIA	50	5	8	63	30	418	358	232	1	1	2	2
LOMBARDIA	242	3	8	253	140	2388	2346	1783	3	3	9	9
MARCHE	70	90	1	161	63	1220	1173	533				
MOLISE	23	14	13	50	7	366	284	152				
PIEMONTE	309	140	65	514	168	2574	2172	880	4	1	8	2
PUGLIA	535	7	16	558	111	5056	4845	1134	93	89	192	191
SARDEGNA	53	52	17	122	64	650	642	364				
SICILIA	512	83	150	745	95	17971	13434	2693				
TOSCANA	220	0	8	228	74	1902	1868	750				
UMBRIA	33	10	5	48	16	497	351	166	6	6	7	7
VALLE D'AOSTA	2	0	0	2	2	16	16	16				
VENETO	135	26	11	172	88	1360	1302	838	4	4	13	13
P.A.BOLZANO	13	0		13	8	122	122	92				
P.A.TRENTO	31	10	4	45	35	147	135	119	2	2	2	2
TOTALE	3.472	600	636	4708	1.437	51.251	42.059	15.272	140	132	282	273

I ricorsi subiti dalle Regioni rispetto alle attività istruttorie e di valutazione dei progetti sono stati complessivamente 11: 1 riferito al 2006, 4 riferiti al 2007 e 6 riferiti al 2008, dati certamente significativi di un buon esito delle predette attività e di una positiva presenza e vicinanza delle Regioni nel territorio di competenza;

□ le **attività di verifica e controllo** sono state attivate dalla maggioranza delle Regioni ed hanno riguardato 219 ispezioni; in prevalenza sono stati visitati enti pubblici (60%). 200 i progetti verificati, che impegnavano 1.476 giovani. Solo 3 le ispezioni che hanno comportato l'adozione di provvedimenti: 2 diffide e 1 interdizione per un anno alla presentazione dei progetti;

Tab. 27 - Attività di verifica e controllo svolta dalle Regioni e Province Autonome

REGIONE	Numero VERIFICHE	ENTI PUBBLICI	ENTI PRIVATI	Numero PROGETTI	Numero VOLONTARI	Numero SANZIONI
ABRUZZO	-	-	-	-	-	-
BASILICATA	6	2	4	8	45	1
CALABRIA	8	7	1	8	68	-
CAMPANIA	12	6	4	10	602	1
EMILIA ROMAGNA	21	8	2	21	76	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	8	5	-	5	38	-
LAZIO	-	-	-	-	-	-
LIGURIA	6	3	3	6	28	-
LOMBARDIA	11	11	-	11	96	-
MARCHE	5	2	1	5	40	-
MOLISE	2	2	2	-	4	-
PIEMONTE	29	11	4	30	105	-
PROVINCIA AUT. BOLZANO	2	2	-	2	4	-
PROVINCIA AUT. TRENTO	60	20	40	45	120	-
PUGLIA	22	11	5	22	131	-
SARDEGNA	-	-	-	-	-	-
SICILIA	-	-	-	-	-	-
TOSCANA	10	3	2	10	47	-
UMBRIA	-	-	-	-	-	-
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-	-
VENETO	17	12	5	17	72	1
TOTALI	219	105	73	200	1476	3

Nel 2008 tre Regioni hanno integrato le risorse del Fondo nazionale per il servizio civile, ai sensi dell'art.11, comma 2, della legge n.64 del 2001, per un importo complessivo di € 2.046.680,00 .

□ la quasi totalità delle Regioni hanno gestito direttamente, con personale proprio, sia l'attività di accreditamento che la valutazione dei progetti;

□ tutte queste attività sono state realizzate dalle Regioni coinvolgendo 76 persone: 46 a tempo pieno (uno in meno rispetto al 2007) e 30 a tempo parziale (6 in più rispetto al 2007, pari al + 25%).

Tab. 28 - Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province Autonome per il servizio civile nazionale

risorse umane e finanziarie impegnate per il scn									
	nr. persone coinvolte		attività affidata all'esterno		promozione/sensibilizzazione		formazione		integrazione del FNCS
	a tempo pieno	a tempo parziale	accreditamento	valutazione progetti	fondi statali	fondi regionali/provinciali	fondi statali	fondi regionali/provinciali	fondi regionali/provinciali
ABRUZZO	1	2	no	no	50.500		23.800		
BASILICATA	1	0	no	no	20.000		126.015		
CALABRIA	1	7	no	sì	155.409				
CAMPANIA	1	1	no	no	204.200		410.000		
EMILIA-ROMAGNA	4	1	no	no	56.044	33.560	61.578	19.850	
FRIULI V.GIULIA	1	0	no	no	24.790		4.455		
LAZIO	2	0	no	sì			192.926		
LIGURIA	1	0	no	no	60.000	20.000	20.000	2.000	
LOMBARDIA	2	0	no	no	235.000	80.000	40.000	20.000	1.775.000
MARCHE	1	1	no	no	19.297	5.760	10.840		
MOLISE	2	7	no	no	12.000		9.746		
PIEMONTE	1	2	no	no	82.500		26.740		70.000
PUGLIA	2	1	no	sì	360.000		240.000		
SARDEGNA	3	1	no	no	54.874		27.950		
SICILIA	10	0	no	no					
TOSCANA	3	2	no	no			294.000		
UMBRIA	0	2	no	no	29.180		9.285		
VALLE D'AOSTA	2	0	no	no	40.677				
VENETO	2	0	no	no	31.323		10.000		
P.A.BOLZANO	0	1	no	no	18.174	3.059		250	
P.A.TRENTO	6	2	no	no		158.957	19.413	43.286	201.680
TOTALE	46	30			1.453.968	301.336	1.526.748	85.386	2.046.680

Invariata la situazione delle **leggi regionali sul servizio civile** rispetto all'anno precedente: 11 il numero di quelle adottate, che per il 2008 hanno beneficiato di un finanziamento complessivo pari ad € 3.949.675,00 a carico dei bilanci regionali/provinciali.

Tab. 29 - Leggi regionali e provinciali in materia di servizio civile

	adozione legge regionale		contenuti della legge regionale			
	estremi legge (n.)	anno	a sostegno del scn	a integrazione del scn	altre persone coinvolte	risorse finanziarie regionali (€)
ABRUZZO						
BASILICATA						
CALABRIA						
CAMPANIA						
EMILIA-ROMAGNA	20	2003	sì	sì	minori 15-18, stranieri 18-28, anziani	507.975
FRIULI V.GIULIA	11	2007	no	sì	minori 16-17 anni	
LAZIO						
LIGURIA	11	2006	no	sì	minori, soggetti fasce deboli, cittadini non italiani	430.000
LOMBARDIA	2	2006	sì	sì		1.500.000
MARCHE	15	2005		sì		500.000
MOLISE						
PIEMONTE						
PUGLIA						
SARDEGNA	10	2007	no	sì		
SICILIA						
TOSCANA	35	2006	no	sì	anche stranieri residenti in Toscana per studio o lavoro	
UMBRIA						
VALLE D'AOSTA	30	2007		sì	fino 30 anni - 35 per divers abili	300.000
VENETO	18	2005		sì	comunitari	670.000
P.A.BOLZANO	7	2004	sì			
P.A.TRENTO	5	2007	sì	sì		41.700
TOTALE						3.949.675

Gli eventuali scostamenti tra i dati sopra riportati, presentati dalle Regioni e Province Autonome e quelli elaborati dall'Ufficio nella terza parte della presente relazione, con particolare riferimento all'accreditamento e alla presentazione e valutazione dei progetti, sono riconducibili alle diverse fonti di rilevazione. Ed invero, i dati delle Regioni trovano riscontro nelle richieste presentate dagli enti su supporto cartaceo, mentre quelli dell'Ufficio sono stati elaborati sulla base delle informazioni inserite sul sistema informatico Helios. Le esiguità degli scostamenti riscontrati non inficiano comunque le analisi condotte sia dalle Regioni e Province Autonome che dall'Ufficio.

PARTE III
L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO
DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PAGINA BIANCA

3.1 Gli albi di servizio civile nazionale

Dal 2006 gli enti di servizio civile nazionale sono iscritti presso l'albo nazionale tenuto dall'Ufficio o presso gli albi regionali e provinciali tenuti dalle Regioni e Province Autonome (ad eccezione della Sicilia che ha istituito il proprio albo dal 1° gennaio 2007), in relazione all'ubicazione della sede legale e alla dislocazione delle sedi di attuazione. In base a quanto stabilito nel protocollo d'intesa sottoscritto in data 26 gennaio 2006 tra l'Ufficio nazionale e le Regioni e Province Autonome, infatti, gli enti di servizio civile con sedi di attuazione di progetto in almeno cinque regioni sono iscritti nell'albo nazionale, così come pure le Amministrazioni centrali dello Stato e le loro sedi periferiche, indipendentemente dallo loro dislocazione territoriale. Gli enti di servizio civile con sedi di attuazione di progetto in non più di quattro regioni sono iscritti negli albi regionali.

Le norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile sono contenute nella circolare del 2 febbraio 2006. Nel corso del 2008 non è stato possibile pervenire alla revisione di detta circolare in tempo utile per la successiva scadenza di presentazione dei progetti di servizio civile nazionale. Si sono comunque svolti numerosi incontri con i rappresentanti delle Regioni e degli enti, utili per individuare le criticità e i punti salienti per la revisione della vigente circolare.

Si è pertanto ritenuto opportuno provvedere alla riapertura dei termini per la presentazione delle richieste di iscrizione agli albi di servizio civile, mantenendo invariate le norme sull'accreditamento contenute nella circolare del 2 febbraio 2006.

Con avviso pubblicato sul sito internet dell'Ufficio, d'intesa con le Regioni e Province Autonome, sono stati dunque riaperti i termini per la procedura di accreditamento e di adeguamento delle iscrizioni all'albo nazionale e agli albi regionali, dal 14 marzo al 15 aprile 2008, secondo le modalità previste nella citata circolare.

Nell'anno 2008 sono pervenute complessivamente 1.673 richieste. Tra queste **1.178** riguardano **nuove iscrizioni** (di cui 29 all'Ufficio e 1.149 alle

Regioni) e **495** sono relative a **richieste di adeguamento**, (di cui 79 all'Ufficio e 416 alle Regioni). Delle nuove richieste, 1.038 sono state accolte e 140 respinte. In termini percentuali il 91,60 % delle richieste di iscrizione pervenute sono riconducibili alla IV classe, il 4,58% alla III classe, il 2,29% alla II classe e solo l'1,53% alla I classe.

Tab. 30 - Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute nell'anno 2008 per classi di iscrizione.

CLASSI DI ISCRIZIONE	Richieste di iscrizione		Richieste di adeguamento		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1^ CLASSE	18	1,53	67	13,54	85	5,08
2^ CLASSE	27	2,29	68	13,74	95	5,68
3^ CLASSE	54	4,58	84	16,97	138	8,25
4^ CLASSE	1.079	91,60	276	55,76	1.355	80,99
TOTALE	1.178	100,00	495	100,00	1.673	100,00

Per quanto concerne l'adeguamento degli enti già iscritti all'albo, si evidenzia che la maggior concentrazione di richieste ricade nella IV classe (pari al 55,76% delle domande pervenute), mentre la restante quota è ripartita nelle rimanenti III, II e I classe in modo quasi omogeneo (cfr. tab 30)

Tab. 31 - Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute nell'anno 2008 per competenza.

COMPETENZA	Nuove Richieste		Adeguamenti		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Abruzzo	28	2,38	16	3,23	44	2,63
Basilicata	53	4,50	17	3,43	70	4,18
Bolzano	15	1,27	0	0,00	15	0,90
Calabria	149	12,65	17	3,43	166	9,92
Campania	213	18,08	47	9,49	260	15,54
Emilia Romagna	20	1,70	71	14,34	91	5,44
Friuli Venezia Giulia	5	0,42	6	1,21	11	0,66
Lazio	103	8,74	15	3,03	118	7,05
Liguria	7	0,59	6	1,21	13	0,78
Lombardia	41	3,48	20	4,04	61	3,65
Marche	7	0,59	12	2,42	19	1,14
Molise	10	0,85	3	0,61	13	0,78
Piemonte	17	1,44	19	3,84	36	2,15
Puglia	113	9,59	24	4,85	137	8,19
Sardegna	52	4,41	7	1,41	59	3,53
Sicilia	225	19,10	85	17,17	310	18,53
Toscana	19	1,61	15	3,03	34	2,03
Trento	41	3,48	7	1,41	48	2,87
Umbria	12	1,02	14	2,83	26	1,55
Valle d'Aosta	2	0,17	1	0,20	3	0,18
Veneto	17	1,44	14	2,83	31	1,85
TOTALE REGIONI	1.149	97,54	416	84,04	1.565	93,54
NAZIONALE	29	2,46	79	15,96	108	6,46
TOTALE	1.178	100,00	495	100,00	1.673	100,00

Delle nuove richieste di iscrizione all'albo di servizio civile nazionale, all'Ufficio sono state presentate solo 29 istanze, pari al 2,46%, mentre 1.149 richieste sono state presentate alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, pari al 97,54%. Da tale dato risulta evidente che la quasi totalità delle

nuove richieste è stata inoltrata alle Regioni. Stessa situazione si rileva per l'adeguamento, infatti alle Regioni sono pervenute richieste pari all'84,04% (416) e all'Ufficio nazionale il restante 15,96% (79) (cfr tab. 31).

Tab. 32 - Esiti delle nuove richieste di iscrizione pervenute nell'anno 2008 per classi di iscrizione

CLASSE	Richieste accolte		Richieste respinte		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
1^ Classe	18	1,73	0	0,00	18	1,53
2^ Classe	25	2,41	2	1,43	27	2,29
3^ Classe	51	4,91	3	2,14	54	4,58
4^ Classe	944	90,94	135	96,43	1.079	91,60
TOTALE	1.038	100,00	140	100,00	1.178	100,00

Delle nuove richieste esaminate l'88,12% (1038) ha avuto esito positivo e il restante 11,88% (pari a 140 richieste) ha avuto esito negativo. Di queste, il 96,43% (135) riguarda enti di IV classe. Si segnala che nessuna istanza è stata respinta per gli enti che hanno chiesto l'iscrizione alla I classe. (cfr tab. 32).

Tab. 33 - Esiti delle nuove richieste di iscrizione pervenute nell'anno 2008 per competenza.

COMPETENZA	Nuove Richieste		Richieste respinte		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Abruzzo	22	2,12	6	4,29	28	2,38
Basilicata	45	4,34	8	5,71	53	4,50
Bolzano	15	1,45	0	0,00	15	1,27
Calabria	128	12,33	21	15,00	149	12,65
Campania	179	17,24	34	24,29	213	18,08
Emilia Romagna	20	1,93	0	0,00	20	1,70
Friuli Venezia Giulia	5	0,48	0	0,00	5	0,42
Lazio	91	8,77	12	8,57	103	8,74
Liguria	7	0,67	0	0,00	7	0,59
Lombardia	41	3,95	0	0,00	41	3,48
Marche	7	0,67	0	0,00	7	0,59
Molise	10	0,96	0	0,00	10	0,85
Piemonte	17	1,64	0	0,00	17	1,44
Puglia	108	10,40	5	3,57	113	9,59
Sardegna	51	4,91	1	0,71	52	4,41
Sicilia	173	16,67	52	37,14	225	19,10
Toscana	19	1,83	0	0,00	19	1,61
Trento	41	3,95	0	0,00	41	3,48
Umbria	12	1,16	0	0,00	12	1,02
Valle d'Aosta	2	0,19	0	0,00	2	0,17
Veneto	17	1,64	0	0,00	17	1,44
TOTALE REGIONE	1.010	97,30	139	99,29	1.149	97,54
NAZIONALE	28	2,70	1	0,71	29	2,46
TOTALE	1.038	100,00	140	100,00	1.178	100,00

In ordine alle nuove richieste di iscrizione, si evidenzia che su 140 richieste respinte, di cui solo una dall'Ufficio, le restanti 139 hanno interessato le seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Sardegna, Sicilia. In particolare, si rileva che il maggior numero delle richieste respinte si sono concentrate nella Regione Sicilia e nella Regione Campania. Infatti la somma delle istanze non accettate dalle predette Regioni supera il 60% della totalità delle domande respinte (cfr. tab. 33).

Da ultimo si fa presente che tutte le richieste di adeguamento avanzate dagli enti già iscritti ai rispettivi albi (nazionale o regionale) hanno avuto esito positivo o parzialmente positivo.

Tab. 34 - Enti e sedi di attuazione progetto iscritti agli albi al 31 dicembre 2008 per classi di iscrizione.

CLASSE	Enti		Sedi		Media Sedi per Enti
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
1^ CLASSE	109	2,88	46.891	65,36	430
2^ CLASSE	153	4,05	9.625	13,42	63
3^ CLASSE	356	9,42	6.485	9,04	18
4^ CLASSE	3.162	83,65	8.738	12,18	3
TOTALE	3.780	100,00	71.739	100,00	19

Sommando il lavoro svolto nel corso dell'anno 2008 con quello degli anni precedenti **risultano iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome complessivamente n. 3.780 enti** con un incremento del 35% rispetto all'anno 2007 (cfr. tab. 34), per complessive 71.739 sedi di attuazione di progetto in Italia e all'estero. L'analisi della distribuzione fra le classi degli enti iscritti evidenzia l'enorme peso della IV classe che rappresenta 83,65% del totale

(3.162 enti) a fronte del 9,42% fatto registrare dalla III classe, del 4,05% dalla II e del 2,88% (pari a 109 enti) dalla I.

Differente, invece, risulta l'analisi condotta per sedi di attuazione di progetto, dove i 109 enti della I classe detengono il 65,36% del totale delle sedi di attuazione di progetto (46.891) - cresciute del 23,9% rispetto al 2007 - e un numero medio di sedi di attuazione di progetto pari a 430 per ente, inferiore circa dell'1,4 % rispetto a quello fatto registrare nel 2007. Anche le altre classi hanno fatto registrare significativi tassi di crescita in termini di sedi di attuazione di progetto, partendo però da valori assoluti molto più bassi. In sintesi, anche se nel 2007 la linea degli anni precedenti si inverte, atteso che il fenomeno della concentrazione si arresta, anzi regredisce leggermente, lo scenario del servizio civile nazionale risulta caratterizzato ancora da una forte e radicata presenza degli enti di I classe che in termini potenziali rappresentano il 65,36% dell'intero sistema.

L'inversione della tendenza verso un sistema più articolato e maggiormente frastagliato è da attribuire alla regionalizzazione dello stesso. Se questo risultato assume connotati positivi sotto il profilo delle politiche più generali, un sistema più articolato comporta inevitabilmente un significativo aumento dei costi per la sua gestione ed una politica di coordinamento più incisiva.

Tab. 35 - Enti iscritti agli albi di servizio civile al 31 dicembre 2008 per competenze.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	Albo Nazionale		Albo Reg. e Prov.		Totale	
	Enti iscritti		Enti iscritti		Enti iscritti	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Emilia Romagna	3	1,74	269	7,46	272	7,20
Friuli Venezia Giulia	0	0,00	37	1,03	37	0,98
Liguria	5	2,91	53	1,47	58	1,53
Lombardia	15	8,72	209	5,79	224	5,93
Piemonte	2	1,16	94	2,61	96	2,54
Valle d'Aosta	1	0,58	4	0,11	5	0,13
Veneto	2	1,16	174	4,82	176	4,66
Bolzano	1	0,58	30	0,83	31	0,82
Trento	2	1,16	87	2,41	89	2,35
TOTALE NORD	31	18,02	957	26,52	988	26,14
Abruzzo	2	1,16	71	1,97	73	1,93
Lazio	95	55,23	325	9,01	420	11,11
Marche	4	2,33	64	1,77	68	1,80
Molise	0	0,00	33	0,91	33	0,87
Toscana	3	1,74	122	3,38	125	3,31
Umbria	1	0,58	42	1,16	43	1,14
TOTALE CENTRO	105	61,05	657	18,21	762	20,16
Basilicata	1	0,58	127	3,52	128	3,39
Calabria	5	2,91	303	8,40	308	8,15
Campania	12	6,98	493	13,66	505	13,36
Puglia	5	2,91	338	9,37	343	9,07
Sardegna	1	0,58	112	3,10	113	2,99
Sicilia	12	6,98	621	17,21	633	16,75
TOTALE SUD ED ISOLE	36	20,93	1.994	55,27	2.030	53,70
TOTALE ITALIA	172	100,00	3.608	100,00	3.780	100,00

Va innanzi tutto ricordato che l'iscrizione agli albi regionali avviene in base alla ubicazione della sede legale dell'ente; dei 3.780 enti che risultano iscritti negli albi alla data del 31 dicembre 2008, solo 172 (pari al 4,55%) risultano iscritti all'albo nazionale. Di questi, il 55,23% (95) risultano ubicati nel Lazio, per il cosiddetto effetto "Roma", città nella quale sono concentrate le sedi legali di oltre la metà dei grandi enti. Di conseguenza nel centro vi è la maggiore presenza di enti (105, pari al 61,05%), mentre le regioni del Nord e quelle del Sud si distribuiscono in maniera quasi omogenea il rimanente 38,95% degli enti iscritti all'albo nazionale.

Venendo invece agli enti iscritti negli albi regionali e delle Province autonome lo scenario è completamente diverso. Negli albi delle regioni del Sud risultano iscritti 1.994 enti su un totale di 3.608, pari a oltre il 55% del totale. Tra i dati più significativi spiccano quelli riconducibili alla Sicilia (17,21%) e alla Campania (13,66%). Le regioni del Nord si attestano complessivamente intorno al 25%, con la sola Emilia Romagna che si avvicina all'8%, mentre il Centro con il 18,21 si colloca all'ultimo posto. La Valle d'Aosta e il Molise non raggiungono l'1% (cfr. tab. 35).

Tab. 36 - Sedi accreditate al 31 dicembre 2008 per aree geografiche e competenze

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	Albo Nazionale			Albo Reg. e Prov.			Totale		
	Sedi accreditate			Sedi accreditate			Sedi accreditate		
	v. a.	% su totale Nazionale	% su totale Regione	v. a.	% su totale Nazionale	% su totale Regione	v. a.	% su totale Nazionale	% su totale Regione
Emilia Romagna	2.589	6,87	58,96	1.802	5,61	41,04	4.391	6,29	100,00
Friuli Venezia Giulia	606	1,61	67,56	291	0,91	32,44	897	1,28	100,00
Liguria	1.113	2,95	74,20	387	1,20	25,80	1.500	2,15	100,00
Lombardia	3.769	10,00	50,79	3.652	11,37	49,21	7.421	10,63	100,00
Piemonte	2.206	5,85	47,24	2.464	7,67	52,76	4.670	6,69	100,00
Valle d'Aosta	108	0,29	83,08	22	0,07	16,92	130	0,19	100,00
Veneto	1.462	3,88	48,35	1.562	4,86	51,65	3.024	4,33	100,00
Bolzano	91	0,24	43,13	120	0,37	56,87	211	0,30	100,00
Trento	370	0,98	0,00	267	0,83	0,00	637	0,91	100,00
TOTALE NORD	12.314	32,66	53,82	10.567	32,90	46,18	22.881	32,77	100,00
Abruzzo	919	2,44	59,52	625	1,95	40,48	1.544	2,21	100,00
Lazio	3.187	8,45	59,16	2.200	6,85	40,84	5.387	7,72	100,00
Marche	1.099	2,92	42,58	1.482	4,61	57,42	2.581	3,70	100,00
Molise	397	1,05	51,29	377	1,17	48,71	774	1,11	100,00
Toscana	2.776	7,36	70,74	1.148	3,57	29,26	3.924	5,62	100,00
Umbria	714	1,89	69,32	316	0,98	30,68	1.030	1,48	100,00
TOTALE CENTRO	9.092	24,12	59,66	6.148	19,14	40,34	15.240	21,83	100,00
Basilicata	631	1,67	61,14	401	1,25	38,86	1.032	1,48	100,00
Calabria	2.783	7,38	69,30	1.233	3,84	30,70	4.016	5,75	100,00
Campania	4.500	11,94	54,30	3.787	11,79	45,70	8.287	11,87	100,00
Puglia	2.156	5,72	46,91	2.440	7,60	53,09	4.596	6,58	100,00
Sardegna	770	2,04	54,19	651	2,03	45,81	1.421	2,04	100,00
Sicilia	5.454	14,47	44,17	6.894	21,46	55,83	12.348	17,69	100,00
TOTALE SUD ED ISOLE	16.294	43,22	51,40	15.406	47,96	48,60	31.700	45,40	100,00
TOTALE ITALIA	37.700	100,00	54,00	32.121	100,00	46,00	69.821	100,00	100,00

Una mappa territoriale più articolata del servizio civile in Italia e all'estero è fornita dall'analisi territoriale condotta per sedi di attuazione di progetto accreditate. Delle **71.739** sedi che risultano **accreditate** alla data del 31 dicembre 2008, 69.821, pari al 97% circa del totale, sono dislocate in Italia e il restante 3% all'estero (1.918). Di queste ultime solo il 9,18% (176) fa capo ad enti iscritti negli albi regionali e delle Province autonome, mentre le restanti 1.742 pari al 90,82% sono riconducibili agli enti iscritti nell'albo nazionale. Rispetto alle 1.918 sedi dislocate all'estero relative a tutti e due gli albi, circa il 38% riguarda il continente americano, che presenta la maggiore concentrazione (cfr. tab. 37), segue l'Europa con il 31%, l'Africa con il 24% e l'Asia con il 5%. Presenze si rilevano anche in Oceania (1,36%).

Delle 69.821 sedi di attuazione di progetto accreditate dislocate sul territorio nazionale il 54% fa capo ad enti iscritti all'albo nazionale (37.700 sedi) e il restante 46% (32.121) agli albi regionali e delle Province autonome (cfr. tab. 36). Il dato per aree geografiche evidenzia il primato delle regioni del Sud che fanno registrare un 45,40%, seguite dalle regioni del Nord con il 32,77% e da quelle del Centro che raggiungono il 21,83%. Il primato in assoluto spetta alla Sicilia, che con 12.348 sedi raggiunge da sola circa il 18% del totale nazionale; segue la Campania con l'11,87% (8.287), la Lombardia (10,63%) e il Lazio (7,72%). Friuli- Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Molise, non superano la soglia delle 1.000 sedi di attuazione di progetto. Va rilevato, rispetto agli anni precedenti, il superamento della soglia delle 1.000 sedi nelle Regioni Umbria, Sardegna e Basilicata. Incrociando questi dati con quelli relativi agli albi di appartenenza si registra in quasi tutte le regioni una prevalenza delle sedi facenti capo agli enti iscritti all'albo nazionale.

Questo fenomeno, che rappresenta un indice indiretto della minor incidenza degli enti "autoctoni" nell'ambito delle singole regioni è particolarmente rilevante in Valle d'Aosta (83,08%), Liguria (74,20%) e Friuli-Venezia Giulia (67,56%) e in generale per tutto il Nord, ad eccezione del Piemonte e del Veneto, dove le sedi facenti capo agli enti nazionali sono pari circa

al 48% del totale delle Regioni. Il fenomeno si riscontra, in modo meno accentuato, anche nelle regioni del Centro.

In quest'area l'eccezione è rappresentata dalle Marche, dove le sedi facenti capo agli enti nazionali raggiungono solo il 42,58%, a fronte del 57,42% fatto registrare da quelle riconducibili ad enti di natura locale. Si tratta del secondo dato in ordine di importanza su scala nazionale dopo quello della Sicilia. Nel Sud il dato evidenzia una sostanziale parità tra i due aggregati. Infatti, le sedi di attuazione di progetto riconducibili agli enti di natura locale sono pari al 48,60% del totale, mentre il restante 51,40% fa capo agli enti nazionali. In questo quadro di sostanziale parità spicca il dato fatto registrare dalla Sicilia, che in verità traina tutta l'area meridionale, atteso che da sola rappresenta oltre il 38% del totale della stessa, pari a 12.348 sedi. Di queste solo il 44,17% fa capo agli enti iscritti all'albo nazionale, mentre il 55,83% è riconducibile ad enti regionali. La matrice riportata nella tabella 9 evidenzia invece le presenze in termini di sedi di attuazione di progetto degli enti iscritti nell'albo di una Regione o Provincia Autonoma nelle altre Regioni.

Tab. 37 - Sedi estere accreditate al 31 dicembre 2008 per aree geografiche e competenze

AREE GEOGRAFICHE	Nazionale			Regionale			Totale		
	Sedi Accreditate			Sedi accreditate			Sedi accreditate		
	v. a.	% su totale Estero	% su totale Continente	v. a.	% su totale Estero	% su totale Continente	v. a.	% su totale Estero	% su totale Continente
Africa	399	22,90	86,48	65	36,93	14,01	464	24,19	100,00
America	686	39,38	93,33	42	23,86	5,77	728	37,96	100,00
Asia	91	5,22	95,65	5	2,84	5,21	96	5,01	100,00
Europa	541	31,06	91,80	63	35,80	10,43	604	31,49	100,00
Oceania	25	1,44	93,75	1	0,57	3,85	26	1,36	100,00
Totale	1.742	100,00	91,42	176	100,00	9,18	1.918	100,00	100,00

Tab. 38 - Sedi di attuazione di progetto accreditate per albo di iscrizione dell'ente di appartenenza e ubicazione in altre regioni

REGIONI	Emilia Romagna	Friuli Venezia Giulia	Liguria	Lombardia	Piemonte	Bolzano	Trento	Valle d'Aosta	Veneto	Abruzzo	Lazio	Marche	Molise	Toscana	Umbria	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sardegna	Sicilia	Totale
ALBO	1.786	220	384	3.633	2.456	120	261	18	1.538	605	2.132	1.470	339	1.137	310	395	1.154	3.748	2.402	647	6.841	69.821
Emilia Romagna	1.786										1	2									1	1.805
Friuli Venezia Giulia		220							2													222
Liguria			384											1								388
Lombardia	6		2	3.633	5				6	3	8	1						2	3	2	2	3.674
Piemonte		1		5	2.456				1		3	1								1	1	2.473
Bolzano						120																121
Trento							261															261
Valle d'Aosta								18														18
Veneto	3	64		4	1		1		1.538		2			1				2				1.616
Abruzzo										605		1	1									607
Lazio	5	1	1	3	1				1	1	2.132	4		1	6	2	6	28	4		30	2.225
Marche										6		1.470		1								1.477
Molise											1		339					1				341
Toscana	2										1	1		1.137					1	1		1.143
Umbria				1					1			2			310							315
Basilicata											1					395		2	2			400
Calabria											2		1			1	1.154				1	1.159
Campania		5							2	5	27		1			1	52	3.748	20		18	3.879
Puglia										5			34			2	4		2.402			2.451
Sardegna																				647		647
Sicilia											22			7			17	4	8		6.841	6.899
Nazionale	2.589	606	1.113	3.769	2.206	91	370	108	1.462	919	3.187	1.099	397	2.776	714	631	2.783	4.500	2.156	770	5.454	37.700
Totale	4.391	897	1.500	7.421	4.670	211	637	130	3.024	1.544	5.387	2.581	774	3.924	1.030	1.032	4.016	8.287	4.596	1.421	12.348	69.821

Anche per l'anno 2008 si ritrova più o meno la stessa situazione riscontrata nel 2007 circa l'esiguità del dato relativo alle sedi ubicate in regioni diverse da quella nel cui albo gli enti risultano iscritti. Tale circostanza porta alla conclusione che la scelta di iscrivere negli albi regionali gli enti con sedi di attuazione di progetto in non più di quattro regioni, rispetto all'alternativa di iscrivere negli albi regionali gli enti aventi sedi di attuazione di progetto in una sola regione, non ha comportato grandi benefici al sistema. In realtà si sono solo complicate di molto le procedure di iscrizione agli albi ed il relativo software di gestione. Come infatti si vedrà nel prossimo paragrafo, questa norma applicata alla presentazione dei progetti ha generato un quadro complesso, di difficile gestione sia per le Amministrazioni, che per gli enti.

Tab. 39 - Esito delle richieste di accreditamento di personale nei diversi ruoli presentate dagli enti per l'anno 2008

RUOLI	Richieste		Richieste valutate positivamente		Richieste valutate negativamente	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Esperto Monitoraggio	1.489	16,76	1.416	17,21	73	11,18
Formatore	2.156	24,27	1.978	24,03	178	27,26
Progettista	1.744	19,63	1.593	19,36	151	23,12
Responsabile Amministrativo	1.250	14,07	1.193	14,50	57	8,73
Responsabile Informatica	1.227	13,81	1.171	14,23	56	8,58
Responsabile Servizio Civile Nazionale	187	2,11	162	1,97	25	3,83
Selettore	830	9,34	717	8,71	113	17,30
TOTALE	8.883	100,00	8.230	100,00	653	100,00

Per accedere all'iscrizione ad uno degli albi, gli enti devono dimostrare di avere nella propria disponibilità del personale da inserire nei ruoli previsti dalla circolare del 2 febbraio 2006 sull'accREDITAMENTO. L'idoneità a ricoprire i singoli

ruoli è stata accertata dall'Ufficio e dalle competenti Regioni e Province autonome mediante l'esame di 8.883 *curricula* presentati nel solo anno 2008.

Dall'esame dei *curricula* è stato accertato che solo il 7,35% delle persone indicate dagli enti non era in possesso dei requisiti richiesti per i ruoli per i quali erano state indicate (cfr. tab. 39). Alla data del 31 dicembre 2008, tenendo conto delle figure accreditate negli anni precedenti, risultano inseriti nell'ambito del sistema del servizio civile nazionale ben 30.342 figure con ruoli e compiti connessi al sostegno sia delle attività degli enti, che dei volontari durante la realizzazione dei progetti, di cui il 32% circa del totale è costituito da formatori ed oltre i 22% da progettisti (cfr. tab. 41).

Tab. 40 - Distribuzione delle richieste di accreditamento del personale positivamente valutato per ruolo e albo di iscrizione al 31 dicembre 2008

ALBO	Esperto Monitoraggio		Formatore		Progettista		Responsabile Amministrativo		Responsabile Informatica		Responsabile Servizio Civile Nazionale		Selettore		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Abruzzo	18	1,27	29	1,47	21	1,32	26	2,18	23	1,96	0	0,00	3	0,42	120	1,46
Basilicata	45	3,18	48	2,43	48	3,01	51	4,27	49	4,18	2	1,23	2	0,28	245	2,98
Bolzano	17	1,20	0	0,00	18	1,13	16	1,34	16	1,37	1	0,62	0	0,00	68	0,83
Calabria	150	10,59	156	7,89	151	9,48	145	12,15	151	12,89	13	8,02	15	2,09	781	9,49
Campania	191	13,49	244	12,34	238	14,94	194	16,26	188	16,05	19	11,73	54	7,53	1.128	13,71
Emilia Romagna	42	2,97	22	1,11	55	3,45	40	3,35	35	2,99	5	3,09	7	0,98	206	2,50
Friuli Venezia Giulia	7	0,49	11	0,56	13	0,82	9	0,75	5	0,43	1	0,62	1	0,14	47	0,57
Lazio	57	4,03	57	2,88	59	3,70	96	8,05	99	8,45	11	6,79	11	1,53	390	4,74
Liguria	9	0,64	19	0,96	9	0,56	8	0,67	8	0,68	1	0,62	1	0,14	55	0,67
Lombardia	65	4,59	62	3,13	65	4,08	52	4,36	46	3,93	8	4,94	18	2,51	316	3,84
Marche	11	0,78	11	0,56	14	0,88	10	0,84	8	0,68	1	0,62	3	0,42	58	0,70
Molise	11	0,78	14	0,71	11	0,69	10	0,84	11	0,94	0	0,00	1	0,14	58	0,70
Piemonte	16	1,13	22	1,11	27	1,69	22	1,84	21	1,79	2	1,23	11	1,53	121	1,47
Puglia	150	10,59	181	9,15	161	10,11	117	9,81	117	9,99	11	6,79	32	4,46	769	9,34
Sardegna	52	3,67	63	3,19	46	2,89	54	4,53	52	4,44	3	1,85	6	0,84	276	3,35
Sicilia	199	14,05	229	11,58	206	12,93	200	16,76	200	17,08	35	21,60	73	10,18	1.142	13,88
Toscana	33	2,33	44	2,22	64	4,02	25	2,10	20	1,71	6	3,70	6	0,84	198	2,41
Trento	50	3,53	36	1,82	51	3,20	43	3,60	43	3,67	2	1,23	0	0,00	225	2,73
Umbria	13	0,92	17	0,86	17	1,07	13	1,09	13	1,11	0	0,00	1	0,14	74	0,90
Valle d'Aosta	2	0,14	2	0,10	2	0,13	2	0,17	2	0,17	0	0,00	0	0,00	10	0,12
Veneto	29	2,05	40	2,02	33	2,07	22	1,84	20	1,71	3	1,85	3	0,42	150	1,82
TOTALE REGIONI	1.167	82,42	1.307	66,08	1.309	82,17	1.155	96,81	1.127	96,24	124	76,54	248	34,59	6.437	78,21
NAZIONALE	249	17,58	671	33,92	284	17,83	38	3,19	44	3,76	38	23,46	469	65,41	1.793	21,79
TOTALE	1.416	100,00	1.978	100,00	1.593	100,00	1.193	100,00	1.171	100,00	162	100,00	717	100,00	8.230	100,00

Tab. 41 - Personale degli enti iscritti agli albi per ruolo al 31 dicembre 2008

ALBO	Esperto Monitoraggio		Formatore		Progettista		Responsabile Amministrativo		Responsabile Informatica		Responsabile Servizio Civile Nazionale		Settore		Totale	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Abruzzo	76	1,44	112	1,44	82	1,33	76	1,90	75	1,88	10	1,48	9	0,36	440	1,45
Basilicata	111	2,11	129	1,66	123	2,00	132	3,31	129	3,23	5	0,74	4	0,16	633	2,09
Bolzano	36	0,68	16	0,21	36	0,58	31	0,78	31	0,78	3	0,44	0	0,00	153	0,50
Calabria	342	6,49	376	4,84	374	6,07	318	7,97	325	8,14	27	3,99	23	0,93	1.785	5,88
Campania	556	10,55	777	10,00	639	10,37	513	12,86	512	12,82	58	8,58	169	6,82	3.224	10,63
Emilia Romagna	335	6,36	286	3,68	423	6,86	281	7,04	292	7,31	36	5,33	27	1,09	1.680	5,54
Friuli Venezia Giulia	44	0,84	57	0,73	54	0,88	38	0,95	37	0,93	6	0,89	2	0,08	238	0,78
Lazio	321	6,09	436	5,61	379	6,15	340	8,52	345	8,64	49	7,25	53	2,14	1.923	6,34
Liguria	74	1,40	95	1,22	96	1,56	55	1,38	53	1,33	9	1,33	18	0,73	400	1,32
Lombardia	277	5,26	299	3,85	304	4,93	224	5,61	219	5,48	43	6,36	41	1,65	1.407	4,64
Marche	95	1,80	103	1,33	107	1,74	70	1,75	71	1,78	19	2,81	30	1,21	495	1,63
Molise	32	0,61	44	0,57	36	0,58	32	0,80	34	0,85	5	0,74	3	0,12	186	0,61
Piemonte	115	2,18	188	2,42	137	2,22	102	2,56	102	2,55	25	3,70	49	1,98	718	2,37
Puglia	435	8,26	532	6,85	465	7,55	352	8,82	346	8,66	36	5,33	63	2,54	2.229	7,35
Sardegna	113	2,14	135	1,74	123	2,00	111	2,78	110	2,75	9	1,33	14	0,56	615	2,03
Sicilia	723	13,72	1.088	14,00	722	11,72	648	16,24	650	16,27	121	17,90	214	8,64	4.166	13,73
Toscana	166	3,15	169	2,17	274	4,45	131	3,28	128	3,20	25	3,70	12	0,48	905	2,98
Trento	97	1,84	83	1,07	102	1,66	89	2,23	89	2,23	4	0,59	1	0,04	465	1,53
Umbria	44	0,84	77	0,99	52	0,84	44	1,10	43	1,08	6	0,89	3	0,12	269	0,89
Valle d'Aosta	7	0,13	5	0,06	5	0,08	4	0,10	5	0,13	1	0,15	4	0,16	31	0,10
Veneto	216	4,10	250	3,22	252	4,09	179	4,49	179	4,48	22	3,25	20	0,81	1.118	3,68
TOTALE REGIONI	4.215	80,00	5.257	67,64	4.785	77,65	3.770	94,49	3.775	94,49	519	76,78	759	30,63	23.080	76,07
NAZIONALE	1.054	20,00	2.515	32,36	1.377	22,35	220	5,51	220	5,51	157	23,22	1.719	69,37	7.262	23,93
TOTALE	5.269	100,00	7.772	100,00	6.162	100,00	3.990	100,00	3.995	100,00	676	100,00	2.478	100,00	30.342	100,00

3.2 La valutazione dei progetti di servizio civile nazionale

Le caratteristiche, le modalità e l'esame dei progetti sono regolati dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi" allegato al D.M. 3 agosto 2006.

Dei 7.551 progetti presentati entro la scadenza del 31 ottobre 2007, 4.656 sono stati valutati dalle Regioni e Province Autonome e 2.895 dall'Ufficio nazionale. Le Regioni e Province Autonome hanno respinto il 13,47% (627) dei progetti ad esse presentati, mentre l'Ufficio ne ha respinti circa il 13% (367). Complessivamente sono stati quindi approvati 6.557 progetti per 88.025 volontari richiesti, pari a circa l'87% (tab. 42). Rispetto all'anno 2007 si registra una diminuzione di circa 1270 progetti presentati.

Tab. 42 - Esito esame e valutazione dei progetti presentati. Anno 2008

Competenza	Approvati				Respinti				Totale presentati			
	N° Progetti		N° Volontari		N° Progetti		N° Volontari		N° Progetti		N° Volontari	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Regioni/PP.AA.	4.029	86,53	43.358	84,82	627	13,47	7.762	15,18	4.656	100	51.120	100
UNSC	2.528	87,32	44.667	89,49	367	12,68	5.246	10,51	2.895	100	49.913	100
Totale	6.557	86,84	88.025	87,12	994	13,16	13.008	12,88	7.551	100	101.033	100

Tab. 43 - Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province autonome, approvati e respinti nell'anno 2008 da realizzarsi e ripartiti per competenza

Competenza	Approvati				Respinti				Totale Presentati			
	N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari	
Abruzzo	107	2,66	827	1,91	7	1,12	34	0,44	114	2,45	861	1,68
Basilicata	46	1,14	527	1,22	42	6,70	260	3,35	88	1,89	787	1,54
Bolzano	13	0,32	122	0,28	-	0,00	-	0,00	13	0,28	122	0,24
Calabria	196	4,86	1.697	3,91	45	7,18	307	3,96	241	5,18	2.004	3,92
Campania	380	9,43	5.006	11,55	103	16,43	1.023	13,18	483	10,37	6.029	11,79
Emilia Romagna	289	7,17	1.312	3,03	25	3,99	79	1,02	314	6,74	1.391	2,72
Friuli-Venezia Giulia	45	1,12	336	0,77	4	0,64	16	0,21	49	1,05	352	0,69
Lazio	302	7,50	3.697	8,53	96	15,31	1.117	14,39	398	8,55	4.814	9,42
Liguria	55	1,37	369	0,85	8	1,28	53	0,68	63	1,35	422	0,83
Lombardia	244	6,06	2.370	5,47	-	0,00	-	0,00	244	5,24	2.370	4,64
Marche	160	3,97	1.215	2,80	1	0,16	5	0,06	161	3,46	1.220	2,39
Molise	37	0,92	346	0,80	16	2,55	85	1,10	53	1,14	431	0,84
Piemonte	449	11,14	2.213	5,10	65	10,37	363	4,68	514	11,04	2.576	5,04
Puglia	542	13,45	4.860	11,21	16	2,55	196	2,53	558	11,98	5.056	9,89
Sardegna	105	2,61	650	1,50	17	2,71	158	2,04	122	2,62	808	1,58
Sicilia	591	14,67	14.078	32,47	154	24,56	3.870	49,86	745	16,00	17.948	35,11
Toscana	220	5,46	1.868	4,31	8	1,28	34	0,44	228	4,90	1.902	3,72
Trento	41	1,02	135	0,31	4	0,64	12	0,15	45	0,97	147	0,29
Umbria	43	1,07	401	0,92	5	0,80	96	1,24	48	1,03	497	0,97
Valle d'Aosta	2	0,05	16	0,04	-	0,00	-	0,00	2	0,04	16	0,03
Veneto	162	4,02	1.313	3,03	11	1,75	54	0,70	173	3,72	1.367	2,67
Totale	4.029	100,00	43.358	100,00	627	100,00	7.762	100,00	4.656	100,00	51.120	100,00
	86,53		84,82		13,47		15,18		100,00		100,00	

Tab. 44 - Progetti approvati e inseriti/non inseriti nei bandi Anno 2008

Competenza	Inseriti nei bandi				Non inseriti nei bandi				Totale			
	N° Progetti		N° Volontari		N° Progetti		N° Volontari		N° Progetti		N° Volontari	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Regioni/PP.AA.	1.406	34,90	15.016	34,63	2.623	65,10	28.342	65,37	4.029	100	43.358	100
UNSC	1.041	41,18	17.990	40,28	1.487	58,82	26.677	59,72	2.528	100	44.667	100
Totale	2.447	37,32	33.006	37,50	4.110	62,68	55.019	62,50	6.557	100	88.025	100

Tab. 45 - Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province autonome, approvati nell'anno 2008 da realizzarsi e ripartiti per competenza

Competenza	Approvati ed inserito nei bando				Approvati ed esclusi dal bando				Approvati			
	N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari	
Abruzzo	58	4,13	475	3,16	49	1,87	352	1,24	107	2,66	827	1,91
Basilicata	20	1,42	179	1,19	26	0,99	348	1,23	46	1,14	527	1,22
Bolzano	8	0,57	92	0,61	5	0,19	30	0,11	13	0,32	122	0,28
Calabria	66	4,69	692	4,61	130	4,96	1.005	3,55	196	4,86	1.697	3,91
Campania	92	6,54	1.888	12,57	288	10,98	3.118	11,00	380	9,43	5.006	11,55
Emilia Romagna	175	12,45	758	5,05	114	4,35	554	1,95	289	7,17	1.312	3,03
Friuli-Venezia Giulia	16	1,14	166	1,11	29	1,11	170	0,60	45	1,12	336	0,77
Lazio	109	7,75	1.362	9,07	193	7,36	2.335	8,24	302	7,50	3.697	8,53
Liguria	30	2,13	232	1,55	25	0,95	137	0,48	55	1,37	369	0,85
Lombardia	140	9,96	1.783	11,87	104	3,96	587	2,07	244	6,06	2.370	5,47
Marche	64	4,55	537	3,58	96	3,66	678	2,39	160	3,97	1.215	2,80
Molise	7	0,50	152	1,01	30	1,14	194	0,68	37	0,92	346	0,80
Piemonte	168	11,95	880	5,86	281	10,71	1.333	4,70	449	11,14	2.213	5,10
Puglia	111	7,89	1.134	7,55	431	16,43	3.726	13,15	542	13,45	4.860	11,21
Sardegna	64	4,55	364	2,42	41	1,56	286	1,01	105	2,61	650	1,50
Sicilia	63	4,48	2.433	16,20	528	20,13	11.645	41,09	591	14,67	14.078	32,47
Toscana	74	5,26	750	4,99	146	5,57	1.118	3,94	220	5,46	1.868	4,31
Trento	35	2,49	119	0,79	6	0,23	16	0,06	41	1,02	135	0,31
Umbria	16	1,14	166	1,11	27	1,03	235	0,83	43	1,07	401	0,92
Valle d'Aosta	2	0,14	16	0,11	-	0,00	-	0,00	2	0,05	16	0,04
Veneto	88	6,26	838	5,58	74	2,82	475	1,68	162	4,02	1.313	3,03
Totale	1.406	100,00	15.016	100,00	2.623	100,00	28.342	100,00	4.029	100,00	43.358	100,00
	34,90		34,63		65,10		65,37		100,00		100,00	

Nel 2008 sono stati realizzati i seguenti bandi per l'avvio dei volontari in progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, come riportati nella tabella 46. In particolare, in data 6 giugno 2008, sono stati pubblicati:

- Bando ordinario per 17.990 volontari da avviare in progetti in Italia e all'estero, presentati da enti iscritti all'albo nazionale;
- Bando ordinario per 15.016 volontari da avviare in progetti in Italia, presentati da enti iscritti agli albi regionali e provinciali;
- Bando per 1.098 volontari da avviare in progetti presentati dall'ente AMESCI iscritto all'albo nazionale.

Successivamente, in data 5 settembre 2009, sono stati pubblicati:

- Bando straordinario per 1.476 volontari da avviare in progetti in Italia presentati da enti iscritti all'albo nazionale, di cui n. 1.422 volontari per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili;
- Bando per 260 volontari da avviare in progetti in Italia presentati da enti iscritti all'albo della Regione Sicilia.

Tab. 46 - Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2008 per bandi e numero di volontari richiesti.

Bandi	N. Progetti	N. Volontari richiesti	N. Medio volontari per progetto
ORDINARIO	2.447	33.006	13,49
Ricorso AMESCI	28	1.098	39,21
1° Straordinario	112	1.476	13,18
REVISIONE Sicilia	32	260	8,13
TOTALE	2.619	35.840	13,68

Con il Bando ordinario 2008 sono stati quindi finanziati 2.447 progetti (comprensivi di quelli all'estero) (cfr tab. 46). E' stato realizzato solo un bando straordinario, che ha interessato 10 enti e sono stati finanziati 112 progetti per 1.476 volontari. Nel 2008, a seguito dell'esito di ricorsi presentati negli anni precedenti ovvero dell'attività di riesame da parte delle Commissioni valutatrici, sono stati pubblicati due bandi rispettivamente per 1.098 volontari da avviare in progetti dell'ente AMESCI iscritto all'albo nazionale e per n. 260 volontari da avviare in progetti presentati da enti iscritti all'albo della Regione Sicilia.

Le analisi di seguito riportate sono state condotte solo sui progetti approvati ed inseriti nel bando ordinario per 33.006 volontari, pubblicato nel giugno 2008.

Tab. 47 - Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2008 da realizzare in Italia e all'estero.

Sede realizzazione progetti	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Italia	2.394	97,83	32.349	98,01	13,51
Estero	53	2,17	657	1,99	12,40
TOTALE	2.447	100,00	33.006	100,00	13,49

Dei 2.447 progetti inseriti nel bando ordinario, il 97,83%, per un totale di 32.349 volontari, che si realizzeranno in Italia, solo 53 progetti, per un totale di 657 volontari, si svolgeranno all'estero (cfr. tab. 47).

Tab. 48 - Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2008 per tipologia di enti.

Tipologia di Enti	N. Progetti		N. Volontari		numero medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Enti privati non profit	1.471	60,11	24.175	73,24	16,43
Enti pubblici	976	39,89	8.831	26,76	9,05
TOTALE	2.447	100,00	33.006	100,00	13,49

Dopo 5 anni di prevalenza degli enti pubblici (come risulta dalle Relazioni degli anni precedenti), in cui le presenze degli enti privati no-profit e degli enti pubblici praticamente si equivalevano, nel 2008 si registra invece un significativo aumento degli enti privati no-profit (60,11%) a discapito degli enti pubblici (38,99%) (cfr. tab. 48).

Tab. 49 - Bando ordinario - Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2008 per enti pubblici

ENTI PUBBLICI	N. Progetti		N. Volontari		numero medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Enti Locali e loro Aggregazioni	801	82,07	6.368	72,11	7,95
Amministrazioni dello Stato	33	3,38	254	2,88	7,70
Altri Enti Pubblici	142	14,55	2.209	25,01	15,56
TOTALE	976	100,00	8.831	100,00	9,05

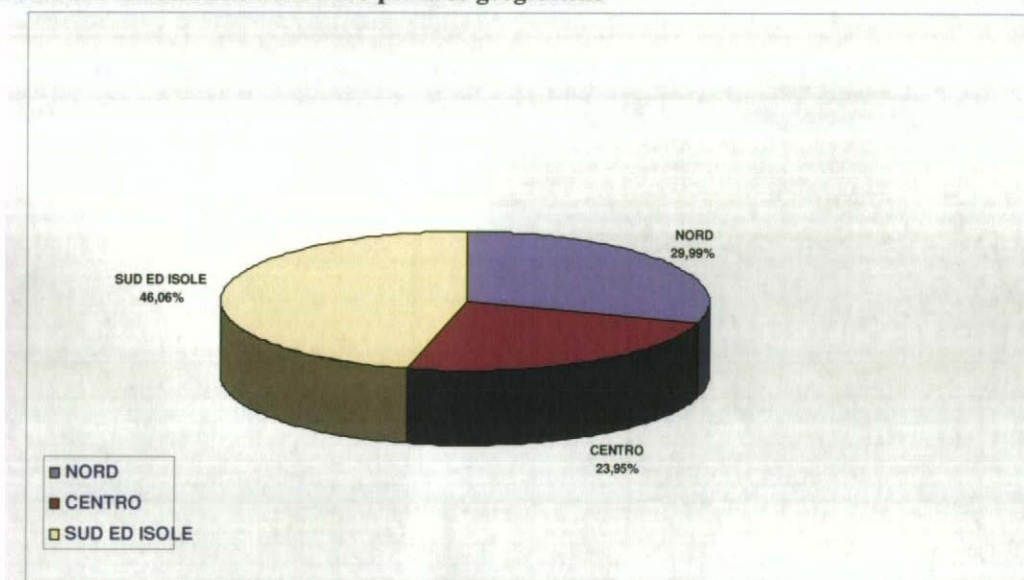
Dall'analisi dei dati si può affermare che tra gli enti pubblici quelli più attivi sono gli enti locali e le loro aggregazioni, che hanno avuto approvati progetti pari all'82,07% (801 progetti). Seguono a grande distanza gli altri enti pubblici e le Amministrazioni dello Stato, rispettivamente con il 14,45% (142 progetti) e il 3,38% (33 progetti) (cfr. tab. 49).

Tab. – 50 Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2008 per aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	N. Volontari	
	v. a.	%
Emilia Romagna	1.825	5,64
Friuli Venezia Giulia	321	0,99
Liguria	790	2,44
Lombardia	2.921	9,03
Piemonte	2.313	7,15
Valle d'Aosta	24	0,07
Veneto	1.264	3,91
Bolzano	101	0,31
Trento	143	0,44
TOTALE NORD	9.702	29,99
Abruzzo	781	2,41
Lazio	2.780	8,59
Marche	1.278	3,95
Molise	232	0,72
Toscana	2.230	6,89
Umbria	446	1,38
TOTALE CENTRO	7.747	23,95
Basilicata	304	0,94
Calabria	1.707	5,28
Campania	4.432	13,70
Puglia	2.055	6,35
Sardegna	836	2,58
Sicilia	5.566	17,21
TOTALE SUD ED ISOLE	14.900	46,06
TOTALE ITALIA	32.349	100,00

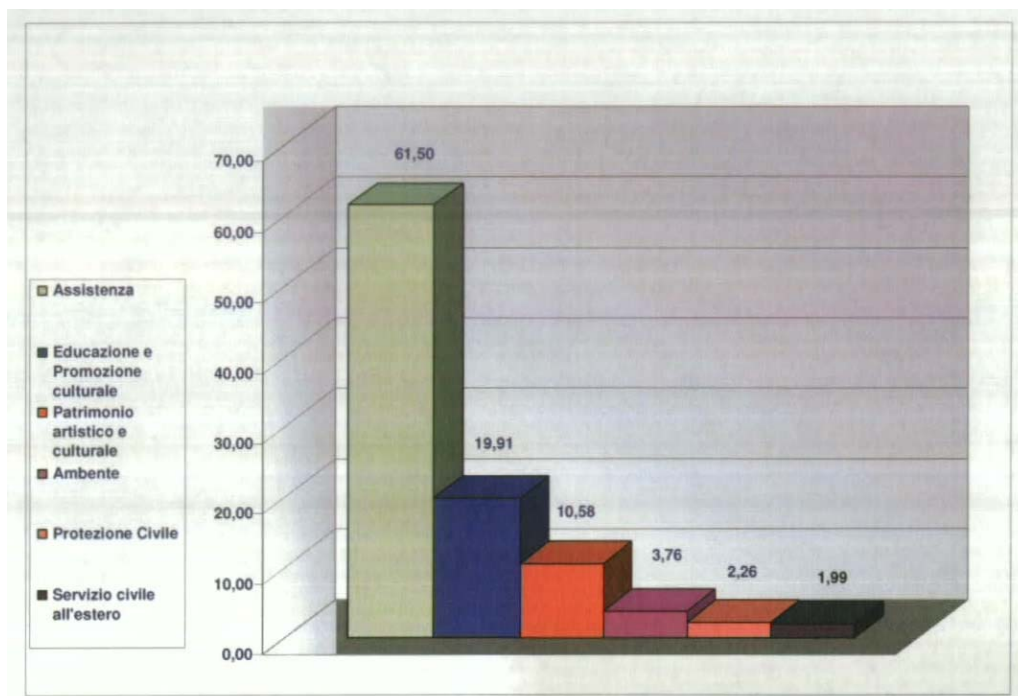
Sotto il profilo territoriale il sistema presenta una fisionomia che, anche per l'anno 2008, conferma la preminenza delle regioni del Sud, che hanno avuto un numero di volontari pari a 14.900 (46,06%). Si rileva, comunque, che rispetto all'anno 2007 c'è stata una lieve diminuzione del numero dei volontari concessi al Sud, a vantaggio delle Regioni del Centro e del Nord. Al momento, però, il Sud è destinato a giocare ancora un ruolo preminente che pone problemi di riequilibrio territoriale e di governo del sistema nel suo complesso (cfr. tab. 50 e grafico 13).

Graf. 13 – Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2008 per aree geografiche



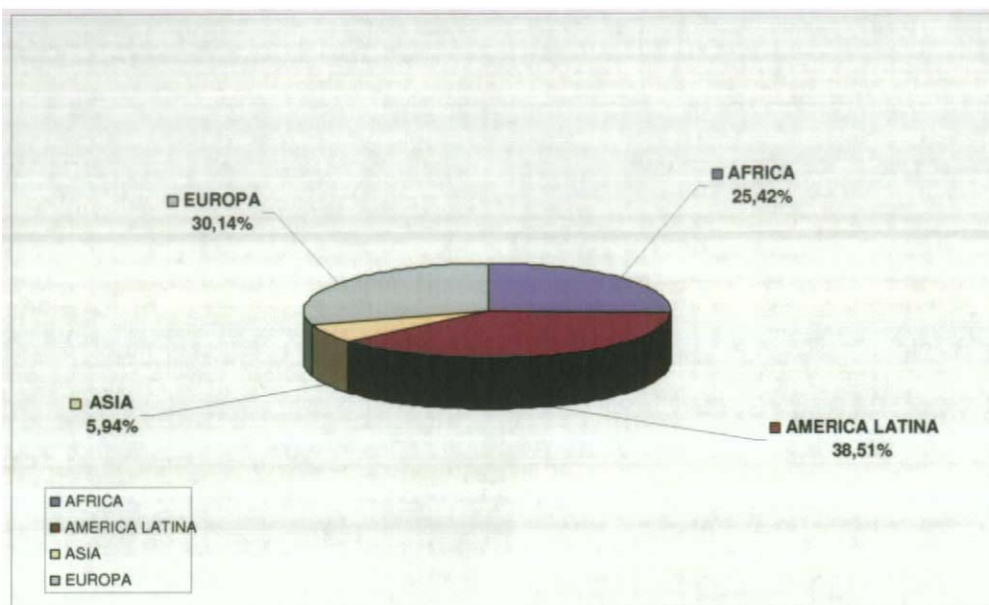
L'analisi dei progetti per settore è effettuata tenendo presente il settore prevalente e assumendo come indicatore il numero dei volontari coinvolti nei progetti al fine di tenere nel debito conto la diversa grandezza degli stessi.

Graf. 14 - Ripartizione per ambiti omogenei dei volontari richiesti dai progetti di servizio civile nazionale e nell'anno 2008



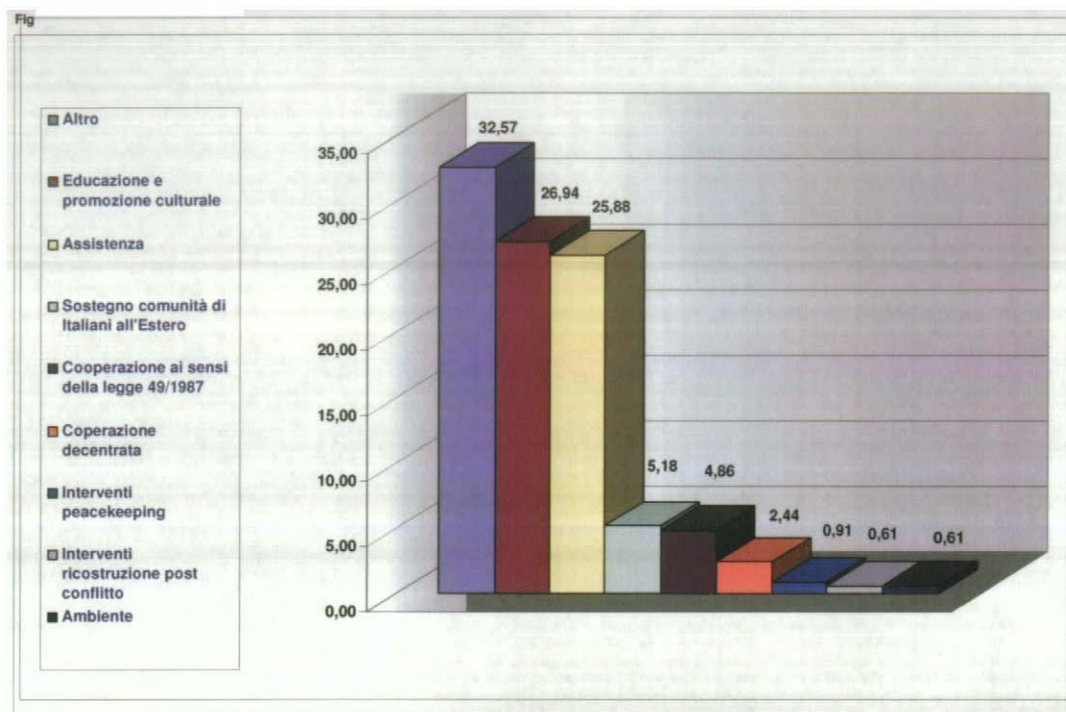
Analizzando i progetti per settori si rileva la forte preponderanza di quello dell'assistenza con il 61,50%, dato in aumento rispetto all'anno precedente, con una crescita di circa 4,5 punti percentuali rispetto al 2007. Al secondo posto si colloca il settore educazione e promozione culturale con circa il 20%. Dalla comparazione dei dati si rileva che quest'ultimo settore, rispetto all'anno precedente, ha subito una perdita a vantaggio dell'assistenza. A notevole distanza seguono il settore relativo alla salvaguardia del patrimonio artistico e culturale (10,58%) e la protezione civile (3,76%). Da questi ultimi dati si evince che, rispetto all'anno 2007, è scomparso il settore ambiente, ma la protezione civile ha avuto una sostanziale crescita, mentre il patrimonio artistico e culturale ha subito una lieve diminuzione. In ultimo, resta il settore all'estero che pesa sul totale per quasi il 2% circa, raddoppiando rispetto all'anno precedente (cfr. grafico 14).

Graf. 15 - Ripartizione geografica dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale da realizzare all'estero nell'anno 2008



I progetti di servizio civile nazionale all'estero si concentrano sostanzialmente in tre continenti: l'America, dove si registra oltre il 38,51% del totale, con particolare riferimento ai paesi dell'America Latina (cfr. grafico 15), seguono l'Europa con il 30,14% e l'Africa con il 25,42%. Presenze limitate si rilevano in Asia (5,94%). Rispetto all'anno precedente i dati non hanno subito sostanziali variazioni.

Graf. 16 - Ripartizione per aree d'intervento dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale all'estero nell'anno 2008



Gli interventi più rilevanti sono concentrati nel settore educazione e promozione culturale (26,94%), nell'assistenza (25,88%) e nella cooperazione internazionale e decentrata (10,14%), mentre tutti gli altri ambiti di intervento non superano la soglia dell'1% (cfr. grafico 16). Rispetto all'anno 2007 si rileva una significativa crescita del settore dell'assistenza.

3.3 I volontari del servizio civile

3.3.1 Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione.

Nel corso del 2008 sono stati avviati al servizio civile **27.011** volontari, in relazione ai bandi di selezione che hanno trovato attuazione nell'anno come, più precisamente, di seguito rappresentato.

Del totale dei volontari avviati, 448 sono inseriti in progetti all'estero. Il numero di volontari assegnati nel 2008 pari a 27.011 unità è sostanzialmente riferito a 3 bandi di selezione (tab. 51) come di seguito specificato:

- n. **17.529** volontari riferiti al 1° bando 2008 per 34.104 volontari (G.U. n. 44 del 06/06/2008 - con scadenza presentazione domande 07/07/2007), di cui 15.016 da impiegare in progetti di servizio civile presentati dagli enti iscritti agli albi regionali; n. 17.990 volontari da avviare in progetti presentati da enti iscritti nell'albo nazionale e n. 1.098 volontari in progetti presentati dall'ente AMESCI iscritto all'albo nazionale;
- n. **3.326** volontari riferiti al 1° bando 2007 per 38.922 volontari (G.U. n. 46 del 12/06/2007) con scadenza presentazione domande 12/07/2007;
- n. **6.156** volontari riferiti al 2° bando ordinario 2007 per 10.357 volontari (G.U. n. 69 del 31/08/2007) con scadenza presentazione domande 01/10/2007;

Tra questi bandi, gli ultimi due sopra citati sono relativi al 2007, ma in base alla data di pubblicazione e alle connesse procedure di presentazione domande, di selezione, di formazione graduatorie provvisorie da parte degli Enti, alle date indicate dagli enti per l'attivazione dei progetti, alle verifiche delle graduatorie da parte dell'Ufficio, una parte dei volontari è stata avviata nei primi mesi del 2008 (Grafico 17).

Di contro, nell'ambito del bando di selezione per complessivi 34.104 volontari pubblicato nell'anno 2008 (di cui, n. 33.006 relativi al bando ordinario per l'avvio in progetti presentati da enti iscritti agli albi nazionale e regionali e n. 1.098 per l'avvio in progetti dell'ente AMESCI a seguito dell'esito dei ricorsi presentati nell'anno precedente), soltanto una parte di volontari (n. 17.529) è stata avviata nel 2008. La restante parte di volontari è stata assegnata a decorrere da gennaio 2009 fino ad aprile 2009. Più specificatamente non è stata effettuata l'assegnazione dei volontari per il mese di dicembre 2008 a causa della decurtazione per il 2008 del Fondo nazionale per il servizio civile di un importo pari a 33 milioni di euro, cifra accantonata e resa indisponibile secondo quanto disposto dall'art. 1 comma 507 della legge 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007). La mancata disponibilità di 33 milioni di euro non ha permesso di avviare al servizio tutti i volontari inizialmente previsti per il 2008 (Tab. 51).

In riferimento a detto Bando del 2008 di 34.104 volontari sono pervenute 68.066 domande (cfr. Tab. 52)

Nel mese di Settembre 2008 è stato pubblicato il Bando straordinario 2008 per 1.736 unità (G.U. n. 69 del 05/09/2008 - con scadenza presentazione domande 06/10/2008), comprensivo dei 1.476 volontari da avviare in progetti di servizio civile da realizzare in Italia (di cui 1.422 per l'accompagnamento ai grandi invalidi e ciechi civili) e di n. 260 volontari da impiegare in progetti presentati da enti iscritti all'albo della Regione Sicilia. Per i tempi tecnici di svolgimento delle procedure selettive i volontari sono stati avviati in servizio nei primi 4 mesi del 2009.

Per quanto riguarda il 1° Bando 2008 si dà atto che gli enti di seguito indicati, che hanno presentato progetti per l'avvio di complessivi 88 volontari, non hanno ricevuto domande di aspiranti volontari: Comune di Rovereto; Federazione Casa Protetta G.B. PLATTIS Onlus; Residenza "Riviera del Brenta"; Comune di Sant'Agostino; Ass. Movimento di Volontariato Italiano; Comune di Anogia; Casa di Riposo "Monumento ai Caduti di Guerra"; Azienda per i servizi sanitari n.2 isontina;

Fondazione padre Alberto Mileno onlus; Comunità comprensoriale Valle Isarco;
Comune di Mercato Saraceno; Comune di Negrar; ASP del Delta Ferrarese;

Un progetto dell'Ente Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti del Bando Straordinario 2008 per n. 2 volontari analogamente non ha ricevuto domande.

Tab. 51 - Volontari avviati al servizio civile nell'anno 2008 per singoli bandi e livello di copertura

BANDI	VOLONTARI RICHIESTI	DOMANDE PERVENUTE	N°. VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
Residuo 1° bando 2007	3.561	9.434	3.326	93,40
Residuo 2° bando ordinario 2007	7.115	19.088	6.156	86,52
1° bando 2008	20.668	33.931	17.529	84,81
	13.436 *	34.135 *	12.396 *	92,25 *
Bando straordinario 2008	-	-	-	-
	1.736 *	4.881 *	1.660 *	95,62 *
<i>TOTALI</i>	31.344	62.453	27.011	86,18

(*) VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO NEL PRIMO QUADRIMESTRE 2009

TAB. 52 - Volontari previsti dai bandi pubblicati nel 2008

BANDI	VOLONTARI RICHIESTI	DOMANDE PERVENUTE	VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
1°bando 2008	20.668	33.931	17.529	84,81
	13.436 *	34.135 *	12.396 *	92,25 *
Bando straordinario 2008	-	-	-	-
	1.736 *	4.881 *	1.660 *	95,62 *
<i>TOTALI</i>	20.668	33.931	17.529	84,81

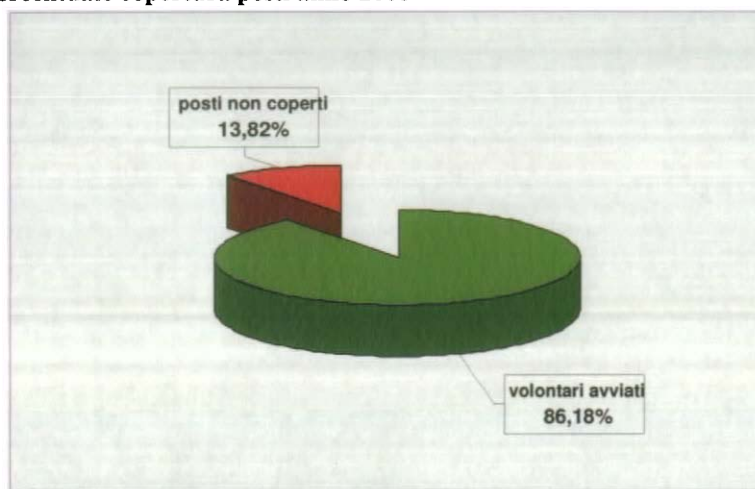
(*) VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO NEL PRIMO QUADRIMESTRE 2009

Tab. 53 - Volontari avviati in servizio nell'anno 2008 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza

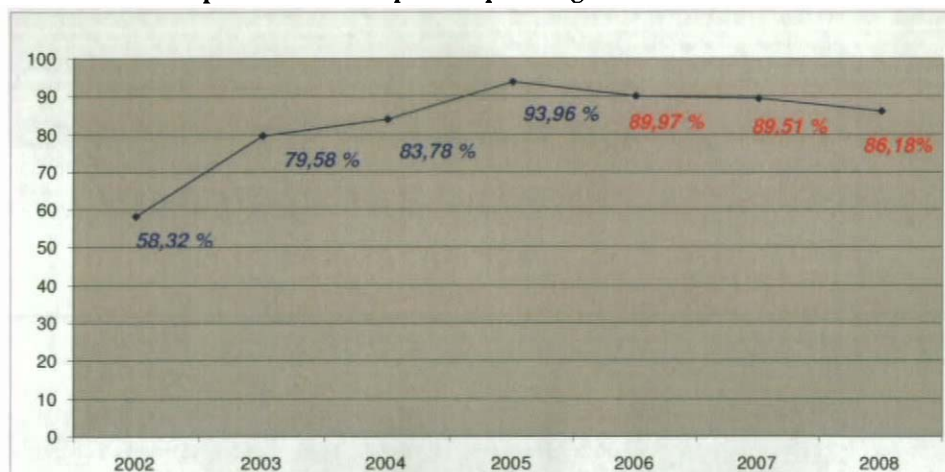
<u>DATA DI PARTENZA</u>	1° BANDO 2007 38.922 VOL.	2° BANDO 2007 10.357 VOL.	1° BANDO 2008 34.104 VOL.	BANDO straord. 1.736 VOL.	TOTALE
7 GENNAIO	1.095	2.202	-	-	3.297
4 FEBBRAIO	616	2.811	-	-	3.427
3 MARZO	1.548	664	-	-	2.212
1 APRILE	67	62	-	-	129
5 MAGGIO *	-	-	-	-	0
3 GIUGNO	-	417	-	-	417
LUGLIO *	-	-	-	-	0
1 AGOSTO	-	-	11	-	11
1 SETTEMBRE	-	-	1.880	-	1.880
1 OTTOBRE	-	-	8.364	-	8.364
3 NOVEMBRE	-	-	7.274	-	7.274
1 DICEMBRE *	-	-	-	-	0
17 DICEMBRE *	-	-	-	-	0
<u>TOTALE</u>	<u>3.326</u>	<u>6.156</u>	<u>17.529</u>	0	27.011

- 9.482 volontari appartenenti a bandi del 2007

* Nelle date in calendario non sono stati avviati volontari.

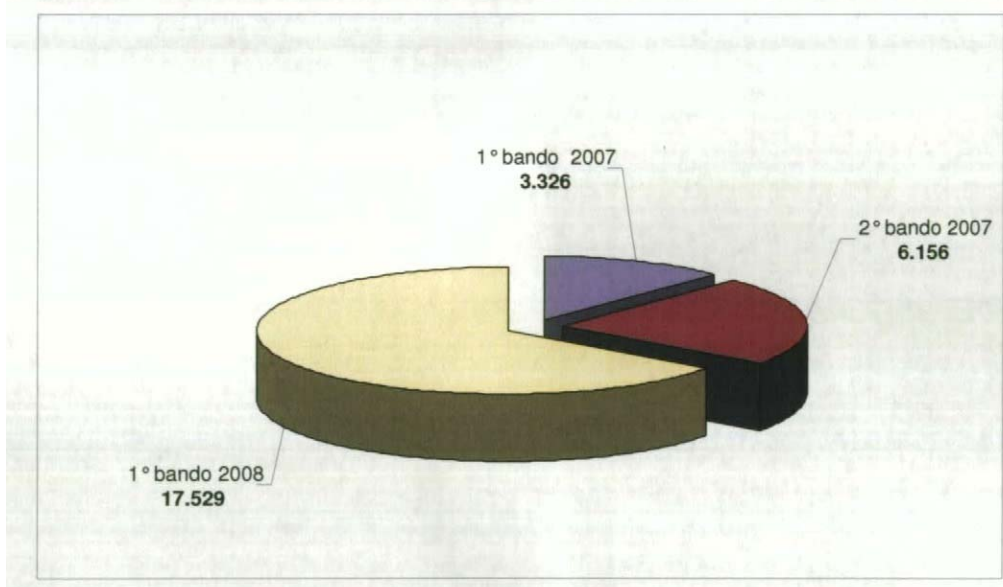
Graf. 17 – Percentuale copertura posti anno 2008

L'analisi dei dati della copertura dei posti rispetto a quella degli anni precedenti evidenzia che per i primi anni a partire dal 2002 e fino al 2005 c'è stato un significativo incremento della copertura dei posti passando dal 58,32% del 2002; al 79,58% del 2003; all'83,78% del 2004; al 93,96% del 2005. Nel 2006, con l'89,97%, per la prima volta si è invertita la tendenza di crescita costante della percentuale di copertura dei posti disponibili con un **- 3,99%** rispetto al dato eccezionale del 2005. La stabilizzazione del *trend* di copertura posti è stata confermata anche nel 2007 con l'89,51% (- **0,46%** rispetto il 2006) e nel 2008 con l'86,18% (- **3,33%** rispetto al 2007) (cfr. Grafico 17- Grafico 18).

Graf. 18 – Livello percentuale di copertura posti negli ultimi anni

Sempre in riferimento al livello di copertura dei posti messi a bando l'analisi dei dati evidenzia che non è mutata la ripartizione territoriale delle domande. Al Sud, isole comprese, si confermano le dinamiche registrate per il 2007, con un'eccedenza di domande presentate superiore ai posti disponibili. Significativo, sotto questo profilo è il numero totale delle domande presentate (62.453) che è circa il doppio del numero dei volontari richiesti (31.344) (Tab. 51). Rispetto agli anni precedenti nei quali al Sud si registrava più del 50% del totale delle domande presentate, nel 2008 il Sud (più isole) con il 44,14% scende sotto tale soglia, mentre il Nord con il 32,58% supera il Centro con il 21,39%. L'Estero con appena l'1,41% si attesta all'ultimo posto (cfr Grafico 20).

Graf. 19 – Volontari avviati al servizio civile nell'anno 2008 per singoli bandi

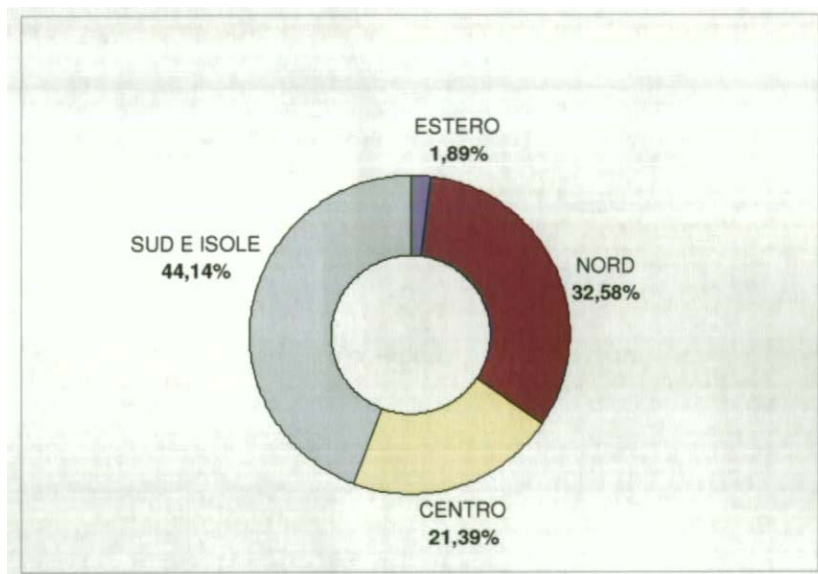


Tali dati assumono maggiore significato ponendo in rapporto le domande presentate con i posti disponibili nei progetti degli Enti per aree geografiche. C'è uno squilibrio strutturale tra domanda e offerta di servizio civile che non accenna a diminuire nel corso degli anni (cfr. Grafico 21). Praticamente al Sud il numero delle domande presentate risulta essere triplo rispetto ai posti disponibili nelle rispettive Regioni. Infatti a fronte di 39.119 domande del 2008 i posti disponibili sono stati solo

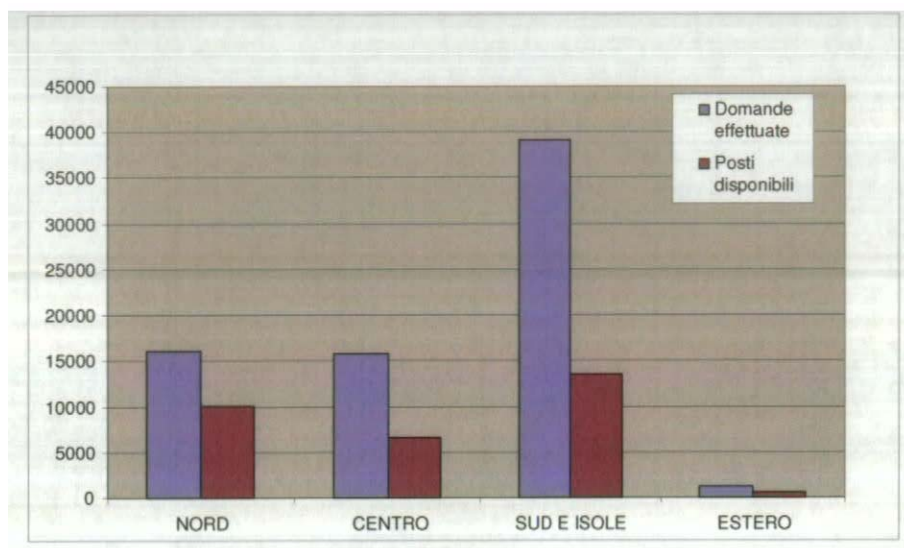
13.587, nonostante la crescita degli Enti no-profit e degli Enti locali che hanno colto i possibili vantaggi in termini di sostegno alla loro attività sociali.

La ragione di questo fenomeno è probabilmente da ricercare nel contesto sociale ed economico di questa parte del Paese costretto a confrontarsi quotidianamente con i problemi di disoccupazione e della mancanza di lavoro. Infatti, a fronte di motivazioni altruistiche e di realizzazioni personali nel servizio civile, non sono da sottovalutare motivazioni più strumentali come il compenso economico e l'ingresso nel mondo del lavoro.

Grafico 20 – Percentuale di domande di servizio civile presentate per bandi avviati nel 2008 suddivise per aree geografiche



Graf. 21 – Rapporto tra domande di servizio civile e posti disponibili in bandi avviati nel 2008 suddivisi per aree geografiche



3.4 La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio.

Nel 2008 tra i 27.011 volontari assegnati per la prestazione del servizio civile, 26.563 sono stati avviati al servizio in Italia (98,34%) e 448 all'estero (1,66%) (cfr. Tab. 3).

I dati relativi alla distribuzione territoriale dei volontari avviati al servizio nell'anno 2008 confermano una forte caratterizzazione localistica del fenomeno. Continua la preminenza delle regioni del Sud, isole comprese, (48,38%) anche se con un decremento percentuale rispetto al 2007 del 6,89%. Il numero di volontari assegnati al Sud (13.069) è pressoché identico al totale dei volontari assegnati al Nord (7.645) e al Centro (5.849).

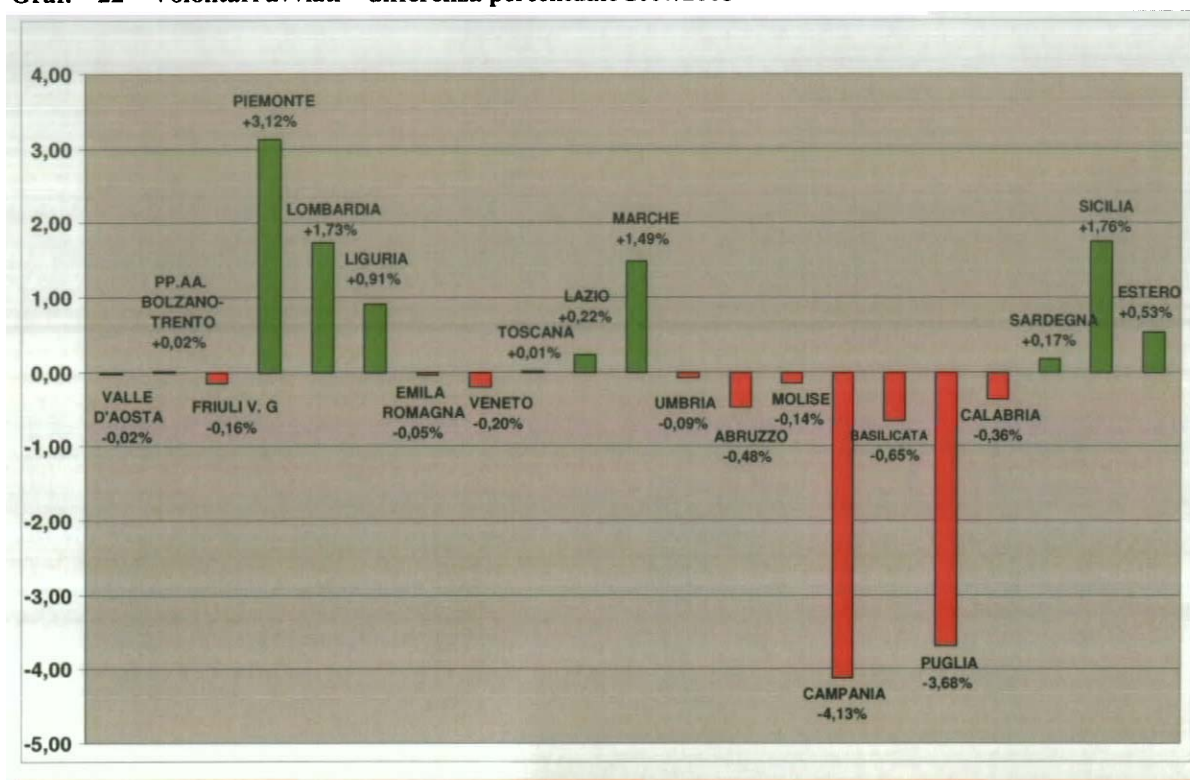
Un significativo incremento si rileva al Nord con un 5,35%. I dati rilevano, inoltre, il Nord Italia con il 28,30% davanti al Centro (21,65%) confermando la tendenza del 2007. Rispetto al 2007 oltre il Nord Italia anche il Centro ha avuto un incremento percentuale dell'1,01% rispetto ad un notevole decremento del Sud del 6,89%. Dei 27.011 volontari avviati al servizio in Italia, il 48,38% (13.069) ha trovato collocazione nelle regioni del Sud del paese, isole comprese. In particolare, spettano a 2 regioni del Sud i primi due posti per numero di volontari nel 2008. In questa area geografica, la prima regione è rappresentata dalla Sicilia che con 5.072 volontari pari al 18,78% del totale nazionale, con un significativo incremento percentuale dell'1,76% rispetto al 2007, ha ripreso la leadership della macro-area Italia – Meridionale, superando la Campania. Subito dopo si posiziona la Campania con 4.243 volontari pari al 15,71% ma con un sensibile decremento del 4,13% rispetto al 2007 superiore ad ogni altra regione d'Italia. Più distaccate si collocano la Calabria (5,41%), e la Puglia (5,26%). Il fanalino di coda è rappresentato, anche nel 2008, dalla Basilicata che non arriva all'1% (0,83%) (cfr. Tab. 54).

In questa “speciale” graduatoria la Sicilia ha superato la Campania, riconquistando il primato detenuto negli anni precedenti. Il primo posto in classifica è stato occupato solo per il 2007 dalla regione Campania in virtù dell'effetto del Bando straordinario per la città di Napoli. Come noto, detto bando per la sperimentazione di

progetti di servizio civile a Napoli e provincia ha visto l'avvio al servizio il 5.12.2007 di 1.934 volontari impegnati in progetti finalizzati a superare il fenomeno del disagio giovanile, l'abbandono scolastico ecc... attraverso l'impiego in aree e settori specifici per sensibilizzare la popolazione ad un ruolo attivo nella ricomposizione del tessuto sociale.

Tab. 54 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2008 per regioni ed aree geografiche e differenza percentuale rispetto al 2007

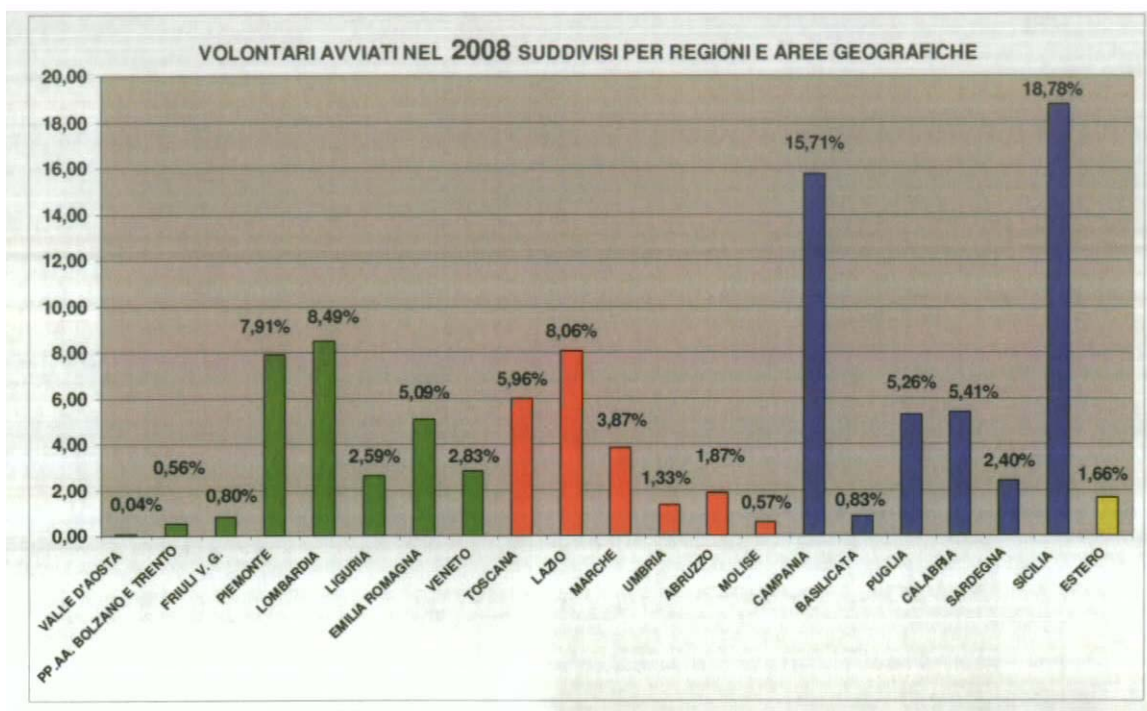
REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	2007		2008		Differenza %
	valore	%	valore	%	
VALLE D'AOSTA	26	0,06	12	0,04	-0,02
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	233	0,54	150	0,56	0,02
FRIULI VENEZIA GIULIA	416	0,96	216	0,80	-0,16
PIEMONTE	2.081	4,79	2.137	7,91	3,12
LOMBARDIA	2.934	6,76	2.292	8,49	1,73
LIGURIA	729	1,68	699	2,59	0,91
EMILIA ROMAGNA	2.230	5,14	1.375	5,09	-0,05
VENETO	1.317	3,03	764	2,83	-0,20
TOTALE NORD	9.966	22,95	7.645	28,30	5,35
TOSCANA	2.586	5,96	1.611	5,97	0,01
LAZIO	3.402	7,84	2.176	8,06	0,22
MARCHE	1.031	2,37	1.044	3,87	1,49
UMBRIA	614	1,41	359	1,33	-0,09
ABRUZZO	1.018	2,34	505	1,87	-0,48
MOLISE	310	0,71	154	0,57	-0,14
TOTALE CENTRO	8.961	20,64	5.849	21,65	1,01
CAMPANIA	8.612	19,84	4.243	15,71	-4,13
BASILICATA	643	1,48	225	0,83	-0,65
PUGLIA	3.882	8,94	1.420	5,26	-3,68
CALABRIA	2.506	5,77	1.462	5,41	-0,36
SARDEGNA	968	2,23	647	2,40	0,17
SICILIA	7.388	17,02	5.072	18,78	1,76
TOTALE SUD E ISOLE	23.999	55,28	13.069	48,38	-6,89
TOTALE ITALIA	42.926	98,87	26.563	98,34	-0,53
TOTALE ESTERO	490	1,13	448	1,66	0,53
TOTALE GENERALE	43.416	100,00	27.011	100,00	0,00

Graf. – 22 – Volontari avviati – differenza percentuale 2007/2008

Il Centro, con il 21,65% (+1,01% rispetto al 2007), si consolida al terzo posto, con -6,65% di differenza rispetto al Nord (28,30%).

Il Lazio (8,06%), con una differenza percentuale stabile rispetto al 2007 (0,22), e Toscana (5,97%) sono le regioni trainanti. Le restanti, a parte le Marche 3,87 non superano il 2,00%. Il Molise continua ad attestarsi in ultima posizione con appena lo 0,57%.

Nelle regioni del Nord hanno trovato collocazione il 28,30% dei volontari avviati nell'anno, con un notevole balzo in avanti del 5,35 punto percentuale rispetto al 2007. In questo ambito non si verificano scostamenti significativi. La Lombardia si conferma in testa superando il Piemonte e si colloca all'8,49%, il Piemonte al 7,91%, l'Emilia Romagna al 5,09%, il Veneto al 2,83. La Liguria non supera il 3%, la Valle d'Aosta, le province autonome di Bolzano e Trento e il Friuli Venezia Giulia non arrivano all'1% (cfr Tab. 54) (Grafici 22 - 23).

Graf. 23 – Volontari avviati nel 2008 suddivisi per regioni e aree geografiche

3.4.1 Distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio

Dei 26.563 volontari avviati in Italia il 63,34% è stato inserito nei progetti collocati nell'ambito omogeneo dell'Assistenza; seguono Cultura ed Educazione con il 30,51% e Ambiente e Protezione Civile con il 6,15% (cfr Tab. 57) (Grafico 24).

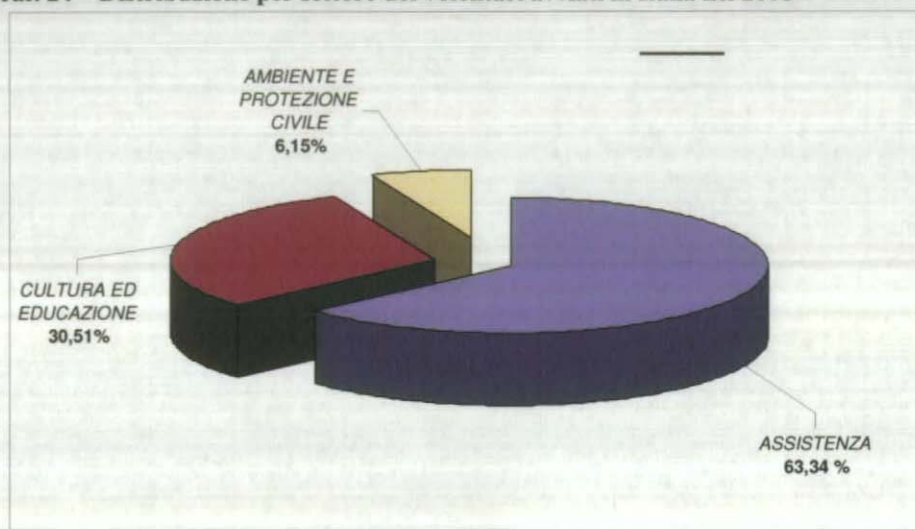
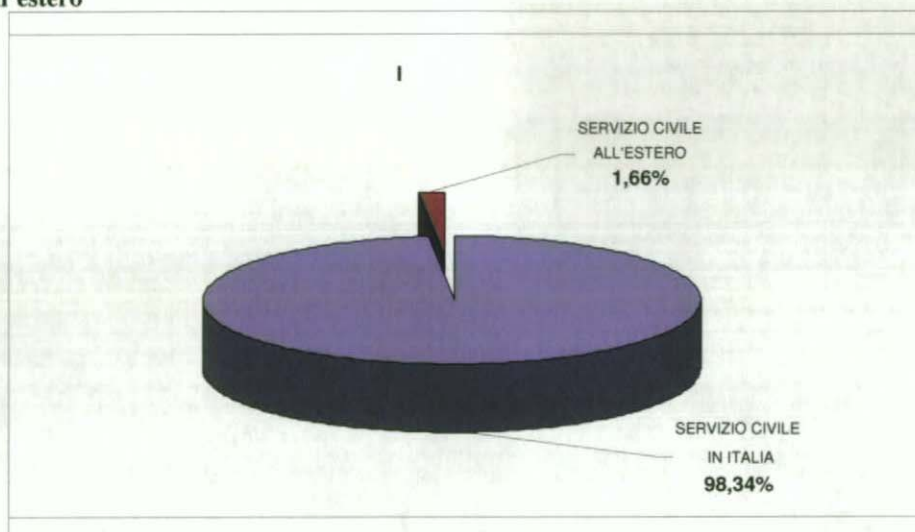
Il servizio civile all'estero, con l'impiego di 448 volontari, costituisce solo l'1,66% del totale (Grafico 25).

Il settore dell'Assistenza è quello prevalente che assorbe più risorse (63,34%) con un rilevante +11,57 rispetto al 2007, confermando, a partire dal 2007 (+1,19), un'inversione del *trend* degli ultimi anni che avevano fatto registrare -3,99% nel 2005 e -5,29% nel 2006.

Segue il settore Cultura ed Educazione con il 30,51% che fa registrare un forte decremento del 10,37% rispetto al 2007. All'interno di tale ambito omogeneo si attesta con il 17,47% il settore della Educazione e Promozione Culturale, e quello del Patrimonio Artistico Culturale con il 12,53%.

Con uno stacco notevole, la Protezione Civile (2,73%) insieme all' Ambiente (3,32%) assorbono la totalità delle risorse dell'ambito omogeneo Ambiente e Protezione Civile, con un - 1,20% rispetto al 2007 (cfr Tab. 56, Tab. 57).

Rispetto al 2007, tranne il settore dell' Assistenza, che ha assorbito la totalità dei punti percentuali persi da Cultura ed Educazione, gli altri hanno subito un decremento (cfr. Tab. 57).

Graf. 24 – Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2008**Graf. 25 – Distribuzione dei volontari avviati nel 2008 per il servizio civile in Italia e all'estero**

Confrontando il numero dei 26.563 volontari avviati nel 2008 in Italia, suddivisi tra Nord, Centro e Sud, un dato significativo è rappresentato dalla quota dei

volontari inseriti nel settore Ambiente nell'Italia del Sud (isole comprese) superiore a quella che interessa il Nord e il Centro.

Una grande sorpresa si rileva nel numero dei volontari avviati nell'ambito *Protezione Civile*. Infatti essi ammontano ad una percentuale del 48,24 (ben -23,88 rispetto al 2007). In questa area geografica la prima regione è rappresentata dalla Campania con il 20,60%. Segue a notevole distanza la Sicilia con l'11,11%. Più distaccati si collocano il Centro (40,51%) e il Nord (11,25%) che guadagnano però i punti percentuali persi dal Sud. Rispettivamente 19,21 e 4,67 a confronto del 2007. Per il Centro la regione trainante risulta il Lazio (29,54%).

Anche per l'*Ambiente*, quanto a percentuale di volontari assegnati (65,74), al primo posto si conferma l'Italia meridionale con una preminenza della Campania (24,22) rispetto alle altre regioni. Con uno stacco notevole seguono il Nord (18,86%) e il Centro (15,40%).

La ragione di questa distribuzione geografica è probabilmente da ricercare nel contesto sociale nel quale si opera. La scelta dei settori di intervento, evidenzia la propensione prevalente verso ambiti che necessitano di iniziative.

Laddove risulta maggiore la problematica ambientale nel suo complesso, numerosi sono i progetti e quindi i posti per i volontari. Si vuole in tal modo, non solo contribuire a soddisfare i bisogni contingenti, ma soprattutto promuovere “la cittadinanza attiva” che sta alla radice del sistema servizio civile, nel senso di formare cittadini più consapevoli, che siano veri protagonisti della società (cfr Tab. 55).

Tab. 55 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2008 suddivisi per settori d'impiego per regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	ASSISTENZA		AMBIENTE		PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE		EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		PROTEZIONE CIVILE		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	7	0,04	—	0,00	—		5	0,11	—	0,00	12	0,04
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	80	0,48	6	0,67	21	0,62	43	0,91	4	0,54	154	0,57
FRIULI VENEZIA GIULIA	118	0,70	—	0,00	45	1,33	49	1,04	—	0,00	212	0,78
PIEMONTE	1.341	7,97	41	4,58	190	5,61	548	11,61	17	2,30	2.137	7,91
LOMBARDIA	1.362	8,10	39	4,35	622	18,38	254	5,38	15	2,03	2.292	8,49
LIGURIA	541	3,22	17	1,90	19	0,56	110	2,33	12	1,63	699	2,59
EMILIA ROMAGNA	717	4,26	34	3,79	165	4,87	442	9,36	17	2,30	1.375	5,09
VENETO	414	2,46	32	3,57	161	4,76	139	2,94	18	2,44	764	2,83
TOTALE NORD	4.580	27,22	169	18,86	1.223	36,13	1.590	33,69	83	11,25	7.645	28,30
TOSCANA	1.209	7,19	20	2,23	88	2,60	255	5,40	39	5,28	1.611	5,96
LAZIO	1.175	6,98	58	6,47	233	6,88	492	10,42	218	29,54	2.176	8,06
MARCHE	872	5,18	35	3,91	52	1,54	75	1,59	10	1,36	1.044	3,87
UMBRIA	184	1,09	6	0,67	102	3,01	61	1,29	6	0,81	359	1,33
ABRUZZO	368	2,19	19	2,12	50	1,48	50	1,06	18	2,44	505	1,87
MOLISE	79	0,47	—	0,00	37	1,09	30	0,64	8	1,08	146	0,54
TOTALE CENTRO	3.887	23,10	138	15,40	562	16,60	963	20,40	299	40,51	5.849	21,65
CAMPANIA	2.314	13,75	217	24,22	673	19,88	887	18,79	152	20,60	4.243	15,71
BASILICATA	113	0,67	15	1,67	38	1,12	35	0,74	24	3,25	225	0,83
PUGLIA	635	3,77	110	12,28	167	4,93	455	9,64	53	7,18	1.420	5,26
CALABRIA	1.011	6,01	67	7,48	153	4,52	203	4,30	28	3,79	1.462	5,41
SARDEGNA	443	2,63	30	3,35	57	1,68	100	2,12	17	2,30	647	2,40
SICILIA	3.841	22,83	150	16,74	512	15,13	487	10,32	82	11,11	5.072	18,78
TOTALE SUD E ISOLE	8.357	49,67	589	65,74	1.600	47,27	2.167	45,91	356	48,24	13.069	48,38
TOTALE ITALIA	16.824	100,00	896	100,00	3.385	100,00	4.720	100,00	738	100,00	26.563	98,34
TOTALE ESTERO											448	1,66
TOTALE GENERALE											27.011	100,00

Le regioni del Sud ed Isole comprese presentano una distribuzione delle risorse impiegate nei tre settori quasi identica a quella nazionale.

Nel Nord i valori dell'ambito Assistenza risultano inferiori a quelli nazionali di circa tre punti e mezzo percentuale (59,91%); il settore omogeneo Cultura ed Educazione ha registrato un valore (36,80%) circa sei punti superiore alla soglia fatta registrare dall'Italia nel suo complesso; mentre il settore omogeneo Ambiente e Protezione Civile con il 3,30% e più specificatamente Ambiente (2,21%) e Protezione Civile (1,09%) fanno registrare il valore più basso sia rispetto alle restanti aree geografiche sia rispetto al dato nazionale.

L'area geografica che maggiormente differisce dai dati nazionali è il Centro. In questo caso l'Assistenza presenta un valore percentuale (66,46%) superiore di quasi 3 punti percentuali rispetto a quello nazionale. Consistente, invece, il distacco fatto registrare dall'ambito omogeneo Cultura ed Educazione (26,07%), inferiore di circa 4 punti e mezzo percentuali rispetto ai valori dell'Italia nel suo complesso. I livelli raggiunti dall'ambito Ambiente e Protezione Civile (7,47%) si collocano circa allo stesso punto percentuale del dato nazionale.

Anche la distribuzione settoriale del Centro presenta delle specificità rispetto alle altre aree.

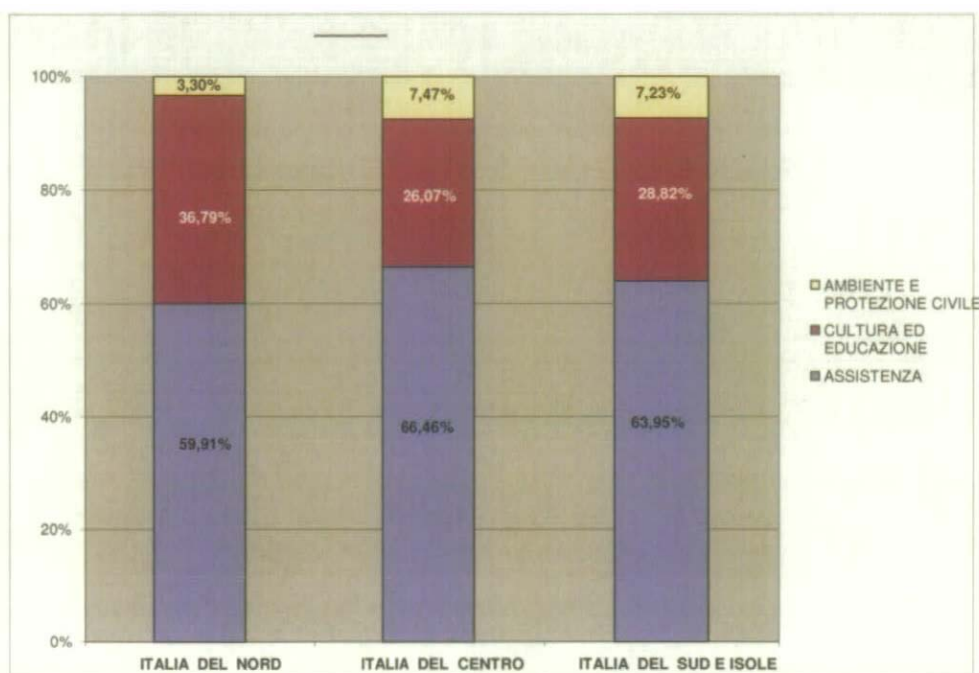
L'assistenza con il 66,46% presenta il valore più alto rispetto a tutte le altre aree geografiche che dell'Italia nel suo complesso, mentre i settori della Educazione e Promozione Culturale e Patrimonio Artistico Culturale con il 16,46% ed il 9,61% rappresentano il valore più basso (Tab 56).

Tab. 56 Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2008 suddivisi per settori d'impiego ed aree geografiche

SETTORI D'IMPIEGO	ITALIA DEL NORD		ITALIA DEL CENTRO		ITALIA DELSUD ED ISOLE		TOTALE ITALIA		TOTALE GENERALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ASSISTENZA	4.580	59,91	3.887	66,46	8.357	63,95	16.824	63,34	16.824	62,29
<u>TOTALE SETTORE ASSISTENZA</u>	4.580	59,91	3.887	66,46	8.357	63,95	16.824	63,34	16.824	62,29
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	1.590	20,80	963	16,46	2.167	16,58	4.720	17,77	4.720	17,47
PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE	1.223	16,00	562	9,61	1.600	12,24	3.385	12,74	3.385	12,53
<u>TOTALE CULTURA ED EDUCAZIONE</u>	2.813	36,80	1.525	26,07	3.767	28,82	8.105	30,51	8.105	30,01
AMBIENTE	169	2,21	138	2,36	589	4,51	896	3,37	896	3,32
PROTEZIONE CIVILE	83	1,09	299	5,11	356	2,72	738	2,78	738	2,73
<u>TOTALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE</u>	252	3,30	437	7,47	945	7,23	1.634	6,15	1.634	6,05
TOTALE ITALIA	7.645	100,00	5.849	100,00	13.069	100,00	26.563	100,00	26.563	98,34
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO									448	1,66
<u>TOTALE SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO</u>									448	1,66
TOTALE GENERALE									27.011	100,00

Tab. 57 - Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile in Italia nell'anno 2007 e 2008 per settore d'impiego

SETTORE D'IMPIEGO	2007		2008		DIFFERENZA %
	V.A.	%	V.A.	%	
Assistenza	22.220	51,76	16.824	63,34	11,57
Cultura ed Educazione	17.550	40,88	8.105	30,51	-10,37
Ambiente e Protezione civile	3.156	7,35	1.634	6,15	-1,20
TOTALE ITALIA	42.926	100,00	26.563	100,00	0,00

Graf. 26 – Volontari avviati in Italia nel 2008 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche

3.4.2 Alcune caratteristiche dei volontari avviati al servizio civile nazionale (Sesso – Età)

Sono donne il 67,64 % dei giovani coinvolti nel servizio civile (Grafico 6). Rispetto al 2005, anno nel quale per la prima volta, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 77 del 2002 è stata consentita la partecipazione a tutti i cittadini maschi, indipendentemente dallo status di riformato al servizio militare, la componente maschile è aumentata. La presenza dei maschi è passata dal 24,24% del 2005, al 30,37% nel 2006, attestandosi alla quota del 30,46% per il 2007, fino ad arrivare al 32,36% nel 2008 (Cfr. Tab. 59).

Dei 27.011 volontari avviati al servizio nell'anno 2008, 18.271 unità pari al 67,64% appartiene al sesso femminile e le restanti 8.740 corrispondente al 32,36% appartiene al sesso maschile (cfr Tab. 58)

Si conferma come per il 2007, il balzo in avanti del Sud rispetto al Nord e al Centro per il numero dei volontari maschi avviati nel 2008.

L'analisi dei dati evidenzia una quota significativa di maschi al Sud isole comprese che supera il dato nazionale e si attesta al 33,11%. Nell'Italia del Nord e nell'Italia del Centro la presenza maschile raggiunge rispettivamente il 31,47% (+1,64% rispetto al 2007) ed il 31,77% (+2,59%) (Tab. 58).

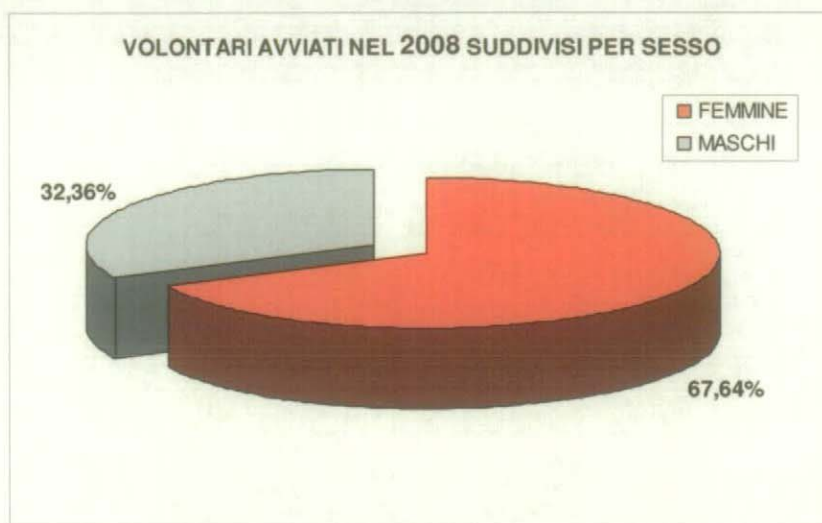
A livello regionale c'è da registrare una netta diminuzione dei maschi presenti nella regione della Valle d'Aosta, passati da 11 unità nel 2007 a 4 nel 2008 (-8,98 la differenza percentuale rispetto al 2007). Registrano presenze estremamente ridotte anche Molise, le Province Autonome di Bolzano e Trento, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Basilicata tutte sotto le 100 unità. Le presenze maggiori si registrano nelle regioni Calabria (37,00%), Toscana (31,66%), Campania (35,07%), Marche (36,97%), Sicilia (32,99%), Liguria (38,77%) e Lazio (30,88%) (Grafico 28 – Grafico 29).

Al Sud isole comprese la presenza dei maschi sale di circa 2 punti percentuale rispetto all'Italia del Centro e all'Italia del Nord.

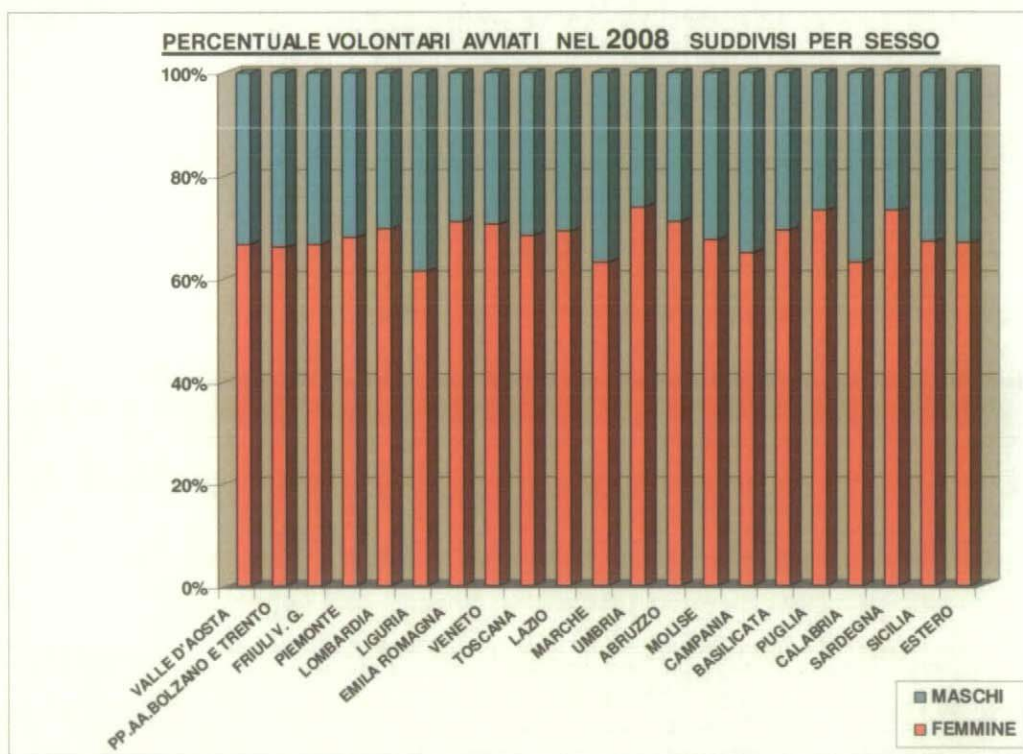
Rispetto alla ripartizione dei volontari tra maschi e femmine nei progetti in Italia, un dato significativo è rappresentato da una presenza maschile nel servizio civile all'estero, prevalente rispetto alla componente femminile, che si attesta al 33,26% superando di un punto percentuale il dato nazionale e con un aumento di 4 punti rispetto al 2007.

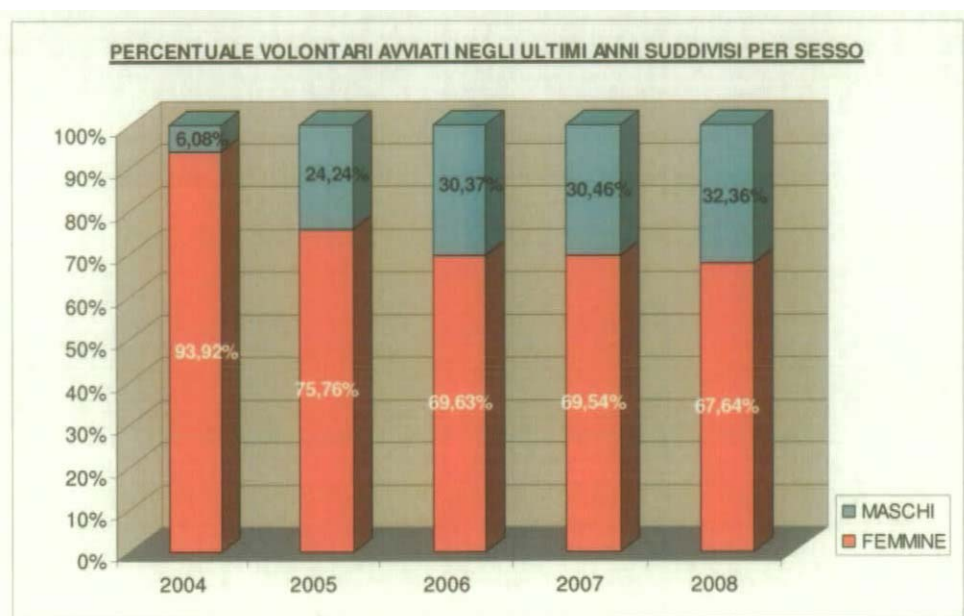
Detto dato è significativo perché, la presenza dei maschi nei progetti all'estero è superiore, a tutte le aree geografiche del Paese, dato nazionale compreso (Tab. 59).

Graf. 27 – Volontari avviati nel 2008 suddivisi per sesso



Graf. 28 – Percentuale volontari avviati nel 2008 suddivisi per sesso



Graf. 29 – Percentuale volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso

Tab. 58 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2008 per sesso, regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	8	66,67	4	33,33	12	100,00
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	99	66,00	51	34,00	150	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	144	66,67	72	33,33	216	100,00
PIEMONTE	1.450	67,85	687	32,15	2.137	100,00
LOMBARDIA	1.595	69,59	697	30,41	2.292	100,00
LIGURIA	428	61,23	271	38,77	699	100,00
EMILIA ROMAGNA	977	71,05	398	28,95	1.375	100,00
VENETO	538	70,42	226	29,58	764	100,00
TOTALE NORD	5.239	68,53	2.406	31,47	7.645	100,00
TOSCANA	1.101	68,34	510	31,66	1.611	100,00
LAZIO	1.504	69,12	672	30,88	2.176	100,00
MARCHE	658	63,03	386	36,97	1.044	100,00
UMBRIA	265	73,82	94	26,18	359	100,00
ABRUZZO	359	71,09	146	28,91	505	100,00
MOLISE	104	67,53	50	32,47	154	100,00
TOTALE CENTRO	3.991	68,23	1.858	31,77	5.849	100,00
CAMPANIA	2.755	64,93	1.488	35,07	4.243	100,00
BASILICATA	156	69,33	69	30,67	225	100,00
PUGLIA	1.038	73,10	382	26,90	1.420	100,00
CALABRIA	921	63,00	541	37,00	1.462	100,00
SARDEGNA	473	73,11	174	26,89	647	100,00
SICILIA	3.399	67,01	1.673	32,99	5.072	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	8.742	66,89	4.327	33,11	13.069	100,00
TOTALE ITALIA	17.972	67,66	8.591	32,34	26.563	100,00
TOTALE ESTERO	299	66,74	149	33,26	448	100,00
TOTALE GENERALE	18.271	67,64	8.740	32,36	27.011	100,00

Tab. 59 - Differenza percentuale rispetto all'anno 2007 dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2008 suddivisi per sesso

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE			MASCHI		
	2007	2008	diff. %	2007	2008	diff. %
VALLE D'AOSTA	57,69	66,67	8,98	42,31	33,33	-8,98
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	63,52	66,00	2,48	36,48	34,00	-2,48
FRIULI VENEZIA GIULIA	69,71	66,67	-3,04	30,29	33,33	3,04
PIEMONTE	70,98	67,85	-3,12	29,02	32,15	3,12
LOMBARDIA	69,70	69,59	-0,11	30,30	30,41	0,11
LIGURIA	70,92	61,23	-9,69	29,08	38,77	9,69
EMILIA ROMAGNA	70,04	71,05	1,01	29,96	28,95	-1,01
VENETO	71,30	70,42	-0,88	28,70	29,58	0,88
TOTALE NORD	70,17	68,53	-1,64	29,83	31,47	1,64
TOSCANA	68,64	68,34	-0,30	31,36	31,66	0,30
LAZIO	71,60	69,12	-2,49	28,40	30,88	2,49
MARCHE	67,90	63,03	-4,87	32,10	36,97	4,87
UMBRIA	74,59	73,82	-0,78	25,41	26,18	0,78
ABRUZZO	73,87	71,09	-2,78	26,13	28,91	2,78
MOLISE	72,58	67,53	-5,05	27,42	32,47	5,05
TOTALE CENTRO	70,82	68,23	-2,58	29,18	31,77	2,58
CAMPANIA	64,80	64,93	0,13	35,20	35,07	-0,13
BASILICATA	68,12	69,33	1,22	31,88	30,67	-1,22
PUGLIA	75,17	73,10	-2,07	24,83	26,90	2,07
CALABRIA	65,16	63,00	-2,17	34,84	37,00	2,17
SARDEGNA	76,45	73,11	-3,34	23,55	26,89	3,34
SICILIA	70,36	67,01	-3,34	29,64	32,99	3,34
TOTALE SUD E ISOLE	68,79	66,89	-1,90	31,21	33,11	1,90
TOTALE ITALIA	69,53	67,66	-1,87	30,47	32,34	1,87
TOTALE ESTERO	70,41	66,74	-3,67	29,59	33,26	3,67
TOTALE GENERALE	69,54	67,64	-1,90	30,46	32,36	1,90

* differenza percentuale positiva

* differenza percentuale negativa

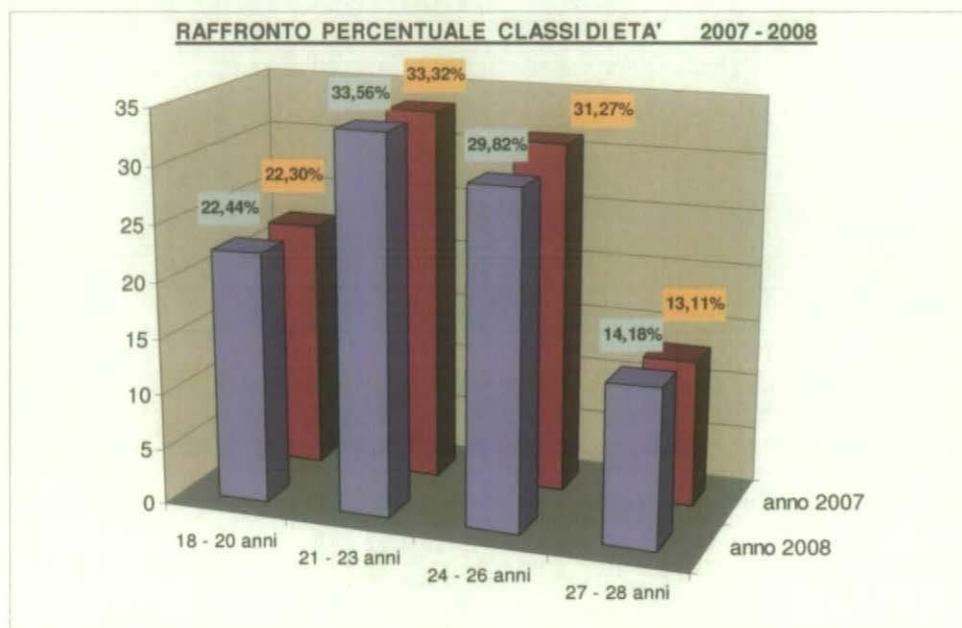
Con l'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2003, n. 355, dal 1° gennaio 2005 l'età di partecipazione al servizio civile è stata innalzata da 27 a 28 anni (Tab. 7).

Analizzando i dati per classi d'età (cfr. Tab 60 Grafico 30), la fascia prevalente risulta essere quella tra i 21 – 23 anni in cui ricadono il 33,56% circa dei casi, segue la classe 24 – 26 anni con il 29,82% mentre la classe più giovane (18–20 anni) e quella più anziana (27–28 anni) si collocano in coda con rispettivamente il 22,44% e il 14,18% dei casi. Una struttura complessivamente diversa da quella generale presenta l'Estero, dove la classe tra i 24 – 26 anni è la più numerosa con il 47,99% dei casi, segue con il 32,81% la classe più anziana e con il 6,03% (solo 27 unità) quella più giovane (Grafico 31). I dati confermano, la tendenza già riscontrata negli anni precedenti di una maggiore difficoltà dei volontari più giovani a recarsi all'estero. Per l'Italia nel complesso i dati risultano in linea con quelli totali, atteso l'esiguo peso dell'estero (448 unità) su questi ultimi. Leggermente diverse invece le strutture fatte registrare dagli altri aggregati territoriali.

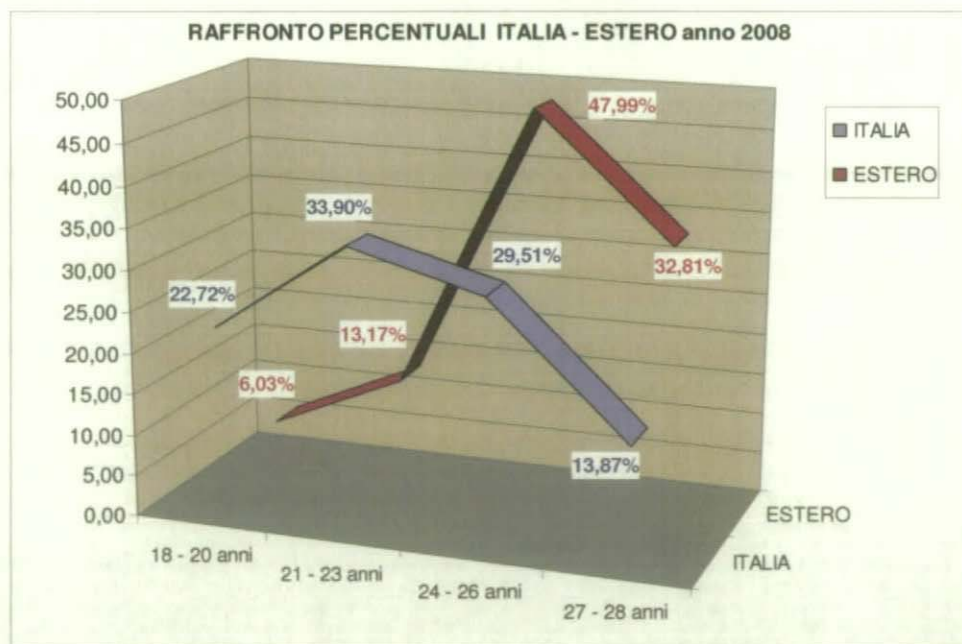
Tab. 60 - Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2007 e 2008 per classi di età

CLASSI DI ETA'	2007		2008		DIFFERENZA %
	V.A.	%	V.A.	%	
18 - 20 ANNI	9.682	22,30	6.062	22,44	0,14
21 - 23 ANNI	14.466	33,32	9.063	33,56	0,24
24 - 26 ANNI	13.576	31,27	8.055	29,82	-1,45
27 - 28 ANNI	5.692	13,11	3.831	14,18	1,07
TOTALE	43.416	100,00	27.011	100,00	0,00

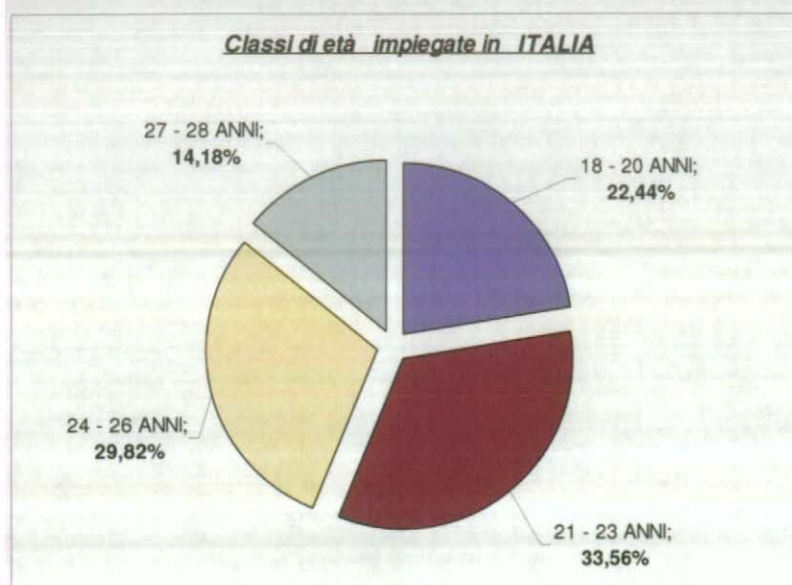
Graf. 30 – Raffronto percentuale classi di età 2007 - 2008



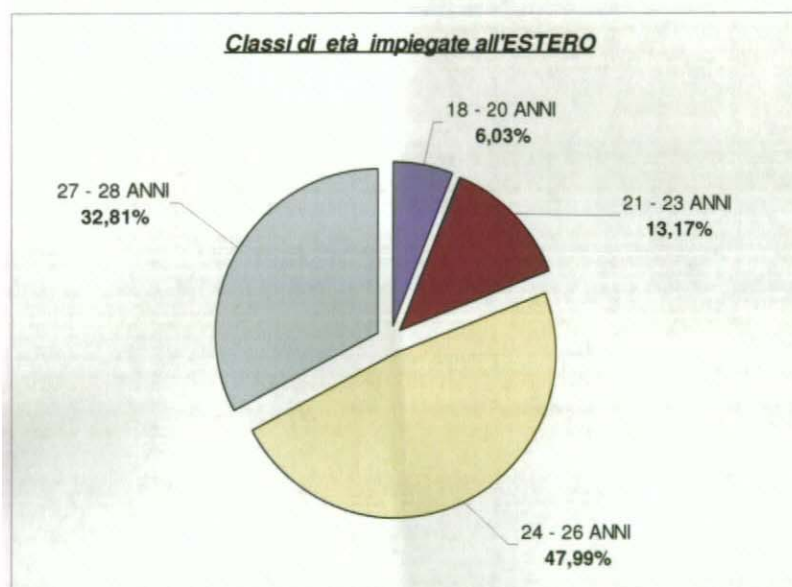
Graf. 31 – Raffronto percentuali Italia – estero anno 2008



Graf. 32 – Classi di età impiegate in Italia



Graf. 33 – Classi di età impiegate all'estero

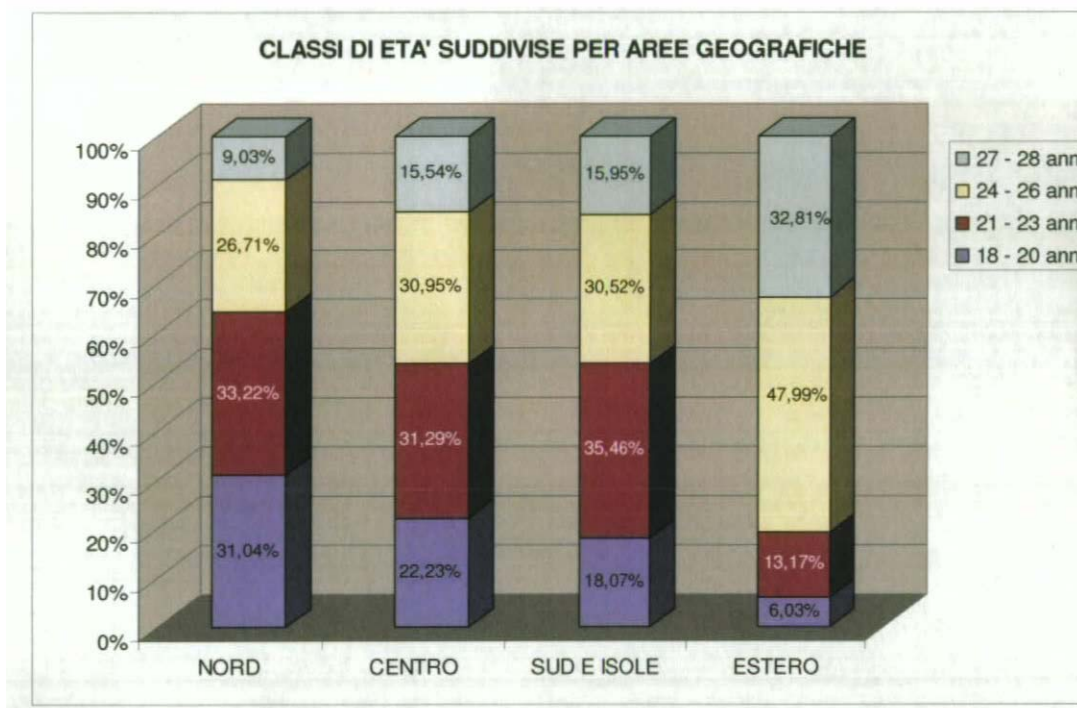


Tab. 61 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2008 per classi di età, regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ'								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28		V.A.	%
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%		
VALLE D'AOSTA	3	25,00	6	50,00	3	25,00	0	0,00	12	100,00
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	52	34,67	42	28,00	41	27,33	15	10,00	150	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	64	29,63	66	30,56	56	25,93	30	13,89	216	100,00
PIEMONTE	667	31,21	720	33,69	533	24,94	217	10,15	2.137	100,00
LOMBARDIA	773	33,73	756	32,98	596	26,00	167	7,29	2.292	100,00
LIGURIA	226	32,33	234	33,48	180	25,75	59	8,44	699	100,00
EMILIA ROMAGNA	349	25,38	457	33,24	428	31,13	141	10,25	1.375	100,00
VENETO	239	31,28	259	33,90	205	26,83	61	7,98	764	100,00
TOTALE NORD	2.373	31,04	2.540	33,22	2.042	26,71	690	9,03	7.645	100,00
TOSCANA	448	27,81	535	33,21	444	27,56	184	11,42	1.611	100,00
LAZIO	388	17,83	641	29,46	732	33,64	415	19,07	2.176	100,00
MARCHE	297	28,45	327	31,32	263	25,19	157	15,04	1.044	100,00
UMBRIA	72	20,06	125	34,82	128	35,65	34	9,47	359	100,00
ABRUZZO	82	16,24	165	32,67	181	35,84	77	15,25	505	100,00
MOLISE	13	8,44	37	24,03	62	40,26	42	27,27	154	100,00
TOTALE CENTRO	1.300	22,23	1.830	31,29	1.810	30,95	909	15,54	5.849	100,00
CAMPANIA	903	21,28	1.507	35,52	1.239	29,20	594	14,00	4.243	100,00
BASILICATA	47	20,89	84	37,33	67	29,78	27	12,00	225	100,00
PUGLIA	253	17,82	474	33,38	468	32,96	225	15,85	1.420	100,00
CALABRIA	280	19,15	502	34,34	457	31,26	223	15,25	1.462	100,00
SARDEGNA	91	14,06	203	31,38	216	33,38	137	21,17	647	100,00
SICILIA	788	15,54	1.864	36,75	1.541	30,38	879	17,33	5.072	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	2.362	18,07	4.634	35,46	3.988	30,52	2.085	15,95	13.069	100,00
TOTALE ITALIA	6.035	22,72	9.004	33,90	7.840	29,51	3.684	13,87	26.563	100,00
TOTALE ESTERO	27	6,03	59	13,17	215	47,99	147	32,81	448	100,00
TOTALE GENERALE	6.062	22,44	9.063	33,56	8.055	29,82	3.831	14,18	27.011	100,00

Al Sud la classe tra i 21- 23 anni supera di poco il 35%, mentre tra i 18 ed i 20 anni, quella più giovane (18,07%) si colloca 4 punti circa sotto il dato generale. Il Centro presenta una struttura simile a quello generale. In ultimo, il Nord presenta la classe più giovane con la maggior percentuale (31,04%) rispetto a tutte le altre aree. Molise, Sardegna Umbria, Abruzzo, Puglia e Emilia Romagna presentano una struttura più “anziana” del servizio civile tra i 24 ed i 26 anni. Di contro, trascurando la Valle d’Aosta con appena 3 unità, con il 25,00% nella classe di età 18 – 20 anni le PP. AA. di Bolzano e Trento risulta la regione con la struttura del servizio civile più giovane in assoluto (34,67%) seguita a breve distanza dalla Lombardia (33,73%), la Liguria (32,33%) e il Veneto (31,28%) (cfr Tab 61), Grafico 32 – Grafico 32 – Grafico 34).

Graf. 34 – Classi di età suddivise per aree geografiche



3.5 L'istruzione.

Circa il 70% dei volontari è in possesso di un diploma di scuola media superiore (Grafico 35), seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (13,28%) e i volontari con la licenza media inferiore, pari all'11,68% del totale.

La questione relativa alla scolarizzazione medio alta è da collegare ai progetti presentati, atteso che gli enti proponenti hanno fissato autonomamente delle soglie di istruzione per la partecipazione ai propri progetti e in minima parte ai criteri e alle modalità di selezione dei volontari, laddove si è attribuito un punteggio differenziato ai titoli di studio.

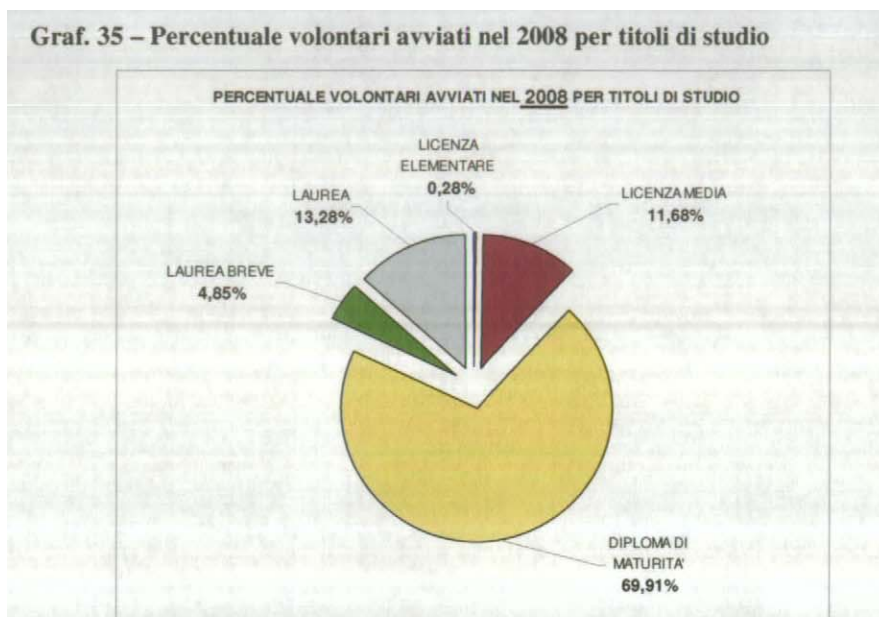
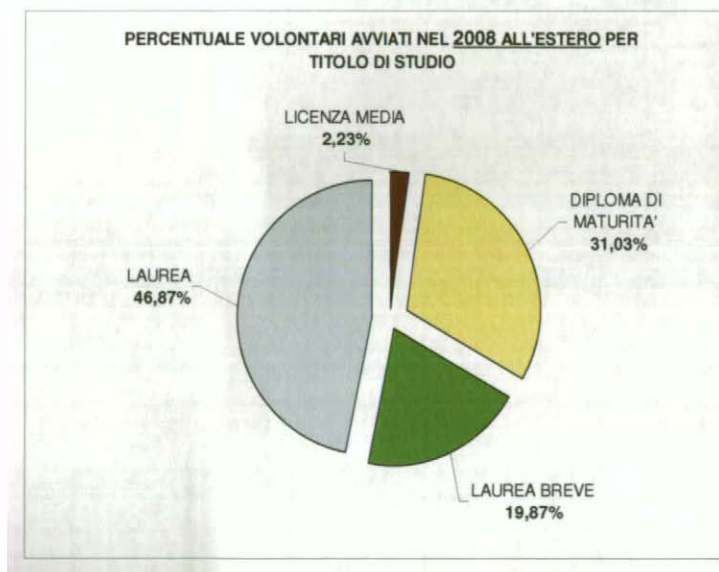
La licenza elementare è stata conseguita dallo 0,28% (76 unità), mentre solo il 4,85% è in possesso della laurea breve.

Lo scenario cambia notevolmente se si prendono in esame i volontari che sono impegnati nei progetti all'estero, dove quasi la metà (46,87%) è in possesso della laurea, il 19,87% della laurea breve e il 31,03% del diploma di maturità. I volontari impegnati all'estero che abbiano conseguito la sola licenza media sono appena 10 (il 2,23%) (Grafico 36).

Per il resto, la maggiore concentrazione dei laureati si riscontra al Centro (16,48% per la Laurea e 7,23% per la Laurea breve) segue il Nord (12,82% e 4,63% per la Laurea breve), mentre il Sud si colloca all'ultimo posto con appena il 10,97% per la Laurea e il 3,41% per la laurea breve.

Diverso invece il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il Sud raggiunge il 75,58% del totale scavalcando tutte le altre aree territoriali. Il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle regioni del Nord con il 16,95%, seguite da quelle del Sud (9,96%) e da quelle del Centro (9,33%). Da evidenziare che al Nord 58 volontari (0,76%) sono in possesso della licenza elementare (cfr. Tab. 62).

Quest'ultimo dato, quanto a titolo di studio, ribalta i dati del 2007, anno nel quale il maggior numero di volontari con la licenza elementare era presente al Sud, in quanto il Bando straordinario "cosiddetto Napoli" riservava il 20% dei posti a coloro che possedevano un basso livello di scolarizzazione.

Graf. 35 – Percentuale volontari avviati nel 2008 per titoli di studio**Graf. 36 – Percentuale volontari avviati nel 2008 all'estero per titoli di studio**

Tab.62 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2008 per titolo di studio, regioni e aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO													
	LICENZA ELEMENTARE		LICENZA MEDIA		DIPLOMA DI MATURITA'		LAUREA BREVE		LAUREA		TOTALE			
	V.A	%	V. A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%		
VALLE D'AOSTA	-	-	7	58,33	5	41,67	-	-	-	-	12	100,00		
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	-	-	22	14,67	95	63,33	13	8,67	20	13,33	150	100,00		
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	48	22,22	135	62,50	14	6,48	19	8,80	216	100,00		
PIEMONTE	6	0,28	487	22,79	1.371	64,16	118	5,52	155	7,25	2.137	100,00		
LOMBARDIA	49	2,14	306	13,35	1.531	66,80	60	2,62	346	15,10	2.292	100,00		
LIGURIA	2	0,29	168	24,03	436	62,37	31	4,43	62	8,87	699	100,00		
EMILIA ROMAGNA	-	-	180	13,09	882	64,15	49	3,56	264	19,20	1.375	100,00		
VENETO	1	0,13	78	10,21	502	65,71	69	9,03	114	14,92	764	100,00		
TOTALE NORD	58	0,76	1.296	16,95	4.957	64,84	354	4,63	980	12,82	7.645	100,00		
TOSCANA	-	-	245	15,21	1.050	65,18	65	4,03	251	15,58	1.611	100,00		
LAZIO	7	0,32	105	4,83	1.473	67,69	237	10,89	354	16,27	2.176	100,00		
MARCHE	1	0,10	134	12,84	712	68,20	33	3,16	164	15,71	1.044	100,00		
UMBRIA	-	-	26	7,24	241	67,13	21	5,85	71	19,78	359	100,00		
ABRUZZO	-	-	32	6,34	327	64,75	63	12,48	83	16,44	505	100,00		
MOLISE	-	-	4	2,60	105	68,18	4	2,60	41	26,62	154	100,00		
TOTALE CENTRO	8	0,14	546	9,33	3.908	66,81	423	7,23	964	16,48	5.849	100,00		
CAMPANIA	3	0,07	406	9,57	3.218	75,84	112	2,64	504	11,88	4.243	100,00		
BASILICATA	-	-	14	6,22	175	77,78	8	3,56	28	12,44	225	100,00		
PUGLIA	1	0,07	94	6,62	1.060	74,65	66	4,65	199	14,01	1.420	100,00		
CALABRIA	5	0,34	140	9,58	1.073	73,39	82	5,61	162	11,08	1.462	100,00		
SARDEGNA	-	-	112	17,31	408	63,06	22	3,40	105	16,23	647	100,00		
SICILIA	1	0,02	536	10,57	3.944	77,76	155	3,06	436	8,60	5.072	100,00		
TOTALE SUD E ISOLE	10	0,08	1.302	9,96	9.878	75,58	445	3,41	1.434	10,97	13.069	100,00		
TOTALE ITALIA	76	0,29	3.144	11,84	18.743	70,56	1.222	4,60	3.378	12,72	26.563	100,00		
TOTALE ESTERO	-	-	10	2,23	139	31,03	89	19,87	210	46,87	448	100,00		
TOTALE GENERALE	76	0,28	3.154	11,68	18.882	69,91	1.311	4,85	3.588	13,28	27.011	100,00		

3.6 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata, ma in considerazione del carattere volontario del servizio, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che per motivi personali i volontari possano interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, perciò, non solo l'adesione iniziale, ma anche la permanenza in servizio, non potendosi non tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i dodici mesi di servizio. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata, perché comporta la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, nonché la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi e di ricevere l'attestato.

Ciò premesso, gli avviati al servizio civile nazionale nel 2008 sono stati 27.011, mentre gli abbandoni hanno riguardato (dati rilevati fino alla metà di marzo 2009) 4.384 giovani, pari al 16,23% degli avviati.

Di questi, 2.529 sono volontari idonei selezionati, ai quali è stato inviato il contratto di servizio civile ma che non hanno preso servizio (pari al 9,36% degli avviati). Rientrano in questa tipologia i casi di volontari che hanno formalizzato la loro decisione mediante una rinuncia esplicita, costituita da una comunicazione con la quale informano l'ente di assegnazione della loro intenzione ed i casi di volontari che hanno espresso la loro rinuncia con un comportamento concludente stante la mancata presentazione nel giorno stabilito.

Le altre 1.855 unità sono riferite a volontari regolarmente in servizio che lo interrompono durante il suo espletamento (6,87% degli avviati).

Alla luce del carattere volontario della prestazione non è sancito un obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio e pertanto non è possibile indicare il numero dei casi degli abbandoni in relazione ai motivi che lo determinano. Laddove sono spontaneamente espressi si riconducono fondamentalmente a tre categorie:

- *impossibilità di conciliare studio/ lavoro e servizio civile;*
- *motivi di famiglia;*
- *aver trovato un posto di lavoro.*

L'analisi degli abbandoni per singole regioni evidenzia una notevole variabilità: la quota più bassa si rileva in Puglia dove solo l'8,66% degli avviati abbandona il servizio, mentre la quota maggiore si riscontra in Liguria dove ben il 27,61% non prende servizio o lo lascia una volta iniziato. L'area geografica con il minor tasso d'abbandono è il Sud, isole comprese, con appena l'11,50%, segue il Centro con il 19,20% e il Nord 22,33% (cfr Tab. 63).

Tab. 63 - Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del servizio civile nell'anno 2008 per regioni e aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AVVIATI 2008	TOTALE ABBANDONI		RINUNCE		INTERRUZIONI	
		valore	%	valore	%	valore	%
VALLE D'AOSTA	12	3	25,00	2	16,67	1	8,33
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	150	18	12,00	9	6,00	9	6,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	216	37	17,13	19	8,80	18	8,33
PIEMONTE	2.137	564	26,39	358	16,75	206	9,64
LOMBARDIA	2.292	504	21,99	304	13,26	200	8,73
LIGURIA	699	193	27,61	87	12,45	106	15,16
EMILIA ROMAGNA	1.375	269	19,56	159	11,56	110	8,00
VENETO	764	119	15,58	65	8,51	54	7,07
TOTALE NORD	7.645	1.707	22,33	1.003	13,12	704	9,21
TOSCANA	1.611	297	18,44	174	10,80	123	7,64
LAZIO	2.176	428	19,67	220	10,11	208	9,56
MARCHE	1.044	247	23,66	136	13,03	111	10,63
UMBRIA	359	57	15,88	43	11,98	14	3,90
ABRUZZO	505	74	14,65	46	9,11	28	5,54
MOLISE	154	20	12,99	8	5,19	12	7,79
TOTALE CENTRO	5.849	1.123	19,20	627	10,72	496	8,48
CAMPANIA	4.243	389	9,17	237	5,59	152	3,58
BASILICATA	225	35	15,56	21	9,33	14	6,22
PUGLIA	1.420	123	8,66	75	5,28	48	3,38
CALABRIA	1.462	177	12,11	107	7,32	70	4,79
SARDEGNA	647	96	14,84	47	7,26	49	7,57
SICILIA	5.072	683	13,47	378	7,45	305	6,01
TOTALE SUD E ISOLE	13.069	1.503	11,50	865	6,62	638	4,88
TOTALE ITALIA	26.563	4.333	16,31	2.495	9,39	1.838	6,92
TOTALE ESTERO	448	51	11,38	34	7,59	17	3,79
TOTALE GENERALE	27.011	4.384	16,23	2.529	9,36	1.855	6,87

Fermo restando il numero complessivo dei volontari (4.384 unità) che rinunciano al servizio civile, di cui 2.529 unità prima di intraprenderlo, 1.855 che lo interrompono durante il suo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resisi vacanti vengono comunque coperti nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

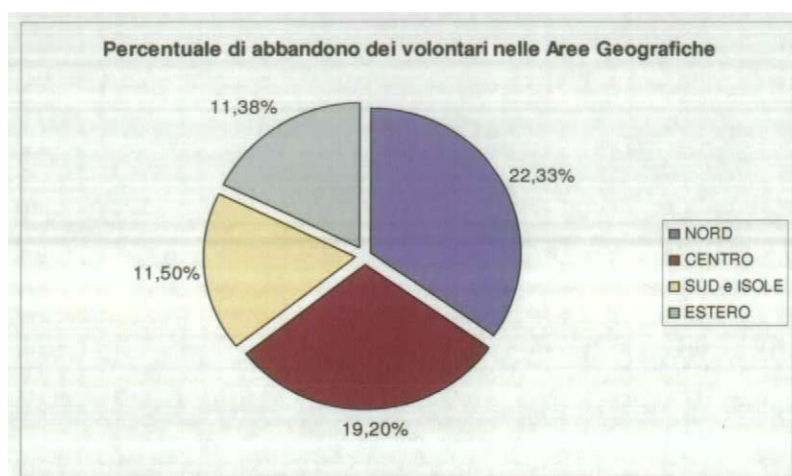
Particolare attenzione merita, al riguardo, l'istituto del subentro in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo, dalla graduatoria dell'ente presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico, i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati. La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi 3 mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile affinché i subentranti possano svolgere almeno 9 mesi di servizio civile.

Proseguendo l'analisi emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono 1.482 unità che suppliscono per il 33,81% a ricoprire i posti di coloro che hanno per così dire "abbandonato" il servizio rinunciandovi prima di assumerlo o interrompendolo dopo averlo intrapreso.

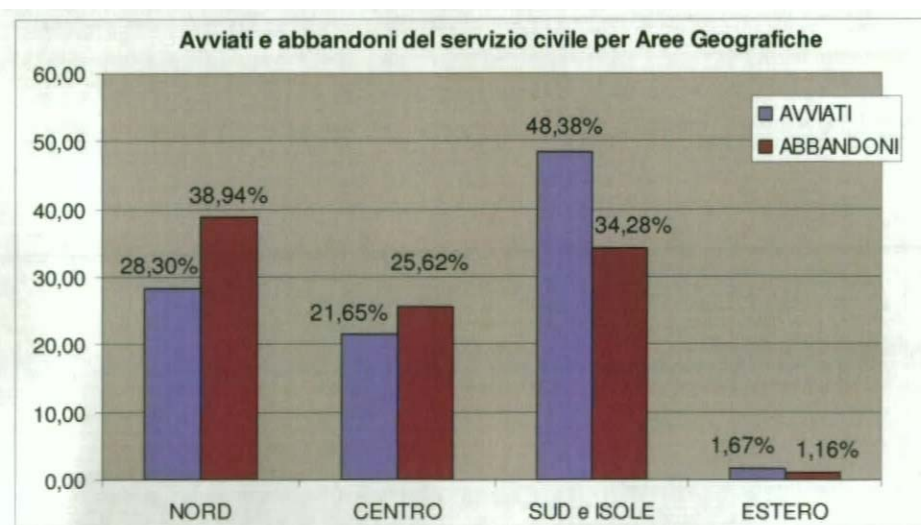
Quanto sopra a vantaggio dell'intero sistema all'interno del quale si provvede ad allocare le risorse umane disponibili in possesso dei requisiti prescritti, che consentono di attenuare, riequilibrando, le carenze determinatesi nell'organico degli enti (cfr Tab.64)

Tab. 64 - Numero di avviati, abbandoni e subentri nel 2008

	N.°	% sugli avviamenti
<u>Avviati al servizio</u>	27.011	100
Rinunce	2.529	9,36
Interruzione durante il servizio	1.855	6,87
Totale abbandoni	4.384	16,23
<u>Subentri</u>	1.482	100
Rinunce	120	8,09
Interruzioni durante il servizio	92	6,21
Totale abbandoni dei subentranti	212	14,31

Graf. 37 – Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche

Un primo sguardo alle differenze territoriali nell'abbandono del servizio civile mostra che tale fenomeno è decisamente più frequente nell'Italia del Nord (22,33%), dove elevato è il numero dei giovani che non iniziano o non concludono l'anno di servizio, rispetto al Centro (19,20%), all'Estero (11,38%) e al Sud (11,50%) (Grafico 37). Le percentuali sopra riportate inducono a ritenere che vi sia una stretta relazione tra opportunità di occupazione ed abbandono. Nelle zone ove esistono più occasioni di lavoro, il numero dei giovani che lasciano il servizio civile è più numeroso.

Grafico 38 - Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche.

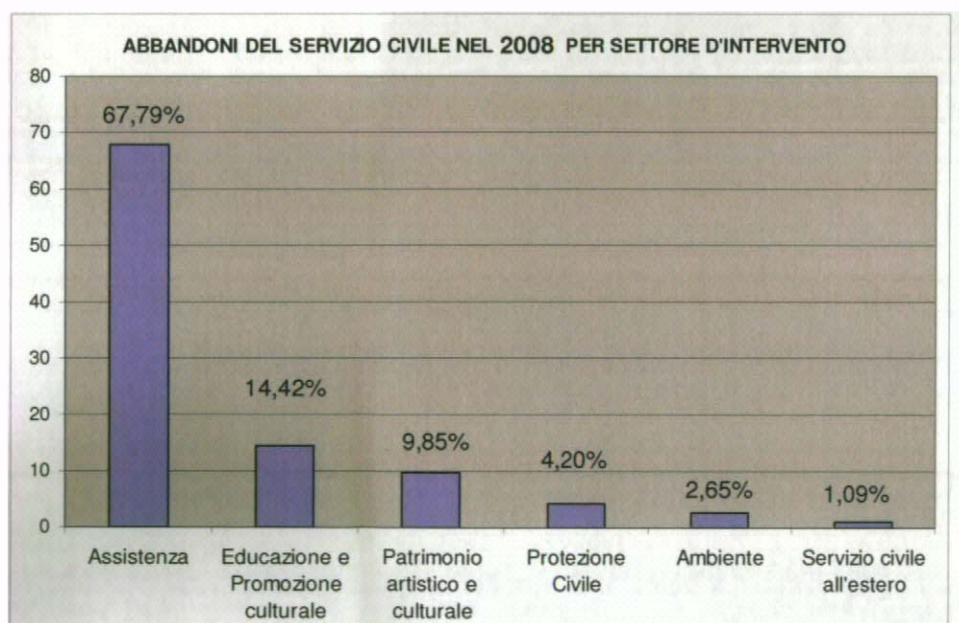
Al Nord abbandonano 1.707 su 7.645 giovani (22,33%) e al Centro, 1.123 su 5.849 giovani (19,20%), mentre nel Sud (isole comprese) la percentuale degli abbandoni, con appena 1.503 abbandoni su 13.069 avviati, scende all'11,50%.

Questi dati portano ad ipotizzare che il servizio civile rappresenti, oggi, un'alternativa appetibile alla mancanza di un lavoro, in quanto consente di guadagnare dei soldi e di maturare un'esperienza che arricchisce il curriculum. A questo si potrebbe aggiungere che, probabilmente, è difficile anche per i giovani più motivati dedicare interamente un anno della propria vita al servizio della collettività, rifiutando eventuali opportunità occupazionali.

I giovani subentrati a quelli che hanno abbandonato il servizio civile sono 1.482 (dati aggiornati a metà marzo 2009). Anche tra i subentranti, n. 212 unità hanno rinunciato a prendere servizio o hanno interrotto l'attività già iniziata.

La quota dei subentranti che rinuncia è di 2 punti circa inferiore a quella calcolata sugli avviati (14,31%) (cfr Tab.64)

Graf. 39 – Abbandoni del servizio civile nel 2008 per settore di intervento



L'analisi degli abbandoni per settore di intervento evidenzia che la quota più elevata di rinunce e interruzioni (più della metà) avviene presso Enti che si occupano di *Assistenza* (67,79%) ed *Educazione e Promozione Culturale*

(14,42%), tutte le altre si stabilizzano sotto il 10% mentre la quota inferiore di abbandoni si rivela nel *Servizio Civile all'Estero* (1,09%) (cfr Grafico 39).

Si evidenziano, tuttavia, alcune differenze nel tasso di abbandono per settore di intervento, fra Nord, Centro e Sud.

Nelle regioni del Sud prevalgono gli abbandoni nella *Assistenza* superando addirittura con il 71,81% il *trend* nazionale (67,79) mentre sono in linea le regioni del Settentrione e del Centro con il 66,67% e il 66,87%.

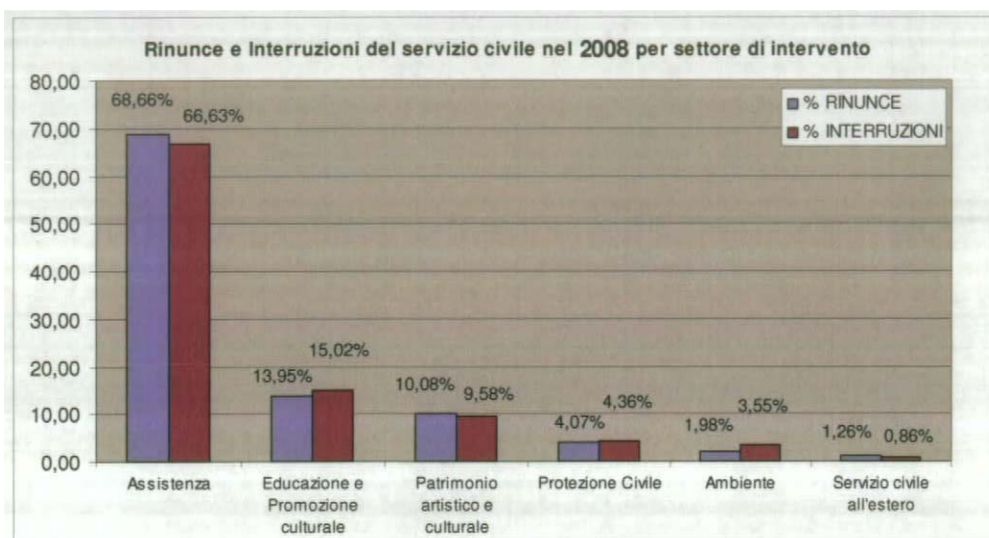
Nelle regioni del Nord una forte incidenza hanno gli abbandoni nell'*Educazione e Promozione Culturale* che con il 16,34% superano di due punti circa il *trend* nazionale.

Da notare infine al Nord, la percentuale di abbandoni nel settore *Patrimonio Artistico e Culturale* (14,00%) superiore alle altre aree del Paese e al *trend* nazionale e la percentuale di abbandono nel settore della Protezione Civile (1,64) che risulta essere la più bassa confrontata con le altre zone geografiche (cfr Tab. 65)

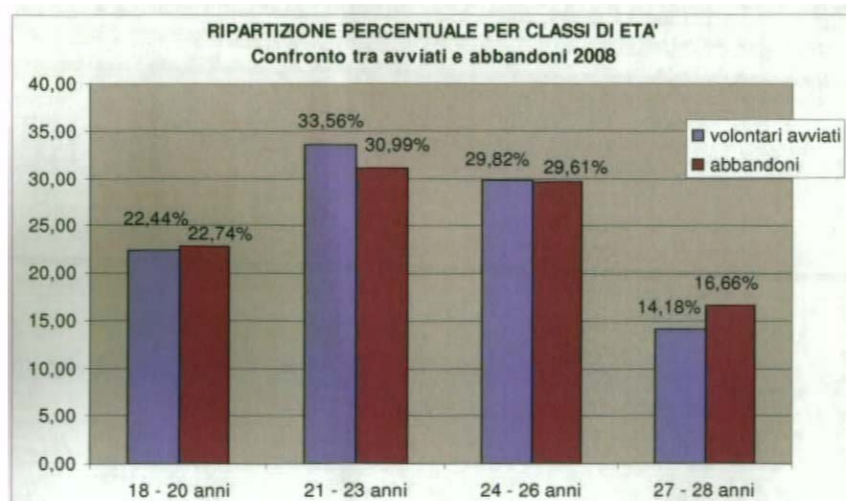
Tab. 65 - Abbandoni del servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto

(% sugli avviamenti in ciascun settore e zona)	Nord	Centro	Sud e Isole	<u>Totale</u>
Assistenza	66,67	66,87	71,81	67,79
Educazione e Promozione Culturale	16,34	13,36	13,56	14,42
Patrimonio Artistico e Culturale	14,00	7,93	6,91	9,85
Protezione Civile	1,64	8,73	3,86	4,20
Ambiente	1,35	3,11	3,86	2,65
Servizio Civile all'Estero	--	--	--	1,09

A livello complessivo la quota di rinunce e di interruzioni sul totale degli abbandoni è pressoché equivalente fra i vari settori di intervento, tranne l'*Assistenza* dove prevalgono le Rinunce (68,66 contro 66,63), l'*Educazione e Promozione Culturale* dove prevalgono le Interruzioni (15,02 contro 13,95) e l'*Ambiente* dove prevalgono le Interruzioni (3,55 contro 1,98) (cfr Grafico 40)

Graf. 40 – Rinunce e interruzioni del servizio civile nel 2008 per settore di intervento

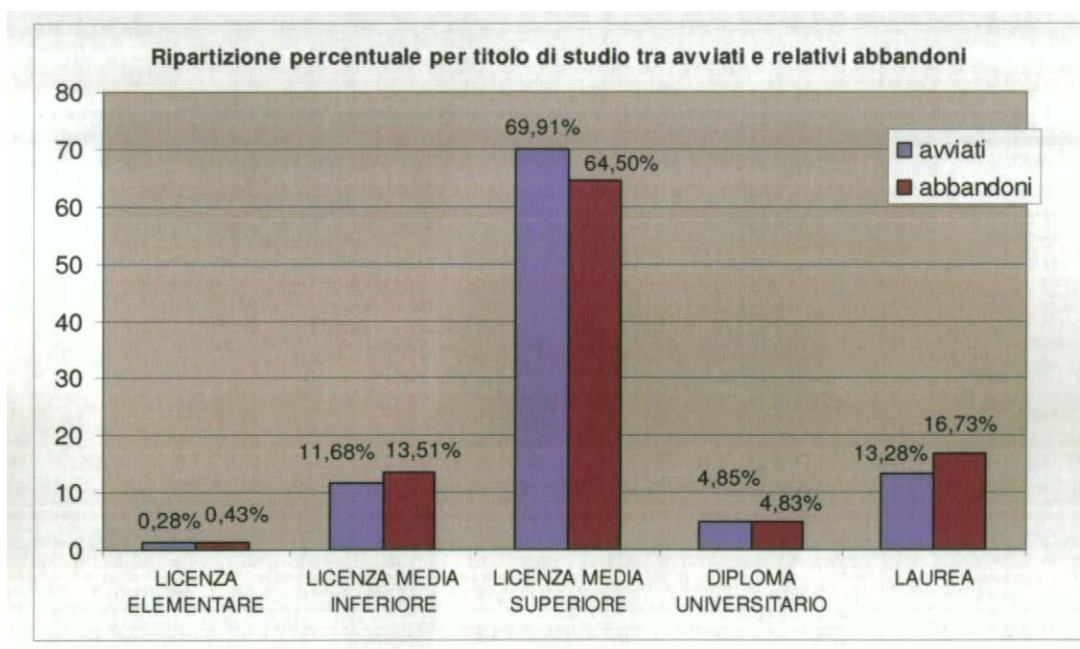
Il range di età dei 27.011 volontari avviati varia dai 18 ai 28 anni e l'età media è pari a circa 23 anni e mezzo. La suddivisione in classi d'età evidenzia che oltre la metà degli avviati al servizio civile nel 2008 (56%) ha meno di 24 anni. Fra coloro che hanno abbandonato, sono in numero maggiore i volontari appartenenti alla classe più anziana (27-28 anni) (Grafico 41).

Graf. 41 – Ripartizione percentuale per classi di età

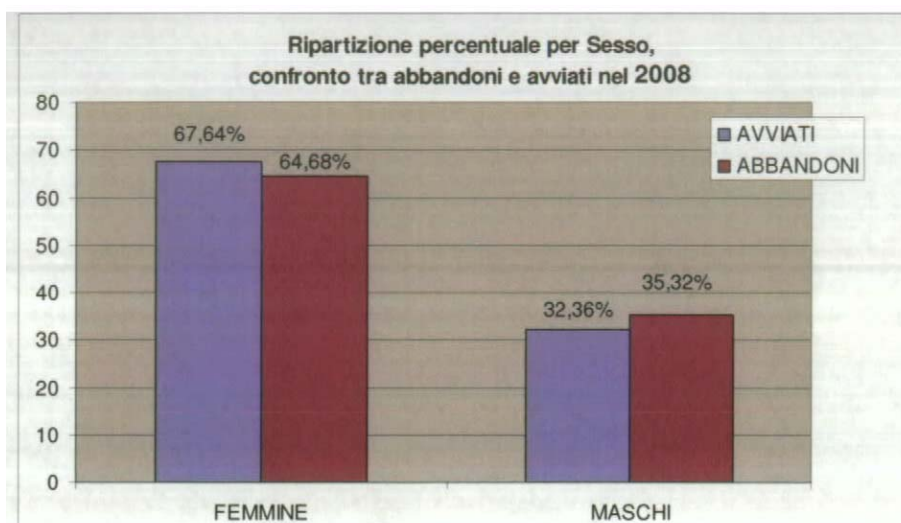
Anche nel 2008, il titolo di studio più diffuso fra i giovani avviati è il diploma di scuola media superiore (69,91%), ma è rilevante anche la quota di giovani in possesso di titoli di studio universitari, pari a 18,13%. (di cui il 4,85% ha la laurea di primo livello, il 13,28% una specialistica).

Il confronto con il dato complessivo degli avviati al servizio nel 2008 evidenzia una differenza sostanziale: i giovani che hanno abbandonato il servizio sono più frequentemente in possesso di titoli universitari (Grafico 42).

Graf. 42 – Ripartizione percentuale per titoli di studio tra avviati e relativi abbandoni



Il confronto percentuale dell' abbandono distinto tra i due sessi rispecchia quello degli avviati in servizio, con un leggera differenza di +2,96% per gli avviati in servizio tra le femmine e di + 2,96% per gli abbandoni tra i maschi (Grafico 43).

Graf. 43 – Ripartizione percentuale per sesso – confronto tra abbandoni e avviati

I dati sulle cause di chiusura del rapporto tra i giovani che prestano il servizio civile e l'Ente che li "impiega" evidenzia che nella stragrande maggioranza dei casi (80,59%) è il volontario a rinunciare a prendere servizio o ad abbandonarlo una volta in corso.

A questi, si aggiunge un 15,19% di giovani che non comunica la volontà di abbandonare il servizio e semplicemente non si presenta.

La quota rimanente di coloro che interrompono il servizio per cause differenti è appena il 4,22% (cfr Tab. 66).

Tab. 66 - Cause di chiusura del rapporto di servizio civile nazionale

Cause di chiusura del Servizio Civile	N.º	%
Rinuncia e Interruzione Volontaria	3.533	80,59
Comunicazione dell'Ente di mancata presentazione in servizio	666	15,19
Decadimento Requisiti	71	1,62
Eccedenza Malattie	40	0,91
Esclusione UNSC	74	1,69
TOTALE	4.384	100,00

L'analisi del tempo di servizio prestato dai giovani evidenzia che la cessazione delle attività è distribuita nell'arco dei 12 mesi. Si evidenzia che per un

terzo dei casi le interruzioni avvengono nei primi due mesi di servizio e circa un quarto tra il terzo e quarto mese di servizio. Da segnalare l'aumento delle interruzioni (+ 8,56 rispetto al 2007) rilevato oltre i sei mesi di servizio (Grafico 2/8). Va sottolineato comunque che la rilevazione di questi dati è stata effettuata alla metà di marzo 2009 e quindi rimangono fuori dall'indagine tutti quei volontari avviati tra settembre e novembre 2008 (17.518) che al momento hanno effettuato dai 4 ai 6 mesi di servizio.

Graf. 44 – Momento di interruzione del servizio



L'analisi degli abbandoni per tipologia di ente mostra che in termini assoluti le rinunce e le interruzioni durante il servizio civile avvengono per tre quarti circa dei casi nel settore privato (cfr Tab. 2/5).

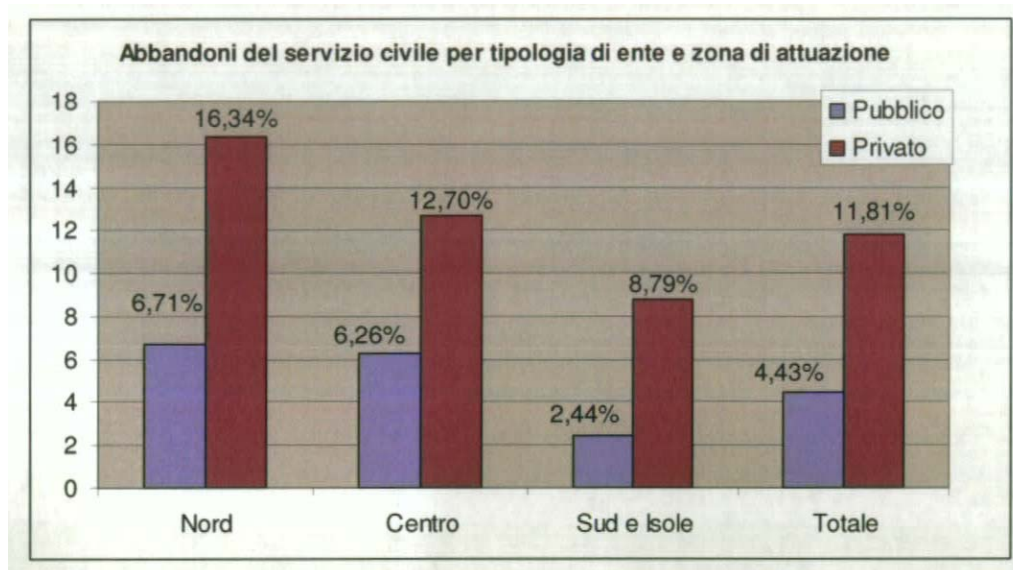
Tab. 67 – Differenze percentuali degli abbandoni per tipologia degli enti

	N.	%
Pubblico	1.195	27,26
Privato no profit	3.189	72,74
Totale	4.384	100,00

Se analizziamo il dato in rapporto ai volontari avviati, invece, possiamo notare come a livello complessivo siano nettamente più numerosi gli abbandoni

nel privato (11,81%) rispetto al pubblico (4,43%). Questo dato ha una caratterizzazione territoriale uguale nelle tre aree geografiche, infatti sia al Nord sia al Centro e al Sud con le isole comprese sono più frequenti le rinunce e le interruzioni nel settore privato (cfr Grafico 45).

Grafico 45 – Abbandoni del servizio per tipologia di ente e zona di attuazione (% sugli avviamenti per ciascuna tipologia di ente e zona di attuazione)



3.7 I procedimenti disciplinari

I volontari sono avviati al servizio civile sulla base di un “contratto di servizio civile”, previsto dall’art. 8, comma 2, del decreto legislativo n.77 del 2002, firmato dal Direttore dell’Ufficio e controfirmato per accettazione dal volontario. Il contratto indica, oltre la data di inizio del servizio e il trattamento economico e giuridico, anche le norme di comportamento e le regole di servizio che i volontari devono scrupolosamente osservare durante tutta la permanenza presso l’ente, al fine di assicurare un’efficiente partecipazione al servizio e una corretta realizzazione del progetto.

Tenuto conto che il volontario ha il dovere di svolgere il servizio con impegno e responsabilità e che lo svolgimento del servizio deve avvenire con la

massima cura e diligenza, sono stati delineati i doveri che il volontario deve osservare, elencati all'articolo 7 del contratto. La loro violazione dà luogo, in relazione alla gravità o la recidiva, a seguito di un apposito *iter* procedurale, all'applicazione delle sanzioni disciplinari: rimprovero verbale, rimprovero scritto, detrazione della paga (da un importo minimo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio), esclusione dal servizio.

L'articolo 12 del contratto disciplina le procedura, le fasi e i tempi del procedimento disciplinare: dal momento della segnalazione all'Ufficio da parte dell'ente del comportamento del volontario che si ritiene sanzionare, fino alla individuazione della sanzione da comminare o all'archiviazione del procedimento disciplinare.

Al riguardo si evidenzia che nonostante sia espressamente previsto il dovere degli enti di dettagliare i fatti oggetto dell'addebito del procedimento disciplinare quanto a date e circostanze degli accadimenti, spesso gli enti fanno genericamente riferimento al comportamento inadempiente del volontario esprimendo considerazioni sul suo agire non supportato da elementi oggettivi.

In tali casi la genericità degli addebiti mossi, soprattutto dove non ricorre una netta distinzione tra la presentazione dei fatti e le opinioni, non consente all'Ufficio di poter legittimamente irrogare sanzioni disciplinari che, come noto, devono essere commisurate alla violazione dei doveri e, pertanto, puntualmente individuati.

Ciò premesso, nel corso dell'anno 2008, a seguito delle segnalazioni pervenute dagli enti, sono stati avviati n. 107 procedimenti disciplinari di cui, a seguito dell'espletamento dell'*iter* procedurale:

- * *n. 41 si sono conclusi con l'archiviazione;*
- * *n. 63 si sono conclusi con la decurtazione della paga;*
- * *n. 3 si sono conclusi con l'esclusione dal servizio.*

Per quanto attiene la prima fattispecie, non si è proceduto a comminare la sanzione disciplinare, in presenza di inadempienze non gravi, in relazione alle quali le dichiarazioni difensive prodotte dagli interessati hanno reso congrue e

sufficienti ragioni a loro discolpa. Un'altra fattispecie che ha dato luogo all'archiviazione è rappresentata dai casi nei quali i volontari nelle more del completamento del procedimento sanzionatorio hanno inoltrato comunicazione di rinuncia alla continuazione del servizio.

Analogamente non si è applicata la sanzione quando l'Ufficio, sulla base del carteggio pervenuto, ha ritenuto che i comportamenti contestati dall'ente avrebbero potuto essere adeguatamente corretti attraverso la mediazione ed il ruolo degli operatori, che devono attivarsi per far superare ai ragazzi eventuali inadeguatezze o situazioni di disagio che possono verificarsi per carenza di rapporti chiari e di direttive precise circa la definizione dei compiti e delle mansioni da svolgere (gli operatori devono infatti puntare a esperienze di qualità sia dal punto di vista dell'efficacia sui giovani che sugli utenti).

In queste ipotesi si è comunque proceduto a richiamare i volontari all'osservanza dei propri doveri, seguendo le istruzioni e le direttive necessarie alla realizzazione del progetto, onde evitare il ripetersi di situazioni incresciose che avrebbero comportato l'applicazione di una sanzione disciplinare.

Per quanto attiene la seconda fattispecie, per i procedimenti che si sono conclusi con la decurtazione della paga da 1 a 10 giorni di servizio commisurata alla gravità dell'infrazione, la maggior parte di esse si è concretizzata nella violazione dei doveri indicati all'articolo 7 del contratto, per quanto specificatamente attiene alla mancata tempestiva comunicazione dei giorni di assenza per malattia, al mancato rispetto degli orari di servizio, nello svolgimento del servizio effettuato con poca cura ed attenzione, nelle assenze alle giornate di formazione. Si tratta di comportamenti repressibili da parte dei volontari che possono incidere negativamente sulla qualità del progetto e turbare il corretto svolgimento delle attività del servizio.

La sanzione dell'esclusione del volontario, è stata comminata per comportamenti di particolare gravità, da cui poteva derivare un danno all'ente e a terzi, oppure per il protrarsi di comportamenti oggetto di precedenti richiami e contestazioni a causa dei quali il volontario ha continuato a prestare un impegno inadeguato nell'espletamento dei compiti affidati, dimostrandosi inaffidabile nello svolgimento delle più semplici mansioni, tanto da renderne impossibile qualunque

impiego in relazione alle finalità del progetto. Più specificamente si tratta di comportamenti incompatibili con il ruolo rivestito nonché con la natura e la funzionalità del servizio.

In conclusione occorre evidenziare l'esiguo numero di richieste all'Ufficio di intervento per l'avvio di un procedimento disciplinare da parte degli enti per condotte messe in atto dai volontari, che costituiscono violazione dei doveri di cui all'articolo 7 del contratto, rispetto ai 27.011 volontari che sono stati avviati al servizio.

3.8 Gli accompagnatori del servizio civile ai Grandi Invalidi

La legge 27 dicembre 2002, n. 288 (art.1) e la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (art.40), recanti rispettivamente "Provvidenze in favore dei grandi invalidi" e "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", hanno previsto la possibilità, per determinate categorie di grandi invalidi di guerra e per i ciechi civili, di usufruire di accompagnatori del servizio civile individuati tra obiettori di coscienza e volontari del servizio civile nazionale.

Al fine di dare concreta attuazione a tale normativa, l'Ufficio ha emanato in data 3 marzo 2003 una circolare in merito all'utilizzo degli obiettori e dei volontari come accompagnatori di grandi invalidi e ciechi civili.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226, che ha disposto dal 1° gennaio 2005 la sospensione del servizio obbligatorio di leva e di conseguenza del servizio civile degli obiettori di coscienza, che costituiva un modo alternativo di adempiere allo stesso, l'accompagnatore di grandi invalidi e di ciechi civili può essere individuato esclusivamente tra i volontari di cui alla legge 64 del 2001.

L'Ufficio, per quanto attiene all'impiego dei volontari del servizio civile come accompagnatori di grandi invalidi beneficiari della legge 288 del 2002, non può procedere, nel rispetto di quanto previsto dalla legge 64 del 2001, ad una assegnazione diretta del volontario al singolo richiedente.

L'Ufficio, infatti, provvede all'invio dei volontari agli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale che, in sede di presentazione dei progetti, elencano i nominativi dei soggetti che beneficeranno dell'assistenza dei giovani del servizio civile.

Come per il 2007, anche per l'anno 2008, nel corso del mese di dicembre, l'Ufficio, nell'ottica dello snellimento dell'attività amministrativa e nell'interesse delle categorie in argomento, e tenuto conto del parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze già acquisito nel 2007, ha inviato a ciascuno degli interessati (circa 1.200 nominativi già presenti in banca dati) una comunicazione con la quale, oltre a ribadire l'impossibilità di assegnare in via diretta un volontario per quanto sopra esposto, invitava i grandi invalidi, in caso di mancata assegnazione di un accompagnatore da parte degli enti del servizio civile nazionale, ad inoltrare direttamente al Ministero dell'economia e delle finanze la richiesta di assegno sostitutivo con la precisazione che detta comunicazione equivaleva all'attestazione di impossibilità all'assegnazione di un accompagnatore del servizio civile per l'anno 2008.

Si sottolinea che questo Ufficio, nel corso del 2008, e precisamente nel mese di settembre, invitava formalmente gli enti accreditati titolari di progetti di accompagnamento dei grandi invalidi (Unione Italiana Ciechi; Ass. Naz. Privi della Vista; I.E.R.F.O.P; Unione di comuni "Antica terra di lavoro"; A.V.I.C.A.F; Azienda Usl 1 di Massa e Carrara; Ass.Disabili Visivi; Comune di La Spezia; Comune di Cetraro; Comune di Chiaromonte Gulfi; Comune di Villapiana; Comune di Sesto Fiorentino; Comune di Terranova da Sibari), a comunicare, entro il termine di trenta giorni dalla data di assegnazione dell'accompagnatore al grande invalido, all'Ufficio stesso e al Ministero dell'economia e delle finanze i nominativi dei volontari eventualmente assegnati ai soggetti beneficiari.

Quanto sopra, al fine di una corretta individuazione dei soggetti cui destinare l'assegno sostitutivo previsto dalla legge n. 288 del 2002.

Va sottolineato che la possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnamento non è invece previsto dalla legge n. 289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

Per completezza di informazione, è opportuno evidenziare che l'Ufficio, nell'ambito dei progetti presentati dagli enti, si limita a verificare la compilazione da parte degli stessi della scheda dell'elaborato progettuale nella quale sono indicate le generalità e la residenza delle persone che usufruiranno dell'accompagnamento dei volontari del servizio civile. Sono gli enti titolari dei progetti gli interlocutori ai quali gli interessati si rivolgono per ottenere un accompagnatore, e sono gli enti medesimi ad avere l'onere di acquisire e valutare l'idoneità della documentazione circa il possesso dei requisiti richiesti per poter fruire del beneficio. L'Ufficio può richiedere la predetta documentazione agli enti in qualsiasi momento al fine di effettuare eventuali controlli.

Si segnala infine che l'Ufficio, in relazione al Bando straordinario 2008 per la selezione di 1.477 volontari, di cui 1.422 da impiegare per l'accompagnamento dei ciechi civili, ha effettuato una ricognizione presso l'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti, ente più rappresentativo per la categoria delle persone in argomento, atteso che ha registrato l'assegnazione di 1.104 volontari su un totale di 1422.

Nell'ambito di tale ricognizione ha rilevato che dei 1.104 volontari impiegati presso tale ente, il 63,86% (705 unità) è concentrato nelle regioni Meridionali, il 24,73% (251 unità) in quelle del Centro ed il 13,41 (148 unità) in quelle del Nord (cfr Tab. 68).

Tab. 68 – Volontari di servizio civile ai Grandi Invalidi impiegati suddivisi per regioni e aree geografiche

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	Motivi di lavoro	Attività Sociali	Motivi Sanitari	Totale	%
FRIULI VENEZIA GIULIA	7	3	0	10	0,90
LIGURIA	2	5	0	7	0,63
LOMBARDIA	21	5	4	30	2,71
PIEMONTE	15	6	4	25	2,26
TRENTINO A.A.	2	0	1	3	0,27
VENETO	11	11	6	28	2,53
EMILIA ROMAGNA	20	12	13	45	4,07
<u>TOTALE NORD</u>	78	42	28	148	13,41
ABRUZZO	14	2	5	21	1,90
LAZIO	77	11	44	132	11,95
MARCHE	19	4	4	27	2,44
TOSCANA	24	7	24	55	4,98
UMBRIA	4	2	1	7	0,63
MOLISE	4	2	3	9	0,81
<u>TOTALE CENTRO</u>	142	28	81	251	22,73
CAMPANIA	134	17	37	188	17,03
CALABRIA	32	11	49	92	8,33
BASILICATA	11	0	14	25	2,26
PUGLIA	71	6	58	135	12,23
SARDEGNA	16	2	16	34	3,08
SICILIA	152	59	20	231	20,92
<u>TOTALE SUD E ISOLE</u>	416	95	194	705	63,86
<u>TOTALE GENERALE</u>	636	165	303	1.104	100,00

Oltre il 57,61% (636 unità) sono assegnati per motivi di lavoro, il 27,45% (303 unità) per motivi sanitari ed il 15% circa (165 unità) per impegni nel sociale.

L'analisi per aree territoriali e per motivi di assegnazione evidenzia una distribuzione che conferma in tutte e tre le aree considerate la preponderanza dei motivi di lavoro con il 52,70% del Nord, il 56,57% del Centro e il 59,01% del Sud isole comprese.

Rispetto ai restanti motivi sociali e sanitari la distribuzione relativa alle Regioni del Nord presenta una significativa differenza rispetto al dato generale ed a quello delle due restanti aree, laddove il secondo motivo dell'assegnazione è ravvisabile nell'impegno in cariche sociali (28,38%) ed il terzo nei motivi sanitari (18,92%).

Diversamente le distribuzioni nelle Regioni del Centro e del Sud risultano maggiormente in linea con il dato generale, che chiaramente contribuiscono

fortemente a strutturare, considerando che in entrambe le due aree geografiche i motivi sanitari (32,27% al Centro e 27,52 % al Sud) risultano prevalenti rispetto a quelle degli impegni sociali (11,16 % al Centro e 13,48 % al Sud) (cfr. Tab. 69).

Tab. 69 – Percentuali volontari di servizio civile ai Grandi Invalidi suddivisi per regioni e aree geografiche

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	Motivi di Lavoro	%	Attività Sociali	%	Motivi Sanitari	%	Totale	%
FRIULI VENEZIA GIULIA	7	70,00	3	30,00	0	0,00	10	100,00
LIGURIA	2	28,57	5	71,43	0	0,00	7	100,00
LOMBARDIA	21	70,00	5	16,67	4	13,33	30	100,00
PIEMONTE	15	60,00	6	24,00	4	16,00	25	100,00
TRENTINO A.A.	2	66,67	0	0,00	1	33,33	3	100,00
VENETO	11	39,29	11	39,29	6	21,43	28	100,00
EMILIA ROMAGNA	20	44,44	12	26,67	13	28,89	45	100,00
<u>TOTALE NORD</u>	78	52,70	42	28,38	28	18,92	148	100,00
ABRUZZO	14	66,67	2	9,52	5	23,81	21	100,00
LAZIO	77	58,33	11	8,33	44	33,33	132	100,00
MARCHE	19	70,37	4	14,81	4	14,81	27	100,00
TOSCANA	24	43,64	7	12,73	24	43,64	55	100,00
UMBRIA	4	57,14	2	28,57	1	14,29	7	100,00
MOLISE	4	44,44	2	22,22	3	33,33	9	100,00
<u>TOTALE CENTRO</u>	142	56,57	28	11,16	81	32,27	251	100,00
CAMPANIA	134	71,28	17	9,04	37	19,68	188	100,00
CALABRIA	32	34,78	11	11,96	49	53,26	92	100,00
BASILICATA	11	44,00	0	0,00	14	56,00	25	100,00
PUGLIA	71	52,59	6	4,44	58	42,96	135	100,00
SARDEGNA	16	47,06	2	5,88	16	47,06	34	100,00
SICILIA	152	65,80	59	25,54	20	8,66	231	100,00
<u>TOTALE SUD E ISOLE</u>	416	59,01	95	13,48	194	27,52	705	100,00
<u>TOTALE GENERALE</u>	636	57,61	165	14,95	303	27,45	1.104	100,00

3.9 Il servizio civile nazionale all'estero.

Relativamente al 1° bando 2008, 53 sono i progetti di servizio civile nazionale da realizzare all'estero per un totale di 657 volontari suddivisi tra 22 enti di servizio civile come risulta dalla tabella che segue.

Tab. 70 – Volontari in servizio civile nazionale all'estero suddivisi per enti

Enti progetti estero	N.ro Progetti	N.ro Volontari
A.C.L.I. - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI	7	59
C.E.S.C. - PROJECT - COORDINAMENTO ENTI DI SERVIZIO CIVILE	5	26
COMUNITA' DI CAPODARCO	1	4
V.I.D.E.S. VOLONTARIATO INTERNAZIONALE	1	85
CASA GENERALIZIA PIA SOC. TORINESE SAN GIUSEPPE	2	20
ARCI SERVIZIO CIVILE	3	19
A.M.E.S.C.I. - ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE (CE)	2	8
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	1	45
FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	4	71
CE.N.A.S.C.A. - C.I.S.L.	1	4
LA CASA DEL SORRISO O.N.L.U.S.	1	20
CONFCOOPERATIVE - CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE	1	4
U.N.I.T.A.L.S.I. - UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI	1	20
CARITAS ITALIANA	14	80
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	1	157
ESPERANTO RADIKALA ASOCIO O.N.L.U.S.	1	4
ASSOCIAZIONE "ENZO B"	1	5
ASSOCIAZIONE C.I.P.S.I. - COORDINAMENTO DI INIZIATIVE POPOLARI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE	1	4
SHALOM ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS	1	4
CE.S.I.E ONLUS	1	6
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1	4
MODAVI ONLUS	2	8
TOTALE ESTERO	53	657

Nell'ambito dei 53 progetti si evidenzia che quello denominato "De Maos Dada 3" in Guinea Bissau e quello denominato "Camminiamo Insieme 2008" in Kosovo, rispettivamente della Comunità di Capodarco e di Caritas Italiana per

complessivamente 8 volontari sono andati deserti; altri 12 progetti per 68 volontari sono stati attivati nel 2009 con l'impiego di 62 volontari rispetto al numero previsto che sono stati assegnati a far data dal 7 gennaio 2009. Pertanto con riferimento al 1° bando 2008, su 53 progetti previsti ne sono stati attivati 39 con l'avvio al servizio di 438 volontari. La situazione che ha caratterizzato nel suo complesso il 2008 in termini di numeri di progetti effettivamente attivati e volontari avviati è quella che risulta dallo schema seguente:

Tab. 71 – Progetti e volontari in servizio civile all'estero nel 2008

<i>BANDO</i>	<i>N.° PROGETTI</i>	<i>N.° VOLONTARI PREVISTI</i>	<i>N.° VOLONTARI AVVIATI</i>	<i>% copertura posti</i>
1° BANDO 2007	3	16	10	62,50
1° BANDO 2008	39	581	438	75,39
TOTALE	42	547	448	81,90

Ai 438 avviati del 1° bando 2008 vanno aggiunti altri 10 volontari che hanno partecipato alle selezioni del 1° Bando 2007 ma su richiesta degli enti hanno iniziato il servizio nel 2008. Il numero complessivo dei volontari avviati nel 2008, di competenza 1° Bando 2007 e 1° Bando 2008, è stato di **448**.

I 448 volontari hanno trovato impiego in progetti realizzati in diversi settori d'intervento come risulta dalla tabella che segue:

Tab. 72 – Volontari in servizio civile all'estero nel 2008 suddivisi per aree di intervento

<i>AREA D'INTERVENTO</i>	<i>N.° VOLONTARI AVVIATI 2008</i>
ASSISTENZA	118
ALTRO	184
AMBIENTE	4
COOPERAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 49/1987	40
COOPERAZIONE DECENTRATA	8
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	86
INTERVENTI PEACEKEEPING	4
INTERVENTI RICOSTRUZIONE POST CONFLITTI	4
TOTALE	448

L'area geografica dove sono stati inviati più volontari è stata l'AMERICA con 187 volontari (America del Nord, America del Sud e America del Centro), a seguire l'AFRICA con 133 volontari, EUROPA e ASIA rispettivamente con 107 e 21 volontari. Le tabelle che seguono evidenziano la distribuzione dei volontari per singolo paese in ogni Macro Area considerata.

Tab. 73 – Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 in America

Macroarea	Paese	N. Volontari
AMERICA	Argentina	17
	Bolivia	14
	Brasile	46
	Cile	6
	Colombia	16
	Ecuador	22
	Guatemala	4
	Honduras	1
	Messico	9
	Nicaragua	5
	Paraguay	1
	Perù	30
	PORTO RICO	2
	Repubblica Dominicana	1
	Salvador	3
	Uruguay	2
	U.S.A.	2
Venezuela	6	
TOTALE	187	

Tab. 74 – Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 in Africa

Macroarea	Paese	N. volontari
AFRICA	Angola	1
	Benin	7
	Burundi	4
	Camerun	7
	Ciad	1
	CONGO BRAZEVILLE	2
	Etiopia	4
	GHANA	7
	KENYA	8
	LESOTHO	1
	Libano	3
	LUANDA	1
	Madagascar	1
	MALI	3
	MAROCCO	3
	Mozambico	9
	Repubblica del Congo	10
	REPUBBLICA DI GIBUTI	2
	Ruanda	7
	Senegal	5
	Sierra Leone	6
	SUDAN	3
	TANZANIA	20
Uganda	3	
Zaire	1	
Zambia	14	
TOTALE	133	

Tab. 75 – Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 in Europa

Macroarea	Paese	N. Volontari
EUROPA	Albania	14
	Austria	2
	Belgio	4
	BOSNIA - ERZEGOVINA	4
	BULGARIA	2
	FEDERAZIONE RUSSA	3
	Francia	17
	Germania	4
	KOSOVO	11
	MOLDAVIA	4
	Paesi Bassi	2
	Polonia	2
	Romania	6
	SERBIA	4
	Spagna	23
	Svizzera	2
	UCRAINA	2
U.R.S.S.	1	
TOTALE	107	

Tab. 76 – Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 in Asia

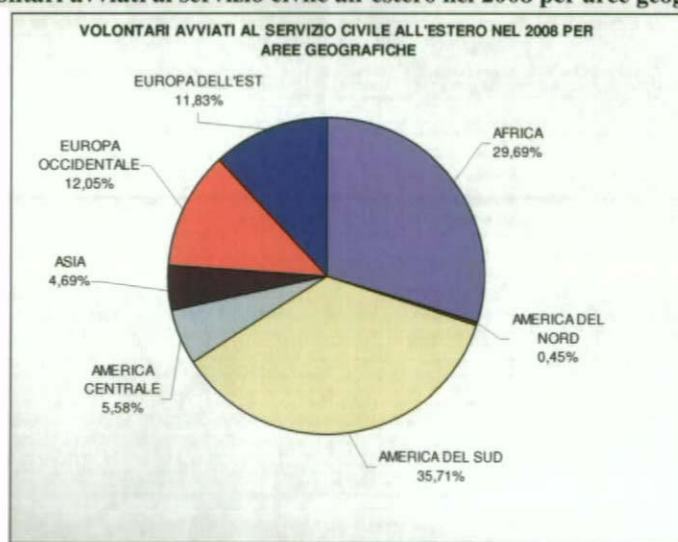
Macroarea	Paese	N. volontari
ASIA	BANGLADESH	2
	CAMBOGIA	1
	FILIPPINE	3
	GIORDANIA	2
	India	4
	Indonesia	1
	Israele	4
	SRI LANKA	2
	Thailandia	2
	TOTALE	21

Accorpendo i dati menzionati si arriva alla ripartizione per aree geografiche e di intervento secondo la tabella che segue.

Tab. 77 – Volontari avviati al servizio civile all'estero suddivisi per aree geografiche e d'intervento

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AFRICA		AMERICA DEL NORD		AMERICA DEL SUD		AMERICA CENTRALE		ASIA		EUROPA OCCIDENTALE		EUROPA DELL'EST		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ASSISTENZA	28	21,05	—	—	32	20,00	3	12,00	2	9,52	48	88,89	5	9,43	118	26,34
AMBIENTE	—	—	—	—	2	1,25	2	8,00	—	—	—	—	—	—	4	0,89
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	21	15,79	2	100,0	24	15,00	13	52,00	9	42,86	6	11,11	11	20,75	86	19,20
COOPERAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 49/1987	18	13,53	—	—	17	10,63	3	12,00	—	—	—	—	2	3,77	40	8,93
COOPERAZIONE DECENTRATA	—	—	—	—	4	2,50	—	—	—	—	—	—	4	7,55	8	1,79
ALTRO	62	46,62	—	—	81	50,63	4	16,00	10	47,62	—	—	27	50,94	184	41,07
INTERVENTI COSTRUZIONI POST CONFLITTO	4	3,01	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	0,89
INTERVENTI PEACEKEEPING	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	7,55	4	0,89
TOTALE	133	100,0	2	100,0	160	100,0	25	100,0	21	100,0	54	100,0	53	100,0	448	100,0

Graf. 46 – Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 per aree geografiche



Dei 448 volontari avviati all'estero 54, pari al 12,05% del totale, sono stati destinati nei paesi dell'Europa Occidentale, 160 nei paesi dell'America del Sud, pari al 35,71%, 133 in Africa, 53 nell'Europa dell'Est, 25 in America Centrale, 21 in Asia e 2 in America del Nord.

Le aree di intervento hanno riguardato per il 41,07% (184 unità) *attività varie*, per il 19,20% (86 unità) la *Promozione Culturale*, realizzata per buona parte (21 unità) in *Africa* e (24 unità) in *America del Sud*; per il 26,34% (118 unità) l'*Assistenza* realizzata quasi interamente in *Africa* (28 unità), *l'America del Sud* (32 unità) e *l'Europa Occidentale* (48 unità); per l'8,93% (40 unità) in attività di *Cooperazione ai sensi della legge 49/1987* nell'ambito delle quali l'*Africa* (18 unità) assorbe circa il 50% del totale. Le altre attività sono risultate quella degli *Interventi costruzioni post conflitto* con 4 unità (0,89%) dislocate in *Africa* e quella dell'*Ambiente* con 4 unità dislocate tutte in *America* (2 unità in quella del Sud e 2 unità in quella del Nord).

Se si considerano i settori che hanno impegnato i ragazzi in servizio all'estero dal 2002 al 2008, si comprende che quelli che maggiormente interessano sono relativi all'*Assistenza*, e all'*Educazione e Promozione Culturale*, preceduti da un'area di intervento relativa ad "*attività varie*". Un cospicuo numero di volontari è impegnato anche nella *Cooperazione ai sensi della legge n. 49 del 1987*. I dati sotto riportati evidenziano un orientamento consolidato da parte degli enti circa i campi di impiego e le aree geografiche dei progetti nei quali intervenire.

Tab. 78 – Volontari avviati al servizio civile all'estero negli anni 2002/2008 suddivisi per aree di impiego

AREA D'INTERVENTO	ANNO						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	n.° vol.	n.° vol.	n.° vol.	n.° vol.	n.° vol.	n.° vol.	n.° vol.
Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987	3	7	19	23	26	43	40
Assistenza	–	82	10	66	52	67	118
Educazione e promozione culturale	–	263	47	102	140	119	86
Interventi ricostruzioni post conflitto	5	–	2	2	5	4	4
Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali	–	–	–	10	–	–	–
Cooperazione decentrata	6	19	19	8	17	18	8
Sostegno comunità degli italiani all'estero	–	31	30	31	–	34	–
Formazione in materia di commercio estero	12	–	8	2	–	2	–
Ambiente	–	38	–	–	4	–	4
Interventi di peacekeeping	3	40	–	–	10	1	4
Collaborazione con associazioni straniere	–	79	18	–	–	–	–
Altro	–	30	134	167	185	198	184
Patrimonio Artistico Culturale	–	–	–	–	–	4	–
TOTALE	29	589	287	411	439	490	448

3.9.1 I volontari avviati in progetti di servizio civile nazionale all'estero

I volontari che dal 2004 ad oggi hanno prestato servizio civile all'estero sono stati complessivamente 2.075, con una prevalenza di ragazze, secondo la distribuzione che si evince dalla tabella che segue.

Tab. 79 – Volontari avviati al servizio civile all'estero negli anni 2004/2008 suddivisi per sesso

ANNO	SESSO				TOTALE
	FEMMINE	%	MASCHI	%	
2004	265	92,33	22	7,67	287
2005	273	66,42	138	33,58	411
2006	293	66,74	146	33,26	439
2007	345	70,41	145	29,59	490
2008	299	66,74	149	33,26	448

Quanto alla formazione ed all'età dei volontari avviati all'estero si conferma la tendenza già emersa negli anni precedenti. I ragazzi che decidono di prestare servizio fuori dall'Italia hanno terminato gli studi avendo la maggior parte conseguito la laurea secondo il vecchio ordinamento. I volontari all'estero hanno l'età superiore della media di quelli che prestano il servizio civile in Italia. La fascia prevalente all'estero è compresa tra i 24 e 26 anni, mentre i progetti in Italia registrano una prevalenza dei giovani tra i 21 e 23 anni.

Tab. 80 – Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 per titolo di studio

licenza elementare	%	licenza media	%	diploma di maturità	%	laurea breve	%	laurea	%
0	0,00	10	2,23	139	31,03	89	19,86	210	46,88

Tab. 81 - Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 per età

18 - 20 anni	%	21 - 23 anni	%	24 - 26 anni	%	27 - 28 anni	%
27	6,02	59	13,17	215	47,99	147	32,82

I volontari che hanno rinunciato prima ancora di iniziare il servizio sono stati in totale 33, 14 in America Latina, 10 in AFRICA, 8 in EUROPA, 1 in Bangladesh e 1 in Israele e secondo la ripartizione che si propone di seguito.

Tab. 82 – Volontari rinunciatari al servizio civile all'estero

Nome Ente	Data Inizio Progetto	Nazione Sede	Volontari Previsti nelle SEDI	N.° Volontari RINUNCIATARI
A.C.L.I. - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI	03/11/2008	Albania	3	1
A.C.L.I. - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI	03/11/2008	KOSOVO	3	1
ARCI SERVIZIO CIVILE	01/10/2008	Bolivia	1	1
ARCI SERVIZIO CIVILE	01/10/2008	Senegal	1	1
ARCI SERVIZIO CIVILE	01/10/2008	TANZANIA	1	1
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	01/10/2008	BANGLADESH	2	1
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	01/10/2008	Brasile	5	1
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	01/10/2008	Cile	6	3
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	01/10/2008	FEDERAZIONE RUSSA	3	1
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	01/10/2008	Israele	4	1
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	01/10/2008	Romania	2	1
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	01/10/2008	TANZANIA	2	1
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	01/10/2008	Zambia	11	2
FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	01/09/2008	Spagna	28	2
C.E.N.A.S.C.A. - C.I.S.I.L.	01/10/2008	Senegal	2	2
LA CASA DEL SORRISO O.N.L.U.S.	03/11/2008	Colombia	20	2
U.N.I.T.A.L.S.I. - UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI	01/08/2008	Francia	20	1
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	Benin	9	2
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	Brasile	12	2
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	Ecuador	20	2
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	Mozambico	5	1
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	Perù	31	2
COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI	07/01/2008	Brasile	4	1
		TOTALE	195	33

Significativo è sottolineare che 4 progetti (di Arci Servizio Civile e Cenasca-Cisl) non sono stati attivati atteso che i volontari selezionati (1 o 2 per sede) hanno rinunciato, mentre 2 progetti (dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII) esclusivamente per la sede indicata hanno trovato attuazione anche con la presenza di un solo volontario.

I volontari che hanno interrotto il servizio sono stati complessivamente 22: 8 nelle Americhe, 12 in Africa e 2 in Europa, secondo la distribuzione indicata nella tabella che segue.

Tab. 83 – Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 che hanno interrotto il servizio

Nome Ente	Data Inizio Progetto	Nazione Sede	Volontari Previsti nelle SEDI	Volontari CHIUSI DURANTE SERVIZIO
V.I.D.E.S. VOLONTARIATO INTERNAZIONALE	01/09/2008	Mozambico	3	1
V.I.D.E.S. VOLONTARIATO INTERNAZIONALE	01/09/2008	Repubblica Dominicana	2	1
V.I.D.E.S. VOLONTARIATO INTERNAZIONALE	01/09/2008	U.S.A.	2	1
CASA GENERALIZIA PIA SOC. TORINESE SAN GIUSEPPE	03/11/2008	Argentina	4	1
ARCI SERVIZIO CIVILE	01/10/2008	Ciad	1	1
ARCI SERVIZIO CIVILE	01/10/2008	Ecuador	1	1
FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	01/09/2008	Spagna	28	1
CE.N.A.S.C.A. - C.I.S.L.	01/10/2008	MAROCCO	2	1
LA CASA DEL SORRISO O.N.L.U.S.	03/11/2008	Colombia	20	1
CARITAS ITALIANA	03/11/2008	Ruanda	4	1
CARITAS ITALIANA	01/09/2008	REPUBBLICA DI GIBUTI	2	1
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	ANGOLA	1	1
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	Argentina	6	1
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	Ecuador	20	1
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	Perù	31	1
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	Repubblica del Congo	3	1
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	Senegal	5	1
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	TANZANIA	9	1
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	Zaire	1	1
VOLONTARI NEL MONDO - FOCSIV	01/10/2008	Zambia	3	1
COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI	07/01/2008	GHANA	4	1
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	01/10/2008	KOSOVO	2	1
TOTALE			154	22

Tra i suddetti progetti, 4 da attuare in Ciad, Ecuador, Angola e Zaire sono stati chiusi poiché per la sede ove prevedevano l'impiego di un solo volontario, quest'ultimo dopo aver assunto servizio lo ha interrotto, mentre 5 progetti da attuare in Repubblica Dominicana, U.S.A., Marocco, Repubblica di Gibuti e Kosovo sono state attivate spesso le sedi ove era previsto l'impiego di due volontari anche se con un solo volontario.

Tali dati potrebbero rilevare ai fini di una valutazione del servizio civile in termini di “*esperienza di gruppo*” e di efficacia nella progettazione da parte degli enti di servizio civile che dovrebbero prevedere un congruo numero di volontari per le sedi di attuazione dei progetti soprattutto nei contesti più problematici.

Altro aspetto su cui riflettere è l'impatto che la chiusura del progetto da realizzare presso una determinata sede può generare sulla comunità locale di accoglienza.

3.9.2 Il progetto “*AMICUS*”

In data 31 ottobre 2008, l'Ufficio ha presentato alla Commissione Europea – Direzione Generale Educazione e Cultura, Dipartimento Gioventù in Azione, il progetto dal titolo “*European Civic Service: A Common Amicus*” approvato in data 16 dicembre 2008 e finanziato dalla Commissione Europea per un importo pari a 161. 835,00 euro.

Il progetto (01 febbraio 2009 – 31 marzo 2010) si articola in tre azioni:

- informazione e sensibilizzazione;
- ricerca;
- invio dei volontari.

Il progetto infatti prevede l'invio di 21 volontari a gruppi di tre in Germania, Francia, Cipro, Polonia e Spagna presso 7 organizzazioni *partners* che hanno espresso il proprio interesse a partecipare al progetto presentato dall'Ufficio.

L'invio dei volontari, previsto per il mese di maggio 2009, comporterà la permanenza di 6 mesi all'estero, con rientro entro il mese di novembre 2009.

3.10 La formazione

Nell'intero sistema del servizio civile nazionale, la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del servizio civile ed assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso.

Pertanto, nel corso del 2008, gran parte dell'attività dell'Ufficio è stata improntata dall'esigenza di valorizzare ed incentivare la formazione sia dei volontari, in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della legge 64 del 2001, che espressamente prevede, quale finalità specifica del servizio civile nazionale, l'aspetto formativo dei giovani nonché delle figure che, all'interno degli enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state valutate 854 dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari, delle quali 812 contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del servizio civile;
- sono stati realizzati l'ottavo e nono corso per i formatori accreditati privi della specifica esperienza di servizio civile, appartenenti agli enti iscritti all'albo nazionale degli enti di servizio civile; le suddette edizioni del corso sono state ulteriormente rinnovate ed ampliate nell'impianto progettuale rispetto alle precedenti peraltro già pienamente aderenti a quanto previsto dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale;
- È stato inoltre avviato, in via sperimentale, il primo corso di aggiornamento per formatori di servizio civile, in ottemperanza a quanto previsto dal par. 4 delle Linee Guida citate, secondo un modello formativo elaborato in sede di Gruppo di Lavoro misto Ufficio- Regioni- Enti di servizio civile appositamente istituito.
- Come per l'anno 2007, hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli Enti di servizio civile di prima classe, corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (di seguito denominati "olp"), secondo le modalità ed i contenuti definiti dall'Ufficio mediante la predisposizione del kit didattico per la formazione degli olp.

- In ottemperanza a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77, che prevede che l'Ufficio definisca i contenuti base per la formazione ed effettui il monitoraggio dell'andamento generale della stessa, erano state emanate, in data 4 aprile 2006, le "Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale" allo scopo di definire un quadro certo ed uniforme di criteri e procedure condiviso dalle varie componenti del sistema servizio civile ed in grado di assicurare il carattere unitario e nazionale dello stesso.

Le Linee Guida, sono entrate in vigore, nella loro interezza (parte contenutistica e metodologica), a partire dai progetti pubblicati nel 2007, mentre le procedure per la connessa attività di monitoraggio sulla formazione erogata erano state già adottate, con apposita circolare applicativa, a partire dai bandi pubblicati nel 2006.

Nel 2008, al fine di apportare i necessari correttivi alla procedura e fornire in merito alla stessa alcuni chiarimenti, esigenza maturata sulla base dell'esperienza del primo anno applicativo (2007) delle Linee Guida rispetto al biennio di vigenza delle stesse, è stata emanata una nuova circolare, la n. 36962/II.5 del 28 luglio 2008 "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale". Modifiche e nota esplicativa.

Inoltre, avuto riguardo al citato biennio 2007-2008 di vigenza delle Linee Guida, al termine del quale si sarebbe dovuto procedere alla revisione delle stesse in un'ottica migliorativa, sulla base degli esiti e delle valutazioni scaturite dai sistemi di monitoraggio di cui al punto precedente, è maturato il convincimento circa la necessità di prorogare la vigenza delle Linee Guida per garantire, prioritariamente alla loro revisione, la completezza delle risultanze del monitoraggio espletato sul biennio in parola.

Premesso infatti che le suddette circolari sul monitoraggio hanno dettagliato gli obblighi posti a carico degli Enti di servizio civile necessari all'acquisizione da parte dell'Ufficio della certificazione sulla formazione svolta (monitoraggio quantitativo), nonché a raccogliere le informazioni utili a rappresentare il grado di applicazione degli *standards* qualitativi previsti sempre dalle stesse Linee Guida; premesso altresì che la tempistica prevista dal sistema di

servizio civile nazionale prevede lo scaglionamento delle date di avvio dei singoli progetti di servizio civile in un arco temporale piuttosto ampio rispetto alla pubblicazione dei relativi bandi, al quale deve aggiungersi il computo dei tempi necessari all'espletamento della formazione generale, alla sua certificazione, nonché alla rilevazione-elaborazione dei dati e conseguente valutazione degli stessi; il 2008, come il 2007 per i dati dell'anno precedente, è stato completamente impegnato nella raccolta dei dati relativi alla formazione generale erogata nell'ambito dei progetti afferenti ai bandi 2007, parte dei quali sono stati, come di consueto, attivati nel 2008.

A fine 2008 pertanto, è stato prodotto un primo report valutativo scaturito dall'elaborazione di queste informazioni; contemporaneamente è stata avviata la raccolta ed elaborazione dei primi dati disponibili sulla formazione per i progetti *ex bando* 2008, ma si dovranno comunque attendere i tempi di attivazione ed erogazione della formazione, per quella quota di progetti 2008 attivati entro i primi mesi del 2009.

Risulta evidente dalla tempistica, peraltro fisiologica, sopra descritta, che i dati sul monitoraggio nonché i risultati della loro elaborazione statistica, non si rendono disponibili nello stesso anno solare in cui è stato pubblicato il bando Volontari cui si riferiscono, slittando sistematicamente all'anno successivo.

Considerato dunque che le Linee Guida condizionano la possibilità della propria revisione unicamente e tassativamente a valutazioni da effettuarsi con riferimento agli esiti del monitoraggio quantitativo e qualitativo sull'andamento della formazione generale, al fine di rilevare punti di forza e criticità connesse alla loro applicazione, la scelta di prorogarne la vigenza fino a che non si verificano tali condizioni valutative è risultata obbligata. La proroga in questione è stata pertanto disposta con Det Dg. n.269 del 25 luglio 2008.

3.10.1 La formazione dei volontari

La legge 6 marzo 2001, n.64, ha posto nella formazione la leva strategica affinché l'anno di servizio civile costituisca un'attività di rilievo anche sul piano

formativo, andando ad inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile nazionale.

Aspetto qualificante del servizio civile nazionale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di servizio civile deve cioè rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

L'Ufficio ha voluto dare all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di servizio civile in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio ed una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

In particolare, la formazione generale, finalizzata ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile e la consapevolezza sul significato e sulla scelta dell'esperienza di servizio civile, prevede tematiche relative alle caratteristiche ed all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 del 2001 (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico ed ambientale, promozione

culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile all'estero, ecc....)

I corsi di formazione generale, in relazione a quanto previsto nel decreto legislativo 77 del 2002, devono avere una durata minima di 30 ore e, a partire dai progetti inerenti ai bandi 2007, devono essere organizzati in conformità a quanto indicato nelle “Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale”, sia per i contenuti che per le metodologie didattiche.

A tal riguardo le Linee Guida sono rivolte, oltre che agli Enti di servizio civile, anche allo stesso Ufficio ed alle Regioni, che hanno intrapreso, le opportune iniziative finalizzate all'attuazione ed all'implementazione del modello formativo proposto, anche in sede di organizzazione dei corsi rivolti ai formatori di servizio civile. L'ingresso delle Regioni nel sistema del servizio civile sancito, in linea generale, dall'entrata in vigore del decreto legislativo n.77 del 2002 e regolamentato, in particolare per le competenze attinenti alla formazione generale (dei volontari e dei formatori) dalle citate Linee Guida, ha delineato, a partire dall'anno 2007, uno scenario con due attori istituzionali: da una parte l'Ufficio che a livello centrale organizza corsi per formatori di servizio civile che operano negli Enti a competenza nazionale, dall'altra, le Regioni che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere corsi per i formatori appartenenti ad Enti a competenza regionale e possono organizzare corsi per volontari inseriti negli Enti di III e IV classe iscritti nei rispettivi Albi regionali.

Il 2008 ha, pertanto, stabilizzato e consolidato, a livello organizzativo, questo riparto di competenze, annoverando, in concomitanza con l'avvio dei progetti *ex bando* 2008, lo svolgersi di corsi di formazione per formatori di servizio civile nei vari ambiti territoriali di competenza delle Regioni, unitamente a quelli tenuti dall'Ufficio per gli enti a competenza nazionale.

Per la formazione di ciascun volontario in Italia è previsto il rimborso, agli Enti che ne fanno richiesta, di un contributo inizialmente pari a € 65,00, elevato a € 80,00 per i volontari partiti dal secondo bando 2004 ed ulteriormente ritoccato nell'importo (€ 90) a partire dai bandi pubblicati nel 2007 e pari a € 180,00 per i volontari che svolgono la loro attività all'estero.

Nell'anno 2008 sono state evase 812 richieste di contributo corso formazione volontari.

L'anno 2008 ha visto l'Ufficio impegnato nell'utilizzo e nell'ulteriore implementazione delle funzionalità del sistema informatico *Helios*, per la parte relativa alla formazione, l'ottimizzazione della quale era stata già perseguita nell'anno 2007; il sistema consente infatti una gestione quasi totalmente informatizzata delle procedure relative alla richiesta ed erogazione del contributo previsto a fronte della formazione erogata.

La nuova funzionalità attribuita al sistema *Helios* consiste in una sezione dedicata alla "Pianificazione dei corsi" mediante la quale è obbligatoriamente prevista la comunicazione per via telematica della data di inizio del corso di formazione per i volontari, il luogo di svolgimento dello stesso, la data di fine corso ed il contatto di riferimento del responsabile; tale comunicazione, che va effettuata secondo una tassativa tempistica, consente all'Ufficio una verifica in tempo reale degli adempimenti e la possibilità di calendarizzare per tempo eventuali verifiche nelle sedi indicate per lo svolgimento dei corsi. Con l'informatizzazione anche di tale procedura è stata pertanto razionalizzata la raccolta di tali informazioni che precedentemente si realizzava mediante comunicazione via e-mail. La suddetta procedura informatizzata, è stata formalmente introdotta con la circolare n. 36962/II.5 del 28 luglio 2008 "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale. Modifiche e nota esplicativa", già citata.

Quanto alla progressiva attuazione del piano di monitoraggio sulla formazione generale dei volontari fissato dalle Linee Guida e disciplinato con le circolari sopra citate, dopo il primo monitoraggio riferito ai progetti inerenti al primo bando ordinario 2006 illustrante gli *standards* quantitativi e qualitativi della formazione prima dell'entrata in vigore delle Linee Guida, terminato e formalizzato nel 2007 con apposito Report, il 2008 ha visto proseguire l'attività di raccolta ed elaborazione dei dati, riferiti ai progetti pubblicati con i bandi ordinari e straordinari del 2007, e si è concluso con analogo Report che rende conto dello stato di applicazione delle Linee Guida nella prima annualità di vigenza.

Alla luce di un primo esame sui risultati, si è ritenuto di integrare la metodologia del monitoraggio con una tecnica integrativa che vede l'esperienza di n.10 Focus Group con enti di servizio civile di diverse tipologie e classi, su tutto il territorio nazionale, con l'intento di focalizzare e dare concretezza ad alcuni aspetti specifici della formazione emersi in sede di raccolta dei dati.

Detti incontri, formalizzati e calendarizzati nel 2008 avranno svolgimento nei primi mesi del 2009 ed i risultati confluiranno, a completamento, nel report sul monitoraggio 2007 cui sopra si è accennato.

3.10.2 La formazione dei formatori

Nei mesi di maggio e ottobre 2008, l'Ufficio ha organizzato due corsi di formazione per formatori di enti a competenza nazionale che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale, così come previsto dalla circolare del 2 febbraio 2006, non hanno l'esperienza di servizio civile che la suddetta normativa sull'accREDITAMENTO prevede.

La tempistica prescelta per l'effettuazione di entrambe le edizioni del corso, ha tenuto conto, come di consueto, delle scadenze individuate per l'avvio dei volontari al servizio, a seguito, cioè, della pubblicazione del bando ordinario 2008. L'erogazione tempestiva della necessaria formazione dei formatori che ne abbiano bisogno, mette infatti gli Enti di servizio civile in condizioni di effettiva operatività nella fase di avvio dei progetti.

Rispetto al modello formativo pienamente rispondente alle Linee Guida adottato per i corsi 2007, l'Ufficio, per il 2008, ha proceduto a perfezionare ed ampliare ulteriormente l'impianto formativo portando il monte ore complessivo a 34, suddivise in 5 giornate ed integrando il corso con un supplemento di attività on-line (FAD integrativa) all'interno di una piattaforma informatica dedicata all'apprendimento a distanza. Tale attività post corso, della durata di 4 settimane, ha consentito ai formatori l'approfondimento delle tematiche affrontate nel corso in presenza, grazie all'inserimento di materiale didattico e professionale, nonché la possibilità per gli stessi di un utile confronto e scambio di opinioni.

Nell'anno 2008 sono stati pertanto formati complessivamente n. 93 formatori (48 con l'ottavo corso e 45 nel nono)

3.10.3 La formazione degli operatori locali di progetto

La circolare 2 febbraio 2006 “Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale” prevede la figura dell'operatore locale di progetto (olp) che, inteso come “maestro” dei volontari nonché come coordinatore e responsabile, in senso ampio, del progetto, assume un ruolo centrale, di grande rilevanza strategica nell'ambito del servizio civile.

All'olp è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel servizio civile, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un corso organizzato dall'Ufficio.

Detti corsi vengono fattivamente realizzati su tutto il territorio nazionale dagli Enti di I classe, a tale compito appositamente delegati dall'Ufficio, sulla base di un kit didattico concepito dall'Ufficio medesimo, nel quale sono indicati i contenuti e le modalità a cui ogni corso deve attenersi. Ulteriore compito dell'Ufficio è quello di effettuare il monitoraggio sui corsi erogati, al fine di arrivare ad una valutazione funzionale della formazione fornita ed alla eventuale rielaborazione della proposta formativa stessa.

Già nel 2006, sulla scorta delle valutazioni scaturite dal monitoraggio 2005, l'Ufficio aveva proceduto, ad una revisione e ottimizzazione del kit didattico già in uso, apportando le modifiche necessarie, sia ai fini di un aggiornamento normativo, sia ai fini di un affinamento dei contenuti, mediante la ricezione delle osservazioni pervenute dai responsabili della formazione degli Enti di I classe.

La schiera dei soggetti legittimati all'erogazione della formazione agli olp (enti di prima classe a ciò delegati) si è arricchita di nuovi soggetti istituzionali, ovvero le Regioni che, in virtù della ripartizione di competenze in materia di servizio civile disposto dal decreto legislativo n. 77 del 2002, hanno assunto un ruolo attivo anche in questo specifico settore formativo.

Peraltro sulla totalità dei corsi per olp (corsi organizzati dall'Ufficio e corsi organizzati dalle Regioni), l'Ufficio effettua costantemente un apposito

monitoraggio, finalizzato alla valutazione funzionale dei percorsi formativi erogati ed alla eventuale ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa.

A fronte dei corsi organizzati, nel 2008 sono stati formati 2177 OLP, mentre l'attività di monitoraggio (comprendente anche OLP formati negli ultimi mesi del 2006, ma documentati all'Ufficio nel 2007), ha riguardato 3.345 OLP.

3.10.4 L'aggiornamento dei formatori di servizio civile

Nelle “Linee Guida per la formazione dei giovani in servizio civile” (al paragrafo 4, terzo cpv.) è previsto che i formatori di servizio civile debbano frequentare, almeno ogni due anni, corsi di aggiornamento organizzati dall'Ufficio e dalle Regioni, ciascuno nel proprio ambito di competenza.

Al fine di realizzare tali iniziative, l'Ufficio si è attivato per predisporre un modello formativo che, sia da un punto di vista didattico che contenutistico, possa rispondere al meglio alle istanze postulate da un percorso di aggiornamento.

In vista di tale obiettivo e nell'ottica di realizzare un prodotto di adeguata qualità ma al tempo stesso condiviso dai vari soggetti interessati (Ufficio e Regioni in veste di eroganti e formatori degli enti in qualità di beneficiari), è stato istituito, con Det. Dirig. n.33436/II/5 del 31 agosto 2007, un Gruppo di Lavoro che annovera al suo interno rappresentanti degli Enti di servizio civile, dei volontari e delle Amministrazioni regionali, oltre che, ovviamente, dell'Ufficio.

Il Gruppo, insediatosi sul finire dell'anno 2007, è giunto, nel corso del 2008, alla definizione, riguardo a contenuti ed a metodologie didattiche, di un modello formativo per l'aggiornamento dei formatori, da sperimentare, insieme con le Regioni, al fine di verificarne efficacia e fruibilità su tutto il territorio nazionale.

Il primo corso sperimentale di aggiornamento per formatori si compone di due unità didattiche, erogate secondo due metodologie distinte; la prima unità in FAD (20 ore di lezione on-line, attraverso l'uso della piattaforma informatica in dotazione all'Ufficio); la seconda unità didattica viene erogata in presenza mediante partecipazione dei discenti ad una giornata d'aula conclusiva di 8 ore.

Con la frequentazione della parte on-line del corso, i formatori hanno la possibilità di approfondire due moduli formativi specifici, tra quelli di maggiore interesse segnalati dagli stessi, ovvero “Solidarietà e forme di cittadinanza attiva” e “Il lavoro per progetti”, trattati da docenti esperti della materia e coordinati da tutors. La parte in presenza ha ad oggetto il modulo “Identità del Gruppo in formazione”, trattato mediante l’utilizzo di metodologie non formali.

Detta sperimentazione vede coinvolte anche tre Regioni (Piemonte, Veneto e Campania) che partecipano, con i formatori di enti iscritti nei rispettivi albi regionali, al corso sperimentale in modalità “blended”(parte on-line, più parte in presenza) organizzato e gestito dall’Ufficio.

La Regione Puglia si è proposta, invece, di sperimentare un corso analogo per contenuti e livello ma con modalità interamente in presenza. Ovviamente il Gruppo di Lavoro ha definito gli opportuni correttivi affinché il modello alternativo sia corrispondente ed equivalente a quello tenuto dall’Ufficio in modalità mista.

Dal 24 novembre 2008 al 23 dicembre 2008, si è pertanto svolta la parte in FAD del corso sperimentale di aggiornamento che ha coinvolto n. 236 formatori (tra regionali e nazionali) suddivisi in dieci classi, (due delle quali composte da non vedenti). La quasi totalità dei discenti ha superato detto corso e sarà pertanto chiamata ad ultimare il percorso formativo in aula entro il primo trimestre del 2009. Dei risultati di questa fase di sperimentazione si è dato conto in apposito Rapporto valutativo

3.11. Il monitoraggio

L'art. 8 della legge n. 64 del 2001 prevede che l'Ufficio espliciti un'attività di monitoraggio sul servizio civile nel suo complesso, vale a dire nei confronti dei soggetti ad esso interessati e cioè: gli enti, i progetti in corso di attuazione e i volontari.

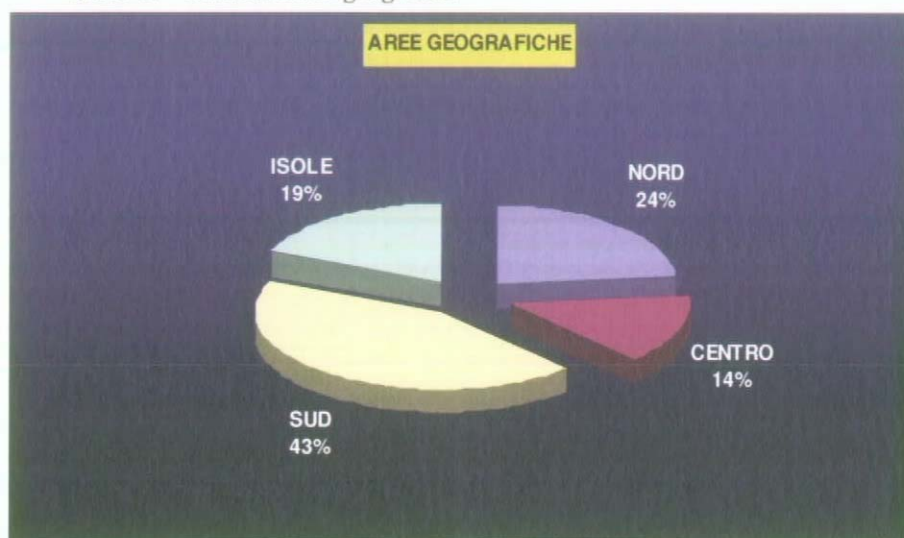
L'espletamento dell'attività di monitoraggio avviene attualmente attraverso l'elaborazione e l'interpretazione dei dati emersi dai questionari di fine servizio, proposti ai volontari nel periodo successivo al nono mese di servizio, attraverso il sito istituzionale dell'Ufficio.

Consistenza e caratteristiche morfologiche dei volontari che hanno risposto al questionario

Nell'anno 2008 la percentuale dei volontari che ha risposto facoltativamente al questionario è stata del **12,8%** del totale interessato. Pur non costituendo un'indagine elaborata sulla base di un campione statisticamente significativo, la rilevazione offre comunque uno spaccato di interesse su una parte dell'universo dei giovani che effettuano il servizio civile.

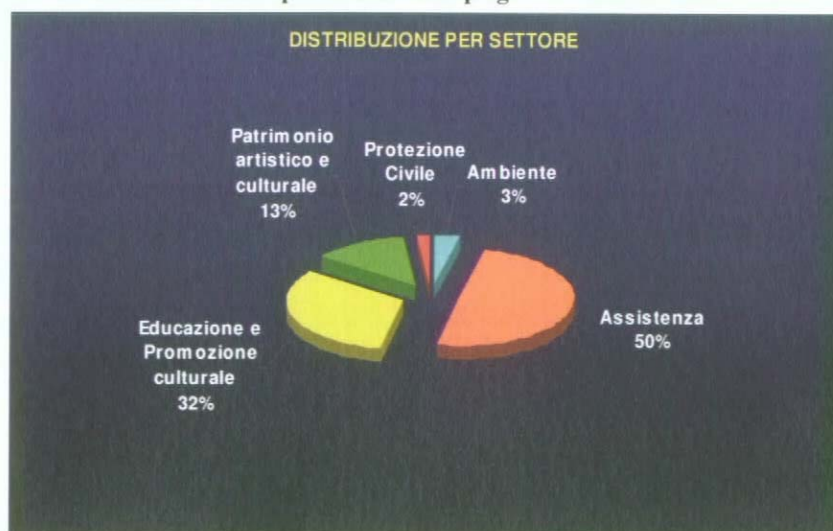
La distribuzione geografica dei volontari che ha compilato il questionario risulta interessare l'intero territorio nazionale con una densità maggiore nelle regioni meridionali; in particolare, il 24% dei rispondenti appartengono alle regioni del Nord, il 14% a quelle del Centro mentre il 62% complessivo delle regioni del Sud e delle isole.

Graf. 47 - Distribuzione geografica



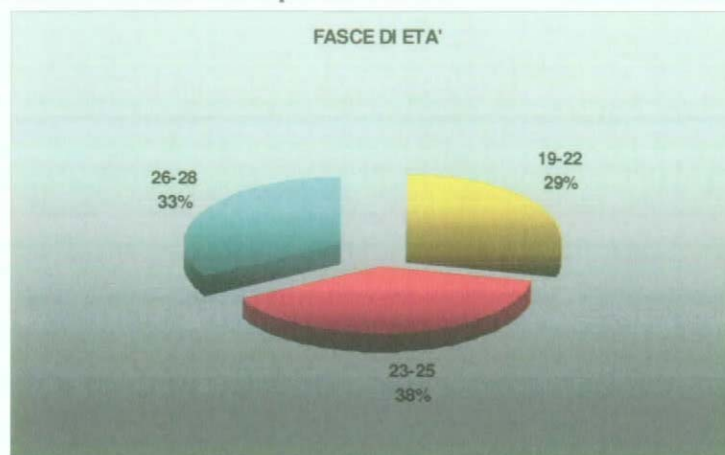
Relativamente al settore di attività dei volontari, il 50% risulta essere inserito in progetti attivi nel settore dell'assistenza sociale (anziani, minori, diversamente abili...) mentre il 32% ha trovato impiego nel settore dell'educazione e promozione culturale. La distribuzione mostra come il servizio civile, oltre agli ambiti convenzionali dell'assistenza, tenda a radicarsi in altri contesti operativi quale quello educativo e culturale con il 45% dei volontari.

Graf. 48 - Distribuzione per settore di impiego



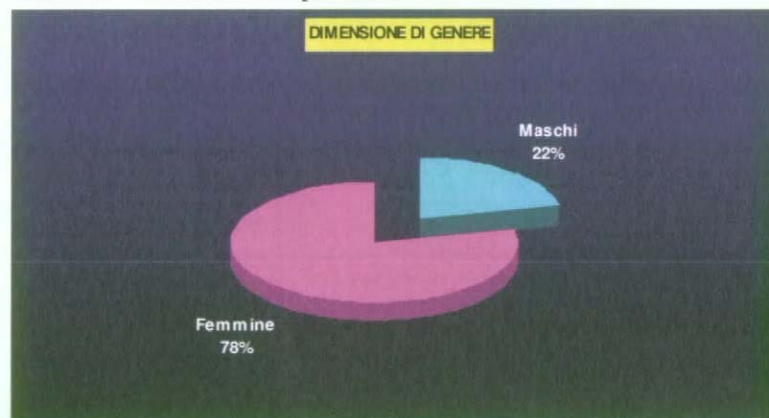
L'esito dell'indagine condotta nel 2008 ripropone la tendenza registrata negli scorsi anni, ovvero una concentrazione di gran parte dei volontari (il 71%) nelle fasce di età comprese tra i 23 e i 28 anni.

Graf. 49 – Distribuzione per fasce di età



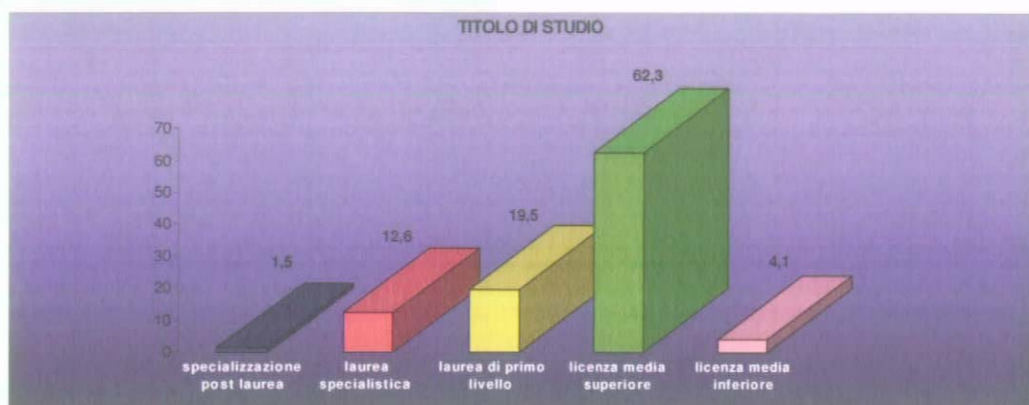
Il grafico che segue evidenzia la rilevante prevalenza della componente femminile (78%) rispetto a quella maschile (22%).

Graf. 50 – Distribuzione per sesso



L'indagine effettuata ha evidenziato una scolarizzazione dei volontari medio-alta che arriva al 95% per coloro che possiedono un'istruzione secondaria o universitaria, attestando la tendenza ormai consolidata.

Graf. 51 – Distribuzione per titolo di studio



Relativamente alle pregresse attività di lavoro o di volontariato, si è rilevato che il 47% dei volontari rispondenti al questionario ha svolto attività di volontariato mentre il 60% ha avuto esperienze lavorative.

Graf. 52 – Distribuzione per pregressa attività di volontariato

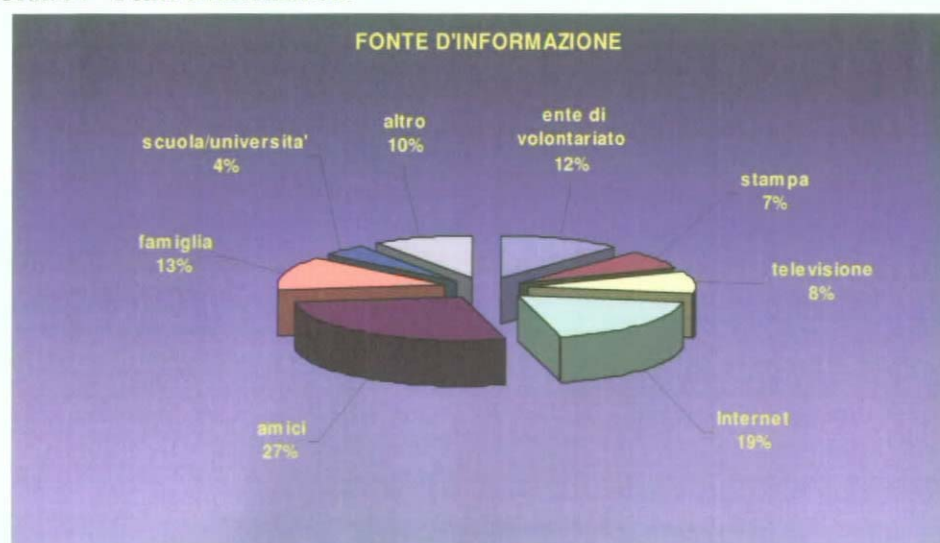


Graf. 53 – Distribuzione per pregressa attività lavorativa

*L'esperienza di servizio civile nazionale vista dai volontari*

Le fonti di informazione da cui i giovani vengono a conoscenza del servizio civile possono essere di varia natura tra le quali le più frequenti sono rappresentate da comunicazioni informali attraverso relazioni interpersonali (amici 27%, famiglia 13%) o mezzi di comunicazione come internet, stampa e televisione. Altro veicolo importante è rappresentato dagli Enti proponenti i progetti di servizio civile.

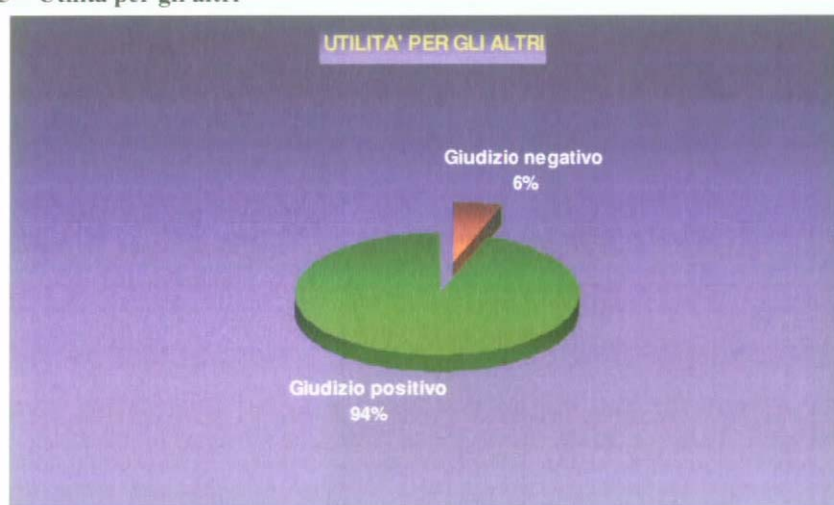
Graf. 54 – Fonte d'informazione



Le motivazioni che hanno spinto in maniera significativa i giovani a intraprendere l'esperienza del servizio civile sono legate al desiderio di dedicarsi agli altri, entrando in contatto con problematiche sociali, nonché alla necessità di sentirsi realizzati sotto il profilo umano e come "cittadino".

L'aspetto secondario è dato dai fattori "strumentali" come la speranza di avere delle opportunità di entrare più rapidamente nel mondo del lavoro e la certezza di una retribuzione economica anche se esigua e limitata nel tempo.

Graf. 55 – Utilità per gli altri



Tab. 84 – Giudizio espresso dai volontari sull'utilità per gli altri suddiviso per settore di impiego

UTILITA' PER GLI ALTRI	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	PROTEZIONE CIVILE	VALORI COMPLESSIVI
per niente	0,7	0,2	0,6	1,8	0	0,6
poco	9,6	2,4	6,2	8,9	0	4,9
Giudizio negativo	10,3	2,6	6,8	10,7	0	5,6
abbastanza	48,6	36,5	42,3	52,8	48,3	41,7
molto	41,1	60,9	50,9	36,6	51,7	52,7
Giudizio positivo	89,7	97,4	93,2	89,3	100	94,4

Rispetto alla valutazione del grado di "realizzazione personale" il 90,3% dei volontari ha espresso un giudizio positivo considerando il periodo dedicato al servizio civile come una crescita personale, un'esperienza significativa di solidarietà sociale utile al miglioramento delle capacità di relazione.

Graf. 56 – Realizzazione personale

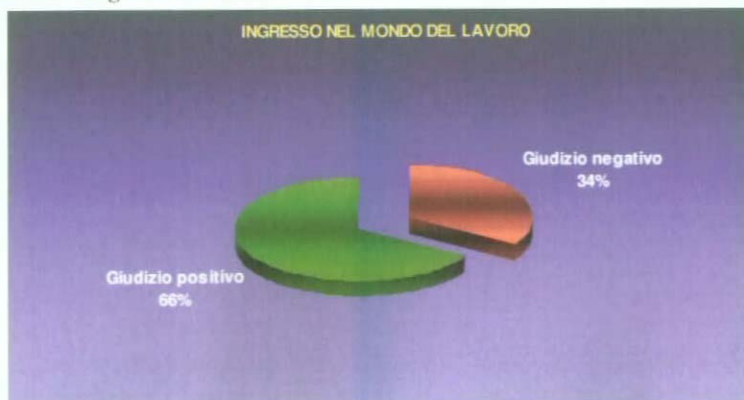


Elementi ritenuti di rilevanza complementare, come sopra accennato, risultano essere il compenso monetario e la valenza professionale ossia la possibilità di un più rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Graf. 57 – Compenso monetario

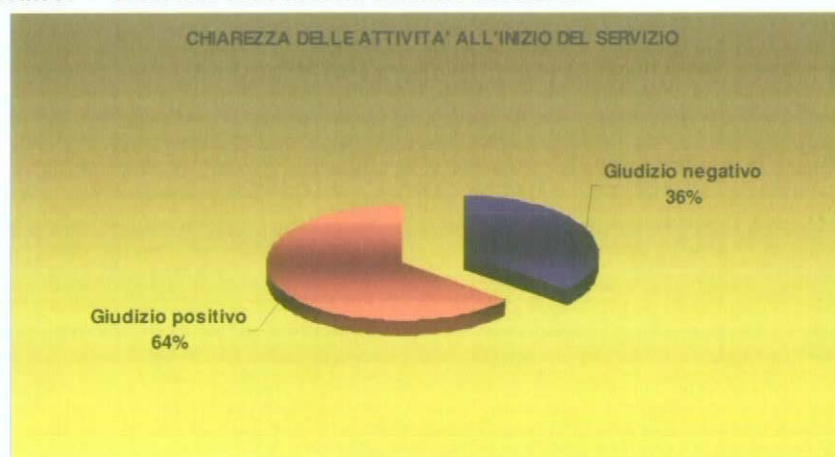


Graf. 58 – Ingresso nel mondo del lavoro



Positivamente viene valutato anche il livello di comprensione delle attività da svolgere, soprattutto all'inizio del servizio, rilevando una sempre maggior chiarezza dei progetti approvati.

Graf. 59 – Chiarezza delle attività all'inizio del servizio



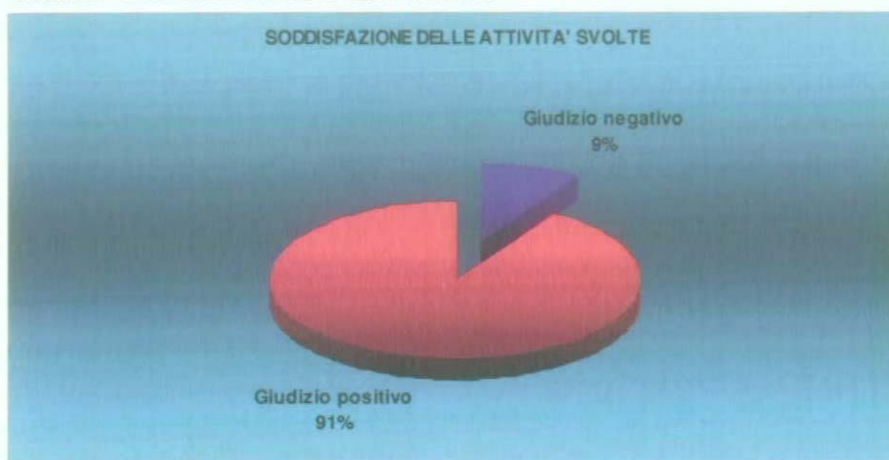
L'andamento positivo del giudizio complessivo si riscontra anche riguardo la coerenza delle attività svolte in relazione agli obiettivi fissati, ed è indice di un ulteriore miglioramento in termini qualitativi dei progetti approvati.

Graf.60 – Coerenza attività svolte/obiettivi del progetto



Dall'analisi dei dati, la valutazione generale sull'esperienza di servizio civile da parte dei volontari, in particolare, sull'utilità del servizio per la crescita personale e per quella professionale si evince che la netta maggioranza dei giovani ritiene soddisfacenti le attività svolte.

Graf.61 – Soddisfazione delle attività svolte



Dagli orientamenti emersi, inoltre, il servizio civile sembra aver costituito un'esperienza significativa di solidarietà sociale; la tabella che segue illustra come il 90,7% degli intervistati ritenga l'esperienza utile soprattutto per i giovani che hanno operato nei settori assistenziali e culturali.

Graf. 62 – Utilità delle attività svolte



Tab. 85 – Giudizio espresso dai volontari sull'utilità delle attività svolte per settore di impiego

UTILITA' DELLE ATTIVITA' SVOLTE	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	PROTEZIONE CIVILE	VALORI COMPLESSIVI
per niente	0	1,2	0,8	1,4	3,4	1,1
Poco	11,6	2,9	3,7	3,6	3,4	3,6
Giudizio negativo	11,6	4,1	4,5	5	6,8	4,7
abbastanza	37,7	33,9	39	42,6	34,5	37,2
Molto	41,1	59,3	52,2	44,5	39,7	53,5
Giudizio positivo	78,8	93,3	91,2	87,1	74,1	90,7
il mio servizio non prevedeva contatto diretto con utenti finali	9,6	2,6	4,3	7,9	19	4,5

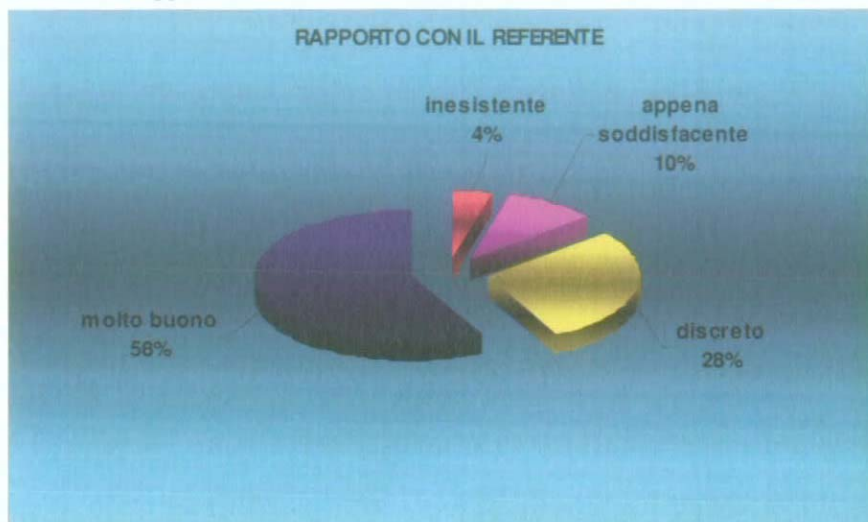
Riguardo all'aspetto relativo al rapporto con gli utenti, laddove le attività progettuali lo prevedevano, i volontari hanno espresso un giudizio decisamente favorevole.

Graf. 63 – Rapporto con gli utenti

Il rapporto con l'Operatore Locale di Progetto, ovvero il referente dell'ente, è stato sempre argomento molto "critico" cui i volontari, nel corso delle indagini precedenti, hanno dato pareri non costanti. Infatti, contrariamente a quanto registrato nell'indagine svolta nel 2007, in cui si riscontrava un inasprimento del rapporto con la figura di riferimento dell'ente, dall'ultimo

censimento è stata evidenziata una inversione di tendenza con un giudizio positivo che sale del 3%.

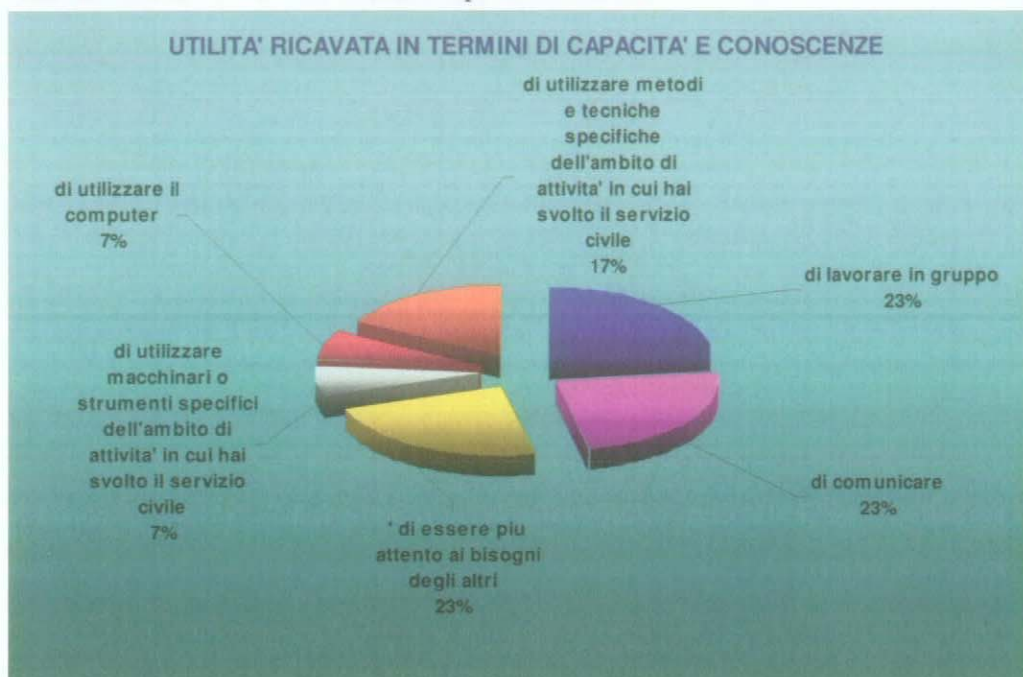
Graf. 64 – Rapporto con il referente



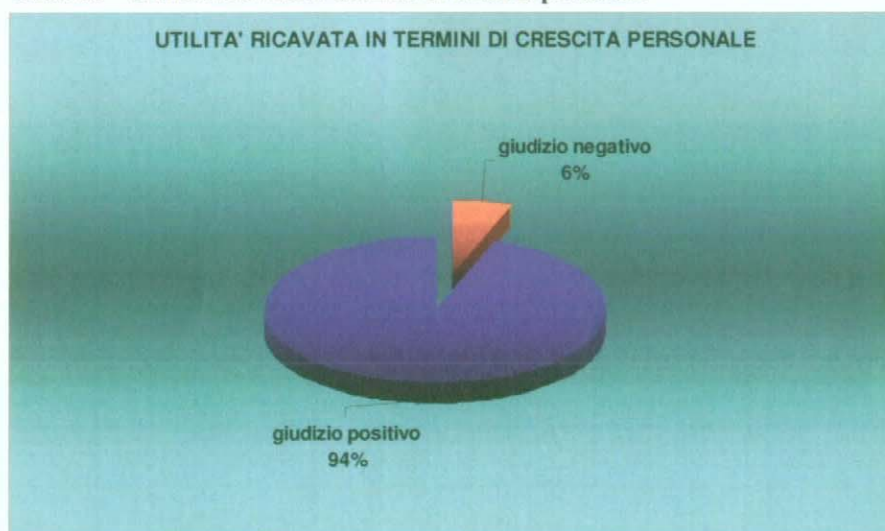
Per quanto concerne l'utilità ricavata in termini di capacità e conoscenze rispetto alle abilità sociali, i volontari hanno valorizzato soprattutto la dimensione della socializzazione.

Osservando il peso relativo delle diverse risposte che caratterizzano la crescita sociale, si può notare come le dimensioni di "ascolto" (di essere attento ai bisogni degli altri) e di "verbalizzazione" (essere in grado di comunicare in modo efficace) interessino, insieme al miglioramento delle capacità di lavorare in gruppo, circa il 70% dei giovani che hanno risposto.

Graf. 65 – Utilità ricavata in termini di capacità e conoscenze



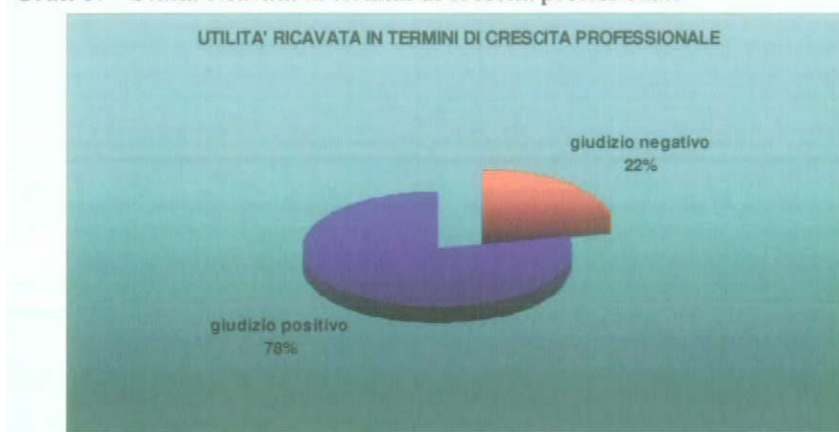
Graf. 66 – Utilità ricavata in termini di crescita personale



Per quanto riguarda l'autovalutazione sulle acquisizioni di carattere professionale, i volontari al termine di un anno di servizio civile si sentono arricchiti in termini di capacità lavorative soprattutto in alcuni aspetti quali

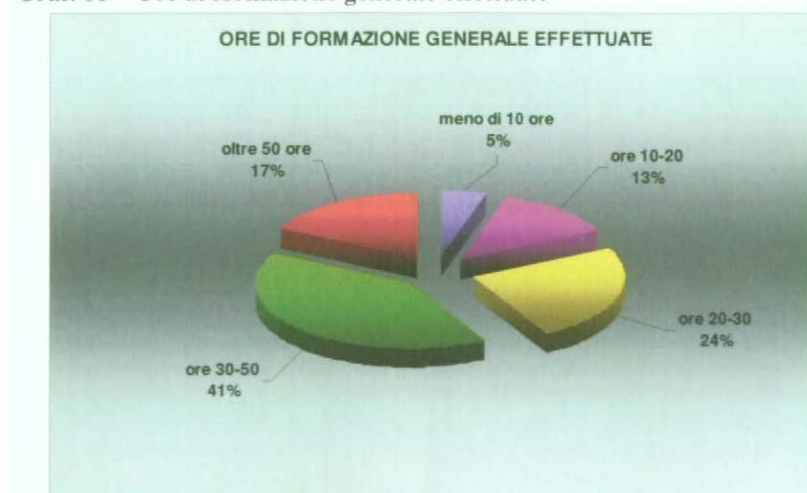
l'utilizzo di strumenti tecnici e l'abilità nell'entrare a far parte di un'organizzazione rispettandone le regole e le modalità di funzionamento.

Graf. 67 - Utilità ricavata in termini di crescita professionale

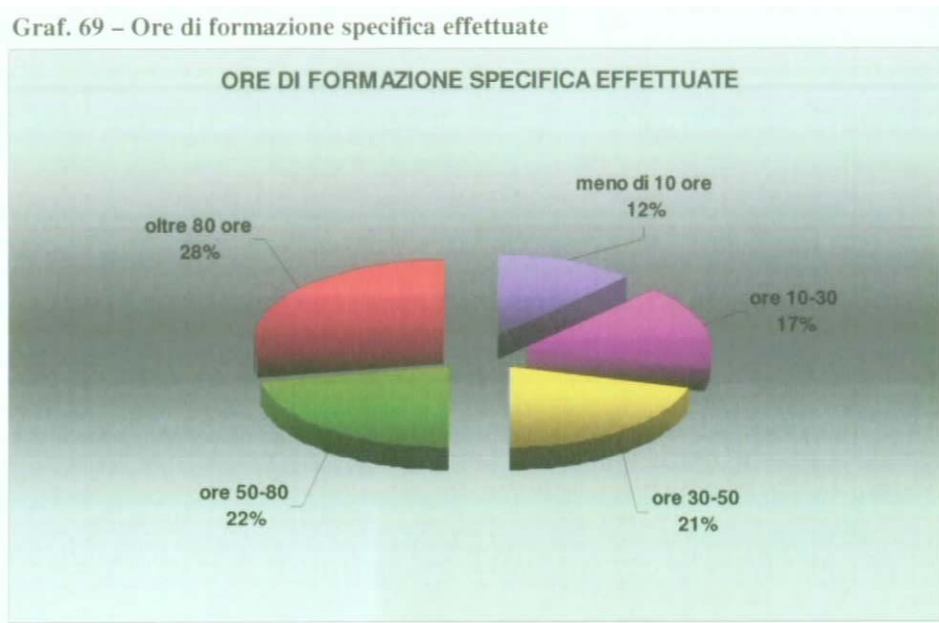


Un aspetto particolare dell'indagine è rappresentato dalla formazione “generale” e “specificata” in quanto come già ricordato, l'esperienza di servizio civile mira a rappresentare un percorso educativo e di crescita in cui l'elemento formativo, così come previsto anche dalla legge, assume un significato importante per i volontari che accettano di aderirvi. L'esame dei dati raccolti evidenzia un costante e sensibile aumento di coloro che affermano di aver svolto la formazione generale per un numero di ore che oscilla tra le 30 e le 50; il grafico indica in termini quantitativi il percorso formativo rivolto ad una preparazione “civica”.

Graf. 68 – Ore di formazione generale effettuate



Per quanto riguarda la formazione specifica, la configurazione delle risposte ottenute evidenzia un importante incremento delle ore destinate all'acquisizione delle competenze necessarie allo svolgimento di peculiari compiti richiesti dal progetto.



Valutazioni finali

L'attività di monitoraggio effettuata per l'anno 2008 ha permesso di raccogliere utili informazioni sulle prassi ormai consolidate del servizio civile nazionale, rendendo possibile una lettura critica allo scopo di mettere a punto possibili ulteriori indicatori per il futuro.

Situazioni ormai stabilizzate appaiono quelle attinenti il profilo socio-anagrafico dei volontari ossia la sempre netta prevalenza della componente femminile, con un livello di istruzione medio-alto.

In linea con le tendenze emerse negli anni precedenti i volontari, più densamente distribuiti al Sud, hanno scelto maggiormente di prestare il servizio civile in settori attinenti l'assistenza sociale e il settore educativo culturale.

Gli ambiti in cui si è registrato un miglioramento riguardano i giudizi sulle relazioni interpersonali con i referenti degli enti, la chiarezza e la coerenza delle attività prestate, il grado di utilità del servizio per gli utenti e per se stessi.

E' possibile, infine, evidenziare una netta tendenza all'aumento in termini quantitativi della formazione generale e specifica.

Il quadro riassuntivo propone pertanto un andamento positivo del "sistema", legato ad una sempre maggiore specificità e chiarezza dei progetti proposti, al rafforzamento dell'attività di controllo da parte dell'Ufficio nazionale sugli enti che gestiscono le sedi di attuazione progetto, e ad un maggior coinvolgimento da parte dei volontari i quali hanno scelto di intraprendere questa particolare esperienza mossi in primo luogo da motivazioni riconducibili alla solidarietà ed in via secondaria da cause cosiddette "strumentali" considerata l'entità della remunerazione percepita e la limitata utilità del servizio per una connessione con il mondo del lavoro.

INDICE TABELLE

—

Tab. 1. Consistenza del personale dell'Ufficio	<i>Pag.</i>	19
Tab. 2. Stanziamenti assegnati dalle leggi finanziarie all'Ufficio (2002-2008)	»	22
Tab. 3. Consuntivo della gestione finanziaria 2008	»	32
Tab. 4. Spese di funzionamento dell'Ufficio nazionale	»	32
Tab. 5. Enti destinatari dei maggiori contributi per vitto e alloggio	»	36
Tab. 6. Enti che hanno autofinanziato progetti di servizio civile	»	37
Tab. 7. Trasferimenti finanziari alle Regioni e alle Province Autonome	»	43
Tab. 8. Statistiche per mese nell'anno 2008	»	58
Tab. 9. Stato del contenzioso in materia di servizio civile nazionale instaurato nell'anno 2008	»	73
Tab. 10. Stato del contenzioso giudiziario in materia di servizio civile nazionale nell'anno 2008 (proveniente dagli anni 2003 e seguenti) .	»	81
Tab. 11. Stato dei ricorsi amministrativi in materia di servizio civile nazionale trattato nel 2008 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)	»	81
Tab. 12. Stato dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza presentati nell'anno 2008	»	85
Tab. 13. Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2008	»	85
Tab. 14. Suddivisione verifiche per classi di appartenenza dell'ente	»	91
Tab. 15. Tipologia di verifica	»	92
Tab. 16. Ripartizione delle verifiche per Regioni e classi di appartenenza degli Enti	»	94
Tab. 17. Esiti delle verifiche	»	95
Tab. 18. Tipologia dei provvedimenti sanzionatori irrogati	»	96
Tab. 19. Determinazione del numero dei delegati regionali	»	108
Tab. 20. Et� degli obiettori al momento della revoca dello <i>status</i>	»	112
Tab. 21. Tempo intercorso tra fine servizio e rinuncia allo <i>status</i>	»	112
Tab. 22. Richieste di iscrizione agli albi regionali e provinciali di servizio civile nazionale	»	118
Tab. 23. Attivit� di formazione per operatori locali di progetto, formatori e progettisti svolta dalle Regioni e Province Autonome	»	119
Tab. 24. Attivit� di formazione per selettori, esperti monitoraggio e volontari svolto dalle Regioni e Province Autonome	»	120
Tab. 25. Adozione di criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti da parte delle Regioni e Province Autonome	»	121
Tab. 26. Progetti presentati, valutati e finanziari per Regioni e Province Autonome	»	122

Tab. 27. Attività di verifica e controllo svolta dalle Regioni e Province Autonome	Pag.	123
Tab. 28. Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province Autonome per il servizio civile nazionale	»	124
Tab. 29. Leggi regionali e provinciali in materia di servizio civile	»	125
Tab. 30. Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute nell'anno 2008 per classi di iscrizione	»	130
Tab. 31. Richieste di iscrizione e di adeguamento pervenute nell'anno 2008 per competenza	»	131
Tab. 32. Esiti delle nuove richieste di iscrizione pervenute nell'anno 2008 per classi di iscrizione	»	132
Tab. 33. Esiti delle nuove richieste di iscrizione pervenute nell'anno 2008 per competenza	»	133
Tab. 34. Enti e sedi di attuazione progetto iscritti agli albi al 31 dicembre 2008 per classi di iscrizione	»	134
Tab. 35. Enti iscritti agli albi di servizio civile al 31 dicembre 2008 per competenza	»	136
Tab. 36. Sedi accreditate al 31 dicembre 2008 per aree geografiche e competenze	»	138
Tab. 37. Sedi estere accreditate al 31 dicembre 2008 per aree geografiche e competenze	»	140
Tab. 38. Sedi di attuazione di progetto accreditate per albo di iscrizione dell'ente di appartenenza e ubicazione in altre regioni	»	141
Tab. 39. Esito delle richieste di accreditamento di personale nei diversi ruoli presentate dagli enti per l'anno 2008	»	142
Tab. 40. Distribuzione delle richieste di accreditamento del personale positivamente valutato per ruolo e albo di iscrizione al 31 dicembre 2008	»	144
Tab. 41. Personale degli enti iscritti agli albi per ruolo al 31 dicembre 2008	»	145
Tab. 42. Esito esame e valutazione dei progetti presentati. Anno 2008	»	146
Tab. 43. Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province Autonome, approvati e respinti nell'anno 2008 da realizzarsi e ripartiti per competenza	»	147
Tab. 44. Progetti approvati e inseriti/non inseriti nei bandi 2008	»	148
Tab. 45. Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province Autonome, approvati nell'anno 2008 da realizzarsi e ripartiti per competenza	»	149
Tab. 46. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2008 per bandi e numero di volontari richiesti	»	150
Tab. 47. Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2008 da realizzare in Italia e all'estero	»	151
Tab. 48. Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2008 per tipologia di enti	»	152
Tab. 49. Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2008 per enti pubblici	»	152
Tab. 50. Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2008 per aree geografiche	»	154
Tab. 51. Volontari avviati al servizio civile nell'anno 2008 per singoli bandi e livello di copertura	»	161
Tab. 52. Volontari previsti dai bandi pubblicati nel 2008	»	161

Tab. 53. Volontari avviati in servizio nell'anno 2008 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza	Pag.	162
Tab. 54. Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2008 per regioni ed aree geografiche e differenza percentuale rispetto al 2007	»	168
Tab. 55. Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2008 suddivisi per settori d'impiego per regioni ed aree geografiche	»	174
Tab. 56. Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2008 suddivisi per settori d'impiego ed aree geografiche	»	176
Tab. 57. Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile in Italia nell'anno 2007 e 2008 per settore di impiego	»	176
Tab. 58. Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2008 per sesso, regioni ed aree geografiche	»	181
Tab. 59. Differenza percentuale rispetto all'anno 2007 dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2008 suddivisi per sesso	»	182
Tab. 60. Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2007 e 2008 per classi di età	»	183
Tab. 61. Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2008 per classi di età, regioni ed aree geografiche	»	186
Tab. 62. Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2008 per titolo di studio, regioni e aree geografiche	»	190
Tab. 63. Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del servizio civile nell'anno 2008 per regioni e aree geografiche	»	192
Tab. 64. Avviati, abbandoni e subentri nel 2008	»	193
Tab. 65. Abbandoni del servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto	»	196
Tab. 66. Cause di chiusura del rapporto di servizio civile nazionale	»	199
Tab. 67. Differenze percentuali degli abbandoni per tipologia degli enti	»	200
Tab. 68. Volontari di servizio civile ai Grandi Invalidi impiegati suddivisi per regioni ed aree geografiche	»	207
Tab. 69. Percentuali volontari di servizio civile ai Grandi Invalidi impiegati suddivisi per regioni ed aree geografiche	»	208
Tab. 70. Volontari in servizio civile nazionale all'estero suddivisi per enti	»	209
Tab. 71. Progetti e volontari in servizio civile all'estero nel 2008	»	210
Tab. 72. Volontari in servizio civile all'estero nel 2008 suddivisi per aree di intervento	»	210
Tab. 73. Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 in America	»	211
Tab. 74. Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 in Africa	»	212
Tab. 75. Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 in Europa	»	213
Tab. 76. Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 in Asia	»	213
Tab. 77. Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 suddivisi per aree geografiche e di intervento	»	214
Tab. 78. Volontari avviati al servizio civile all'estero negli anni 2002/2008 suddivisi per aree di impiego	»	216
Tab. 79. Volontari avviati al servizio civile all'estero negli anni 2004/2008 suddivisi per sesso	»	217
Tab. 80. Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 suddivisi per titolo di studio	»	217
Tab. 81. Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 suddivisi per età	»	217

Tab. 82. Volontari rinunciatari al servizio civile all'estero	Pag.	218
Tab. 83. Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 che hanno interrotto il servizio	»	219
Tab. 84. Giudizio espresso dai volontari sull'utilità per gli altri suddiviso per settore di impiego	»	236
Tab. 85. Giudizio espresso dai volontari sull'utilità delle attività svolte per settore di impiego	»	240

INDICE GRAFICI

Graf. 1. Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2008)	Pag.	21
Graf. 2. Distribuzione temporale traffico telefonico gestito dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008	»	51
Graf. 3. Provenienza geografica chiamate dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008	»	52
Graf. 4. Evoluzione mensile fonte chiamate dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008	»	53
Graf. 5. Genere chiamate dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008	»	53
Graf. 6. Statistiche per fascia oraria nell'anno 2008	»	57
Graf. 7. Statistiche per giorno della settimana nell'anno 2008	»	58
Graf. 8. Suddivisione verifiche effettuate	»	90
Graf. 9. Andamento verifiche	»	91
Graf. 10. Tipologia di verifica	»	92
Graf. 11. Suddivisione verifiche programmate per settore	»	93
Graf. 12. Esiti delle verifiche	»	95
Graf. 13. Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2008 per aree geografiche	»	155
Graf. 14. Ripartizione per ambiti omogenei dei volontari richiesti dai progetti di servizio civile nazionale nell'anno 2008	»	156
Graf. 15. Ripartizione geografica dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale da realizzare all'estero nell'anno 2008	»	157
Graf. 16. Ripartizione per aree di intervento dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale all'estero nell'anno 2008	»	158
Graf. 17. Percentuale copertura posti anno 2008	»	163
Graf. 18. Livello percentuale di copertura posti negli ultimi anni	»	163
Graf. 19. Volontari avviati al servizio civile nell'anno 2008 per singoli bandi	»	164
Graf. 20. Percentuale di domande di servizio civile presentate per bandi avviati nel 2008 suddivise per aree geografiche	»	165
Graf. 21. Rapporto tra domande di servizio civile e posti disponibili in bandi avviati nel 2008 suddivisi per aree geografiche	»	166
Graf. 22. Volontari avviati – Differenza percentuale 2007-2008	»	169
Graf. 23. Volontari avviati nel 2008 suddivisi per regioni e aree geografiche	»	170
Graf. 24. Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2008 ..	»	172
Graf. 25. Distribuzione dei volontari avviati nel 2008 per il servizio civile in Italia e all'estero	»	172

Graf. 26. Volontari avviati in Italia nel 2008 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche	Pag.	177
Graf. 27. Volontari avviati nel 2008 suddivisi per sesso	»	179
Graf. 28. Percentuale volontari avviati nel 2008 suddivisi per sesso	»	179
Graf. 29. Percentuale volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso ..	»	180
Graf. 30. Raffronto percentuale classi di età 2007-2008	»	184
Graf. 31. Raffronto percentuali Italia – estero anno 2008	»	184
Graf. 32. Classi di età impiegate in Italia	»	185
Graf. 33. Classi di età impiegate all'estero	»	185
Graf. 34. Classi di età suddivise per aree geografiche	»	187
Graf. 35. Percentuale volontari avviati nel 2008 per titoli di studio	»	189
Graf. 36. Percentuale volontari avviati nel 2008 all'estero per titoli di studio	»	189
Graf. 37. Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche ..	»	194
Graf. 38. Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche	»	194
Graf. 39. Abbandoni del servizio civile nel 2008 per settore di intervento ..	»	195
Graf. 40. Rinunce e interruzioni del servizio civile nel 2008 per settore di intervento	»	197
Graf. 41. Ripartizione percentuale per classi di età	»	197
Graf. 42. Ripartizione percentuale per titolo di studio tra avviati e relativi abbandoni	»	198
Graf. 43. Ripartizione percentuale per sesso. Confronto tra abbandoni e avviati	»	199
Graf. 44. Momento di interruzione del servizio	»	200
Graf. 45. Abbandoni del servizio civile per tipologia di enti e zona di attuazione	»	201
Graf. 46. Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2008 per aree geografiche	»	214
Graf. 47. Distribuzione geografica	»	232
Graf. 48. Distribuzione per settore di impiego	»	232
Graf. 49. Distribuzione per fasce di età	»	233
Graf. 50. Distribuzione per sesso	»	233
Graf. 51. Distribuzione per titolo di studio	»	234
Graf. 52. Distribuzione per pregressa attività di volontariato	»	234
Graf. 53. Distribuzione per pregressa attività lavorativa	»	235
Graf. 54. Fonte di informazione	»	235
Graf. 55. Utilità per gli altri	»	236
Graf. 56. Realizzazione personale	»	237
Graf. 57. Compenso monetario	»	237
Graf. 58. Ingresso nel mondo del lavoro	»	237
Graf. 59. Chiarezza delle attività all'inizio del servizio	»	238
Graf. 60. Coerenza attività svolte/obiettivi del progetto	»	238
Graf. 61. Soddisfazione delle attività svolte	»	239
Graf. 62. Utilità delle attività svolte	»	239

Graf. 63. Rapporto con gli utenti	Pag.	240
Graf. 64. Rapporto con il referente	»	241
Graf. 65. Utilità ricavata in termini di capacità e conoscenza	»	242
Graf. 66. Utilità ricavata in termini di crescita personale	»	242
Graf. 67. Utilità ricavata in termini di crescita professionale	»	243
Graf. 68. Ore di formazione generale effettuate	»	243
Graf. 69. Ore di formazione specifica effettuate	»	244